

RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 15 120 lire

12/18 aprile 1970



GRANDE CONCORSO 21 KG. D'ORO

**PER 14
SETTIMANE
DUE PREMI
PER VOI**

**1 kg. d'oro
e
½ kg. d'oro**

**offerti
questa
volta da**

FABRI

**Potrete
inoltre
concorrere
a**

**MILLE
PREMI
FINALI**

*Leggete le
norme del
concorso
alle pag. 4 e 6*

MARTINE BROCHARD ALLA TV IN
«I GIOVEDÌ DELLA SIGNORA GIULIA»

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 15 - dal 12 al 18 aprile 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

Ruggero Orlando	34	Un bambino che ha 22 anni
Giuseppe Tabasso	36	C'era la crisi del secondo anno
Vittorio Libera	38	Fiori di libertà nati tra le nevi
Antonio Lubrano	40	Promette un Fracchia più vero
	42	Un barchino senza frontiere
Guido Guidi	44	Tempi duri per i nuovi Sherlock Holmes
Gianni Pasquarelli	49	Batte in fiera il polso del progresso
g. b. Eggle Maggio Palazzolo	52	La Luna a portata di mano
	56	La donna siciliana ha deposto lo scialle nero
Paolo Fabrizio	97	La protesta come genere di consumo
Antonino Fugardi	101	Maestra di vita e motivo di spettacolo
A. M. Eric Lina Agostini	104	La lirica dentellata
Laura Padellaro	106	Una vamp con la vocazione di madre
Giovanni Carli Ballola	109	Bernstein dirige alla TV il «Fidelio»
Nato Martinori	112	Un compagno del nostro cammino
	116	Canzoni specchio sonoro dei giovani

60/69 PROGRAMMI TV E RADIO

90 PROGRAMMI TV SVIZZERA

118/120 FLOIDIFFUSIONE

	2	LETTERE APERTE
Andrea Barbato	12	I NOSTRI GIORNI
		Dibattito vitale
	15	DISCHI CLASSICI
	16	DISCHI LEGGERI
	18	PADRE MARIANO
Sandro Paternostro	22	ACCADDE DOMANI
	24	IL MEDICO
	26	CONTRAPPUNTI
	28	LINEA DIRETTA
Italo de Feo	30	LEGGIAMO INSIEME
P. Giorgio Martellini		I sintomi ammonitori
		Il difficile cammino verso l'India moderna
Piero Pratesi	33	PRIMO PIANO
		Un esame di coscienza
Carlo Bressan	58	LA TV DEI RAGAZZI
Franco Scaglia	92	LA PROCA ALLA RADIO
	94	LA MUSICA ALLA RADIO
	122	BANDIERA GIALLA
	126	LE NOSTRE PRATICHE
	130	AUDIO E VIDEO
	134	COME E PERCHÉ
	136	LA POSTA DEI RAGAZZI
	138	MODA
	140	MONDONOTIZIE
		IL NATURALISTA
	142	DIMMI COME SCRIVI
	144	L'OROSCOPO
		PIANTE E FIORI
	146	IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57.191 / redazione torinese: v. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69.75.61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38.781, int. 22.66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13530 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57.53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69.82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31.04.41
distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688.42.51-23-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 67.29.71-2

prezzi di vendita all'intero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1968
detti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione



LETTERE APERTE

al direttore

Protezione della natura

«Egregio direttore, per decisione del Consiglio dei Ministri d'Europa, il 1970 è stato dichiarato Anno europeo per la protezione della natura. Quanto una decisione di tal genere sia encomiabile e opportuna lo dimostrano le molteplici iniziative che vengono adottate, e tutelare gli ambienti e gli equilibri naturali, anche e soprattutto dai Paesi extraeuropei, che evidentemente non sono vincolati dalle risoluzioni del Consiglio d'Europa. In America, ad esempio, la protezione delle bellezze naturali e la lotta contro gli inquinamenti sono oggi comprese tra i "punti programmatici" di maggior rilievo del Governo Nixon, mentre si parla di un primo stanziamento di 10.000 (diecimila) miliardi per il biennio 70-72. Al contrario, in Italia, gli sforzi che una ristretta cerchia di esperti sta compiendo per tentare di avvicinare anche in questo campo il nostro Paese al livello degli altri più civili, rischiano di cadere nel nulla, soprattutto per la mancanza di un'opinione pubblica informata sulla gravità e sulla reale consistenza della questione. E' dunque necessario che il "miracolo" accada, perché senza il controllo e l'interessamento di un'opinione pubblica qualificata non è possibile occuparsi seriamente dei problemi inerenti all'urbanistica e alla protezione del patrimonio artistico e naturale. La responsabilità della televisione in questo settore è evidentemente enorme; la diffusione quotidiana del piccolo schermo in tutti i paesi e le regioni d'Italia, e la immediatezza del messaggio trasmesso vivamente ne fanno uno strumento di informazione di terribile efficacia. Per il 1970 la protezione del patrimonio artistico, paesaggistico e naturale deve diventare un argomento di grande attualità. Crediamo che sarebbe molto utile replicare la discreta serie di Quando la natura scompare sul Programma Nazionale alle ore 21, come già è stato proposto e auspicato dalla critica più sensibile. In effetti, il difetto più grave di questa serie era per l'appunto la programmazione degli spettacoli sul Secondo Programma. Tanto è bastato per ricadere nell'inconveniente principio di tutti i servizi di questo tipo: cioè di non riuscire a "sensibilizzare" che i "gi" "sensibilizzati"? Infatti, malgrado la discreta carica di denuncia e la tragica attualità degli argomenti trattati (le alluvioni tra l'altro). Quando la natura scompare non è stato affatto seguito dalla grande massa dei telespettatori, ed è quindi venuto meno alla sua principale funzione, che era appunto quella divulgativa e sensibilizzante. Speriamo dunque che sia possibile vedere tra breve dei servizi e delle denunce sul tema "natura" che, anche per la posizione "strategica" nell'orario delle trasmissioni, possano essere scelti e seguiti dal massimo numero di telespettatori, di tutte le condizioni ambientali e sociali» (Alessandro Masano e Giovanna Cortesi - Roma).

Anche il nostro giornale si è occupato nel n. 13 in un'approfondita inchiesta dal titolo *Passato presente futuro del pianeta in crisi*, dei problemi che stanno a cuore ai no-

stri due lettori. Sono questioni molto gravi e serie alle quali dobbiamo tutti dedicare grande attenzione. La televisione se ne è occupata e se ne sta occupando con programmi già mandati in onda o che stanno per esserlo.

Polemiche su Sanremo

«Egregio direttore, ho letto attentamente l'articolo La sconfitta dei furbi (Radiocorriere TV, n. 10) e sono venuto alla conclusione che secondo l'autore, Antonio Lubrano, il Festival di Sanremo sarebbe completamente fallito e ciò perché le canzoni non sono affatto originali ma seguono vecchi schemi e, pur se se ne addossa l'intenzione agli industriali della canzone, gratifica un certo pubblico di stupidità. Vorrei porre due domande: 1) da che cosa può aver già dedotto il signor Lubrano che la gran massa degli ascoltatori abbia gradito maggiormente la canzone di Celentano di quella di Nicola di Bari o quella dei Vironi di quella di Antoine? 2) Poiché, malgrado il suo «siamo tutti d'accordo», ap-

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che si arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci si scusi, quindi, con i nostri lettori che non riceveranno risposta.

pare evidente da tutto il contesto del suo articolo che le canzoni non costituiscono un prodotto d'evasione, ma qualcosa di molto più importante, perché non tenta di far musicare la Divina Commedia o i Canti di Castelvich?» (Attilio Cannellone - Roma).

Il signor Mario Macchi di Trieste, riferendosi all'articolo di Antonio Lubrano del Radiocorriere TV n. 11, in cui si registravano «le polemiche e un dibattito televisivo sul Festival di Sanremo, sostiene che non v'è nulla di disprezzabile nella parola "canzonetta", che in fondo è soltanto diminutivo di "canzone". Quindi commentando la dichiarazione di un industriale del disco, G. B. Anselmi, riportata nello stesso articolo («In Italia la cultura musicale risulta piuttosto bassa e quindi produciamo canzoni modeste e sostenute che i "nemici" della cultura musicale in Italia sono proprio gli industriali discografici, perché sono loro che contribuiscono a mantenerla bassa con una produzione scadente, a ogni modo», aggiunge, «non è tanto grave il modo in cui le canzoni vengono scritte, quanto invece il modo in cui ven-

gono eseguite. E una prova evidente l'abbiamo avuta proprio all'ultimo Festival di Sanremo, dove i Minstrels ci hanno offerto una vera lezione di come vada eseguita la musica leggera».

Risponde Antonio Lubrano: «Ringrazio il signor Cannellone dell'attenzione dedicata al mio articolo di commento al XX Festival di Sanremo. Non mi pare tuttavia di aver attribuito a una parte del pubblico una parte di stupidità; se non avessi profondo e sincero rispetto del pubblico e della sua intelligenza non farei da vent'anni questo mestiere. Ho sostenuto semmai il contrario e cioè che l'esclusivo in cui incorrono certi discografici furbi è quello di credere che il pubblico sia stupido. Lo dimostrano continuando a portare a Sanremo brani di scadentissima qualità. Rispondo poi alla prima domanda precisando che io non ho dedotto, piuttosto ho constatato, che le preferenze degli ascoltatori sono andate alle canzoni di Celentano, di Nicola di Bari, di Endrigo e della Vironi. Non mi pare che Taxi di Antoine abbia scatenato entusiasmi travolgenti. Per la seconda domanda che il signor Cannellone mi pone, mi sembra opportuno ripetere quanto ho già scritto: la canzone è un prodotto d'evasione, ma non si può imporre alla gente di evadere dalla realtà quotidiana con canzoni sempre uguali, una scopiazzata dall'altra. Ci sarà pure qualcosa di diverso da offrire al pubblico, no? Questo non significa che le 26 canzoni del XX Festival di Sanremo siano tutte da buttare a mare, ma il sicuro è che l'articolo citavo appunto quelle che mio avviso facevano eccezione (poche, per la verità). Al discorso della sfiducia nei gusti del consumatore si riconduce infine l'opinione del signor Macchi.

Libertà di fischiare

«Egregio direttore, leggo, sui giornali che il soprano Elena Sulistis avrebbe interrotto uno spettacolo al "Margherita" di Genova perché offeso dai fischi di una parte del pubblico presente. Pare che l'artista lirica sia incorsa in una stecca cantando la romanza all'inizio del primo atto del Macbeth di Verdi. Ora le chiedo: perché certi artisti, anche se bravi, si mostrano sempre più intolleranti delle reazioni negative del pubblico? Chi sale su un palcoscenico è ben persuaso che la sua esibizione può riscuotere applausi o provocare fischi. Da che mondo è mondo lo spettatore in teatro manifesta il suo dissenso fischiando, non si capisce perché adesso per non dispiacere o offendere le dive dovrebbe perdere l'abitudine. Esiste o non esiste la libertà del fischio? C'è forse una legge che impedisce al pubblico, o una parte di esso, sia pure piccola, allo spettatore isolato, di beccher l'errore di chi si esibisce in palcoscenico o addirittura di criticare l'opera rappresentata, mossa o lirica che sia?» (Virgilio Sizzelli - Napoli).

Se la reazione di uno spettatore o di un gruppo di spettatori è tale da impedire la prosecuzione dello spettacolo, oppure disturba gli altri, è pos-

segue a pag. 7

C'è ancora qualcuno che lo chiama semplicemente brandy



quasi tutti lo chiamano **STOCK**

Chi lo ama preziosamente morbido lo chiama **ROYALSTOCK**

Chi lo preferisce classico e secco lo chiama **STOCK 84**

sono i brandy firmati Stock



SON CHILI D'ORO...

GRANDE CONCORSO 21 KG DI ORO

...E 1000 ALTRI PREMI

illustrati a pagina 6

NORME DEL CONCORSO

PREMI SETTIMANALI

Per 14 settimane la copertina del « Radiocorriere TV » pubblicherà un contrassegno ricoperto di porporina da asportare con un batuffolo di cotone bagnato. Il possessore della copia contenente il contrassegno con simbolo - peso 1 Kg - oppure - peso 1/2 Kg - avrà il diritto all'assegnazione rispettivamente di 1 Kg in gettoni d'oro (750/1000) e di 1/2 Kg d'oro in gettoni (750/1000).

Per l'assegnazione del premio le copertine con il contrassegno vincente dovranno essere indirizzate in busta chiusa, raccomandata con ricevuta di ritorno, alla ERI - via Arsenalale 41 - 10121 Torino entro e non oltre il 10° giorno successivo alla data di inizio della settimana televisiva indicata sulla testata del « Radiocorriere TV ».

Sulla copertina o sulla relativa busta dovranno essere chiaramente indicati generalità ed indirizzo del mittente.

PREMI FINALI

Tutte le altre copie senza il simbolo - peso 1 Kg - oppure - peso 1/2 Kg - riporteranno una lettera dell'alfabeto per ogni settimana in modo da comporre in tutte le 14 settimane del Concorso la parola « Radiocorriere » (13 lettere). La 14° settimana verrà pubblicato un « jolly » che potrà essere utilizzato per una eventuale lettera smarrita o non acquistata in tempo utile.

Le lettere dell'alfabeto dovranno essere applicate negli spazi ad esse riservate su uno degli appositi tagliandi riepilogativi che saranno inseriti nel « Radiocorriere TV ». Ciascun

tagliando riepilogativo non potrà contenere più di un « jolly ». I tagliandi, sui quali dovranno essere chiaramente indicati le generalità e l'indirizzo del mittente, dovranno pervenire, in busta chiusa, alla ERI - via Arsenalale 41 - 10121 Torino entro le ore 12 del 20 luglio 1970.

Ogni busta, affrancata singolarmente e regolarmente ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, dovrà contenere un solo tagliando riepilogativo.

La ERI non assume alcuna responsabilità per le buste contenenti le copertine o i tagliandi riepilogativi comunque non pervenute o pervenute oltre i termini previsti dal regolamento anche in caso di motivi di forza maggiore.

Tra tutte le buste pervenute entro il prescritto termine, che saranno numerate progressivamente, ne verranno estratte a sorte 150 ed ai relativi mittenti verranno assegnati i premi dal n. 1 al 150. Per quanto si riferisce ai premi dal n. 151 al 1000 verranno divisi in 50 blocchi. Si procederà alle assegnazioni estraendo 50 numeri e assegnando il primo premio di ogni blocco al numero estratto e i premi successivi che compongono il blocco ad ogni singolo numero successivo. Nel caso venisse sorteggiata una busta con un tagliando comunque non conforme alle prescrizioni del regolamento oppure con un tagliando riepilogativo recante una o più lettere dell'alfabeto prelevate da « copie fuori concorso » l'estrazione sarà considerata nulla e si procederà immediatamente ad una nuova assegnazione.

Le disposizioni generali e le norme del Concorso in maggior dettaglio sono state pubblicate sul « Radiocorriere TV » n. 14.

il chilo e il mezzo chilo d'oro di questa settimana sono offerti da

FABRI

*tempo di primavera
tempo di*

AMAREN FABBRI

l'Amarenissima

Primavera è tempo di sapori nuovi,
freschi, invitanti, stuzzicanti.
Per questo, primavera è tempo di
AMARENISSIMA FABBRI
rende gradevole bibita il latte freddo,
realizza il più classico dei frappé,
è la ricca ghiacciata che "si beve e si mangia";
aggiunta a dolci e gelati, rende squisita la cosa buona.
Ed ora, anche le nuove Confezioni di "frutta fresca"
AMARENISSIMA FABBRI e
CILIEGISSIMA FABBRI
da gustare a colazione o a merenda.
Sì, oggi è già tempo di
AMARENISSIMA FABBRI,
l'antica ciliegia.

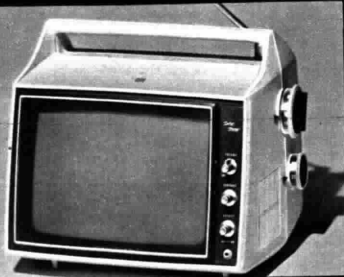


RADIOCORRIERE

SON CHILI D'ORO... OGNI SETTIMANA E MILLE ALTRI PREMI



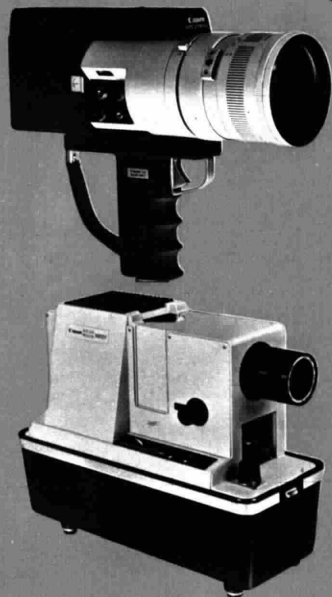
1° premio: auto Innocenti Mini Cooper MK2 berlina 998 cmc



dal 3° al 5° premio:
televisore portatile National TR 932



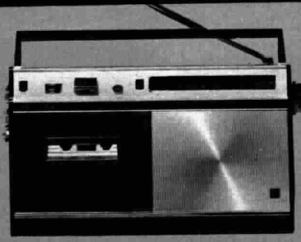
dal 6° al 25° premio:
Motograziella 50 cmc



2° premio: cinepresa Canon super 8 auto zoom 1218
e proiettore Canon auto slide 500 EF



26° e 27° premio:
registratore National RF 7270



dal 28° al 30° premio:
registratore National RQ 231



dal 31° al 40° premio:
parure valigie Gran Prix Valaguzza



dal 46° al 95°: app. fotogr. Canonet 28



100 cassette serie Araldica Candolini



100 cassette strena Candolini



200 conf. 2 Personal GB Bairo e shaker

dal 41° al 45°: autoradio National CR 1481; dal 96° al 115°: radio National R 1030; dal 116° al 145°: radio National RF 602;
dal 146° al 150°: volumi della ERI e un abb. al « Radiocorriere TV »; dal 151° al 1000°: 50 blocchi di 17 premi ciascuno così
composti: 100 conf. Jet Set Valaguzza, 100 cassette da 8 bottiglie di vini Castagna, 100 conf. Rustichino Castagna, 50 pacchi
di pubblicazioni della ERI, 100 abb. al « RadiocorriereTV »

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

sibile il configurarsi di un reato, s'incappa cioè nelle maglie del Codice Penale. Ma evidentemente siamo nei casi di eccesso: uno spettatore che spacca la poltrona per protesta o che sceglie atteggiamenti incivili (turpiloquio) per manifestare il suo dissenso nei confronti di un artista o di uno spettacolo in genere, viene inevitabilmente allontanato oppure denunciato. Non sono che esempi. La libertà di fischia invece esiste, eccome. Se la gente fischia vuol dire che partecipa e quindi il teatro, prosa o lirica che sia, è ancora vivo. D'altro canto i fischi possono dar fastidio come gli applausi se scoppiano in un momento in cui compromettono l'atmosfera della rappresentazione. Ma l'applauso come il fischio sono istintivi e spontanei e non c'è modo di regolarli. Che poi certi artisti non tollerino, è frutto del divismo. L'artista che si lascia andare ad atteggiamenti divistici commette spesso l'errore di offendere il pubblico mostrandosi insoddisfatto delle sue reazioni negative.

Concilio di Mâcon

«Egregio direttore, ci risiamo! Nel n. 11 del Radiocorriere TV viene riesumata in un articolo sui Borboni la vecchia frottola sul Concilio di Mâcon (585) nel quale avrebbe trionfato per un solo voto l'opinione che la donna avesse un'anima. Le chiedo scusa se volessi informare qualche lettore sprovvisto che la questione posta in quel Concilio (non ecumenico) era puramente grammaticale, se cioè si potesse applicare il termine "homo" anche alla donna. E non era questione oziosa. In ogni onesto vocabolario latino infatti, sulla scorta dell'uso e sull'autorità, fra altri, di Cicerone, il termine "homo" indica gli esseri umani dei due sessi, per specificare i quali il latino dispone, a differenza delle lingue volgari che s'andavano formando, dei vocaboli "vir" e "mulier". A forza di usare il termine "homo" ad indicare quasi esclusivamente il "vir", "ci fu in questo Sinodo un vescovo", come scrive il contemporaneo san Gregorio di Tours, "il quale affermava che la donna non poteva essere chiamata 'homo'". Tutto qui! Il resto... be', lasciamo andare» (P. Sinaldo Sinaldi O.P. - Roma).

Quella di Luigi Compagnone non era e non voleva essere una affermazione storica, ma — come appare chiaramente dal contesto — una semplice battuta, una pennellata volta a dipingere in modo ancor più icastico talune titubanze morali dell'ultimo re di Napoli Francesco II di Borbone. La sua precisazione, comunque, è molto opportuna. Effettivamente nel Concilio (regionale, e non ecumenico come giustamente ha osservato lei) di Mâcon del 585 — da molti anni Mâcon non è più sede vescovile e come diocesi dipende da Autun — si discusse a lungo della donna, ma non sulla sua natura spirituale, bensì su una questione disciplinare, e cioè se fosse conveniente che le vedove dei diaconi potessero contrarre un nuovo matrimonio. In quella occasione venne fuori il problema lessicale, cui lei ha ac-

cennato. Il fatto è ben rievocato in un recente volume di Luc-Henry Gihoul, *La donna vocazione dell'uomo*, tradotto anche in italiano.

Come si sia potuta poi gonfiare ed affermare la leggenda del dibattito sull'anima della donna, francamente non sappiamo; e saremo grati a qualche lettore se volesse farcelo sapere.

Probabilmente, per un iniziale equivoco sorto da una frettolosa lettura dei verbali di quel Sinodo, e a seguito degli influssi musulmani allora assai diffusi in Occidente, specialmente al tempo dei Merovingi si volle vedere nella richiesta del vescovo, che voleva precisata nella nuova lingua la parola «homo», una presa di posizione rigorista contro le donne. Posizione non rara nella teologia di allora e di dopo, che si riallaccia a Tertulliano e a S. Agostino. La tradizione antifemminista — assai viva nei popoli indo-europei — espressa non solo in molti proverbi popolari (Chi dice donna dice danno; le donne hanno un punto più del demonio; chi ha donne ha brighe, ecc.), ripresa vivacemente dallo gnosticismo, dal manicheismo, dalla tarda mistica ebraica (la cosiddetta Cabala), e sanzionata anche da una serie di autorevoli filosofi che va da Aristotele a Nietzsche, e da Kant a Schopenhauer, ha fatto il resto. Non è escluso che poi gli enciclopedisti abbiano avvalorato l'episodio per rivolgerlo contro la Chiesa cattolica. Comunque, tutte queste vicende teologico-culturali sono rievocate con molta chiarezza e sicura documentazione in un volumetto di Franz Xavier Arnold, *Die Frau in der Kirche*, cioè «La donna nella Chiesa», tradotto in italiano nel 1958 con il titolo *La donna questa sconosciuta*.

A titolo di curiosità possiamo aggiungere che il riferimento della parola «uomo» sia al maschio che all'appartenente all'umanità ha provocato anche non poche simpatiche «gaffes». Un celebre predicatore, ad esempio, fece ridere di cuore i fedeli una volta che esclamò: «E ricordatevi che quando dico uomini intendo pure abbracciare tutte le donne».

A proposito di Salgari

«Signor direttore, ho letto con molto interesse l'articolo Incantò il mondo con la giungla del Pilonetto di Raffaello Brignetti. Non tutto risponde al vero riguardo la biografia di Salgari. Fui io che individuai la casa natale del Salgari e che potei vedere il suo atto di battesimo nella parrocchia di S. Eufemia; poi, in seguito al mio interessamento il Comune di Verona si decise a murare una lapide sulla facciata della casa, esaudendo il desiderio del figlio Omar e dei congiunti e di tutti gli ammiratori dello scrittore. Salgari è nato a Verona il 21 agosto 1862 e non risponde al vero che viaggiò per i mari dell'Oriente» (Libero Franceschini - Verona).

«Pregiatissimo direttore, ho letto l'articolo di R. Brignetti su E. Salgari. Innanzi tutto Salgari è nato il 21-8-1862 e non il 25-8-1863! Poi non ha scritto 105 romanzi, ma circa venti di meno: su alcuni titoli si fanno ancora attente ricerche... e proprio quell'Avven-

segue a pag. 10

armonica PERUGINA

alimento equilibrato di

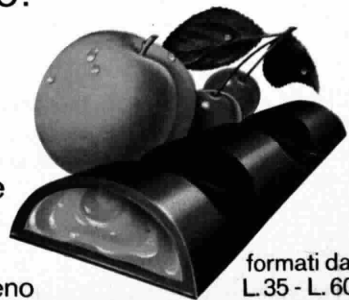


finalmente, mamme!

In un sano equilibrio:
cioccolato
che nutre
e frutta che rinfresca.

E la frutta è tanta, e si vede
in Armonica!

Armonica:
cioccolato al latte Perugina ripieno
di confettura di pesca o ciliegia.



formati da
L. 35 - L. 60



Cose che succedono quando

* Che strano! Prima sembrava il solito pranzo. E adesso... A tavola con i nonni non ci si era mai divertiti tanto. Cos'è successo?

Semplice: è arrivata in tavola Patatina Pai. Fai posto al buon umore! Patatina Pai porta aria di festa in tavola. Prova anche tu questa fresca



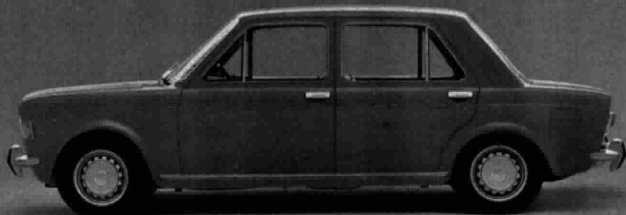
Porti in tavola Patatina Pai.

...e croccante allegria che si prende con le dita.
Patatina Pai: ci si dimentica di tutto e si
riscopre che a tavola è bello stare seduti vicini.

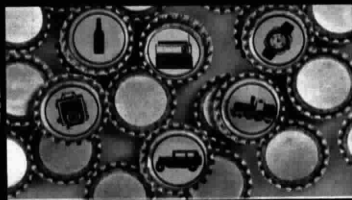


Patatina Pai
canta in bocca... e
fa cantar la tavola!

Un movente in più per far fuori una birra Prinz: il concorso 'scopri il premio'



Prinz Bräu



Nuovi attentati in vista contro la birra Prinz - Tutti vogliono la sua testa! Il movente? Eccolo: tappo indiziato, tappo fortunato! Sotto la testa, infatti, (ovvero sotto la guarnizione del tappo) sono nascosti tanti "indizi". E dal 1° aprile al 31 maggio, ogni indizio scoperto è un premio sicuro. Sono in palio automobili Fiat 128, viaggi all'estero, macchine fotografiche Polaroid, radio a transistor, orologi e centinaia di migliaia di bottiglie di birra Prinz. Non vale la pena di essere recidivi? Buon "colpo"!

C'E' SEMPRE UN ALIBI PER FAR FUORI UNA BIRRA PRINZ

LETTERE APERTE

segue da pag. 7

re fra le Pelli Rosse, che apparve circa 70 anni fa, è quasi certamente opera altrui. E' una favola quella di Salgari navigatore e capitano di lungo corso! Già nel 1928 il comandante della Capitanerie di Porto italiana, Umberto Bertuccioli, pubblicò una Vita di E. Salgari, dimostrando come la vita sui mari dello scrittore sia un'invenzione. Oggi, anche merco l'apporto di altri insigni studiosi su ciò non vi sono più dubbi» (Felice Pozzo - Vercelli).

«Egredo direttore, Raffaello Brignetti ha scritto che "contrariamente a quanto si crede, non aveva (Salgari) soltanto l'fantascifico di Paesi esotici e di vicende marine (...), ma era effettivamente stato in mare, a bordo, per il mondo, dai diciotto ai venticinque anni: aveva il diploma di capitano della marina mercantile". Nel '61, in occasione del cinquantenario della morte, in non pochi articoli biografici "documentati" su quotidiani e periodici, si era ormai stabilito che Salgari non ebbe mai il titolo di capitano marittimo. Infatti, iscritto all'Accademia per conseguire il diploma di capitano di lungo corso, fu solennemente bocciato, e, inoltre, del mondo. Agli italiani, invece, risulta del tutto incomprensibile che il romanziere veronese abbia potuto scrivere quello che ha scritto, senza mai essersi scostato molto dalle rive dell'Adige, del Po e dalle calate del porto di Genova. E non dico soltanto gli italiani superficiali, ma anche coloro cui incombe il dovere di andarsi a documentare prima di scrivere sopra un Dizionario quale quello delle opere e dei personaggi della Casa Bompiani, dove alla pagina 414 del 3° volume del Dizionario degli autori, per la penna del dottor Giovanni Fiarano che ha compilato la voce "Salgari", si legge: "capitano di lungo corso a diciotto anni, visse sul mare le più stravaganti avventure". Tutto quello che sapeva l'aveva imparato leggendo i libri: il resto lo inventava di sana pianta. Battagliò, è vero, ma non contro i pirati della Malesia, bensì contro gli editori che lo incalzavano per avere continuamente manoscritti. Malgrado l'enorme produzione, finì — come si sa — in miseria, suicida, nella campagna torinese. Ho creduto opportuno — come avrà notato — porre l'accento sulla terza sillaba: ma sillaba da cogliere Salgari, in quanto non di rado sento pronunciare erroneamente anche da persone colte: Salgari, che fu sbagliato persino da Umberto I, quando consegnò allo scrittore la Croce di cavaliere, insieme a 1000 lire di premio. In quell'occasione il romanziere veronese, benché avesse gli occhi lucidi per la commozione, bisbigliò al re: Salgari, maestro, non Salgari!" (Edmondo Lipartiti - Napoli). Primo: l'argomento dell'articolo era l'opera e non la biografia; anagrafica di Emilio Salgari. Secondo: la data di nascita asserita dai lettori Pozzo e Franceschini — e, dal signor Franceschini, con riferimento al battesimo — è quella del 21 agosto 1862. Ma si asserisce anche che la data del 25 agosto 1863, ed io ho riferito questa perché più nota. Comunque rimettiamoci ai testi. E' scritto nel-

l'Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, al volume XXX, pagina 519, prima colonna, quarantatreesima riga: «Salgari Emilio - Novelliere e romanziere, nato a Verona il 25 agosto 1863». Nel *Dizionario Enciclopedico Italiano*, al volume X, pagina 721, prima colonna, undicesima riga, è confermato: «Verona 1863». Nel *Dizionario Enciclopedico*, fondato da Pietro Fedele, al volume XI, pagina 348, prima colonna, trentatreesima riga, è scritto: «Salgari Emilio - Romanziere (Verona, 1863 - Torino, 1911)». In un articolo pubblicato dallo stesso scrivente signor Franceschini su *Historia* (giugno 1966) è ricordato che proprio Emilio Salgari, erroneamente o no, aveva scritto nelle *Memorie*: «Sono nato a Verona nel 1863». Terzo: tutte le citate pubblicazioni confermano gli studi nautici ed i viaggi in mare dai 18 ai 25 anni di Salgari; in particolare nell'articolo ora citato di Libero Franceschini è scritto: «Parti per l'Istituto nautico di Venezia, ove, in breve volgere di anni, ottenne l'ambita patente di capitano marittimo»; «Inizio quella leggendaria vita sul mare...»; «Dopo circa 7 anni di questa vita (...) fece ritorno in Italia». La qualifica di capitano è riportata sulla tomba del Salgari nel «Monumentale» di Verona: «Cap. Cav. Emilio Salgari, scrittore». Non esistono invece nel mio articolo le dizioni «navigatore», «capitano di lungo corso», «navigò per tutti i mari del mondo», che i lettori Pozzo e Lipartiti, rispettivamente, sembrano avervi trovato, né l'affermazione di viaggi salgariani in Oriente. Quarto: nelle pubblicazioni Treccani è scritto che i libri di Salgari «sono numerosissimi»; nel *Dizionario Fedele* è precisato: «105 romanzi»; nell'articolo del signor Franceschini è scritto: «500 pagine, 105 romanzi e 130 novelle». Ciò non toglie naturalmente che su questi dati si possa anche discutere, ma bisognerà farlo con altro che non con espressioni come «circa venti», «alcuni titoli», «quasi certamente», le quali, in fatto di documentazione, non hanno alcun contenuto. L'edizione «integrale e corretta» del Salgari è appena cominciata. Ne viene pubblicato in questi giorni il secondo volume, *Scimitarra di Budda* (Mursia, Milano, 1970). A suo tempo si vedrà. Quinto: il libro *Avventure fra le Pelli Rosse* da me citato reca i contrassegni delle edizioni Sonzogno (Milano, 1932) e la scritta: «Di Emilio Salgari». Anche secondo le norme sulla tutela intellettuale tanto basta a certificare che, finché non sia stata prodotta prova in contrario, esso è, appunto, di Emilio Salgari. Sesto: infine, essendo stato dedicato, come dicevo, all'opera e non alle vicende personali dello scrittore, il mio articolo non entra nella questione annosa della pronuncia del suo cognome, su cui, a quanto vedo, neppure i tre lettori sono d'accordo. Fra mettere l'accento sulla prima «a» o metterlo sulla seconda, in un dilemma del quale certo, ho non nego l'importanza, ho scritto «Salgari» e basta anche perché la lingua italiana, stando alla grammatica e pur tenendo conto dei casi particolari, l'accento grafico «non» lo vuole né sulle parole sdrucciole né su quelle piane.



Era solo una fetta di pane.

Ma... ecco
la maionese Liebig!
E vi accorgete che

Maionese Liebig Grand Crème.

Tuorli d'uovo, olio e limone. Una soluzione pratica per gli antipasti o i secondi della vostra cucina. Squisita. Squisita anche sul pane. Preparata con esperienza da chi conosce i vostri gusti, le vostre necessità, la vostra fantasia. Preparata da chi vi ama. Preparata da Liebig.

Provate anche l'estratto di carne Liebig, il cubetto, le tavolette, le minestre, il minestrone ed i famosi risotti Liebig.



**Liebig
vi ama**



a piena gola!
Sanagola
 LIQUIRIZIA ALEMAGNA

**rinfranca
 la voce
 ristora la gola!**

In quattro gusti:
 liquirizia, limone, menta, tutti frutti.

ALEMAGNA

I NOSTRI GIORNI

DIBATTITO VITALE

La libertà della stampa che è necessaria garanzia delle istituzioni d'ogni ben ordinato Governo rappresentativo, non meno che precipuo istromento d'ogni estesa comunicazione di utili pensieri, vuol essere mantenuta e protetta in quel modo che meglio valga ad assicurarne i salutarî effetti...». Così comincia quell'editto del 1848, firmato da Carlo Alberto all'indomani dello Statuto, che è il primo documento della stampa libera nell'Italia preunitaria. E' l'inizio di una storia che non è soltanto cronaca di successivi mutamenti di un Codice: la storia della libertà di stampa accompagna gli eventi politici e sociali, e ne è uno dei più immediati riflessi.

Qualche mio breve accenno al problema della professione giornalistica ha provocato una numerosa corrispondenza, un cumulo di lettere anche da parte di chi non fa professione di giornalismo. Buon segno: segno evidente che il problema è sentito, è maturo nella coscienza pubblica. A coloro che sono interessati alle vicende concrete del giornalismo, oltre alle inchieste più recenti e più complete (come quella di Angelo Del Boca: *Giornali in crisi*) vorrei raccomandare un libro che, per la sua esattezza scientifica e giuridica, è un manuale prezioso: *La libertà di stampa in Italia*, di Giorgio Lazzaro.

Davvero, nella lenta evoluzione (o involuzione) delle leggi, si rintraccia una vicenda appassionante per gli specialisti. Ecco l'Editto albertino, appunto, con le sue ferree regole sulla responsabilità, ed ecco, dopo l'Unità, il Codice Zanardelli, e i grandi processi del 1898 a Milano dopo i tumulti per il prezzo del pane. Venne il progetto di legge del generale Pelloux, ostacolato dal primo « filibustering » della storia del Parlamento italiano, e infine trasformato in decreto-legge; ma a quel triste periodo succedette una epoca di più larga serenità politica, che ebbe immediati riflessi sulla libertà di stampa. E giunge sulla scena il fascismo: dapprima con le violenze « di fatto » alla stampa indipendente (redazioni devastate, giornalisti intimiditi o malmenati), poi con un progressivo stillicidio di decreti che soffocavano progressivamente l'informazione indipendente. Le diffide dei prefetti, i sequestri, il vilipendio, divengono più largamente usati nella persecuzione del giornalista indipendente. Nel 1934, i giornalisti entrarono nella Corporazione a loro riservata, quella della « Carta e

Stampa », intanto erano sottoposti agli ordini dell'Ente Stampa e del Ministero della Cultura Popolare. Il Codice Rocco aveva nel frattempo modificato profondamente il quadro giuridico in cui il giornalista del tempo di dittatura esercitava il proprio mestiere.

Ed ecco la fine del regime fascista, l'articolo 21 della Costituzione repubblicana (« Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione ») e le successive leggi sulla stampa, ispirate ad un clima di sempre maggiore libertà. Lo stesso autore dello studio che stiamo citando elenca i limiti del proprio lavoro, poiché in un quadro narrativo più vasto avrebbero do-

concreta applicazione nelle norme giuridiche, o rivelare le timidezze iniziali del periodo successivo alla Liberazione: lo Stato democratico si emancipa lentamente dai regimi illiberali dai quali è sorto, ma il margine di indipendenza dell'informazione aumenta di continuo. Rileggendo queste righe, mi domando se esse non possano interessare soltanto chi esercita la professione del giornalismo. Ma la risposta non spetta a me. Si voleva soltanto indicare una cronaca che appartiene strettamente alle vicende del nostro secolo unitario, con le sue luci e le sue ombre. Oggi, si discute molto sulla figura e sul ruolo del giornalista: né è questa la sede per avanzare teorie forzatamente parziali, dato il carattere ancora aperto della discussione. Ma credo che tutti coloro che s'interrogano sinceramente su questi problemi siano convinti almeno di



Il generale Luigi Gerolamo Pelloux, presidente del Consiglio nel biennio 1898-1900: presentò un progetto di legge che limitava la libertà di stampa e il diritto di associazione

vuto trovare posto le repressioni dopo il 1870 e la Comune parigina, i tentativi di corruzione all'epoca dello scandalo della Banca Romana, il progressivo logoramento delle imprese editoriali e del loro margine di autonomia dinanzi al totalitarismo fascista. Ma lo studio di queste norme in sé aride e non significative, rivela un aspetto dello spirito dei tempi, e non il più trascurabile. Lazzaro, per esempio, rintraccia i limiti del liberalismo di stampo ottocentesco quando dice: « Il far assurgere le offese contro l'invulnerabilità del diritto di proprietà e la provocazione all'odio fra le classi sociali ad illeciti penali ci sembra cosa d'un altro mondo ». Sono problemi gravi, problemi che il trascorrere degli anni ha solo in parte risolto. Ecco Lazzaro denunciare lo scambio di privilegi corporativi che fu tipico del regime fascista e che trovò

un fatto, e cioè che la libertà di espressione e d'informazione è un requisito indispensabile della società democratica. Forse non è vero fino in fondo che la libertà d'un popolo si misura dalla libertà dei suoi giornali, perché la suprema raffinatezza del potere può essere quella di rendere vuota e apparente quella libertà; ma certo è che sinora non abbiamo inventato dei surrogati credibili. Una società che abbia paura di conoscere la verità, o che volontariamente la deformi o la degradi, è una società già malata. I giornalisti non possono certo guarirla, ma il loro soffocamento è il soffocamento dei diritti civili. La storia di quei Codici sbagliati, che il tempo e le battaglie degli uomini hanno parzialmente corretto, ci dimostra che sarebbe un atto stolto meditare di tornare indietro negli anni.

Andrea Barbato

Entrate nel giro di Gancia Americano.

**Aperitivo di volo
del Comandante Mike Rubbins**

60 gr. di Gancia Americano,
1 fetta di arancia,
allungare con soda o acqua
tonica. Servire ghiacciato.
Solo Gancia Americano può
permettersi un drink così.

**Gancia,
il grande Americano,
l'Americanissimo.**



ACETO SASSO AROMATIZZATO

Per tutte le pietanze che in cottura richiedono il vino bianco.

pietanze



Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'	Primo Programma	Secondo Programma	Terzo Programma
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria		1448	
Biella		1448	
Cuneo		1448	
Torino	656	1448	1367
AOSTA			
Aosta	566	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1367
Sondrio		1448	
ALTO ADIGE			
Bolzano	656	1484	1594
Bressanone		1448	1594
Brunico		1448	1594
Merano		1448	1594
Trento	1061	1448	1367
VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1484	
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	816	1115	1594
Trieste A			
(in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1484	
Sanremo		1223	
EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578		
Firenze	656	1034	1367
Livorno	1061		1594
Pisa		1115	1367
Sienna		1448	
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1430	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Foggia	1578	1430	
Lecce		1484	
Salento	566	1034	
Spinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Caltanissetta	566	1034	
Catania	1061	1448	1367
Messina		1223	1367
Palermo	1331	1115	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Oristano		1034	
Sassari	1578	1448	1367

ACETO SASSO ROSSO

Una sferzata d'aroma sulle vostre insalate.

insalate



DISCHI CLASSICI

Stephen Bishop

Di Stephen Bishop abbiamo scritto recentemente, in occasione di un suo disco beethoveniano, edito dalla « Philips ». Ecco ora il giovane pianista in un'altra pubblicazione della medesima Casa, dedicata a musiche di Brahms: le grandiose *Variazioni e Fuga su un tema di Haendel* op. 24, i *Klavierstücke* op. 119, i *Tre Intermezzi* op. 117. La volta scorsa parliamo delle eccezionali qualità di Bishop, della sua mano fortunata, della sua capacità singolare di cogliere e disegnare con estrema chiarezza la linea della frase musicale, senza smarrirsi nel labirinto dei particolari, per squisiti e significativi che siano. Un mestiere che sembra conquistato in anni e anni di minuziosa fatica, in un « labor limae » instancabile, ed è evidente data la giovane età del pianista, appena trentenne — evidente frutto di doni naturali generosamente elargiti: questo è quanto ci toccherà rilevare nel suo *Beethoven*, nonostante l'interpretazione apparisse qua e là ancora acerba e immatura. Con Brahms, tuttavia, Bishop deve trovarsi a miglior agio. Affronta le *Variazioni* — un capolavoro assai poco noto al pubblico e raramente eseguito per le difficoltà d'ordine tecnico davvero trascendentali — con una maestosa disinvoltura, con un piglio sicuro e dominante. Brahms, ha detto il critico francese Claude Rostand, ha certamente voluto, in questo caso, « scrivere difficile, monumentalmente difficile ». Ma il senso vero dell'opera, egli ha aggiunto, non è mai nel piacere della virtuosità fine a se stessa. Ora Bishop ha il merito di suonare con facilità, dove la scrittura è difficile, senza però sfruttare a suo vantaggio la scioltezza della mano. C'è, in ogni Variazione, la ricerca di un clima poetico, di un'atmosfera timbrica, e insomma del significato espressivo della pagina; e si veda con quale intensità Bishop esegua la quinta e la sesta Variazione. Con questo non vogliamo dire che il giovane pianista riesca a penetrare in tutte le sue infinite sfumature l'arte brahmsiana. « Nessuna musica », ha scritto Robert Bernard, « ha bisogno essere vissuta » per così dire, sofferta dall'esecutore come quella di Brahms. C'è, nel fondo di questa musica (nelle grandi e fluenti pagine brahmsiane, come in quelle concise dei *Klavierstücke* op. 119 e degli *Intermezzi* op. 117), una sorta di « indistinto mormorio, generatore d'angoscia, che si manifesta mediante arpeggi o ritmi sincopati i quali possono indurre in errore e ridestare nello spirito dell'interprete visioni esteriori, quasi brillanti, mentre si tratta in realtà di alcunché di inarticolato, di un ondeggiamento quasi impercettibile e oscuro ». Stephen Bishop non è ancora giunto al cuore di Brahms: e basta ascol-

tare le splendide esecuzioni di quel grandissimo pianista che ha nome Ives Nat, per accorgersi che di strada Bishop deve percorrere molta. Ma, a nostro giudizio, il giovane artista ha tutte le qualità per imporsi fra gli interpreti insigni. Le premesse ci sono. Ai nostri lettori segnaliamo perciò con calore particolare il nuovo microsolco « Philips » che è ottimo anche per ciò che riguarda la fattura tecnica. La sigla stereo-mono è questa: 83972 LY.

Strawinski direttore

Un disco di particolare interesse è comparso in edizione « CBS » con la sigla stereofonica 72007. Sono riunite in esso opere di Igor Strawinski, capolavori come *L'Histoire du soldat* (sì, che sono fra le cose notissime del sommo musicista russo. Altre pagine sono: i *Movements per pianoforte e orchestra*, eseguiti la prima volta a New York nel gennaio 1960, il *Doppio canone per quartetto d'archi* (in memoria di Raoul Dufy), composto a Venezia nel settembre 1959, l'*Épiphany per flauto, clarinetto e arpa*, del medesimo anno, l'*Otetto per strumenti a fiato*, del 1922, completa la lista dei titoli compresi nel nuovo microsolco. Tutte queste musiche sono dirette dall'autore, ed è singolare che in taluni casi, per esempio nell'*Histoire du soldat*, Strawinski non riesca a toccare il fondo espressivo delle sue opere: sicché dovrebbe preferirsi alla sua interpretazione di « lettori » più acuti e minuziosi, come il grande Ernest Ansermet. Esistono cioè su disco, per certe opere considerate separatamente, versioni musicali più riuscite: ma è indubbio che nessuna fra queste abbia valore di documento essenziale, pregio rilevante delle esecuzioni dirette da Strawinski. Ci sembra perciò utile raccomandare il microsolco all'attenzione dei discolli: certe movenze, certe sottolineature e certe inflessioni hanno il merito d'essere illuminanti e di rivelare nascoste intenzioni. La qualità tecnica del disco è ottima. Le note sul retrobusta, a cura del più fanatico discepolo strawinskiano, Robert Craft, sono com'è facile immaginare, utilissime e chiarificanti.

Sir Adrian

Due microsolco in album, editi recentemente dalla « Ricordi » nella serie « I Classici della Musica Classica », sono dedicati alle quattro *Sinfonie* di Schumann: in si bemolle maggiore op. 38 (« La Primavera »), in do maggiore op. 61, in mi bemolle maggiore op. 97 (« Renana »), in re minore op. 120. Nei cataloghi discografici internazionali l'opera sinfonica schumanniana figura in numerosissime incisioni di particolare interesse. Vanno anzitutto citate le edizioni integrali della « CBS », con Bern-

stein e la « New York Philharmonic », e della « DGG » con Kubelik e i « Berliner Philharmoniker ». Esiste inoltre una terza integrale « con Szell e la « Cleveland Orchestra », ma non ci consta ch'essa sia attualmente reperibile in Italia (dischi « Epic »). Fra gli interpreti di grande rilievo dobbiamo menzionare Joseph Krips che ha diretto per la « Decca » la *Prima* e la *Quarta*; Klemperer che ha interpretato, oltre a queste, la *Seconda* (microsolco « La Voce del Padrone »); Toscanini, Bruno Walter, Schuricht, Solti, che hanno registrato la *Terza*; Furtwängler, Dorati, Münch, Leinsdorf, che hanno inciso la *Quarta*. E la lista non è completa. Ecco ora la nuova pubblicazione « Ricordi » in cui l'impegno dell'esecuzione è affidato alla « London Philharmonic », guidata da Adrian Boult: un artista di meritata fama, come sanno gli appassionati di musica. Di Schumann « Sir Adrian » coglie soprattutto l'eleganza suprema e in più certi soffi eroici, certe affermazioni tumultuose di amore alla vita e di ribellione al dolore che sono i punti acuti delle quattro partiture. Forse manca al direttore inglese, in questa sua pur valida interpretazione, la capacità di penetrare i dolenti spiriti della musica schumanniana, in cui vibrano le sottili sfumature della sensibilità romantica, tormentata e instabile: ciò che invece si ammira nell'esecuzione di Rafael Kubelik (inarrivabile, a nostro giudizio). Boult convince soprattutto nei tempi mossi: si veda quale impulso trascinante abbiano le energiche figurazioni degli archi nel primo movimento (« Vivace ») della *Sinfonia* in re, o si veda la prorompente vitalità dello « Scherzo » e dell'« Allegro molto vivace » della *Seconda*. C'è da dire tuttavia che, nella *Renana*, il movimento iniziale delusivo, un andamento ritmico eccessivamente veloce: l'orchestra ha un piglio che non è giustamente energico, ma stranamente e inspiegabilmente precipitoso. L'incisiva bellezza del primo tema, largo e solenne, si perde in un passo affrettato che oltretutto non permette l'armonioso trapasso al secondo tema, di tenera e dolce intonazione. Il momento di maggior felicità interpretativa, Boult lo raggiunge a nostro parere nella *Prima*. Una fremente freschezza, che è gioia di vivere e forza vitale, circola, così come richiede la partitura, nei quattro movimenti: gli strumenti cantano con luminosa pienezza di suono, con andamento ritmico ricco di flessioni elegantissime, con ampie e morbide curve di fraseggio. Sotto l'aspetto tecnico, la lavorazione dei due microsolco, in versione stereo-mono siglata SXPY 4171/2, è assai decorosa. Soddisfacente e utile guida all'ascolto è la nota critica a cura di Mariarita Bartolini.

I. pad.

ACETO SASSO BIANCO

Una carezza di gusto per palati raffinati!



La ragazza sette



DOMINGA

Ogni anno *Settevoci* propone al pubblico nuovi personaggi della canzone. Quest'anno è toccato a Dominga che, per sette volte consecutive, passando dalla categoria debuttanti a quella dei campioni, e conquistando le simpatie dei giovani, è riuscita a vincere. E tutto questo mentre al Festival di Sanremo si faceva strage di voci nuove. Dominga, 21 anni, nata a Turbigo, non è giunta alla ribalta della canzone improvvisamente: da anni bussava alle porte della notorietà senza riuscire a trovare la strada giusta, passando di delusione in delusione. Il primo accento felice l'ha trovato con una versione moderna del vecchio successo di Teddy Reno, *Ricordati ragazzo*, incisa nel suo primo disco. Nel suo secondo (45 giri «Decca») Dominga ha compiuto notevoli progres-

si, interpretando un pezzo preparato per lei da Mogol e Vinciguerra dal titolo *Si, eternamente caro*, che ne rivela doti non comuni di interprete. La sua è una via di mezzo fra Rosanna Fratello e Iva Zanicchi, ma in realtà il suo stile non è influenzato in particolare da alcun modello preesistente. Una melodica con ritmo, insomma, che non nasconde le sue ambizioni puntate, a quanto sembra, su un'affermazione a *Un disco per l'estate*.

Wess e l'arca

Wess Johnson, 24 anni, giunto in Italia al seguito di Rocky Roberts come componente del complesso degli Airedales, si sta facendo strada. Sembrava in un primo tempo che gli Airedales, quando Rocky li aveva lasciati per correre da solo la sua corsa nella musica leggera, fossero condannati all'oblio. Invece, proprio grazie a Wess, che è diventato la loro voce, stanno progressivamente affermandosi. Se ne è avuto conferma dalle favorevoli accoglienze avute a *Chissà chi lo sa?* e a *Settevoci*, tradizionali trampolini di lan-

DISCHI LEGGERI

cio televisivi, e dall'ultima felice incisione (45 giri «Durium») di due difficili canzoni che trovano proprio in Wess un interprete originale dotato di qualità che s'impongono. La facciata «A» del disco è occupata da una versione lenta ed efficacissima di *L'arca di Noè*, che trova nella voce grossa e piena di «soul» del «vocalist» di colore nuovi drammatici accenti, ed una reincisione del vecchio successo di Tenco, *Quando*, reso con esemplare semplicità ed efficacia. Un ottimo disco che pone in primo piano il simpatico Wess sia come cantante sia come arrangiatore.

La voce del «duro»

Lee Marvin, il «duro» di tanti film e telefilm, s'è ritrovato d'un tratto cantante. In queste settimane il suo nome appare nelle posizioni di testa delle classifiche britanniche di vendita grazie ad una canzone, *Wand'rin' star*, che ha interpretato per il film *La ballata della città senza nome*, e che è stata incisa su un 45 giri «Dot». A differenza di altri attori che si

limitano a recitare i versi, Marvin s'è impegnato con il suo vocione impossibile ad accennare il motivo: ne è uscito un pezzo assolutamente fuori del comune che non manca di colpire. Sul



LEE MARVIN

verso dello stesso 45 giri, un altro attore nelle vesti di cantante: Clint Eastwood, che interpreta, sempre dallo stesso film, *I talk to the trees*.

Gli italo-europei

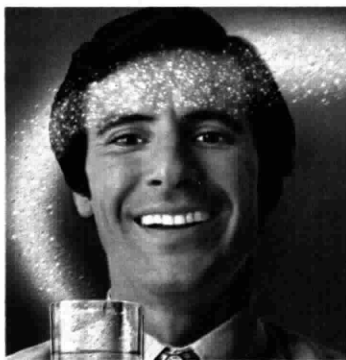
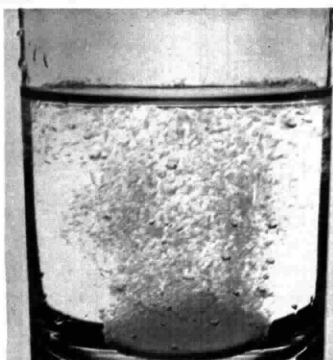
Se negli Stati Uniti si rivelano complessi italo-americani che spesso si affermano come meteore, qualcosa

di simile accade un po' dappertutto in Europa, dove sono numerose le formazioni di ragazzi italiani che tentano la fortuna nei night e nelle balere. Come definirli? Anche dal punto di vista musicale, ci sembra che il termine di italo-europei sia calzante, poiché offrono una sintesi dei gusti locali e di quelli che essi hanno portato come bagaglio dall'Italia. Costituiscono perciò una curiosità due dischi editi dalla «Ricordi» e dedicati, appunto, a due complessi, i Krel e i Punti Cardinali, che agiscono rispettivamente in Inghilterra e in Olanda. Dei primi sappiamo che sono apparsi in alcuni show televisivi; dei secondi, che sono tutti messinesi. I Krel, che seguono la linea psichedelica, hanno inciso sul loro 45 giri *Fin che le braccia diventano ali e il mondo cade giù*, con sovrabbondanza di effetti elettronici. I Punti Cardinali, invece, credono ad una linea melodica più semplice, che hanno applicato all'orecchiabilissimo motivo *La borsetta verde e a Non ti dirò più di sì*.

b. l.

Sono usciti

- JULIO IGLESIA: *Yo canto e Tenia una guitarra* (45 giri «Decca» - C 16658). Lire 800.
- WILLIE MITCHELL: *Monkey jump e Willie-Wam* (45 giri «London» - HL 1575). Lire 800.
- QUARTET: *Now e Will my lady come* (45 giri «Decca» - F 12974). Lire 800.



da oggi il mal di testa si scioglie già nel bicchiere



Nuova Aspirina rapida effervescente rapida contro il mal di testa

Aspirina Rapida Effervescente. Una compressa di Aspirina Rapida Effervescente, sciolta in un bicchiere d'acqua provoca una fresca effervescenza e quindi, appena bevute, entra nell'organismo già pronta ad agire sul dolore.

Nuova formula rapida agisce prima perché si scioglie prima.





Se i vostri capelli ...potessero parlare

Ve ne direbbero di cose i vostri capelli se potessero parlare. Per esempio, che fate male a coprirli sempre con sciarpe o cappelli se non siete contenti di loro... perchè così soffrono... o peggio ancora che li trascurate.

Vi direbbero che essi meritano delle cure precise, serie, che agiscano in profondità. Ma allora, chi meglio del vostro Parrucchiere "Specialista KERASTASE" può intuire le loro necessità?

Osservatelo sul lavoro: il vostro PARRUCCHIERE sa abbinare i prodotti della linea KERASTASE più adatti alle esigenze specifiche dei vostri capelli.

Inoltre, potete acquistare da lui i "BAGNI KERASTASE" per i vostri shampoo in casa.

KERASTASE PER LA BELLEZZA E LA CURA PROFONDA DEI VOSTRI CAPELLI.



KERASTASE

in esclusiva agli acconciatori

*formulazioni specifiche
per il trattamento dei capelli
e del cuoio capelluto firmate da*
L'OREAL RECHERCHE



Una serie di prodotti altamente specifici contro ogni anomalia dei capelli.



offri crocca corrimbocca

un due tre... Stek!
Il gusto felice del bastoncino dorato
accompagna i momenti migliori
della giornata. Stek Doria:
una ricetta esclusiva Doria
per il primo e unico Stek
prodotto in Italia.

Doria

biscotti-wafers-crackers-salatini
da 50 anni maestra in arte bianca



Stek

BASTONCINI
SALATI
PER
APERITIVI
E
COCKTAILS

PADRE MARIANO

Di chi la colpa?

«A chi dobbiamo attribuire la causa della crisi odierna della famiglia: ai genitori o ai figli?» (M. A. - Olbia).

C'è una crisi della famiglia? Indubbiamente. Sentita da tutti, denunciata da molti, esagerata da alcuni che, nell'intento anche sincero di salvarla, proporrebbero di... sfasciarla, viene curata, in realtà, da ben pochi. La colpa della crisi di chi è? Dei figli — dicono gli uni — che sono «diversi» da quelli di un tempo: nascono ad occhi aperti, sono capricciosi, ribelli, sdegnosi di ogni guida (danno più credito ai fuochi che ai genitori) insofferenti di consigli, sordi ad ogni richiamo, soltanto loro «capiscono», sono, in una parola, i contestatori dell'era spaziale: non obbediscono! La colpa è dei genitori — dicono gli altri — che sono superati dal precipitare delle cose, non sono più all'altezza dei tempi e non sanno più farsi obbedire! La colpa apparente, direi anch'io, è un po' di entrambi (e forse più dei genitori che dei figli): ma la colpa reale, non appariscente perché molto profonda, è, almeno a mio avviso, un'altra. Non pretendo certo di essere il dottore Dukamara di donizettiana memoria, che proponeva nel suo *Elisir d'amore* la panacea per tutti i disturbi e mali, ma io mi ostino a ripetere la mia profondissima convinzione: la crisi odierna della famiglia è dovuta a una spaventosa carenza di amore (e umano e cristiano). Manca l'amore! Nonostante lo sentiamo ininterrottamente cantare in tutti i toni (anche stonato!) e fino alla nausea; nonostante ce lo presentino alterato, deformato, e pressoché irriconoscibile nelle vistose inflazioni di sesso di certa moda femminile, di molti rotocalchi, di moltissimi film erotici, ripeto che manca l'amore. C'è penuria in mezzo a noi di amore, di quello vero, autentico (umano e cristiano) che non «prende» ma «dona», anzi si dona sino al sacrificio personale. Soltanto questo amore può insegnare ai genitori a guidare i figli, e a questi a lasciarsi guidare dai genitori. Soltanto con l'amore autentico si può superare la crisi.

Grazia e pace

«Nelle sue lettere l'apostolo Paolo usa spesso l'augurio "grazie e pace". Che cosa significano esattamente queste due parole nel pensiero dell'apostolo?» (U. B. - Villore, Firenze).

Non «spesso» — ma sempre, e cioè in tutte almeno le 14 lettere giunte a noi — meno che nelle 2 lettere a Timoteo nelle quali aggiunge a «grazia e pace» anche l'augurio di «misericordia» da parte di Dio — sempre Paolo usa l'augurio di «grazia e pace». I Greci salutavano augurando gioia e allegria (*chairo*), i Romani augurando salute e forza (*valére*), gli ebrei augurando la pace

(shalóm). Si può dire che Paolo riassume le due formule greca ed ebraica, saturandole di un contenuto nuovo e profondo. Quando il sacerdote ebreo benediceva il popolo esprimeva il desiderio che «Dio voglia la sua faccia (= grazia, benevolenza) verso di voi e vi dia la pace» (Numeri 6, 24-25). Teniamo presente che shalom (pace) per gli ebrei non è solo la lontananza della guerra, ma l'insieme di tutti i beni mesianici e di tutti i favori divini. (In questo preciso senso io auguro sempre ai telespettatori «pace e bene a tutti»). Teniamo altresì presente che grazia (*châris*) in san Paolo è il favore, la benevolenza con cui Dio guarda all'uomo, è la sola causa che arricchisce di doni (di grazia) l'uomo stesso. La grazia di Dio è la sorgente della vera pace. Concludendo: grazia e pace, unite insieme, esprimono la magnificenza di tutti i beni della redenzione, apportata da Gesù.

Manca qualcosa

«Siamo sposati da dieci anni e abbiamo goduto l'amore coniugale come una festa. Tre figli ci fanno compagnia. Dovrei essere felice! Eppure sento che mi manca qualche cosa. Forse sono una romantica sognatrice di felicità irreali. Sento, come dire, che il mio animo è tanto più profondo del nostro amore e un amore umano è impotente a saziarlo completamente. Che sarà?» (G. R. - Trento).

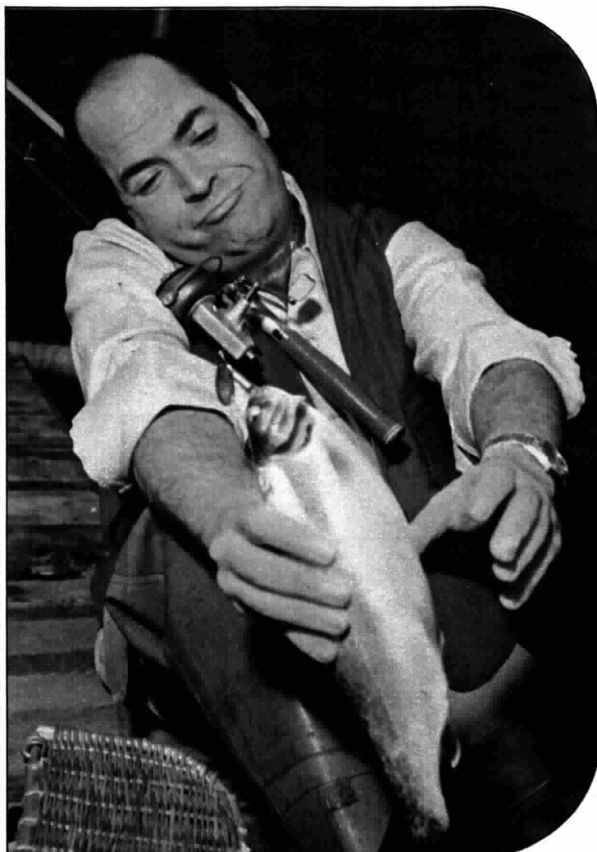
Che sarà? E' il presentimento naturale che per i nostri cuori c'è, oltre l'amore creato, l'amore increato: Dio. Soprattutto chi ama ed è amato sul serio, in una unione umanamente felice, sente — se è normale — questi contrasti interiori che fanno veramente soffrire, quanto più sono subcoscienti o inconsci. Chi ha reso stupendamente lo stato d'animo in cui un cuore amante ed amato soffre per la stessa profondità dell'unione che lo lega all'essere amato, è la poetessa olandese M. Vasalij in questa lirica: «Talvolta quando tu taci e guardi dalla finestra - la tua bellezza mi sconvolge come disperazione - che placare non può conforto alcuno - non la parola, non il bacio, - ma di speranza - grande com'è la vita mia, com'è antica. - Ch'io ti debba vedere e non possa essere te, - separata da te dagli stessi miei occhi - e che tu segga là, nato così fuori di me, - fa male, come fa male partorire. - Quando tu taci e guardi dalla finestra - a volte giunge il vento e muove i tuoi capelli - che ornano l'orlo della tua fronte - come un cannetto in riva all'acqua immobile. - Passa a volte una nuvola nel cielo - e vedo l'ombra passare nei tuoi occhi. - E' allora per me come tu fossi eterno, - e come se potessi un solo istante vivere presso te, e come se la mia fuggevolezza mi separi da te, - allora volgi il capo e vedo il tuo sorriso». Chiaro-securi dell'amore che sono un presentimento di un eterno amore.

Le rubriche «Le trame delle opere» e «La musica della settimana» sono state unificate sotto il titolo «La musica alla radio» alle pagine 94/95

quando anche il quinto telefono squilla

prendi il Ciao

e regalati un'ora di libertà



Il CIAO produzione 1970 è disponibile nei modelli "R" rinnovato ed "L" lusso. Ciascun modello viene fornito in versioni diverse tutte dotate di trasmissione completamente automatica.

Cilindrata: 49,77 cc - velocità: 40 km/h
garanzia 12 mesi
consumo 70 km con un litro di miscela al 2%

PREZZI: DA L. 64.000 IN SU

La Piaggio ha in Italia
oltre 4.700 punti vendita e assistenza.
Sono sull'elenco telefonico
alla lettera "P" e sulle Pagine Gialle
alla voce "motocicli".

PIAGGIO

Chi guida "Ciao" guida prudenza e cortesia
è una raccomandazione Piaggio ai propri clienti



eurclean





Spalate milioni* con Dreher

**Ogni mese si vincono milioni a palate, anche dieci!
Ogni giorno milioni di birre Dreher in premio
e migliaia di buoni acquisto da 10.000 lire.**



Attenti al tappo.

Se trovate:



prendetevi una Dreher in premio, oppure spedite il tappo vincente, in busta chiusa con il vostro nome, cognome, indirizzo, a:
Dreher-concorso Milioni a Palate - Milano.

Speditelo subito: parteciperete a queste estrazioni:
30 aprile - 31 maggio - 30 giugno - 31 luglio - 31 agosto.
Se vincete sarete chiamati a spalare un mucchio di milioni;
(cinque sono sicuri) ma potete comodamente vincerne di più:
dipende da quanti ne spalate in due minuti.

Se trovate:



potete acquistare 10.000 lire di merce in ogni bar o negozio che vende Birra Dreher.
Scegliete ciò che preferite, offre la Dreher.

Dreher, birra come nessuna



René Briand Extra il Conquistatore.

DI CHI? Di voi, dei vostri amici, di tutti coloro che amano i brandy di classe.

PERCHÉ? Perché RENÉ BRIAND EXTRA è invecchiato a lungo per offrirvi un aroma raffinato, il suo gusto deciso e personale.

L'ASCIATEVI CONQUISTARE DA RENÉ BRIAND EXTRA.
E' NATO (ed invecchiato) PER QUESTO.

ACCADDE DOMANI

STUDENTI IN DIFESA DELLA NATURA

Attenti al 22 aprile prossimo. Le organizzazioni studentesche americane proclameranno l'«Earth day» (giorno della Terra) dedicato a celebrare la difesa della natura contro ogni sorta di inquinamento. Nixon ed i suoi collaboratori (come questa rubrica annunciò alla fine dello scorso anno) hanno promosso un vasto programma nazionale e globale di carattere ecologico, diretto cioè a migliorare le condizioni di vita ambientale degli esseri umani. Ma sarà difficile per la Casa Bianca evitare che il 22 aprile le manifestazioni relative assumano aspetti contestatari. Gli studenti progettano queste iniziative: 1) Blocco di strade che immettono in distretti industriali particolarmente colpiti dal fumo. 2) Uso di riflettori di notevole potenza per illuminare il fumo dei comignoli di fabbriche incriminate per inquinamento dell'aria e lancio di palloncini con scritte propagandistiche attraverso la cortina fumogena illuminata. 3) Occupazione pacifica del centralino telefonico di alcune fabbriche del settore automobilistico giudicate, a torto o a ragione, «negligenti» nella lotta contro l'inquinamento dell'aria. È previsto che vengano soprattutto circondati ed «invasi» (ma senza ricorso alla violenza) gli stabilimenti della General Motors in diversi grandi centri. La città di Detroit sarà uno dei «punti di forza» dell'ondata di manifestazioni della giornata del 22 aprile. In alcune città dell'Ohio sono previsti dei «funerali simbolici». Quadriglie di cavalli addobbati con paracocchi e altre bardature sormontate da teschi traineranno carri funebri con questa scritta su ogni sarcofago: «Qui giacciono i neonati di domani». A Boston saranno bloccate le strade che conducono all'aeroporto. Nella California si svolgerà per ottocento interi chilometri una «marcia della sopravvivenza» che durerà oltre un mese.

I SEPARATISTI DEL QUEBEC

Il movimento separatista nel Quebec, lo Stato del Canada dove la maggioranza della popolazione è di lingua francese, sta guadagnando terreno. Per la prima volta l'opzione dell'indipendenza da Ottawa, capitale federale, verrà posta ufficialmente nei comizi in vista delle elezioni statali del 29 aprile. Il partito indipendentista ha fatto le cose in grande presentando numerosi candidati reclutati negli ambienti intellettuali di Quebec. I due maggiori partiti del Canada, conservatore e liberale, stanno cercando di correre ai ripari impostando la loro propaganda sullo slogan che un'eventuale secessione avrebbe gravissime conseguenze sul piano economico e finanziario non soltanto per il Canada, ma anche per lo stesso Quebec. Il nuovo capo del partito liberale, Robert Bourassa, ha detto che si farà promotore di un federalismo rinnovato rifiutando però qualsiasi iniziativa che possa pregiudicare l'unità del Paese. Questa tesi è stata contrastata dal ministro del Lavoro del Quebec, Jean Coutu (separatista; cioè aderente all'Unione Nazionale), che ha dichiarato: «Io non accetterò di esser considerato da un federalismo anacronistico concepito e applicato in modo da impedire la realizzazione delle aspirazioni legittime del popolo del Quebec e non accetto che il Quebec possa essere ancora considerato una succursale provinciale del governo centrale. Se questi due presupposti troveranno accoglienza favorevole, negoziati saranno possibili. Prima di proclamare uno sciopero generale a tempo indeterminato, bisogna ricercare l'accordo attraverso negoziati: se le trattative falliranno allora bisognerà ricorrere all'azione». Le grandi manovre dei separatisti hanno creato vivo allarme negli ambienti governativi di Ottawa. Il primo ministro del Canada, Pierre Trudeau, ha dichiarato che le prossime elezioni nel Quebec saranno di importanza vitale per il Paese. Nei prossimi mesi, quindi, in Canada si giocherà una partita decisiva per l'avvenire del Paese: se i separatisti dovessero ottenere una forte affermazione, sarebbe difficile frenare la marcia verso una progressiva indipendenza.

VIVI TIMORI IN TURCHIA PER CIPRO

Dopo il fallito attentato contro l'arcivescovo Makarios, presidente della Repubblica cipriota, e l'assassinio dell'ex ministro dell'Interno Georgiadis, a Nicosia la tensione continua ad essere grande. Gli occhi fanno sentire anche ad Ankara dove il governo turco ha dichiarato lo stato di allarme delle forze armate. Dopo aver intimato, in un allarmato discorso, ai greco-ciprioti di rinunciare a qualsiasi tentativo di realizzare l'Enosis (cioè l'unione di Cipro alla Grecia), il ministro degli Esteri turco Caglayangil ha detto: «Noi siamo una delle tre potenze garanti dell'indipendenza cipriota (insieme con Grecia e Gran Bretagna) e siamo contemporaneamente garanti dei diritti della minoranza di lingua turca che vive nell'isola. Siamo convinti che il problema cipriota non può essere risolto con l'uso della forza. Questo però non vuol dire che, di fronte alla prospettiva dell'emarginazione della comunità turca, non saremmo pronti a ricorrere a misure molto energiche».

Sandro Paternostro

Le rubriche «Le trame delle opere» e «La musica della settimana» sono state unificate sotto il titolo «La musica alla radio» alle pagine 94/95

le tagliatelle: se "guizzano" così sono Barilla

Lo vedi già quando le condisci, che sono speciali:
nervose e scattanti, di quel bel colore
che gli dà l'uovo, e la gran qualità del grano duro.
Poi le assaggi e le senti belle sode, quasi vive sotto i denti.
E allora capisci perché le tagliatelle, soprattutto le tagliatelle,
devono essere quelle della Barilla.

Tagliatelle, spaghetti o quel che più vi piace...
ma sempre Barilla.



occasione del mese!

Due pacchi di spaghetti più
una scatola di pelati
con 70 lire di sconto



Tick: imparare l'inglese come gli inglesi, ripassare il corso di filosofia, provare e riprovare la dizione... **Tick:** ballare gli ultimissimi "hits" (uno dopo l'altro!), riascoltare una jam-session improvvisata con gli amici, incidere l'ultima scoperta di "Bandiera gialla" ...Nel tempo libero, nel tempo che conta, sempre un Magnetofono Castelli a portata di voce. Parole e suoni della nostra vita.



Mario Giacobazzo

Premium Saiwa

i crackers da pasto **crosta di pane** più magri, più buoni!

per un corpo
da **Premium**



STUDIO TESTA 1



PACCO ROSSO
SALATI

PACCO BLU
NON SALATI
IN SUPERFICIE

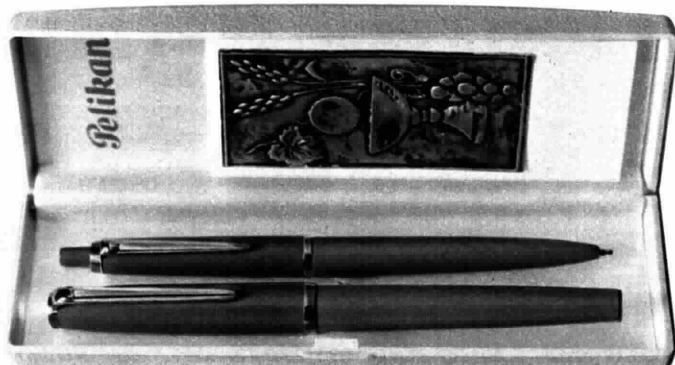
Prima Comunione



...giorno che si ricorda per tutta la vita.

I piccoli amici, l'abito importante e un bel regalo che li accompagni nello svago e nello studio. Un elegante astuccio Prima Comunione

Pelikan



Completi da scrittura Pelikan con raffinato cartoncino ricordo. In quattro colori e varie combinazioni da L. 2.700 e più.

CONTRAPPUNTI

Primedonne

E' ormai da tempo che i più autorevoli esecuti della materia hanno riconosciuto l'esistenza nel teatro lirico di una supremazia (per non dire dittatura) del sesso femminile, sostituitasi a quella, quasi altrettanto schiacciante, di tenori e baritoni nei primi decenni di questo secolo. I più recenti clamorosi esempi recano, nell'ordine, i nomi di Montserrat Caballé, Renata Scottò e Beverly Sills, reduci da altrettanti successi trionfali rispettivamente in *Lucrezia Borgia* (Scala), *Straniera* (Opera di Roma, dopo La Fenice di Venezia) e *Lucia* (ancora Scala), opera questa dove un altro soprano straniero, l'olandese Christine Deutecom, ha ottenuto al « Regio » di Torino, un grande successo non meno convincente di quello meritato al Teatro La Fenice di Venezia nell'*Armida* rossiniana. Appartene alla produzione rossiniana è pure quella *Donna del lago* che il maestro Siciliani ha tenuto in serbo, unitamente all'*Agnese di Hohenstaufen*, per la Caballé, la quale più che mai sulla cresta dell'onda, esordisce anche all'Opera di Roma come protagonista di un'altra opera donizettiana, *Maria Stuarda*. La futura attività del celebre soprano catalano prevede poi un piano triennale di produzione discografica comprendente, fra l'altro, *Nozze di Figaro* e *Manon Lescaut*, *Don Giovanni* (Elvira) e *Don Carlos*, *Pirata* e *Ballo in maschera*, *I Lombardi* e *Faust*, *Norma* e *Trovatore*, e persino il *Rosenkavalier*.

Renata Scottò, dal canto suo, non sta certo a cullarsi sugli allori meritamente guadagnati in oltre tre lustri di brillantissima carriera e, proseguendo fin troppo baldanzosamente il « nuovo corso » instaurato lo scorso anno, inaugurerà il prossimo Maggio Fiorentino con *La Vestale* (un ruolo molto impegnativo che già fu di Ester Mazoleni e Giannina Russ, di Rosa Ponselle e, in tempi a noi più vicini, di Maria Callas), mentre è annunciata la sua partecipazione al Sant'Amrogio scaligero 1970 nei *Vesperi siciliani*, e si parla insistentemente di altri

ambiziosi traguardi che avrebbero nome rispettivamente *Ballo in maschera*, *Aida* e addirittura *Norma*.

Il soprano Bolkan

Si tratta proprio di lei, l'ormai notissima attrice brasiliana Florinda Bolkan, che, annuncia un quotidiano romano, si appresterebbe a prendere lezioni di canto da un celebre soprano italiano per interpretare a sua volta un ruolo di soprano (beninteso senza riferimento a personaggi realmente esistenti) nel prossimo film del commediografo-regista Giuseppe Patroni Griffi.

Wagner all'asta

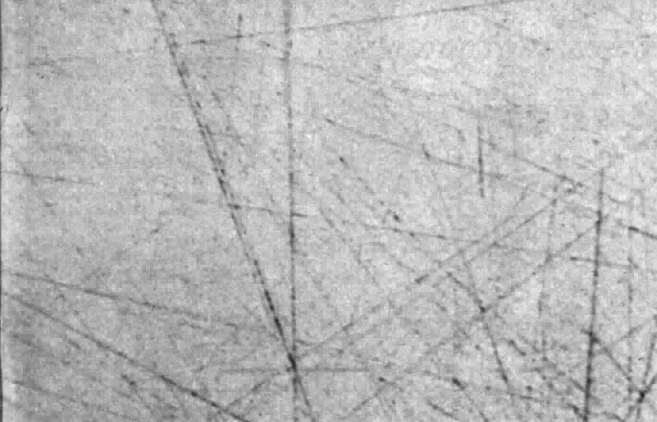
E' la notizia-bomba che farà fremere tutti i « bidelli del Walhalla » sparsi per il mondo. Harold Schonberg, il noto critico musicale del *New York Times*, ha rivelato infatti che gli eredi di Wagner, a causa di gravi difficoltà finanziarie, hanno deciso di disfarsi dell'ingente patrimonio artistico e culturale accumulato a Bayreuth (comprese la villa Wahnfried e la tomba dove Wagner è sepolto accanto alla moglie Cosima Liszt), mettendolo in vendita al miglior offerente, a condizione però che esso non vada disperso e resti nella città sacra al culto di Wagner a disposizione degli studiosi. Un'offerta globale di 15 milioni di marchi (oltre due miliardi e mezzo di lire) sarebbe già stata fatta dal governo bavarese, ma sembra che gli eredi del musicista pretendano una somma più alta.

Musica a scuola

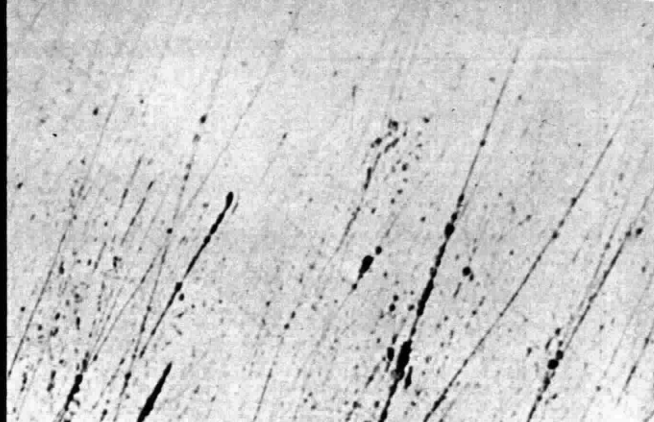
Com'è noto, l'Italia è uno dei quattro Paesi fra i 73 appartenenti all'UNESCO che non includono la musica tra le materie scolastiche obbligatorie. Per ovviare a questo stato di cose (si pensi che solo il 6 % dei giovani dispone di una cultura musicale) l'on. Ceruti si è fatto promotore di una proposta di legge che tende a rendere obbligatoria, quale regolare materia di esame, l'educazione musicale in tutte le classi della scuola media.

gual.

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 94/95



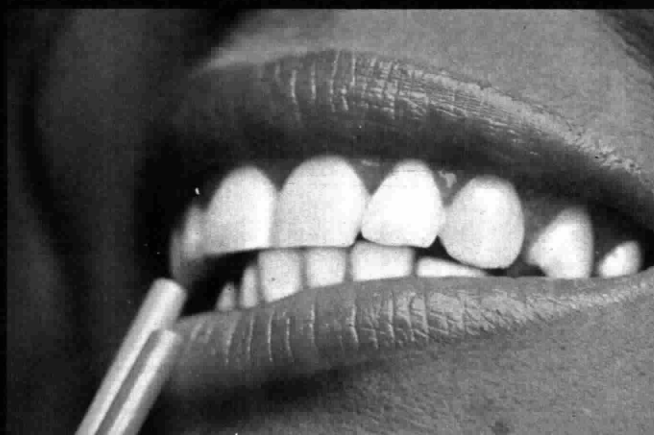
Ecco alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...



...smalto "scalfito"...

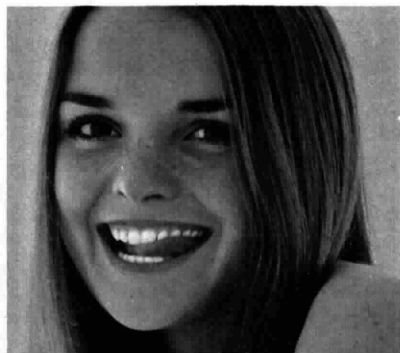


...smalto "granulato".



Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!



Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. E così non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la patina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarti la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.



Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.

Nove « tromboni »

Luigi Vannucchi sarà l'interprete polivalente della edizione televisiva de *I tromboni*, la commedia che Federico Zardi scrisse appositamente per Vittorio Gassman e che nel '56 fu proposta in teatro appunto dalla compagnia di Gassman con Anna Maria Ferrero e la regia di Luciano Salce. Nella riduzione televisiva, sceneggiata dallo stesso autore e diretta da Raffaele Meloni i nove « tromboni » saranno quindi interpretati da Vannucchi che avrà al fianco Valentina Cortese e Nico-



Nicoletta Rizzi è una delle interpreti de « I tromboni »

letta Rizzi, rispettivamente madre e figlia. La ragazza, di famiglia « bene », uccide il suo spasimante. I familiari, preoccupati di soffocare lo scandalo, la affidano alle cure di un neurochirurgo, che sottoponendola ad una delicata operazione al cervello cercherà di restituirla un nuovo equilibrio ed una nuova coscienza. Il personaggio è il perno della vicenda: attorno

LINEA DIRETTA

ad esso ruota una intera galleria di caratterizzazioni maschili, appunto « i tromboni », egocentrici e superficiali. La commedia, in tre tempi, verrà realizzata negli studi del Centro di Produzione torinese.

Così si ride

Sebbene non esista ancora un dettagliato progetto di trasmissione, nelle intenzioni dei responsabili dei programmi televisivi di varietà c'è uno « spettacolo-inchiesta » sulla comicità in Italia. Lo show a puntate dovrebbe essere realizzato nelle diverse regioni, facendo ricorso anche a filmati e a riprese dirette. Puramente indicativo questo titolo: *Così si ride oggi in Italia*.

Stoppa sarà Meucci

Paolo Stoppa darà volto e voce ad Antonio Meucci nello sceneggiato televisivo sulla vita dell'inventore del telefono che il regista Daniele D'Anza realizzerà ne-

gli studi di Milano. *La vita di Meucci*, in tre puntate, rievcherà, tra l'altro, l'intera vicenda giudiziaria che oppose lo studioso fiorentino a Bell sulla paternità dell'invenzione: questo sceneggiato televisivo sarà trattato in chiave di suspense, quasi fosse un giallo. Non per niente la regia è dello stesso D'Anza che per la televisione ha firmato, negli ultimi tempi, *Giocando a golf*, *una mattina* e *Coralba*. Con Stoppa sarà impegnata in questo lavoro anche Rina Morelli.

Un attore al mese

Le telecamere per una sera a disposizione del protagonista, di uno di quegli attori famosi, cioè, che per i loro impegni non partecipano alla normale produzione televisiva: questa, in sintesi, l'idea di un nuovo programma mensile attualmente allo studio. Il personaggio di turno avrebbe la facoltà di proporre un suo spettacolo, scritto da autori di sua fiducia e con le partecipazioni che egli sente più congeniali. In

qualche caso lo stesso attore potrebbe curare la regia « teatrale » dello show affiancato da un regista esperto di televisione. *Serata d'onore* — titolo provvisorio — prevede collegamenti anche dall'estero. Per ora non si fanno nomi.

Diario partigiano

Anna Miserocchi, nella parte della narratrice, Carlo Enrici, in quella di Ettore Marchesini, e Massimo Giuliani (Paolo Gobetti) sono i protagonisti di *Diario partigiano*, il telefilm che Giuseppe Fina sta ultimando per il Centro di Produzione torinese e sarà messo in onda nella prossima settimana. *Diario partigiano*, scritto tra il settembre 1943 e la Liberazione da Ada Marchesini Gobetti (la vedova di Piero Gobetti), è stato sceneggiato per la televisione da Giorgio Buridan e Giuseppe Fina. Rievoca la Resistenza in città e sulle montagne torinesi: Fina ha lavorato a un grande affresco affidato quasi completamente alla narrazione fuori campo della protagonista ed all'azione di oltre 100 figuranti. Le riprese non si svolgono in studio ma sui luoghi descritti nel « diario »: le montagne, le case torinesi degli antifascisti, la città.

(a cura di Ernesto Baldo)

Baby talco Johnson
vi insegna ad essere delicati
nei punti delicati

Usatelo delicatamente:

1. Ad ogni cambio per prevenire arrossamenti.
2. Dopo il bagnetto per assorbire residui di umidità.
3. In quelle zone dove sono possibili irritazioni della pelle.

Baby talco Johnson's è un prodotto del Metodo Johnson.

Creato per i piccoli, ottimo per i grandi.

Johnson + Johnson

**Sa prendere la vita com'è.
Sempre a colori.
Quando il tempo è bello o un po' meno.
In casa o anche fuori.
Si carica in un attimo.
Funziona con un dito.
E costa poco più di trentamila lire.
Incredibile?
No. Instamatic.
Cinepresa Kodak Instamatic M22,
per la verità.**



**Cinepresa
Kodak Instamatic M22**

è una delle 5 nuove
cineprese Kodak Instamatic super 8.

Sono tutte compatte,
belle e di nuovissima concezione,
con impugnatura incorporata.

Ed è facile scegliere.
Sono 5 modelli da 32.900
a 96.200 lire.

Kodak

In margine a due nuovi libri di storia

I SINTOMI AMMONITORI

A chi nega la possibilità per uno storico di raggiungere l'obiettività, consiglieremo di leggere un libro di Alistair Horne, intitolato *Come si perde una battaglia* (Francia 1919-1940: storia di una disfatta), edito da Arnoldo Mondadori (649 pagine, 3500 lire). Questo libro è istruttivo per vari aspetti. Innanzi tutto conferma la verità di quel detto di Clausewitz secondo cui la pace è solo la continuazione della guerra: guerra di altro e vario genere, s'intende, e che si combatte su campi diversi da quelli di battaglia. In realtà la sconfitta della Francia fu dovuta alla stoltezza dei suoi capi politici, alla inefficienza dell'apparato militare e burocratico, allo spirito meramente critico e distruttivo dei cosiddetti intellettuali, alla mancanza di fede in se stessa della nazione intera, fatte le debite eccezioni. Di fronte ad una Germania tutt'altro che sicura di vincere e i cui capi militari erano fondamentalmente avversari all'avventura hitleriana, la Francia dei Daladier e degli Chautemps non seppe opporre che la sua volontà di non combattere: frutto di un'etica — o meglio della mancanza di un'etica — per la quale non esistevano i valori fondamentali su cui si regge una società civile, e quindi anche il patriottismo, che li riassume. La Francia, a differenza dei giacobini, non seppe fare della democrazia un'idea-forza, ma avvili la democrazia abbassandola a demagogia, cui il popolo rimase estraneo. Quando venne l'ora della prova, tutto andò in polvere, come un palcoscenico marcio. Si possono trovare molte giustificazioni a questo crollo, la più persuasiva delle quali fu quella messa avanti da Pétain

del salasso di sangue subito vent'anni prima a Verdun, quando intere generazioni furono falciate in una guerra assurda. Blum, nel processo di Riom, accusò anche la protervia dei conservatori francesi, che non avevano mai accettato la Repubblica e intrigarono contro di essa, fino al tradimento. Ma, pur fatto il debito conto di certe scusanti, non si spiegano ancora l'anarchia e il caos che dominarono gli ultimi anni di vita della III Repubblica. L'inefficienza dei governanti a padroneggiare la situazione trova solo riscontro nello sterile gioco dei partiti, affannati a creare e dissolvere ministeri, in un Parlamento che aveva perduto ogni funzione e perciò era davvero estraneo alla nazione. Alistair Horne si è preso la briga di radunare tutto il materiale disponibile di quell'epoca per ricavarne un quadro impressionante del dissolvimento di uno Stato. Se gli uomini che governavano allora la Francia, chiusi nelle loro rivalità ed egoismi, furono incapaci a una situazione, l'intera classe dirigente del Paese dettò spettacolo miserando di corruzione, informando di spirito capitolino un popolo fra i più combattivi del mondo. Una gigantesca camicia di Nessov avvolse e paralizzò la Francia di fronte al pericolo e le tolse ogni possibilità di reagire. Sul piano tecnico, la scoperta di una nuova strategia — ossia l'uso dei carri armati e dell'aviazione quali elementi decisivi nella guerra moderna — agevolò la vittoria tedesca, ma non spiega le dimensioni e il modo della sconfitta. Si sarebbe potuto non solo contrapporre sul piano tecnico i tedeschi (i carri armati francesi erano superiori a quelli tede-



Il difficile cammino verso l'India moderna

A dispetto d'una realtà politica, economica e sociale che ormai da tempo postula l'esigenza d'una visione « mondiale » dei problemi dell'uomo, e malgrado i jets, i viaggi turistici in continua espansione, la crescente quantità e l'immediatezza dei mezzi di informazione, l'idea che conserviamo — noi europei, in generale — del lontano Oriente è sostanzialmente radicata a miti e pregiudizi duri a morire. Miti romantici, con il fascino dell'esotico che ancora traspare da tante corrispondenze giornalistiche, e che deforma la realtà o la sfuma nelle nebbie del favoloso quando non del colore più gratuito. E poi, ancora, qualche traccia di colonialismo: una visione « eurocentrica » delle questioni, dunque un'incapacità di toccare il fondo collocando nel loro contesto più autentico, nelle loro reali prospettive storiche, sociologiche, culturali. Percival Spear, autore di *Storia dell'India* (ed. Rizzoli), è chiaramente cosciente di questo « background » di pregiudizi e di incomprendimento, e cerca di dissolgerlo non soltanto con l'analitica documentazione dello studioso, ma anche e soprattutto con la sensibilità psicologica di chi ha vissuto e lavorato per vent'anni in quel Paese sforzandosi di afferrare l'anima complessa e contraddittoria. Anche Spear, ci sembra, non sfugge talvolta ad interpretazioni, ad atteggiamenti forse involontariamente « anglicisti »: ma, in ge-

nerale, è doveroso definire l'opera sua come quella di uno storico dell'India, e non della presenza e dell'eredità inglese nel subcontinente. E' suo gran merito, inoltre, quello di non addentrarsi più che tanto nel groviglio di vicende militari e dinastiche del passato remoto: nell'India antica, Spear si limita a individuare quelle direttrici spirituali, quelle idee-forza che attraverso i secoli hanno in maggior misura contribuito a modellare il volto del Paese, quale esso ci appare oggi. Punto focale dell'indagine di Spear è infatti la difficile, faticosa trasformazione dell'India in Stato moderno: un processo evolutivo forse ancora incompiuto, del quale lo storico inglese, con la lucida consapevolezza di chi è stato testimone diretto, analizza i vari momenti, le componenti, i protagonisti, e riesce ad offrire, a lettura ultimata, una visione d'insieme non caotica e frammentaria. La conoscenza che Spears ha maturato dell'« uomo » indiano e della sua enigmatica complessità è poi finissima la dove egli delinea « ritratti » di grandi personaggi, come Gandhi e il Pandit Nehru.

P. Giorgio Martellini

Nella fotografia: Percival Spear, autore di « Storia dell'India » (ed. Rizzoli)

chi non solo in numero ma in qualità) ma prevenirli come aveva proposto De Gaulle nel suo famoso libretto *Vers l'armée de métier*. Ma forse era necessario che la Francia subisse quella prova per constatare che, una volta precipitati, è molto doloroso trarsi dall'abisso, perché la sto-

ria esige dagli uomini che la fanno non un adattamento alle circostanze, quali che siano, ma propositi virili. La stessa osservazione si può fare considerando l'esperienza tedesca fra le due guerre, rievocata da un libro di Joachim C. Fest, *Il volto del Terzo Reich* (ed. Mursia, 499 pagine, 4500

lire). Questo libro mette in luce, particolarmente, il dato essenziale nella lotta che quel totalitarismo sostenne per la conquista del potere: che Hitler puntò sino all'ultimo sul doppio gioco: da una parte formale ossequio alla legalità, dall'altra disprezzo « graduale » delle leggi, finché queste perdettero ogni valore. Quando i cittadini tedeschi si convinsero che lo Stato di diritto non esisteva più, era troppo tardi per reagire e, di errore in errore, si giunse fino alla follia della campagna antiebraica, delle aggressioni a catena e dei forni crematori, che coinvolsero nella responsabilità di un capo criminale tutto un popolo. Come l'eccesso della demagogia produsse in Francia il suo frutto, la disgregazione dello Stato, così l'eccesso dell'autoritarismo ne generò un altro, ossia la tirannide, che privò la comunità nazionale di ogni possibilità di reagire ai capricci del tiranno, il quale condusse l'intera nazione alla rovina. Il ciclo hitleriano si chiude non altrimenti che in Francia con la disfatta militare. Da tutta questa storia possiamo ricavare una scienza dei « sintomi » ammonitori della morte di una democrazia, morte quasi sempre preceduta dalla degenerazione demagogica e dalla soppressione delle garanzie sulle quali si regge lo Stato di diritto.

Italo de Feo

in vetrina

La protesta del ribelle

Roger Garaudy: « Tutta la verità ». Iscritto al Partito comunista francese dal 1934, membro del Comitato Centrale e dell'Ufficio Politico per molti anni, nell'ultimo dopoguerra, Roger Garaudy è diventato « l'uomo di coscienza » del comunismo internazionale. Dopo l'ultimo Congresso del PCF è rimasto un semplice iscritto, pagando il suo anticomunismo con l'esclusione da tutte le cariche. Questa sua opera, che viene dopo Peut-on être communiste aujourd'hui? Le Grand Tour du socialisme, ripropone i temi di fondo della dissidenza di Garaudy: egli infatti rifiuta un'immagine del comunismo quale quella che viene proposta sia dal modello sovietico sia da quello cinese. Mosca e Pechino — egli afferma — rifiutano tutto ciò che non assomiglia ai loro schemi superati, mortificano al loro interno il democratico sviluppo delle iniziative. Il « l'accuse »

di Garaudy è rivolto soprattutto verso l'Unione Sovietica di cui denuncia il neostalinismo all'interno e il cismo da grande potenza nei rapporti internazionali. Egli afferma di sentirsi sempre comunista e proprio per questo rifiuta lo stalinismo, il partito e lo Stato-guida, il monolitismo nella disciplina interna. Alle domande che l'autore pone ai dirigenti comunisti ortodossi, se ne può aggiungere un'altra, diretta a Garaudy: è realistica la sua ipotesi di un comunismo sottratto alla tiratura di Mosca o di Pechino? (Ed. Mondadori, 192 pagine, 900 lire).

Prima traduzione

Peter Huchel: « Strade strade ». Nella collana « Lo specchio: i poeti del nostro tempo », un'eccezionale prima traduzione. Huchel ha oggi sessantasette anni, s'è ritirato dalla vita pubblica (fino a pochi anni fa era redattore capo di Sinn und Form, la migliore rivista letteraria della Germania Orientale), ma ha avuto in sorte il singolare destino di conseguire in vecchiaia i più alti traguardi della sua arte. Ne testimo-

nia questa raccolta che se da un lato colloca Huchel nel gran filone della « poesia della Natura » tedesca, d'altro lato appare come il frutto d'una austera sofferita meditazione sul turbine che ha sconvolto Germania ed Europa. (Ed. Mondadori, 181 pagine, 2200 lire).

Poeti in spagnolo

Virgilio Sereñi: « Musa ispanica ». Racconti con segno fine, affettuoso, e indagati con sicuro intuito, i profili di quattro protagonisti delle moderne vicende letterarie in lingua spagnola. Sono Antonio Machado, l'elegico poeta sivigliano morto in esilio nel 1939; Rubén Darío, nicaraguense, che tra Ottocento e Novecento diede alla lirica castigliana l'impulso d'un vigoroso rinnovamento; Emilio Carrere Moreno, di Madrid, poeta e saggista, raffinato traduttore di Verlaine; e infine Miguel Angel Asturias, il guatemalteco insignito del Premio Nobel per la letteratura. Di ciascuno Sereñi disegna la personalità umana ed artistica, e offre belle traduzioni di versi. (Ed. Ciranna, 146 pagine, 2500 lire).

vertigini Omsa...

quando gli occhi si posano sulle vostre gambe



Collants e calze di qualità

Che siate una diva o semplicemente
una donna elegante che lavora, gli occhi
degli altri si posano sulle Vostre Omsa.

...che gambe!

OMSA GIUS



prestige
L. 600
collant omsella
L. 950



eurcollant
L. 650



euromsa
L. 350



L'ESPRESSO IN BUSTINA



Espressamente per casa FAEMINO CREMACAFFÈ' ESPRESSO. Liofilizzato, in confezioni da 10 bustine sigillate, perfettamente dosate ciascuna per un espresso "personale". Lungo o ristretto? Come vi piace: è liofilizzato e basta aggiungere acqua molto calda per avere, finalmente anche a casa, un autentico CREMACAFFÈ' ESPRESSO. E c'è anche FAEMINO "TRANQUILLO": decaffeinato, ma sempre CREMACAFFÈ' ESPRESSO: tale e quale. Dicono che sia merito anche nostro se il caffè "all'italiana" si chiama ESPRESSO in tutto il mondo. Noi ci chiamiamo FAEMA e il nostro caffè si chiama FAEMINO CREMACAFFÈ' ESPRESSO*.



UN ESAME DI COSCIENZA

L'aver smarrito speranza e fiducia è la maggior colpa e la causa della crisi dell'uomo d'oggi. Bisogna capirsi meglio, assumere posizioni più modeste nei confronti della storia passata e futura, credere che si possa andare avanti trasformando la società

di Piero Pratesi

Il mestiere del moralista non è più di moda: si direbbe che addirittura è fuori del tempo. Da una parte è stato soppiantato dalla sociologia o dalla psicanalisi. Dall'altra rimane abbarbicato a una tradizione, a una norma il cui valore è messo in dubbio dai mali ai quali non ci ha sottratto e dai pericoli ai quali ci sentiamo esposti.

Mi è capitato di partecipare un po' per caso (sostituendo all'ultimo momento uno degli invitati) ad un *Congresso dei cinque* nel quale si discuteva un tema assai impegnativo, anche se estremamente generico: le colpe degli uomini di oggi. Immediatamente il dibattito ha preso un andamento per cui venivano fuori le responsabilità della scuola, della società, della politica, della Chiesa. Si è parlato di una colpa di disattenzione nei confronti delle enormi possibilità che il progresso scientifico pone nelle mani dell'uomo; si è parlato di un difetto di speranza che provoca la sterile nostalgia del passato o il vagheggiamento delle utopie; si è parlato di peccato sociale, della società permissiva. Curiosamente, nelle chiacchiere che si fanno prima di iniziare la registrazione, qualcuno, mi pare il sacerdote che era fra noi, aveva avvertito di non trasformare le colpe degli uomini nelle colpe della società, per cui si prova gran pentimento per i peccati altrui, ma, impotenti a cambiare gli altri, si rinuncia anche a cambiare se stessi, che è l'unica cosa possibile. Ma l'ammonimento, anche se formalmente è ritornato nel dibattito, non ha avuto molta efficacia. Alla fine si cercava di stabilire se gli uomini di oggi fossero migliori o peggiori degli uomini di ieri: in fondo il più inutile dei discorsi, che tuttavia metteva in chiaro come nessuno avesse un metro omogeneo per un tale giudizio.

Se dovessi riassumere il senso di questa esperienza, che del resto è possibile a ciascuno, sol che rifletta un momento alle dispute che si accendono fra genitori e figli, alle invettive sulla decadenza dei costumi, alle durissime critiche ai regimi politici, alle divisioni che si ma-

nifestano nella Chiesa, direi questo: che gli uomini d'oggi hanno molte più ragioni di sentirsi colpevoli, ma, tutto sommato, uno stimolo ridotto a correggere le proprie colpe. Gli uomini avvertono assai più di ieri che pesa su ciascuno la responsabilità di ciò che è la società: la guerra, la fame, l'ingiustizia non sono più sentiti come fatti della natura, di fronte ai quali non c'è da fare un esame di coscienza ma, se mai, invocare le forze della rassegnazione. Tuttavia, se in fase di diagnosi ogni coscienza anche minimamente avvertita, anche sepolta sotto la corteccia spessa del proprio egoismo, è disposta ad ammettere questa responsabilità comune, immediatamente percepisce la difficoltà di riconoscere un punto di riferimento, una norma alla quale richiamare sé e gli altri.

Si dice che questa norma sia la coscienza. Si dice pure, come certi cattolici avversari del catechismo tradizionale e della casistica, che il riferimento non può più essere la legge, ma la persona stessa di Dio incarnato che ha soppiantato la legge per affermare il primato dello spirito. Osservazioni giuste che lasciano tuttavia l'uomo disorientato o riducendolo nell'ambito angusto del proprio particolare, perché la coscienza si frantuma in mille atteggiamenti soggettivi; o accendendolo con una luce che appare irraggiungibile, ove l'imitazione di Cristo si riassume in una perfezione, in un dono totale di sé concepito come punto di partenza e non come il punto di arrivo. Ignorando una pedagogia in cui la Croce è sì il fatto essenziale, ma è il frutto dell'incontro della Grazia con la natura e non la presunzione di un inizio.

Attenzione cresciuta

Forse è il caso di scusarsi con i lettori per questi discorsi inusitati e, al limite, superficiali. Sondare questi argomenti significa sondare le radici stesse dell'essere, e la presunzione sarebbe ridicola. Le mie osservazioni sono semplicemente frutto di una esperienza di superficie, della osservazione degli uomini nella vicenda politica che è

oggetto del mio lavoro di giornalista. Ebbene, io avverto che l'attenzione ai fatti della società è cresciuta. Ma sembra che il risultato di questa coscienza più raffinata sia deludente, nel senso che nello sforzo di ordinare la società, si riflette la stessa angustia che afferra l'uomo nello sforzo di trovare una regola di vita, di misurare le proprie colpe e, se ha buona volontà, di porvi rimedio. Per questo, generalizzando anch'io, in quel dibattito, dicevo che mi sembrava di poter riassumere la colpa dell'uomo d'oggi in un difetto di speranza e di fiducia. Che cosa intendeva?

Io vedo uomini retti e onesti, i quali di fronte alla esperienza storica, ai mali che ci angustiano, alle prevaricazioni dei prepotenti sui buoni, alla violenza che accompagna non solo l'ingiustizia ma spesso anche la giustizia e l'ordine, sono indotti a una totale rassegnazione e sfiducia per l'avvenire. Gira e rigira, l'uomo rimane sempre lo stesso. Ed è pertanto illusorio inseguire le chimere della eguaglianza, della giustizia, della pace universali. La politica dovrà sempre chiudere un occhio o tutti e due, di fronte alla morale. Con la tenerezza non si conserva l'ordine. Con l'amore del nemico non si governa. E allora non rimane che abbarbicarsi il più fermamente possibile a ciò che c'è, alle regole del passato che sopravvivono, modificandole quel tanto che basti a non turbare il poco d'ordine che rimane. Chi comanda ha da comandare e chi obbedisce deve obbedire. Altrimenti tutto va a rotoli e non potranno che venire più dolori e maggior disordine. Dall'altra parte vedo uomini vivi, generosi e idealisti, i quali, guardando al passato, sono indotti a giudizi drastici e catastrofici. Tutto quel che appartiene al passato è sbagliato in radice. Nulla è salvabile da questo naufragio in cui trionfa l'ingiustizia, in cui le guerre hanno dominato la storia, in cui la violenza impera sovrana. E allora questi uomini sono indotti a operare un rovesciamento. L'uomo nuovo e la società nuova non potranno che sorgere dalle ceneri del passato, da una rivolta "globale" che proprio per la sua globalità dovrebbe creare l'uomo nuovo attraverso nuovi rapporti sociali. Nulla è uti-

le, nulla serve, se non si distrugge radicalmente ciò che è stato, perché ogni aggiustamento non fa che rafforzare le possibilità di sopravvivenza delle vecchie ingiustizie. Famiglia, Scuola, Società, Chiesa devono essere distrutte per essere realmente riedificate.

Tensioni sociali

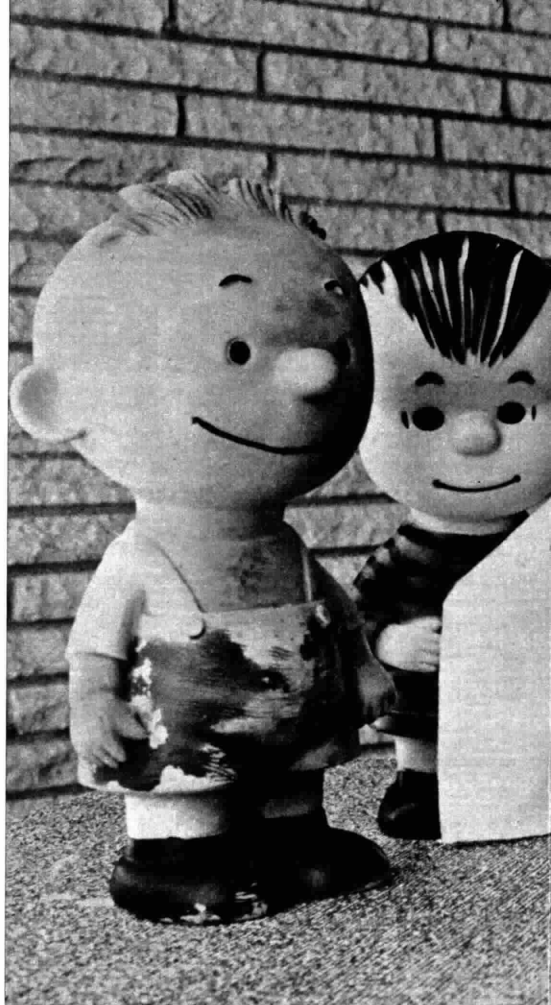
Si dirà che un atteggiamento simile esprime speranza, quanto meno nell'avvenire dell'uomo: una speranza che addirittura riveste i panni della presunzione. In verità è ben curiosa fiducia nell'avvenire quella che ha come fondamento la sfiducia totale nel passato. Il passato è il male. E il bene può venire solo se questo passato si distrugge, si elimina. Forse si può dire che il difetto di speranza non è tanto alla radice delle colpe dell'uomo di oggi, quanto della difficoltà di venire a capo delle tensioni, dell'angoscia talvolta, che lo assalgono proprio per la coscienza più acuta delle sue responsabilità sociali.

Per questo, penso che un esame di coscienza dell'uomo di oggi debba partire dallo sforzo di capire meglio se stesso e da un atteggiamento più modesto nei confronti della sua storia passata e avvenire: un atteggiamento non rassegnato ma non distruttivo; intransigente se si vuole, ma non radicale. Disposto a credere che con l'aiuto di Dio è possibile andare avanti, trasformare la società e guadagnare l'uomo nuovo. Ma che per ottenere questo, occorre riconoscere che il punto di partenza sta proprio nei suoi limiti, anche se la sua vocazione è verso l'alto. La rivoluzione, quella possibile (e perciò quella vera) non è il salto nel regno della libertà assoluta e totale, per cui nel suo nome si consumano ingiustizie profonde; e tuttavia è necessaria in quanto è indispensabile l'intervento cosciente dell'uomo per modificare il processo evolutivo delle cose, per combattere la logica della inerzia. E' sulla vetta di questo cammino faticoso e snervante, ma anche esaltante, che l'uomo può trovare qualcosa o Qualcuno che gli tende una mano e lo trae a sé con una forza misteriosa che può trasformarlo.

**Sul video «Gli eroi di cartone»
con Charlie Brown mattatore**

UN BAMBINO CHE HA 22 ANNI

**Il capostipite dei «peanuts» nacque
nel 1948: da allora è apparso in
migliaia di strisce, libri, film e persino
in una commedia musicale. La complessa
personalità dei suoi compagni di avventure**



Charles M. Schulz, il creatore di Charlie Brown, tra i suoi «eroi»

di Ruggero Orlando

New York, aprile

Charlie Brown è un bambino del dopoguerra. Nel 1948, quando Charles M. Schulz lo ha primariamente disegnato, le nascite negli Stati Uniti raggiungevano la quota del venticinque per mille abitanti mentre la normale oscilla fra il 17 e il 18, e su mille americani si sposavano 12 coppie anziché 9. I militari di ritorno dall'Europa e dal Pacifico facevano famiglia; le ragazze ch'erano state impegnate anche loro nei servizi di guerra o a sostituire gli uomini in quelli civili erano più del solito ambiziose di accasarsi. Era nel pieno la trasmigrazione di folle urbane ai suburbi, sicché i bambini del dopoguerra, specialmente quelli della media e piccola borghesia, degli operai assurti al ceto borghese, cominciavano a crescere con meno disciplina, meno strettezze al confronto della vita negli appartamenti e nelle vie pericolose della città. I «peanuts» (noccioline americane, dai loro volti semplificati e tracciati come in un problema grafico dove la linea

unica non deve mai tornare su se stessa) diventarono il simbolo di innumerevoli repubbliche infantili, dove i grandi sono schiavi invisibili.

Era il tempo in cui si parlava di pedocrazia, definendo gli Stati Uniti un Paese governato dai bimbi dove la televisione, la radio, le pellicole, la massima parte dei libri, dei giornali e degli spettacoli collaboravano a mantenere l'intero popolo nell'età mentale infantile affinché i piccoli non perdessero il dominio. I bambini del dopoguerra circolavano senza ostacoli di orto in orto e di casa in casa, mocciosini e riccioline con un paio di rivoltelle penzolanti dalla cintola, e le stacciate fra una proprietà e l'altra si aprivano in rettangoli verticali alti un metro sicché il villaggio suburbano non porgesse ostacoli a chi era nato senza conoscere né l'alleanza né la lotta fra Hitler e Stalin, né Londra incendiata, né Pearl Harbour, né Hiroshima. Erano i figli innocenti di una generazione ammalata di colpe, che umilmente riconosceva la propria inferiorità morale.

I nocciolini di Charles Schulz si sono fermati a quell'età: beati loro. Gli altri sono cresciuti in un'America rivoluzionata dalla tecnica, dal-

la prosperità, dalle promesse di Kennedy, dalle rivendicazioni negre e amareggiate dalla guerra del Vietnam. Di mano in mano che passavano gli anni gremivano le aule delle scuole elementari e medie, bussavano alle porte dei collegi di educazione superiore riservati in passato a minoranze, lottavano spietatamente e faticosamente per l'ammissione ai migliori. Finiva anche la pedocrazia. Subentrava alla fine degli anni Cinquanta la reazione contro le teorie pedagogiche di John Dewey, per una educazione «strutturale» anziché astratta e dottrinale, e «permissiva».

I peanuts e gli hippies

La svolta è avvenuta il 4 ottobre 1957, quando i sovietici hanno messo in orbita il primo «sputnik». Fino allora gli americani avevano creduto nel proprio monopolio della cultura: contavano il massimo numero di Premi Nobel scientifici e letterari, ascoltavano le migliori orchestre del mondo, costruivano gli edifici più arditi; avevano ammazzato i coniugi Rosenberg perché era impensabile che i russi si fossero fabbricati la bomba atomica

senza un pezzetto di carta passato loro da spie con il rozzo disegno della «implosione», che fa da innesco all'uranio (un'idea familiare a riviste di divulgazione dal 1935). Perché tormentare i ragazzi innocenti? E invece si ritrovavano in coda ad altri.

I «peanuts» sono stati posti sotto il torchio, fatti consci che nell'epoca della cibernetica e delle macchine che prendono il posto dei lavoratori ignoranti, «non c'è vita», dice l'umorista Russel Baker, «altro che per chi ha una laurea a Harvard o per chi fa la fila per il pane dei poveri». Negli anni Sessanta i «peanuts» cresciuti, muniti di patente automobilistica e di soldi, o hanno dovuto sgobbare da pazzi o si sono ribellati al ritorno della disciplina e del lavoro dopo tante promesse comode, maledicendo la società, i calcolatori elettronici, i grandi, i poliziotti, la guerra. I «peanuts» sono diventati o professori precoci o «hippies».

Charles Schulz resta però lo specchio di questa generazione che alterna la psicoanalisi allo sport e alle fughe nei sogni impossibili: Charlie Brown non ha bisogno di marijuana per immaginare cose grandi di se stesso e, malgrado Schulz non lo dica, è forte abba-



più famosi. Da sinistra, nella foto, Pig-Pen, Linus, Lucy, Schulz, Charlie Brown, il cane Snoopy (protagonista della serie « Il barone rosso »), Sally e Schroeder

stanza per sopravvivere alle delusioni. Lucy è fascista: lo ha scritto Ottavio Cecchi su *L'Unità* e Charles Schulz ce lo conferma, fascista anarcoide anziché inquadrata, insomma di quelli che vogliono il coltello dalla parte del manico; Snoopy è schizofrenico e, dice Schulz commentando questo attributo non affibbiato da lui, « chi non lo sarebbe circondato da gente siffatta? ».

Antieroe stoico

Che gli astronauti della NASA abbiano soprannominato Charlie Brown un veicolo Apollo e Snoopy uno di allungaggio non ha dato alla testa né a Schulz, né a Charlie, né a Snoopy. I nocciolini sono troppo adulti per lasciarsi cullare da vanità. Schulz è troppo modesto. La fama mondiale, i soldi, le adulazioni lo stupiscono ancora. Smentisce che i nocciolini assomiglino ai suoi quattro figli; ma non smentisce che Charlie Brown, antieroe stoico che spera nella fortuna e giustizia terrena ad ogni inizio di fumetto ed è sconfitto ad ogni fine, sia autobiografico. Ma mentre la storia di Schulz è quella di un grande successo tipicamente americano, Charlie ha per-

corso l'amara generazione dei nocciolini divenuti hippies e ribelli, nell'additarci che la vita non è quella a lieto fine dell'Hollywood antica. Di origine norvegese e tedesca, nato nel cuore dell'America, a Minneapolis il 26 novembre 1922, bocciato alle scuole medie in algebra, latino, inglese e fisica, troppo timido per farsela con le ragazze e, amarezza massima, respinti sprezzatamente i suoi disegni dall'album della scuola media di Saint Paul, autodefinitosi « un compendio di fallimenti », Schulz combatteva nel '43 e '44 in Francia e Germania. Lo promossero sergente di un plotone mitraglieri; un episodio di guerra è Charlie Brown al cento per cento: « Stavo per lanciare una granata contro un appostamento di artiglieria nemica quando ci ho rinunciato perché c'era entrato un cagnolino... Ho combattuto una guerra incivilita ». Dopo la guerra ha appartenuto al « Club 52-20 », ex combattenti in cerca di impiego cui la patria per gratitudine pagava venti dollari alla settimana per le 52 settimane dopo il congedo o finché non veniva l'occupazione. Prima della guerra si era iscritto ad una scuola di disegno per corrispondenza, metodo consono al suo terrore per i maestri e superiori;

inaspettatamente, dopo la guerra, la scuola stessa gli offerse un posto; la fortuna è da allora maturata di corsa. Si è innamorato e ha sposato la sorella di un collega. Qualche disegno gli è stato comperato da un giornale locale del Minnesota e dalla *Saturday Evening Post* oggi defunta e nel '48 il più diffuso settimanale americano. Poco dopo un'agenzia accettava i suoi fumetti dei bambini che egli voleva intitolare *Li'l Folks* (gergo americano che Dante avrebbe tradotto « gentucca », *Purgatorio XXIV, 37*), ma era un titolo già brevettato; e l'agente inventava *Peanuts* che comincia sì e no a piacere a Schulz adesso, dopo ventidue anni in cui i fumetti sono stati contesi da centinaia di giornali, stampati in libri a tirature incredibili, messi in scena, guadagnando miliardi per filmati e pubblicità.

La casa in campagna

Charles Schulz vive a Sebastopol in California in una casa campestre dove crescono i suoi figli e dove sua moglie fino a qualche anno fa alternava le cure domestiche con studi universitari. Ha gli occhi az-

zurri, i capelli chiari, è alto uno e ottanta, è profondamente religioso. Nato luterano, è passato all'altra setta protestante dei « fondamentalisti » che accettano press'a poco i dogmi dei cattolici e pagano, come è ordinato dalla Bibbia, le decime alla Chiesa.

Sono meno note le caricature di Schulz dedicate alla religione: per esempio il giovane vicario che si scusa con il parroco: « Ho cambiato la macchina il treno di gomme, ma le garantisco che credo alle sue prediche sulla fine del mondo ». Un altro personaggio afferma: « Io prendo la religione sul serio. Litigo almeno una volta al giorno ». Il capo di una congregazione: « Dobbiamo votare su una mozione secondo cui Fred, qui presente, benché interpreti la storia di Giona e il pesce in senso puramente allegorico, riceva il permesso di partecipare al nostro picnic ». C'è chi afferma che le persone intelligenti non credono in Dio, ma ci credono solo i geni e le anime semplici. Charles Schulz partecipa degli uni e delle altre.

A Charlie Brown è dedicata la trasmissione Gli eroi di cartone in onda martedì 14 aprile, alle ore 18 circa sul Programma Nazionale televisivo.

Quasi completo il cartellone del «Disco per l'estate»

C'ERA LA CRISI DEL SETTIMO ANNO



Iva Zanicchi e Johnny Dorelli (nella foto a destra con Catherine

Qualche incertezza facilmente superata prima di varare la manifestazione. Oltre al nutrito gruppo dei big si presentano alla ribalta una ventina di esordienti fra cui il fratello di Al Bano. Secondo gli esperti il livello delle canzoni in gara è migliorato

di Giuseppe Tabasso

Roma, aprile

Il settimo, si sa, è l'anno della crisi e il «matrimonio» tra RAI e discografici pare che non sia sfuggito questa volta alla legge.

Per sei anni il «ménage» era filato liscio, il patto stipulato per il *Disco per l'estate* aveva funzionato in modo egregio; poi, alla vigilia della settima edizione dell'ormai popolare concorso canoro, l'idillio s'era inopinatamente interrotto sullo scoglio del regolamento, reciprocamente accettato da tutti.

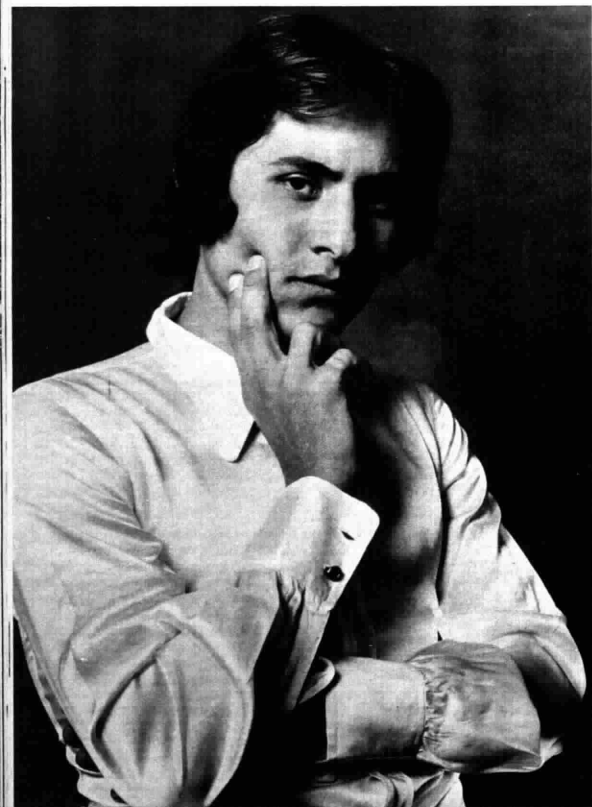
L'articolo 2 del regolamento, infatti, stabilisce che le Case discografiche aventi diritto a 3 o 2 canzoni debbano presentare una di queste canzoni nella interpretazione di un cantante scelto in una rosa indicata dalla RAI: rosa in cui, naturalmente, figuravano nomi di richiamo tali da conservare alla manifestazione il suo carattere spettacolare.

Ma ci conviene — domandavano i discografici — «bruciare» i nostri big mettendoli nuovamente a repentaglio e sotto pressione a poche settimane dalla operazione Festival di Sanremo? Di qui la divergenza di posizioni e la conseguente «crisi del settimo anno». Che è stata risolta

con uno sforzo di buona volontà da parte dei discografici, non trascurando evidentemente altre considerazioni sulla indiscussa validità della manifestazione.

E' vero, infatti, che i big hanno bisogno di un certo respiro per far «consumare» i loro pezzi fino alla saturazione di mercato; ma è anche vero che il consumo è oggi rapidissimo e quando comincia quello legato al *Disco per l'estate* la saldatura è quasi perfetta: come una specie di «staffetta» canora tra una scadenza e l'altra.

Sta del resto ai discografici pianificare la loro produzione in modo da non farsi prendere di contropiede dall'appuntamento radiotelevisivo dell'estate. C'è poi da considerare il fattore «debuttanti»: per costoro *Un disco per l'estate* è un'occasione d'oro (ricordiamoci delle 800 mila copie di *Lisa dagli occhi blu* vendute da Mario Tessuto l'anno scorso). Inoltre per la maggioranza di essi il concorso rappresenta un vero e proprio «cavallo di Troia» tramite il quale è dato loro di penetrare automaticamente nella spesso inespugnabile cittadella televisiva: ci sono infatti le quattro «passerelle» preliminari della TV e, naturalmente, la possibilità di giungere alle finali di Saint-Vincent, riprese per milioni di telespettatori. Senza



Tra i «nuovi talenti», il giovane Kocis (nella foto). Dietro lo pseudonimo si cela il domestico cognome di Carrisi: il cantante è infatti fratello di Al Bano del quale ricorda da vicino l'impronta vocale



La bionda Lolita, ventenne, torna per la seconda volta al « Disco per l'estate » con la canzone « Circolo chiuso ». Recentemente, la cantante si è presentata alla ribalta di « Settevoci », lo spettacolo TV condotto da Pippo Baudo

Spaak) sono fra i big della manifestazione. Iva deve ancora scegliere il motivo da presentare

contare che ai discografici la manifestazione non costa praticamente nulla, mentre non è un mistero per nessuno che a Sanremo i « passaggi » sono totalmente a carico delle Case discografiche.

Queste considerazioni hanno prevedibilmente influito a far superare l'« impasse » e — ad eccezione di quattro partecipazioni ancora da mettere a punto — l'elenco definitivo (52 canzoni su 56) è stato dunque varato. Abbiamo già dato ai lettori la scorsa settimana una prima lista di nomi e di titoli: a parte pubblichiamo ora quella finale. Ai big già annunciati (Johnny Dorelli, Caterina Caselli, Michele, i Nomadi, i Giganti, Tony Del Monaco, Gipo Farassino, Robertino ecc.) si deve aggiungere la partecipazione di Iva Zanicchi che sta decidendo in questi giorni la canzone da presentare. C'è inoltre da scommettere che i quattro nomi ancora segnati da una « x » possano celare altrettanti interpreti di grosso calibro: è un pizzico di « suspense » che, tutto sommato, può contribuire a rendere un servizio pubblicitario alla manifestazione.

Di « talenti » nuovi di zecca *Un disco per l'estate* ne sforna quest'anno circa una ventina: si chiamano, per esempio, Kocis (il cui vero cognome è Carrisi ed è fratello di Al Bano, del quale ricorda da vicino l'impronta vocale), Daniel (un ventenne di bell'aspetto scoperto a Massa Carrara), Giorgio Laneve (un cantautore di cui si dice un gran bene), Claudio Baglioni (un occhialuto diciannovenne romano, figlio di un maresciallo dei carabinieri), Stefania, Ulisse, Anselmo, Anna Bardelli, Franca Galliani, Toto e i Tati (un complesso di recente formazione), Eddy Miller, Gianni Giuffrè e il complesso Nuova Idea (che presenta un brano modernissimo dal titolo *Pitea: un uomo contro l'infinito*).

E' dalla schiera di costoro che uscirà il Mario Tessuto di turno? La regola di *Un disco per l'estate*, che

ha puntualmente lanciato degli esordienti, direbbe di sì. Staremo a vedere. Tutto, naturalmente, dipende anche dal livello dei brani che scenderanno in gara.

Nei corridoi della RAI e delle Case discografiche le opinioni in proposito sono di due tipi: c'è chi dice che, a prima vista, le canzoni in lizza sembrano tutte brutte, ma poi, sentiti e risentiti, cominciano a piacere; c'è, invece, chi è pronto a scommettere che il livello di quest'anno è in generale più che soddisfacente e che in estate avremo sicuramente almeno una dozzina di bei motivetti da fischiare, ballare e gettonare.

Qui il discorso cade inevitabilmente sulla qualità della nostra produzione di musica leggera. L'accusano di

essere esangue, grottesca, incolta, dominata dall'esterofilia e dalla consuetudine al « furto circolare », dalla retorica, dal sentimentalismo e dal qualunquismo. La difendono affermando invece che capisce e serve un preciso bisogno di massa, che contiene più innovazioni e audacie di quanto non si creda, che è perfino più ricettiva e sensibile della letteratura, che riesce a divertire e consolare più dei romanzi « di consolazione ». A chi dare ragione? La manifestazione radiotelevisiva d'estate non può certo pretendere di dare una risposta definitiva a questo interrogativo, ma può essere una utile « cartina al tornasole ». Perché stando, come in effetti sta, tra un Festival « monstre » (Sanremo) e una « roulette canora » (*Can-*

zonissima), dove tutto deve necessariamente svolgersi all'insegna del far colpo e subito, il *Disco per l'estate* potrebbe veramente offrire al pubblico una produzione meglio meditata, essendo articolato lungo un arco di tempo tale da garantirgli una reiterazione d'ascolto che le altre manifestazioni non hanno.

Ecco allora che *Un disco per l'estate* ha le carte in regola per essere una « sfida » che le centrali musicali — grandi e piccole — dovrebbero raccogliere cambiando tattica o, meglio ancora, strategia, badando soprattutto ad una produzione di qualità.

Se dunque al suo settimo anno di vita crisi c'è stata, speriamo si tratti di una crisi benefica e densa di promesse.

CANTANTI E CANZONI IN GARA

Johnny Dorelli	Chiedi di più	CGD
Renato dei « Profeti »	Lady Barbara	
Caterina Caselli	Spero di svegliarmi presto	
I Nuovi Angeli	Color cioccolata	Durlum
Mario Zelinotti	Dove andranno le nuvole	
Isabella Iannetti	Il mare in cartolina	
Romina Power	Armonia	EMI
Kocis	Tanti sassolini in fondo al mare	
I Nomadi	Un pugno di sabbia	
Daniel	Brucia, brucia	Font-Cetra
Gipo Farassino	Non devi piangere Maria	
I New Trolls	Una nuvola bianca	
Diego Peano	Gabbiano blu	R.F.I.
Michele	Ido camminato	
Iva Zanicchi	X	
Mino Reitano	Cento colpi alla tua porta	Company
Tony Astarita	Ho nostalgia di te	
Anna Maria Izzo	La corriera	
Giorgio Laneve	Amore dove sei	Phonogram
I Protagonisti	Un'avventura in più	
Claudio Baglioni	Una favola blu	
Pascal	Lei dorme	Ricordi
Gian Pieretti	Viola d'amore	
Robertino	Non siamo al mare	
Toto e i Tati	Questo fragile amore	Carosello
Pio	Il pianista di quella sera	
Gino Santerciole	Il re di Fantasia	
Domina	Dimmi cosa aspetti ancora	Decca
Raoul Pisani	Il carillon	
Stefania	Come le fragole	
Junior Magli	Il momento dell'addio	Saar

Nuova Idea	Pitea: un uomo contro l'infinito Arcobaleno	
Giancarlo Cajani	Tuffati con me	Arlecchino
Gli Allumi del Sole	Fantasia	Belldisc
Edda Ollari	Acqua passata	Beutler
Le Orme	L'aurora	Car Juke-Box
Franco IV e Franco I	Tu, bambina mia	Cellograf
I Bisonti	Oh! Simpatia	City Metropol
Herbert Pagani	Lo specchietto	Det
Gianni Giuffrè	Una vita nuova	Kansas
Peppino Gagliardi	Settembre	King
Franca Galliani	L'inno	Le Rotonde
Lolita	Circolo chiuso	Lord
I Giganti	Charlot	Miura
I Domodossola	Adagio	PDU
Ulisse	Se non avessi lei	Phonotype
Angelica	Con il mare dentro agli occhi	Sidet
Piero Focaccia	Permette signora	SIF
Angela Bini	Tu felicità	Telerecord
Anna Bardelli	Ma dove vai vestito di blu?	Vedette
Anselmo	Per settanta lire	Victory
Eddy Miller	Non sono un pupo	West Record



bugiardo dalla nascita

Basta con gli sconti "favolosi" e bugiardi:
quando comperate un elettrodomestico REX,
è vostro diritto sapere subito qual è il suo vero prezzo.
L'operazione prezzo pulito REX è il riconoscimento, per tutti, di questo diritto.
Niente prezzi gonfiati, niente sconti "favolosi" e bugiardi, niente fastidiose contrattazioni.
Prezzo pulito REX è il prezzo già scontato al massimo,
comprensivo del costo d'installazione,
e uguale per lo stesso prodotto REX in tutta Italia.
E' l'impegno di lealtà della REX e dei suoi rivenditori, con voi.

REX

una garanzia che vale

operazione prezzo pulito Rex

Rievocate alla televisione le Repubbliche partigiane

Fiori di libertà nati tra le nevi

Isole in territorio nemico, le zone franche delle valli alpine e appenniniche anticiparono nel 1944 l'Italia democratica

di Vittorio Libera

Una Volkswagen esce dal portale dell'Accademia Militare di Modena, sede del Comando di zona della Wehrmacht, una notte del luglio 1944, issando bandiera bianca. L'auto, che ha a bordo il maresciallo maggiore Lakfam e un sacerdote italiano, attraversa rapidamente la città e imbocca la strada che porta a Sassuolo inoltrandosi poi nella valle del Secchia, verso Montefiorino. Lakfam è latore d'un messaggio del generale Messerle, responsabile della difesa d'una regione strategicamente importante qual è quella modenese, immediatamente alle spalle della Linea Gotica. Il messaggio propone ai partigiani una tregua d'armi ed è indirizzato ad Armando Ricci, un generale contadino: il tedesco ha dimenticato il suo orgoglio razzistico e militare, ha chiesto di trattare. All'ingresso di Montefiorino, il sacerdote scende dall'automobile, si avvicina ad un avamposto, scambia un saluto e poche parole. Un partigiano, preso in consegna il messaggio, si avvia senza fretta verso la sede del Comando della sua Divisione, dando una sbirciatina divertita a Lakfam che tradisce il nervosismo dell'attesa. Sono queste le prime inquadrate Sfondrini con la regia di Libero Bizzarri — del ciclo rievocativo delle Repubbliche partigiane che la TV presenta nel 25° anniversario della Liberazione. Quella di Montefiorino fu la prima di una serie di zone libere che vennero create dai partigiani nell'estate e nell'autunno del 1944 e seppero resistere più o meno a lungo all'offensiva di tedeschi e fascisti, costituendo delle isole di autogoverno democratico, delle vere e proprie oasi di libertà nel territorio nemico. In totale que-

ste zone libere furono una quindicina. Tocarono la maggiore densità in Piemonte (Val di Lanzo, Val Maira, Val Varaita, le Langhe, l'Astigiano, la Valsesia e la Val d'Ossola), ma si estesero in ogni parte dell'Italia del Nord: in Emilia in tutte le maggiori vallate appenniniche tra Parma e Modena; in Liguria tra Genova e Piacenza, a Torriglia, nell'entroterra tra Savona e Sanremo; in Lombardia nell'Oltrepò pavese; nel Veneto nella zona dell'Altipiano del Consiglio, nella Carnia e nel Friuli.

Come si vede, la macchia dell'occupazione partigiana si allarga sull'intera fascia alpina e appenninica. Si dice occupazione, ma sarebbe più esatto dire liberazione. Non si tratta, infatti, d'un esercito straniero che occupi il suolo altrui, ma d'una armata popolare che libera i suoi villaggi e le sue terre; sono i figli e i fratelli che tornano nelle loro case. Appare dunque quasi ovvia la consegna che il Comitato di Liberazione dell'Alta Italia dà ai CLN delle zone liberate affinché cerchino «l'effettiva partecipazione popolare alla vita del Paese per fondare un regime progressivo aperto a tutte le conquiste democratiche ed umane». E se le prime e precipue preoccupazioni dei Comandi partigiani sono quelle della difesa dei territori occupati, non meno assidue sono le cure dedicate all'instaurazione dei «nuovi poteri democratici». Sostituire l'autorità popolare all'autorità fascista, mobilitare i cittadini a sostegno del movimento clandestino, risolvere gli assillanti problemi economici della popolazione: questi i compiti imposti dalla creazione di zone franche. Come affrontarli? Sulla base di quali direttive e con quali strumenti? La costituzione dei CLN e delle Giunte comunali voleva rispondere a queste esigenze: dare alle zone un assetto stabile ed equilibrato, porre su basi di stretta collaborazione la

convivenza tra partigiani e civili. Dopo vent'anni di dittatura, fu questo il primo esperimento di vita democratica, e anche di ricerca di forme nuove di autodeterminazione e di gestione degli affari pubblici, diverse da quelle dell'Italia liberale prefascista. Questo esperimento meritava indubbiamente un tentativo di analisi approfondita e documentata, quale quello fatto da Libero Bizzarri, con la collaborazione di Ivan Palermo e di Vittorio Giuntella, sulla scorta d'un materiale assai vasto, che comprende anche gli archivi di comuni delle varie zone, cronache private e diari di parroci. E' un tentativo diretto anzitutto a ricostruire i fatti nella loro realtà, sul piano della fedeltà storica, al di là delle rappresentazioni olografiche, ricreando il senso vivo e balzante degli eventi. Certo non era facile svestirsi delle posizioni di parte, distaccarsi da passioni non ancora sopite, per tentare una ricostruzione critica, per quanto serena, smontando le esagerazioni, dando non solo le pagine da antologia ma l'immagine vera della Resistenza, quale fatto collettivo, corale di un Paese che riconquista il senso della propria autonomia.

L'attenzione di Bizzarri e dei suoi collaboratori è concentrata soprattutto sui fatti civili dell'autogoverno. E' noto che, se la prima preoccupazione di tutte le brigate partigiane fu quella di non essere soltanto una forza armata che impone il proprio volere alla popolazione, ma di far sorgere la vita democratica, evitando che il «potere» militare assumesse un aspetto oppressivo o vessatorio, d'altra parte i «nuovi poteri democratici» erano variamente condizionati dalle strutture economico-sociali dei diversi territori, dall'orientamento delle formazioni presenti, dall'iniziativa di gruppi politici organizzati. Ebbene, per dare una visione chiara della situazione, Bizzarri ha trovato una soluzione-

ponete, aprendo un confronto su come oggi (a venticinque anni di distanza) sono visti i problemi, le attese, le speranze che accompagnano gli esperimenti di autogoverno delle Repubbliche partigiane: assisteremo così, nella puntata sulle Langhe, a un incontro dei capi partigiani di allora con i giovani della zona, che conoscono la Resistenza soltanto dai libri e dai ricordi dei genitori e hanno idee proprie, aggiornate, da esprimere sulla democrazia di base. Anche nelle altre due puntate verranno inseriti incontri e interviste: ad esempio, l'onorevole Mario Lizzero, che combatté nella Carnia sotto il nome di Andrea, e Alessandro Garbarino, che fu sindaco di Torriglia allora e lo è ancora oggi, confronteranno la vita politica odierna, le sue realizzazioni e i suoi limiti, con le speranze che animavano i partigiani venticinque anni o sono.

Una cosa è certa: nelle Repubbliche partigiane si faceva politica e, anche nei paesi più remoti della montagna, non era una società arcaica e patriarcale quella che si manifestava, bensì una società dei nostri tempi in cui il popolo si affacciava all'autogoverno ben differenziato nelle sue classi e categorie. Col maturare della Resistenza, infatti, al motivo di ribellione iniziale contro i tedeschi e i fascisti, si era venuta aggiungendo la consapevolezza sempre più chiara di lottare anche per una società nuova, diversa da quella di ieri. Man mano che la liberazione si avvicinava, i problemi del dopo si ponevano con maggiore immediatezza. E se pochi avevano idee chiare sul piano dei programmi politici, generale era tuttavia l'ansia di rinnovamento, l'attesa di una società più giusta.

La prima puntata di Le Repubbliche partigiane va in onda mercoledì 15 aprile, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.



Il regista Libero Bizzarri (a destra) con Alessandro Garbarino, sindaco di Torriglia sin da quando il paese dell'entroterra ligure fu proclamato «libera Repubblica partigiana»

**Intervista
a Paolo
Villaggio
che sta
per tornare
alla TV
come
interprete
di una serie
di telefilm**



Paolo Villaggio e la moglie Maurizia giocano con il figlio Pier Francesco. La fotografia in basso è stata scattata nel giardino della casa dove i Villaggio abitano a Roma. Il presentatore e Maurizia si sono sposati giovanissimi in Inghilterra

Promette un Fracchia più vero

**«L'impiegatuccio
esiste davvero, ma voglio
farne un personaggio più umano».
E lui, il presentatore,
com'è oggi? «Amici, pochi: il
successo è una calamità»**

di Antonio Lubrano

Roma, aprile

Fra poco tornerà ad essere «il Fracchia», l'impiegatuccio della grande azienda che vive col terrore del megapresidente. Una serie di telefilm, c'è soltanto da fissare la data di inizio della lavorazione. «Non sarà più la macchietta di sempre», mi dice Paolo Villaggio, «ma un personaggio più umano, più vero. In fondo il Fracchia condizionato dalla società dei consumi, ossessionato da una moglie brutta e da un figlio idiota, esiste sul serio». Anche in questo Fracchia riveduto, seconda maniera, meno caricaturale, c'è il suo discorso che continua, il segno di un'esperienza che ha influito sul Villaggio-persona qualsiasi prima che diventasse un conosciuto, un comico insolito. Fracchia è parente di Fantozzi, quello che entrava sgomento nell'ufficio dell'altissimo dirigente arredato «con pianta di ficus e poltrona di pelle umana». Nacquero entrambi ai tempi di Villaggio funzionario di un'industria siderurgica genovese. «Furono per me gli anni più importanti», considera oggi, «perché mi trovai di fronte ad una realtà che non sospettavo, capii che cosa significa per centinaia e centinaia di impiegati ammazarsi di fatica senza speranza, in un mondo



dove si finisce vittime della frustrazione. E poi gli assurdi, il paternalismo». Cita un episodio: «Antivigli di Natale, l'autista Sarro, ricordo benissimo, viene da me, responsabile del movimento autisti, e dice: "Signor Villaggio, lei che è buono (sì), mi disse lei che è buono", perché non va a chiedere un permesso? Domani non posso lavorare, mio figlio sta male". Male quanto? Chiedo. "Ci portano via il fegato". Proprio così, ho ancora nell'orecchio la frase. Salgo dai mega-presidenti, erano riuniti a brindare per la ricorrenza, busso sul montante di legno della porta imbottita, nessuno mi sente, entro lo stesso. Scusate, auguri. Espongo il caso. "Va bene, permesso accordato. Però questo Sarro comincia a...". Pensi, in vent'anni di servizio l'autista Sarro non aveva mai chiesto un giorno di permesso».

Ivo Chiesa, a entrare in un cabaret dove si esibiscono alcuni giovani universitari, e qualche mese dopo il classico febbre a 40 di un primo attore, Giustino Durano, Chiesa riconosce Paolo Villaggio all'ingresso del teatro e lo butta sul palcoscenico: «Una piccola ribalta per una piccola platea di forse cento persone».

E fra queste c'è per caso Maurizio Costanzo, giornalista, autore di riviste radiofoniche e televisive, fondatore fra l'altro di uno dei primissimi cabaret romani. «Costanzo finisce sotto le sedie per il gran ridere», e alla fine dello spettacolo gli propone di trasferirsi subito a Roma. «"Quanto le serve?", mi chiede. "Un milione", sparo io. Ma così, senza pensarci, scherzando. Invece Costanzo mi dà l'assegno subito, lì, dietro le quinte». Questa volta sbarca a Roma con

serie televisiva, *E' domenica ma senza impegno*, e in settembre *Canzonissima*.

Di punto in bianco Paolo Villaggio abbandona la parte del diavolo. Conduce ogni settimana uno dei due collegamenti esterni del mastodontico Concorso musicale, si butta a fare il servile, chiama Dorelli «signor Johnny», si rompe sempre come un eroe dei «cartoons», sia nella palestra di judo che nel locale madrilenio di flamenco, nella piscina di Camogli come giocando a calcio con i campioni della Fiorentina. Gli indici di gradimento che si riferiscono ai suoi soli interventi salgono rapidamente, toccando il vertice di 81.

«Nonostante io abbia puntato tutta la mia carriera sull'indice di sgradimento», mi dice, «con *Canzonissima* ho voluto scoprire un po' il gicco e il pubblico ha capito che

scie, dice «è Paolo Villaggio, quello che cominciò insultando gli spettatori», ecco, dopo due anni e mezzo che cosa è successo dentro uno così, come pensa, quali mutamenti si sono verificati nella sua vita di uomo?»

«E' stato uno shock violento», ammette Villaggio, «è cambiato tutto. Non vorrei apparire apocalittico, ma quando il successo ti arriva di colpo, è una calamità incredibile. La tranquillità, spazzata via. Amici, pochi oramai. Non ho più dialogo. Perché mi parlano per curiosità, adesso, non per affetto. Gli interessa Villaggio, non Paolo. Il piacere dell'anonimato, sparito. Prima entravo in un ristorante e agivo soltanto per mia moglie, oggi invece entro con finto tono umile, un tono che non mi appartiene perché a me invece piace il chiasso, perché sono un guitto d'istinto».

«Guitto, ha detto?».

«Sì, come carattere sì. Anche mio fratello. Io ho un fratello gemello, direttore dell'Istituto di Scienza delle costruzioni all'Università di Pisa. Abbiamo avuto genitori introversi, equilibratissimi, ed è per questo forse che nei nostri atteggiamenti di ragazzi c'era sempre qualcosa di dissacrante contro l'ambiente, contro il perbenismo genovese. Mai usata cravatta, per esempio, a scuola. Noi andavamo in maglione. Io addirittura mi portavo dietro il cuscino. Banchi di legno, volevo star comodo. Niente, mi rimproveravano, chissà perché è proibito portare cuscini a scuola. Scusi la digressione. Il rapporto con gli altri, le dicevo, non ha lo stesso valore di prima, la velocità con la quale mi passano davanti oggi le facce è questa: brrrr».

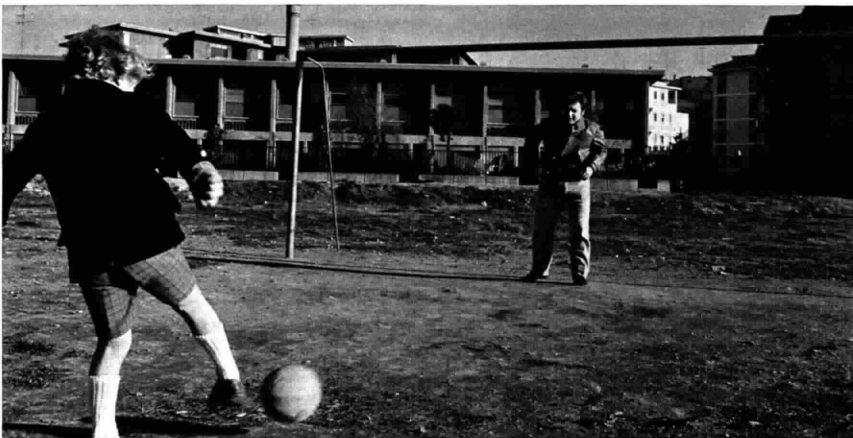
«Si considera, dunque, già un arrivato con rimpianti?».

«No, mi sembra di aver ormai rinunciato al diritto di avere dei rimpianti. Metta le vacanze?», propone come esempio cogliendo a volo il primo rimpianto che gli viene in mente. «Che cos'è una vacanza?», domanda solo apparentemente a me, suo occasionale interlocutore. «Purtroppo non si può tornare indietro, il veleno del successo è preciso, anche se potessi non lo farei. E poi non lo fa nessuno». Dice cose amare del successo, e sembra sereno, in piena consapevolezza. «Si finisce per perdere la propria identità. Bastano tre mesi. In due anni e mezzo, poi, si assimila la nuova condizione come una disgrazia fisica».

Eppure accanto all'uomo convivente si solidifica il personaggio, quello che cominciò urlando: «Stia zitta lei, vecchia imbecille!». Non si identifica perché il primo considera se stesso «un placido, un equilibrato, un mite», e il secondo fu costruito con freddezza, «dosato col bilanciamento del farmacista», aggressivo e antipatico per scelta. L'uomo si compiace, è soddisfatto in definitiva del personaggio, cerca soltanto di esprimersi ora scavalcando gli schemi puramente caricaturali. L'uno e l'altro, ad ogni modo, continuano a nutrire rancore per Genova. «Nemmeno un particolare la assolve nella sua memoria?».

«L'odore dei pittospori, delle maglie, gli odori hanno una forza evocativa superiore alla musica, alle canzoni».

L'uomo che ha avuto successo facendosi odiare, odia la sua città. Ma alla fine è un odio profumato.



Paolo Villaggio (qui fotografato col figlio Pier Francesco) è genovese, ma dice: «Non amo la mia città»

Un episodio isolato, certo, che è rimasto come altri impresso nella memoria; un flash, tanti piccoli flash sul gigantesco meccanismo burocratico di un'azienda. Fracchia come Fantozzi riflettono per lui certi aspetti, certe contraddizioni della società contemporanea, una realtà che la sua carica comica esaspera fino al paradosso. E che in definitiva, quando si accorse di averli in mente, gli servirono a scoprire la sua vocazione più autentica. Lui in fondo era uno che non aveva velleità, voleva soltanto reagire in qualche modo all'ambiente cittadino, alla «Genova delle caste chiuse, dove mio padre dopo quarant'anni è riuscito ad affiorare solo con la testa». Uno che a 32 anni aveva già rinunciato a sperare nella fortuna. Invece, come i suoi primi biografi hanno ampiamente raccontato, proprio un tardivo colpo di fortuna, improvviso e inatteso come vuole la regola, trasformò Paolo Villaggio in qualcuno. Due sole stagioni sono bastate, a monte delle quali troviamo una sera di pioggia che costringe i due direttori dello Stabile di Genova, Luigi Squarzina e

un'idea precisa, farà il cabaret in una specie di topaia, il «Setteperotto», ripeterà alcuni «sketch» di Fantozzi, aggredirà il pubblico come fece in quella sera di pioggia quando ad un'anziana signora che si lasciò sfuggire una risatina stridula urlò sulla faccia: «Stia zitta lei, vecchiacchia!».

Così, la fortuna. Lo chiamano in TV, lo spediscono a Milano, diventa il presentatore di uno spettacolo di varietà del pomeriggio, *Quelli della domenica*, con Lara Saint Paul, Ric e Gian, Cocki e Renato. «Presentatore» per modo di dire. Voce autoritaria, insulti al pubblico e agli ospiti dello spettacolo («A questo punto debbo presentarvi una cantante abbastanza squallida, capelli tinti, di cui ignoro il nome, Caterina Caselli mi pare»). Si scatena l'odio per Villaggio. «L'odio che ho provocato io è stato pazzesco, si sono spaventati tutti, 30 di gradimento, i cantanti che non volevano partecipare allo show». Però le critiche furono positive, alcuni giornali gridarono addirittura al miracolo. L'anno dopo, che è poi l'anno scorso, gli propongono un'altra

era tutta una finzione il Villaggio antipatico. La riprova mi è venuta dalle serate, soprattutto nel Sud, un affetto enorme».

«E a Genova è più tornato a lavorare?».

«Sì, una volta. Reazioni drammatiche. Ricordo che venivo da Milano dove avevo appena finito un'asta di beneficenza per la Croce Rossa, trentasei milioni, io naturalmente gratis. Mi chiamano a Genova per un'altra asta. Vado. Un momento emozionante. Pensavo al pubblico che mi sarei trovato di fronte. Vedrò duemila persone, mille forse sono amici miei. Dirò con tono cordiale: «Be', come va? Lei, un po' ingrassato, mi pare, eh? E suo figlio?». Certo li riconoscerò, stabilirò un rapporto. Avevo portato con me anche Gigi Rizzi, sì, il play-boy di Brigitte Bardot all'epoca. Metto all'asta anche lui, dico. Può essere una trovata. Niente, la sera dell'asta grande freddezza. Raccoglio trecentomila lire». Non ama Genova, lo dice e lo ripete spesso nel corso della nostra conversazione. Ma dopo due anni e mezzo, ora che la gente lo ricono-

TV dei ragazzi: diario di un viaggio fluviale

UN BARCHINO SENZA FRONTIERE



Visita al Museo dell'automobile Rochetvillé, sulle rive del Rodano, di cui è proprietario il miliardario Malartré. Nella fotografia: Andrea e Daniela Moser



« Passaggio a Sud-Est », così s'intitola la trasmissione, raccontata da Stefano, Andrea e Daniela Moser. Nella fotografia, con i protagonisti dell'avventura, il cane e il papà

Due mila chilometri lungo fiumi e canali su una piccola imbarcazione di plastica di 4 metri per raggiungere il Mediterraneo dal Mare del Nord: una emozionante spedizione portata coccitamente a termine da tre ragazzi e un cane, con la consulenza del papà e sotto l'obiettivo della macchina da presa diretta dalla mamma. I tre ragazzi si chiamano Stefano, Andrea e Daniela, rispettivamente di 17, 16 e 11 anni, il cane, un cocker di 7 anni, di nome Giro, il papà è Giorgio Moser, la mamma-regista Elda Caruso Belli in Moser. Il singolare viaggio, durato oltre due mesi, ha fruttato 9 mila metri di pellicola e un programma di quattro ore e mezzo che la TV dei ragazzi ha diviso in 9 puntate sotto il titolo Passaggio a Sud-Est. La « scommessa » vinta dai ragazzi Moser — dimostrare cioè che attraverso le vie d'acqua si istituisce un diverso e più suggestivo rapporto tra l'uomo e l'ambiente naturale — aveva un probante precedente: il viaggio degli stessi navigatori in sedicesimo dalla foce alle sorgenti del Tevere, che andò



Qui sopra e a destra due momenti del viaggio: in un canale di Amsterdam e lungo l'Albert Kanaal in Belgio. A sinistra, Daniela con la mamma Elda Moser, regista del documentario. L'anno scorso la TV ha trasmesso un'altra avventura di Stefano, Andrea e Daniela: « Tre ragazzi in canotto »



Il viaggio di tre ragazzi (più un cane) dal Mare del Nord al Mediterraneo. Moser, padre e consulente dei tre giovani navigatori

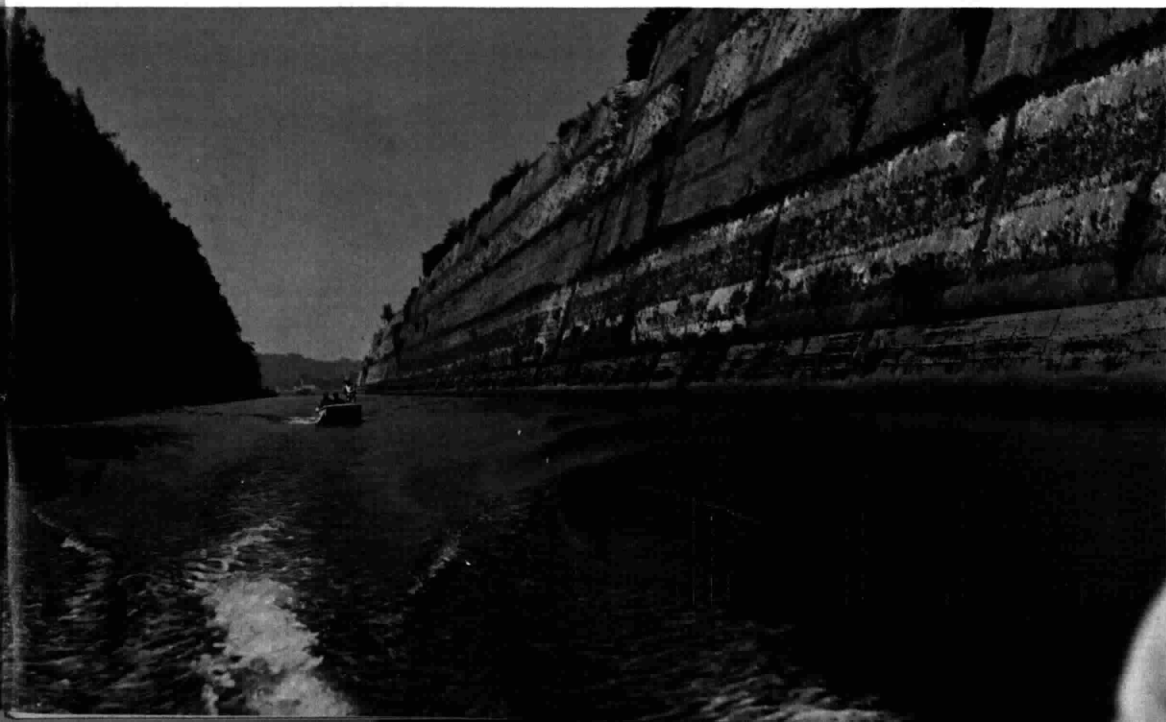
in onda l'anno scorso in tre puntate col titolo Tre ragazzi in canotto. L'impresa ora è stata più ambiziosa: documentare la vittoria di un barchino sulle barriere territoriali, linguistiche e culturali, da una sponda all'altra del nostro continente.

La spedizione ha richiesto ai ragazzi una preparazione di due mesi per gli allenamenti e lo studio delle carte nautiche. Poi l'inizio della « grande avventura »: collegati mediante « walkie-talkie » con la mamma-regista che li seguiva passo passo appostata ai bordi dei canali, sulle rive dei vari fiumi, sulle dighe e sui ponti, Stefano, Andrea e Daniela (per non dir nulla del cane) sono partiti dall'estremo Nord olandese e, attraverso Belgio e Francia, sono giunti alla foce del Rodano, in vista del Mediterraneo. « Vorremmo che tutti i ragazzi », hanno dichiarato al termine della traversata, « potessero un giorno compiere un viaggio come il nostro ».

La seconda puntata di Passaggio a Sud-Est va in onda giovedì 16 alle ore 17,45 sul Programma Nazionale TV.



I fratelli Moser a « Madurodam », una ricostruzione in sedicesimo dell'Olanda che si trova all'Aia. Le riprese di « Passaggio a Sud-Est » hanno richiesto oltre due mesi



Tom Ponzi, detective privato, fra gli interpreti del giallo televisivo «I giovedì della signora Giulia»

Tempi duri per i nuovi Sherlock Holmes

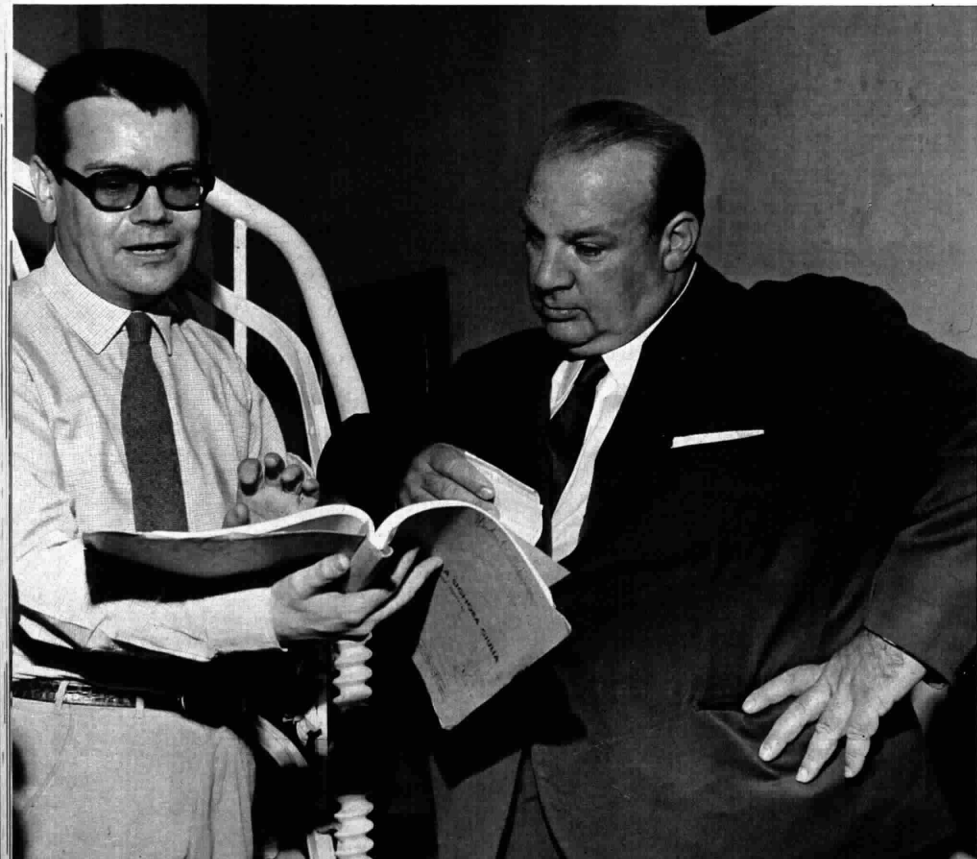
Al di là del «mito» creato dalla letteratura poliziesca, un lavoro oscuro e difficile senza una precisa definizione giuridica. «Privacy» e trucchi alla James Bond

di Guido Guidi

Roma, aprile

Per i detectives privati in Italia sono tempi duri e, mi creda, sarà sempre peggio: il lavoro è aumentato, ma la concorrenza è diventata sleale, senza scrupoli», dice il «commendatore» che dirige, da tempo ormai, una agenzia di investigazione. «Quando cominciai questo lavoro dieci anni or sono», aggiunge, «tutto era abbastanza semplice, quasi divertente. Avevo lasciato la polizia con il grado di questore e decisi di mettermi a lavorare in proprio un po' per sentirmi ancora vivo, ma soprattutto per integrare la pensione dello Stato, piuttosto modesta. La maggioranza dei clienti era costituita da mariti o da mogli (più queste di quelli, in verità) che volevano e cercavano da noi la prova di una infedeltà coniugale. I sistemi erano quelli classici: pedinamenti, controlli estenuanti, molta pazienza, un pizzico di astuzia».

«Ma oggi», prosegue il «commendatore» quasi rammarico, «questo tipo di clienti è quasi scomparso. L'infedeltà coniugale è una merce che non trova acquirenti. Le "corna", signore caro, non interessano. La sentenza della Corte Costituzionale che ha soppresso il reato di adulterio, poi, è stata determinante. Da allora, quel tipo di affari per noi si è ridotto all'uno o al massimo al due per cento, ogni anno. Se non ci crede dia uno sguardo anche al registro delle operazioni». E perché ne sia convinto il «commendatore» mi sfo-



Tom Ponzi (a destra) ascolta i consigli del regista Massimo Scaglione, prima di girare una scena di «I giovedì della signora Giulia», un giallo all'italiana ambientato in una città lombarda. Nello sceneggiato TV, diretto da Scaglione e da Paolo Nuzzi, il corpulento detective privato milanese impersona il commissario Sciancalepre



Alcuni fra gli interpreti principali del giallo: nella foto accanto, da sinistra, Claudio Gora, Hélène Remy e Martine Brochard. Qui sopra, un primo piano di Hélène Remy. In basso, da sinistra, la Brochard, Tom Ponzi e Umberto Ceriani

glia sotto gli occhi il libro sul quale — lo impone la legge — ogni agenzia di investigazione privata deve annotare tutti gli « affari » compiuti giornalmente e « le generalità delle persone con cui gli affari sono compiuti », l'onorario convenuto, « l'esito delle operazioni », i documenti con i quali « il committente ha dimostrato la propria identità ».

« In cambio, il lavoro è aumentato in altri settori », spiega sempre il « commendatore », « ma terribilmente più difficili, più complessi, che presuppongono un bagaglio di cultura e di cognizioni tecniche per cui trovare i collaboratori adatti è una impresa quasi impossibile. Dotted, le corna sono corna in tutti i tempi e in tutti i Paesi », conclude il « commendatore », « lo capiscono tutti e subito. Ma quando si pretende da noi la fornitura di informazioni commercia-



Tempi duri per i nuovi Sherlock Holmes

li, il recupero di crediti, il rintraccio di persone trasferite all'estero, il controllo di notizie industriali, lei comprende che non è un affare semplice. Presuppone che i nostri collaboratori siano degli specializzati, dei tecnici i quali sappiano leggere nei bilanci, muoversi nelle cancellerie di tribunali, orientarsi nei fallimenti, intendersi di legislazioni straniere. Si possono anche trovare questi collaboratori, ma come sostenere che il loro sia un « mestiere » e non una professione?». Questo è il punto. Gli investigatori privati in Italia vogliono la istituzione di un albo professionale per svolgere la loro attività o quanto meno il diritto ad una tessera di riconoscimento. Ma sinora hanno ottenuto soltanto delle risposte negative. Niente albo professionale — è stato loro detto — perché la istituzione di un albo è prevista soltanto per le professioni intellettuali mentre quello dell'investigatore è un mestiere. Niente tessera di riconoscimento perché « il rilascio di un documento potrebbe ingenera-

re equivoci » e « potrebbe far ritenere che il documento attribuisca qualifica ed attribuzioni particolari ». Quanti siano gli investigatori privati in Italia è difficile stabilirlo. Nessuno ha mai proceduto ad un censimento e bisognerebbe controllare il numero delle licenze rilasciate dalle singole prefetture: una impresa niente affatto semplice. Ufficialmente 120 sono le agenzie che fanno capo alla Fedepol, organizzata dall'ex questore Giuseppe Dosi ed una ventina quelle iscritte ad un'altra associazione. Ma ve ne sono poi moltissime che hanno vita indipendente sulla cui « serietà » è impossibile giurare. La legge, d'altro canto, che prevede il rilascio delle licenze è precisa e generica nello stesso tempo: rifiuta la concessione a chi abbia riportato una condanna per delitto non colposo e a chi « non dimostri di possedere capacità tecnica ai servizi che intende esercitare ». « Ma in che cosa debba consistere questa « capacità tecnica », commenta il « commendatore », « non viene

spiegato da nessuno. E la conseguenza è che nessuno riesca a sapere con quali criteri vengono rilasciate queste licenze ». Che quella dell'investigatore privato sia però una attività destinata a rendere nonostante il pessimismo del « commendatore », già questore della Repubblica Italiana, lo si dovrebbe dedurre da qualche dettaglio: la maggioranza delle agenzie di investigazione sono rette da ex ufficiali dei carabinieri e da ex funzionari di PS i quali hanno lasciato la carriera molto tempo prima di avere raggiunto il limite di età per la pensione. « Lei comprende benissimo », spiega uno di costoro, « che è sufficiente avere come clienti un paio di banche e qualche azienda per garantirsi uno stipendio almeno doppio di quello statale ». Senza rischi? No: i rischi esistono e non sono pochi. Non escluso quello di essere arrestato come accade, tanto per citare un esempio, a Tom Ponzi il quale, per scoprire una banda di contraffattori che usava il marchio di una importante Casa far-

maceutica per smerciare falsi tranquillanti, prodotti cortisonici e tonici cardiaci (in realtà erano soltanto acqua distillata e comunissimo amido), procedette all'interrogatorio di numerosi testimoni non spacciandosi ma lasciando credere di essere un agente di polizia. Ma vi è soprattutto un rischio che ancora è allo stato potenziale ma sembra destinato a trasformarsi per i detectives privati in una terribile realtà: in Svizzera, una commissione internazionale composta da sette avvocati, due ingegneri, un medico ed un architetto sta studiando come l'uomo possa difendere la propria « privacy » dalla curiosità altrui. In sostanza si sta studiando una legge che possa vietare a chiunque si senta « in pectore » un James Bond di intercettare una conversazione privata utilizzando i sistemi più impensabili della tecnica moderna. Chi ci protegge dagli invasori della nostra « privacy »? Esistono apparecchi di registrazione che possono essere sistemati nei luoghi più incredibili tanto sono micro-

scopici; esistono apparecchi fotografici — ha sottolineato l'avv. Tommaso Bucciarelli di Roma ad un recente congresso a Londra dell'Unione internazionale degli avvocati — con obiettivi capaci di captare a distanza i movimenti e gli atteggiamenti di chi ritiene, invece, di non essere controllato. La legge esistente o è imperfetta o è lacunosa: si tratta di studiarne una nuova e moderna. « Ecco perché sostengo che per i detectives privati i tempi sono destinati a diventare duri », commenta con amarezza il « commendatore », « ecco perché mi preoccupo quando leggo certi annunci pubblicitari di taluni miei colleghi che vantano il possesso di apparecchi eccezionali: spesso vendono fumo e non si rendono conto di fornire un pretesto per una legge terribilmente severa a danno di tutti noi ».

Guido Guidi

I giovedì della signora Giulia va in onda domenica 12, martedì 14 e sabato 18 aprile alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

con questo concorso Althea vi farà cambiare ambiente

come arredare la casa vincendo magnifici premi:

- 1 Acquistate a scelta due di questi prodotti, o uno stesso prodotto due volte.
- 2 Spedite almeno una settimana prima delle estrazioni (che saranno il 15 di ogni mese da aprile fino a tutto luglio) le due etichette comprovanti l'acquisto. Attenzione: se si tratta di Fiori d'arredo, spedite il tappo; se si tratta di Deb, la scritta « Deb puré di patate ». L'indirizzo è questo: Concorso Althea - 20100 Milano.
- 3 Vincete premi per un valore di milioni in mobili di marca, del mobilificio Tosi.
- 4 Gustate cose buone presto pronte, con Althea.



dietro
la serenità...

INA

la vostra giovane famiglia si ingrandisce...

Un sogno diventa realtà: la vostra giovane famiglia si ingrandisce. Crescono le gioie e le... responsabilità.

È giunto per voi il momento di assumere, in famiglia, il vostro nuovo ruolo di padre.

Cominciate subito con l'assicurarvi! Per "lui" (o per "lei") che sta arrivando, affinché venendo al mondo si trovi già con le "spalle coperte".

Assicurandovi, voi **anticipate per i vostri cari il tempo della sicurezza economica** che oggi non avete ancora raggiunto.

Abbiamo un'assicurazione sulla vita fatta apposta per i giovani padri: si chiama "Temporanea" perché protegge la famiglia per un certo numero di anni, cioè gli anni dell'iniziale, temporanea insicurezza economica.

Il suo funzionamento è semplice: se in quegli anni l'assicurato viene a mancare, i suoi familiari riscuoteranno immediatamente un elevato capitale; se non accade nulla, la polizza, esaurito il suo compito protettivo, si estingue.

Quest'assicurazione costa pochissimo: **bastano poche migliaia di lire al mese, per garantire ai propri cari diversi milioni di lire.**

Assicuratevi e vivete tranquilli. Dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Per maggiori informazioni sulla "Temporanea",
o su altre forme di assicurazione vita,
rivolgetevi alle Agenzie INA,
oppure spedite questo tagliando:
(in busta chiusa o su cartolina postale)

Nome _____
Via _____
Cod. e Città _____
Cognome _____
Prov. _____

ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Salvemina 51
00100 ROMA
P. 44-1

ONDAFLEX®

non cigola, è elastica, non arrugginisce, è economica,
è indistruttibile..... è la rete dai quattro brevetti.

E' perfetta, non si deforma e non rimane mai infossata. Tutti gli organi di attrito sono sperimentati. La rete Ondaflex è sottoposta a speciale trattamento zincocromico e collaudata in prova dinamica di 500 Kg. L'acciaio impiegato è della più alta qualità. Economica, non richiede nessuna manutenzione. Undici modelli di reti, tutte le soluzioni per ogni esigenza e per tutti i tipi di letto. Nel modello « Ondaflex Regolabile » potete regolare voi il molleggio: dal rigido al molto elastico. Come preferite!

ONDAFLEX E' COSTRUITA DALLA ITAL BED



LA GRANDE INDUSTRIA DELL' ARREDAMENTO

ONDAFLEX® la moderna rete per il letto





BATTE IN FIERA

IL POLSO DEL PROGRESSO

Le manifestazioni fieristiche hanno oggi il compito di proporre ad una vastissima clientela i risultati della ricerca scientifica e tecnologica. La Fiera di Milano e quella del Levante nell'economia italiana del dopoguerra

di Gianni Pasquarelli

Roma, aprile

Si potrebbe scrivere una storia delle vicende economiche discorrendo delle fiere, di quando sono nate, di come si sono trasformate col passare dei secoli, di cosa sono oggi e probabilmente saranno di qui a qualche tempo. E sarebbe un discorso che andrebbe a parare lontano, non soltanto nella trama dei commerci e delle vie di comunicazione dei secoli scorsi, ma anche nelle guerre e guerricciolate per impossessarsi di quel nodo stradale sede di traffici intensi, in alcune feste religiose che servivano anche da appuntamenti per vendere o comperare merci, nei costumi e nelle abitudini di questo o quel gruppo sociale.

Le fiere infatti trassero origine da festività religiose, si tennero sui sagrati delle chiese e presso i cimiteri, poi varcarono le mura cittadine, sempre dove le strade s'incrociavano, le mulattiere convergevano, i sentieri andavano a sboccare. Andare in fiera, nel Medioevo, era un'avventura bisognosa di un testamento, tanti erano i pericoli da evitare: le strade maltenute e infestate dai ladri; le merci colpite da gabelle predatrici e parassitarie; i mezzi di trasporto, per terra o per

mare, insufficienti o inadatti o salutarci. Quando i baroni locali constatarono che da un fiorente commercio tutti avevano da guadagnare, le fiere divennero un appuntamento cui non si poteva mancare.

Vi accorreva l'artigiano con i suoi tessuti più fini, l'armaio con le sue lance e le sue preziose armature, il mercante orientale con le sue spezie e i suoi profumi, e in mezzo a tanta folla festante e trafficante circolava l'ebreo, personaggio-chiave per la conclusione dell'affare.

Monarchi e principi finirono per offrire asilo e protezione a questa sorgente di ricchezza, concedendo privilegi e libertà speciali, esenzioni o attenuazione di dazi, perfino la liberazione da arresti per obbligazioni pecuniarie.

Le cose cambiarono con l'inizio della rivoluzione industriale, e la cosa si spiega. Il miglioramento e l'estensione dei mezzi di comunicazione; l'accresciuto spirito d'iniziativa personale; i nuovi metodi di organizzazione industriale e mercantile, furono le principali ragioni di decadenza delle fiere, che vennero considerate retaggio di un'economia sorpassata, quando si andava in fiera per vendere tutta la mercanzia che si possedeva.

Oggi ci si va — fiere paesane a parte, che però sarebbe meglio chiamarle mercati — per portarvi i campioni delle merci che si produ-



In alto: l'ingresso principale della Fiera di Milano, pronto ad accogliere i visitatori della 48ª edizione, che s'inaugura il 14 aprile. Qui sopra, il « Centro internazionale degli scambi ». La Fiera rimarrà aperta fino al 25 aprile

cono o si possono produrre, donde il nome di « fiere campionarie ». Ma la differenza sostanziale tra le fiere di ieri e quelle attuali non è tutta qui. E nemmeno nel fatto che oggi esse sono organizzate e gestite da enti speciali; che sono considerate porti franchi agli effetti doganali e daziari; che concedono notevoli riduzioni nel trasporto delle cose e delle persone; che inventano ardite tecniche mercantili e di pagamento, come la « borsa degli affari » e la « carta del compratore » alla Fiera di Bari.

La vera sostanziale differenza è più sottile e meno vistosa. Alla fiera odierna si fanno affari, si osservano i progressi delle tecniche industriali, si collaudano nuovi brevetti, si confrontano le merci in concorrenza, si organizzano mostre specializzate, tanto vasta è la gamma del produrre; ma in fiera soprattutto si pensa. Vediamo in che senso.

Sulla « campionaria » milanese si possono dire tante cose, se ne possono misurare i successi e i progressi scrivendo che nel 1920 essa registrò la presenza di 1233 espositori contro i 13.818 del 1966; che i visitatori nel 1922 furono 1 milione e 200 mila contro i 3 milioni e 750 mila del 1966; e infine che la superficie coperta era di 15 mila 736 metri quadrati nel 1920 ed è stata di 400 mila mq. nel 1966. Ma all'origine di ciò vi è stato il sistematico raccordo della « fiera » con le spinte e con le forze che in questi ultimi decenni sono state il motore dell'economia non soltanto italiana.

Le celebrazioni del centenario marconiano, nel giugno 1947, furono il motivo e l'occasione per i primi esperimenti della televisione in bianco e nero e poi della televisione su grande schermo. Nella edi-

segue a pag. 50



Un'avventura indimenticabile: la gita sul Reno! (Castello Rheinfels presso St. Goar)

Scoprite quanto c'è di bello in Germania!

Un programma policromo vi attende per le vacanze. Che siate appassionati del mare o della montagna, delle metropoli o delle cittadine romantiche, raffinati buongustai o amanti della cucina casereccia; che vi piaccia più soggiornare in albergo o campeggiare; che preferiate la birra al vino o viceversa; che, infine, vogliate soddisfare la vostra passione per la musica, le arti, gli sport o per qualsiasi hobby... non sarete certamente delusi e trascorrerete tutti...

Vacanze Felici in Germania!

Informazioni presso l'
UFFICIO NAZIONALE GERMANICO
PER IL TURISMO

Via L. Bissolati 22
00187 ROMA — tel. 483956

o presso le principali Agenzie di Viaggi



Tagliando per ricevere gratuitamente un
opuscolo illustrato con numerosi consigli
per le vacanze.
Inviatelo all'Ufficio Nazionale Germanico
per il Turismo, Via L. Bissolati 22, 00187 Roma

(scrivere a macchina o in stampatello)

cognome _____ nome _____

via _____

cod. post. _____ città _____

3-177-70

BATTE IN FIERA IL POLSO DEL PROGRESSO

segue da pag. 49

zione del 1948, con le « giornate della chimica », fu varata l'idea di utilizzare la Fiera come sede di congressi scientifici di alto livello. Nel 1950 venne pensato e realizzato tutto quanto riguarda tecnicamente e giuridicamente il « volo verticale », la sua utilizzazione per fini sociali ed agonistici. Con le Fiere dell'aprile 1958 e 1959 vennero rispettivamente lanciati le mostre e i convegni sui « primi passi nello spazio » e sull'« itinerario dell'atomo », mentre nell'aprile 1964 venne affrontato lo scottante e urgente tema dell'« acqua dolce dal mare ».

E l'elenco potrebbe continuare se non fosse sufficiente per individuare il tipo di problematica che le fiere di oggi vanno affrontando e dibattendo, una problematica che è una specie di filosofia del fatto produttivo e mercantile. La vitalità e la funzione di una fiera, anche in termini angustamente merceologici, si ricavano insomma dalla capacità che essa ha di contribuire a produrre di più, meglio e a costi calanti; di mettere a disposizione della sua vastissima clientela le conclusioni e i risultati del progresso scientifico che oggi condiziona e rimescola tante cose; di far pensare tanta gente che ritiene, sbagliando, che il fluire della vicenda economica sia governato da un meccanismo senza anima e senza strategia.

Lo stesso discorso — press'a poco — vale per la Fiera del Levante. Tracciarne il consuntivo in termini di presenze, di espositori, di volume di affari, sarebbe facile. Ma si tratterebbe di un consuntivo parziale. La rassegna barese è stata molto di più che una fiera, che una vetrina, che una borsa di affari. E' stata sì tutto questo ma in funzione di un disegno più vasto e penetrante, quello di risolvere il problema del Mezzogiorno secondo intuizioni originali e meditate: facendo del Sud una questione nazionale, individuandone i risvolti libero-scambisti ed europei, intuendo l'essenzialità della trasformazione industriale e imprenditoriale del Mezzogiorno agricolo, legando il Sud alla sua area mediterranea. Lo storico di domani che racconterà attraverso quali esperienze e per quali tentativi la « questione meridionale » fu avviata a soluzione, non potrà non rifarsi al ruolo avuto dalla Fiera di Bari come luogo in cui il dibattito e le scelte meridionalistiche vennero puntualmente portati avanti, in cui le idee si confrontarono fecondamente e costruttivamente, in cui l'industrializzazione del Mezzogiorno venne elaborata in forma talvolta sofferta e problematica, in cui il Sud economico trovò il suo decollo non autarchico né comparativo. E allora concluderà, lo storico di domani, che furono le idee che animarono la rassegna barese a decretarne il successo, la vitalità, la funzione storica.

Ciò che si è detto sulle Fiere di Milano e di Bari, di là dal loro perfezionismo mercantile e affaristico, dà il senso della differenza sostanziale che passa tra una fiera di oggi e una di ieri: che è poi, a pensarci su, la differenza fra il modo di produrre e di commerciare nei nostri tempi e quello nei tempi trascorsi. Corrono tuttavia un pericolo, le fiere attuali: di diventare troppe, di pestarsi i piedi l'un l'altra, di essere talvolta inutili doppioni. C'è chi dice che la fiera aspira ad essere lo specchio di un fatto produttivo, donde l'accoppiamento con la ciminiera, con la fabbrica. Che questo accoppiamento avvenga per sollecitazione spontanea, niente da dire; c'è da dire invece quando le manifestazioni fieristiche sono il risultato di iniziative esterne, non sempre obiettivamente giustificate, frutto di una patologica disseminazione di iniziative oltretutto costose.

Né ogni mostra può essere giustificata con il ricorso a presunte specializzazioni, anche se la fiera tende a specializzarsi; in questo campo un limite occorre trovarlo, nell'interesse stesso delle specializzazioni: di quelle autentiche naturalmente. Perciò bisogna evitare che a distanza di pochi mesi e in località pure distanti pochi chilometri, ci si imbatta nelle stesse persone e nelle stesse merci; che si dibattono gli stessi problemi in luoghi diversi; che si conduca una politica paesana o nazionale delle fiere, specie oggi che il mercato è europeo e tende a farsi mondiale. La fiera è un fatto serio, utile, indispensabile, da inventare se non esistesse da che mondo è mondo. Non se ne faccia una sagra paesana per un malinteso spirito di campanile.

Gianni Pasquarelli

AZIONE NUTRITIVA

AZIONE EQUILIBRATA

AZIONE TONIFICANTE



AZIONE D'URTO

**avremmo potuto
farlo piú semplice...**
- come gli altri -
*ma non avremmo risolto
i vostri problemi*

Formulare una comune fialetta per capelli è semplice. Creare un Trattamento Completo che elimini le singole cause della forfora, dell'indebolimento e della caduta è tutt'altra cosa. Noi abbiamo scelto questa strada. Ecco perché il nostro Endoten - Scatola Trattamento Completo è l'unico a 4 Azioni: 1° D'urto, per riaprire il ciclo vitale dei capelli; 2° Equilibrata, per eliminare la forfora; 3° Nutritiva, per far crescere i capelli piú sani; 4° Tonificante, per rinforzarli. I risultati ottenuti da milioni di persone ci hanno detto che abbiamo scelto la strada giusta.

ENDOTEN

SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO di Helene Curtis



*** elimina la forfora * arresta la caduta
* fa crescere i capelli piú sani, piú forti!**

Perciò se dei capelli restano sul cuscino, se cadono quando li spazzolate, se si spezzano quando li pettinate, non indugiate; salvatevi con ENDOTEN-SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO. Certo, può forse costarvi piú tempo, piú pazienza. Ma noi prendiamo sul serio i vostri capelli, perciò vi diciamo: se credete che i vostri capelli non siano un problema, accontentatevi pure di una qualunque fialetta, altrimenti chiedete subito Endoten.

Un TRATTAMENTO ENDOTEN almeno 2 o 3 volte in un anno e avrete risolto il vostro problema!

ATTENZIONE! Da oggi in Italia anche il TIPO FORTE per i casi piú "difficili".
Informazioni e letteratura nelle migliori Profumerie e Farmacie.

Dall'Oceano della Tranquillità al padiglione RAI della Fiera

Milano, aprile

Un campione di pietra lunare, raccolto nel luglio del 1969 dagli astronauti americani Neil Armstrong e Edwin Aldrin, è esposto alla curiosità dei visitatori della Fiera di Milano, nel pullman-stand della RAI-Radiotelevisione Italiana, reduce da una lunga mostra viaggiante organizzata dal Servizio propaganda e che ha toccato moltissime città italiane. Il pullman-mostra resterà a Milano per tutto il periodo della Fiera, e cioè sino al 25 aprile.

La pietra portata sulla Terra dall'equipaggio dell'«Apollo 11» pesa 34 grammi, ed è conservata in un cilindro a tenuta stagna. E' stata sistemata su una piccola piattaforma girevole, sicché può essere osservata da ogni punto di vista. Faceva parte di un masso dal peso complessivo di 975 grammi, raccolto la mattina del 22 luglio nell'Oceano della Tranquillità, alla «presenza» di centinaia di milioni di tele-

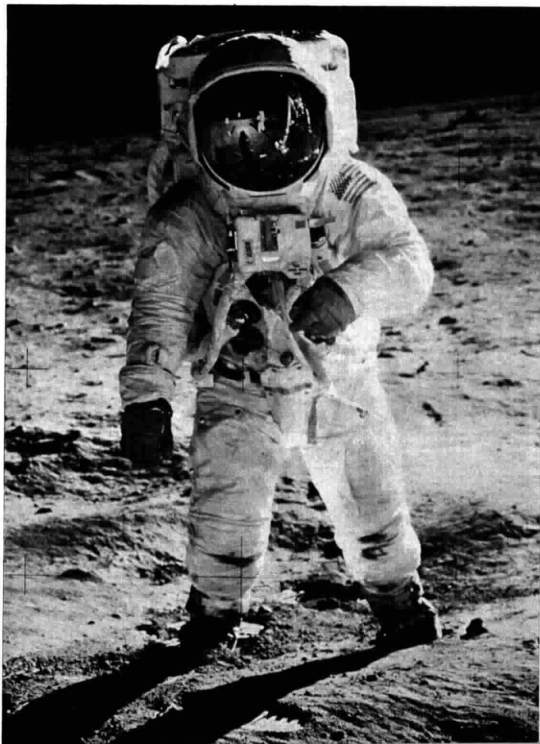
spettatori, naturalmente anche italiani. E' di origine vulcanica e la sua struttura è a grana fine. L'età del frammento, calcolata con modernissimi sistemi nucleari, è di tre miliardi di anni, press'a poco la stessa età delle più antiche rocce rinvenute nel nostro pianeta. Un carico di anni, al quale certamente non pensavano i circa ventun milioni di italiani che, grazie alla «lunga notte» televisiva, predisposta dalla RAI, hanno potuto seguire minuto per minuto le varie fasi dell'allunaggio del «Lem» e della discesa del primo essere umano sul suolo lunare. Il campione di pietra lunare rende ora più fisico e diretto il contatto del pubblico con il nostro satellite, allora — come dire — soltanto ideale. Insomma: un pezzo di Luna è lì, nel pullman-stand della RAI, a portata di mano. Per modo di dire, si capisce; poiché un funzionario della NASA, destinato alla «Guardia del corpo» sin dalla sua partenza da Houston, impedisce a

continua a pag. 54

Il frammento di pietra lunare esposto alla Fiera di Milano: è di origine vulcanica e pesa 34 grammi. A destra Aldrin «in posa» sulla Luna

LA LUNA A PORTATA DI MANO

I visitatori della rassegna milanese potranno ammirare uno dei frammenti lunari raccolti dall'Apollo 11, la tuta di Collins e il casco con visiera dorata di Aldrin. TV e radio all'inaugurazione della Mostra



NON ESSERE
UN **TUTTOSTANCO**
RIPOSA SUL FAMOSO
PERMAFLEX

SI... SI...
COMENO, COMENO
LO COMPRO ANCH'IO DOMANI

permaflex

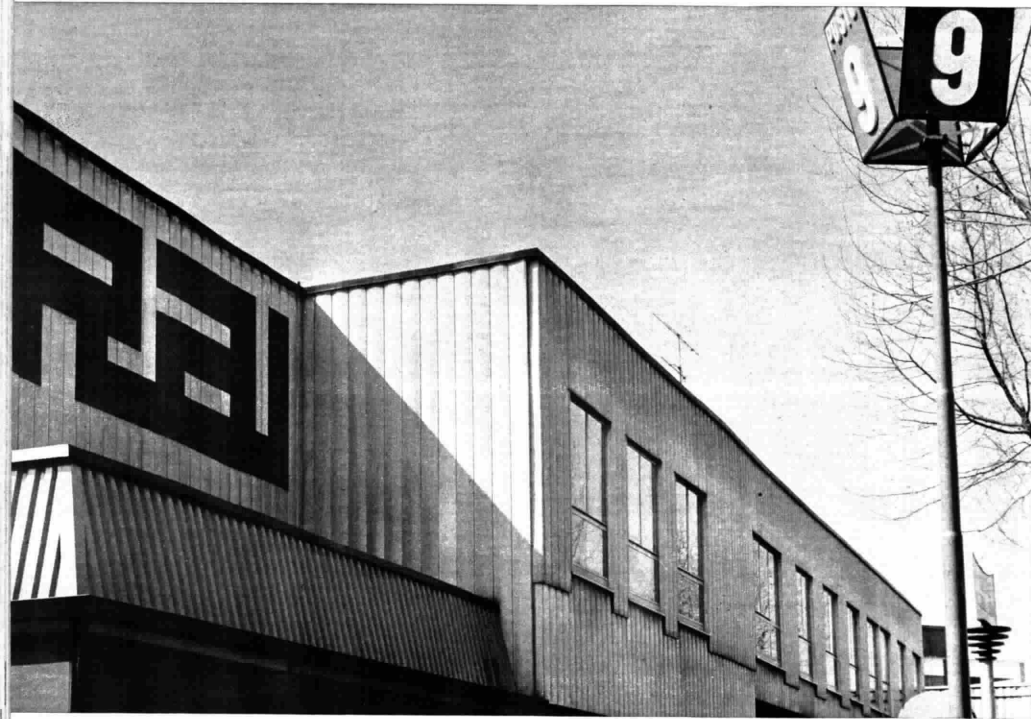
il famoso materasso a molle

riposare sul famoso Permaflex
per non essere un « tuttostanco »
per vivere con vigore
con gioia, con entusiasmo
... il famoso Permaflex
confortevole, soffice, leggero
con Permaflex è sempre « primavera »

Permaflex è climatizzato:
fresco cotone nel lato estate
e tanta calda lana nel lato inverno
... un riposo perfetto sul « vero » Permaflex!
è venduto dai Rivenditori Autorizzati
negozi di assoluta fiducia e serietà.
Hanno tutti questa insegna



LA LUNA A PORTATA DI MANO ALLO STAND DELLA RAI ALLA FIERA



Il padiglione RAI alla Fiera di Milano è dedicato alla trasmissione delle immagini nello spazio cosmico

segue da pag. 52

chiunque di seguire l'esempio di san Tommaso.

Nello «stand» viaggiante della RAI-Radiotelevisione Italiana sono in mostra anche la tuta di volo di Collins, il casco con la visiera dorata portata da Aldrin, e reso famoso da una felice fotografia a colori scattata da Armstrong; la tuta pressurizzata di Lovell, comandante della missione «Apollo 13», attualmente in pieno svolgimento; e un frammento dello scudo termico dell'«Apollo 11».

Lo stand della RAI è tanto più interessante, poiché, proprio in questo momento, altri tre uomini sono in viaggio verso la Luna dove, secondo i calcoli del centro spaziale di Houston, dovrebbero arrivare alle 3,55 del 16 aprile, dopo 109 ore e 42 minuti di volo. Il Servizio propaganda della RAI ha voluto evidenziare ciò che la nostra televisione farà per dare agli spettatori italiani l'opportunità di assistere anche all'impresa dell'«Apollo 13».

Si avranno collegamenti diretti con la cabina in volo e i suoi astronauti: Fred W. Haise, Thomas K. Mattingly e James Lovell, il comandante, colui che ha trascorso nello spazio più tempo di qualunque essere umano. E poiché vedremo «tutto» anche questa volta, vivremo la stessa ansia del comandante Lovell, nel momento in cui porrà piede sul suolo lunare, alle 8,02 di giovedì. Nel pullman-stand della RAI sono illustrati i vari «passaggi» che le immagini compiono dalla Luna sino a noi. Esse sono ricevute dalle tre potentissime stazioni della NASA, in California; a Goldstone ed a Canberra, in Australia. Di qui, attraverso una fitta rete di satelliti e lungo un percorso di mezzo milione di chilometri, giungeranno sui nostri teleschermi.

La «Luna in salotto» è anche spettacolo, perché oggettivamente spet-

tacolare è l'impresa spaziale; ma è prima di tutto e soprattutto informazione, partecipazione ai fatti della vita. La televisione, cioè assolve — in casi come questo — alla funzione per la quale è nata: rendere partecipe il pubblico degli avvenimenti, nel momento stesso in cui avvengono.

Dal pullman-mostra della RAI alla Fiera di Milano, viene irradiata una colonna sonora, appositamente realizzata, che ricorda le fasi più emozionanti della lunga notte lunare, con le voci ormai familiari degli astronauti, dei giornalisti, del prof. Medi che ad ogni cosa riusciva a dare una spiegazione semplice, elementare, accessibile a chiunque, di Ruggero Orlando che quei momenti viveva come se si trovasse fisicamente a bordo del Lem, e di tutti gli altri che hanno vegliato con noi.

Insomma, il visitatore potrà farsi un'idea «documentata» ed aggiornata di ciò che si è fatto ieri, di ciò che si fa oggi, mentre la missione «Apollo 13» è in via di svolgimento, e di ciò che si farà domani, sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista organizzativo. Se questa volta le telecamere che gli astronauti hanno portato sulla Luna funzioneranno a dovere, potremo vedere le fasi più emozionanti dell'impresa che a luglio ci sfuggirono, e potremo dire anche noi, con il poeta Eugenio Montale: «Ho contemplato la Luna o quasi / il modesto pianeta che contiene / filosofia, teologia, politica / pornografia, letteratura, scienze / palesi o arcane. Dentro c'è anche l'uomo / ed io fra questi».

g. b.

L'inaugurazione della Fiera di Milano va in onda martedì 14 aprile alle ore 10 sul Programma Nazionale TV e alle ore 10,30 sul Programma Nazionale radiofonico.



L'Oceano della Tranquillità fotografato il 22 luglio 1969 dagli astronauti americani Aldrin e Armstrong. La prima «passeggiata» dell'uomo sulla Luna è stata trasmessa dalla TV in collegamento diretto



per viaggiare sicuri...

Fernet-Branca digestimola

La condizione femminile in un'isola che conserva costumi antichi



L'artigianato è in Sicilia attività tradizionale delle donne. Nella fotografia, tagliatrici di canna a Cestaria (Monreale). Qui sotto, ragazza di Piana degli Albanesi in costume regionale con un'amica «moderna»

e solo tre o quattro godono considerevole notorietà.

Se è vero che la donna siciliana ha deposto lo scialle nero ormai simbolo di una certa provincia e irrinunciabile appannaggio tuttavia di molti documentari sull'isola, è anche vero che il suo inserimento, la nuova funzione che lei pure si è scoperta risentono di un modo di vivere strettamente siciliano, difficile da superare sostanzialmente.

Il latifondo sembra proiettare ancora strane ombre. Quasi che il senso che ebbe non sia del tutto effettivamente mutato. Per troppi anni la donna in Sicilia è vissuta al riparo delle pareti domestiche, palesando solo in quello spazio la sua forza, esprimendosi in un'unica talora malintesa direzione, annoverando operosità silenziose. Ma non fu certo tra quelle che corsero nelle fabbriche o parteciparono ai primi scioperi e ai primi moti. La rivendicazione femminile, quella che non deve considerarsi lotta, ma risveglio, coscienza o addirittura fatalità, la siciliana l'ha vissuta poco: però ne ha scontato clima e ragioni puntigliosamente, è entrata anche se con ritardo nella mischia col fardello di una sicilianità che è tradizione e pregiudizi, rapporto donna-uomo, rapporto donna-società, riserbo, diffidenza o soprattutto economia difficile, acuti e dolorosi dislivelli sociali.

Rimane a mezzo, come si dice, tra vecchio e nuovo, tra passato e avvenire con esigenze di autosufficienza economica e personale ormai acquisite e la lezione di certi principi ai quali, anche alla luce di attente revisioni, non si sente di rinunciare. I risultati sono i più diversi: la donna notaio può farsi una sua clientela e godere, data l'autonomia di una professione che non prevede grosse competizioni né scatti di carriera, una discreta tranquillità. Non altrettanto la donna medico che incontra perplessità e ostacoli da ogni parte, superati solo con grosso impegno scientifico e con notevole grinta. E lo dimostrano i casi piuttosto isolati di donne che in pediatria, in medicina interna, in cardiologia hanno potuto ottenere posizioni di primo piano.

L'occupazione, anche in un laboratorio scientifico, in un settore universitario non è difficile. Difficilissima è l'affermazione pure se i meriti sono evidenti.

In Sicilia la donna che lavora è considerata dall'uomo più donna che collega: da lui o dal superiore riceverà più facilmente un complimento galante piuttosto che riconoscimento per un lavoro brillantemente svolto. E questo è l'handicap e il privilegio che la siciliana si riserva ancora di esaminare. Del resto il suo ambiente è tra i più turgidi e coloriti, fra i più complessi per psicologia e per strutture. Ovunque esistono differenze di ambienti, di cultura, di condizioni; ovunque si formano gruppi ed «élite». Ma ra-



di Egle Maggio Palazzolo

Palermo, aprile

In Sicilia la donna che lavora non è più un'eccezione ma non è ancora una regola. Nel boom dell'emancipazione femminile, in una economia nazionale strutturalmente mutata, in una società in costante verifica dei suoi «credo» e dei suoi miti, ha una posizione che può apparire particolare e talvolta contraddittoria. Non deve ingannare il numero più frequente di commesse o di impiegate (molte assorbite, addirittura generate dall'Ente Regionale) né la massiccia iscrizione femminile ai corsi universitari di tutte le facoltà: le impiegate non sono un fatto nuovo e molte lauree, quando sono conseguite, finiscono nel cassetto. Anche gli albi professionali rendono poco la verità: l'albo degli avvocati e procuratori di Palermo, per esempio, accoglie attualmente trentuno nomi di donne. Ma meno della metà sono attivamente impegnate

La donna siciliana ha depresso lo scialle nero

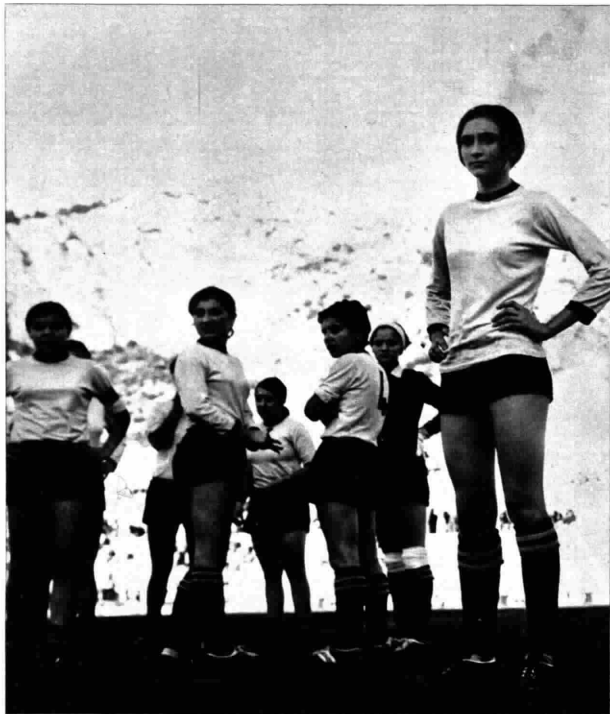
ramente le differenze sono vistose come in Sicilia: in grandi città come Catania, Palermo, Messina o ad Agrigento, a Siracusa, a Trapani — anche se le città meno demograficamente intense dimostrano maggiore omogeneità — si incontra facilmente la donna « à la page », con la minigonna o il maxi cappotto, culturalmente aggiornata, organizzata, efficiente. Sarà la titolare del negozio di antiquariato, di una galleria d'arte, di una libreria, sarà una libera professionista: ha famiglia, automobile, una serie di interessi, un suo modo di esprimersi.

Ma, non lontana da lei vive una sua coetanea di molto « più vecchia », che gli stenti, non soltanto economici, hanno inchiodato: è analfabeta o quasi, vede crescere i suoi figli, sempre troppo numerosi, in cortili maleodoranti. Una donna per la quale civiltà, progresso sono termini strani. E' la siciliana baraccata senza terremoto, al centro di una grande città e fuori da essa: fuori da un dialogo coi tempi che vive, una protagonista ai margini della sua storia, che una distanza incredibile e innocente divide da altre donne con le quali può trovarsi gomito a gomito senza riconoscersi parte di una medesima comunità. In Toscana, in Emilia questo può non esistere, la differenza di ambiente o di cultura non mozza uno scambio: può accadere che la signora parli con la domestica ad ore persino di politica, che una « educazione » di fondo ci sia. In Sicilia, a parte il fatto che la donna ha in generale poco interesse per la politica (in tutta la regione solo due anziane signore sono state elette deputato) lo scambio di opinioni è faticoso.

Eppure la donna siciliana è il più spesso duttile e pronta. E quando lo è, la provenienza, la matrice non contano. La ragazza con la pistola dell'intelligente grottesco di Monicelli, fu in questo senso assai più indicativo e azzeccato di quanto la chiave divergente della proposta non lasciò notare.

Come educazione, come presa di coscienza, il lavoro rimarrebbe dunque uno sbocco innegabile. Ma qual è il lavoro che viene offerto alla siciliana? Mancano le attrezzature alberghiere e industriali (in una terra dove tutto suggerisce l'organizzazione turistica e tanto artigianato è a buon livello ma non ha la forza o il modo di divenire industria né di sfruttarsi solidamente come forma stessa di artigianato), manca una vera coscienza professionale, né per ogni settore esiste la possibilità di qualificarsi adeguatamente. C'è da dire per contro che l'IPAS (Istituto Professionale Alberghiero di Stato) di Palermo, una delle scuole più funzionali, moderne e organizzate in campo nazionale, annovera nelle sue ormai larga popolazione scolastica una percentuale femminile del 30 % circa per il corso di segreteria. Tuttavia le quali-

**Nel «boom» dell'emancipazione
universitarie, impiegate, commesse
e operaie non rappresentano più
un'eccezione ma non vengono
ancora considerate una regola**



Lo sport è l'ultima conquista della donna siciliana. Ecco la squadra femminile di calcio « Il Palermo »; in primo piano l'attaccante Costanza Licenzi

ficate non trovano che raramente lavoro in sede e, se le famiglie non sono sufficientemente mature da permettere loro di occuparsi fuori dalla Sicilia o all'estero, rischiano di diventare « casalinghe ». Dopo avere ottenuto la conoscenza di tre lingue, una buona pratica di macchine contabili, una discreta formazione culturale che ha contribuito a separarle dall'entroterra dal quale non raramente provengono. Parlando con dati statistici alla mano, in Sicilia l'occupazione femminile è all'ultimo posto. Un rilie-

vo operato attraverso i bollettini ISTAT indica una percentuale del 9,6 % di donne che lavorano. Livello più basso di quello registrato in Sardegna (11,8 %), in Puglia (18,8 %), in Basilicata (19,8 %). Anche la Campania (16,9 %) o la Calabria (15,5 %) hanno percentuali più confortanti. La zona più depressa come livello lavorativo dell'intero sud è proprio la Sicilia il cui divario con le regioni del nord che hanno in Emilia-Romagna, in Lombardia, in Piemonte percentuali rispettivamente del 24,6 %, 22,9 %, 25,0 %, è assai

accentuato. Nell'isola dove la popolazione femminile è di circa 2.453.000 unità delle quali 236.000 classificate come facenti parte delle forze di lavoro, secondo i dati ISTAT del gennaio 1968, ne risultano occupate solo in numero di 223.000 pari in tal modo alla più bassa percentuale d'Italia. C'è di più. Si registra un calo palese rispetto al 1963 che seppure è stato rilevato in sede nazionale incide più chiaramente nella regione siciliana dove per altro il totale della popolazione femminile è aumentato di 90.000 unità. Infatti il rapporto espresso in migliaia per i settori agricoltura, industria, altre attività risulta così concepito:

	Agric.	Industria	Altre attività
1963	94	55	114
1968	64	41	117

E bisogna considerare che già nel 1966 la flessione era rilevante con 57-41-119 nell'ordine elencato. Una indicazione dello spostamento della massa di lavoratrici probabilmente dalle campagne alle città. Una trasformazione dei rapporti di occupazione tra i settori con diminuzione di quelli produttivi e con un aumento del terziario. Pertanto non è facile fare un conteggio sia pure approssimativo di quante donne una volta uscite dall'agricoltura non hanno più assunto veste lavorativa. E questo in gran parte per la inadeguatezza di sviluppo industriale, per una globale carenza di strutture.

La Sicilia non accenna ancora a risolvere i suoi problemi: neppure quelli, e sono in maggioranza, che all'interno stesso troverebbero le radici della soluzione. La donna che lavora deve fare i conti con tutto questo. Nasce e vive in una terra umanamente ricca, potenzialmente feconda, dove tuttavia il coraggio, la sincerità, la forza di ogni compiuta espressione restano sovrappiutte. La sua emancipazione è una medaglia che ha il suo rovescio. Attorno a lei un invisibile apocalittico scenario: tutto intatto, tutto opinabile, miserie e ricchezze troppo vicine, palesi contraddizioni, imprevedute risorse. La pillola, il divorzio, nuovi criteri religiosi, nuovi criteri di famiglia, continue pressioni, improvvise consapevolezze le ridanno attorno senza misericordia. E non può accusare stanchezza. Ha appena cominciato. Anche se di tanto in tanto il desiderio di rimettere tutto sotto un grande scialle nero, che copra e protegga, probabilmente le torna.

Un servizio su La donna nella canzone siciliana va in onda domenica 12 aprile, alle ore 12,10 sul Terzo Programma radiofonico.

vadomatto per pomito *salsina all'italiana*

Una vera specialità gastronomica, più che mai all'italiana
perché preparata con i fragranti, gustosi aromi dell'orto, secondo le sane tradizioni di casa.
Pomito in cucina, per le vostre buone ricette, a tavola già pronto "al naturale".
Per buongustai all'italiana, POMITO, la salsina all'italiana!



LA TV DEI RAGAZZI

Un ciclo sul film d'animazione

EROI DISEGNATI

Martedì 14 aprile
Venerdì 17 aprile

Luciano Pinelli e Nicola Garrone hanno allestito, con la collaborazione di Gianni Rondolino, un ciclo sul cinema di animazione. Si tratta di una serie di 23 trasmissioni di 30 minuti ciascuna, in onda ogni martedì e venerdì alle ore 18,15 nel programma dedicato ai ragazzi. Come presentatore è stato scelto Lucio Dalla, il quale, assieme a Sergio Bardotti, è l'autore della sigla della trasmissione. Le riprese in studio avranno la funzione di legare tra di loro i vari cartoni animati con corrispondenze dall'estero e interviste realizzate in Italia.

La serie che apre il ciclo sul cinema d'animazione intende svolgere un discorso critico sui suoi più noti «characters». Le ventitré trasmissioni sono dedicate ad illustrare i personaggi già conosciuti in Italia e quelli che si sono inseriti con successo nella produzione artistica estera. Questo primo ciclo è iniziato la scorsa settimana dall'ultimo arrivato nel mondo degli eroi disegnati, cioè il celebre Charlie Brown di Schulz (al quale dedichiamo un articolo a pagina 34), per poi risalire ai primissimi personaggi di cartoni animati americani: Little Nemo, Crazy Cat, Arcibaldo e Petronilla, Felix Koko il clown. Torneranno i notissimi Gatto Silvestro, il topo Speedy Gonzales, Mimi lo struzzo e Willy il coyote. Verrà presentato il più celebre e discusso personaggio dei fumetti francesi, Asterix, che, col suo compagno Obelix, perseguita le legioni romane stanziante in Gallia da

Giulio Cesare. Verrà Magoo, il vecchino estremamente miope, dalla voce gracitante, che si muove con assoluta imprudenza per i luoghi tipici della moderna civiltà industriale: aeroporti, stazioni spaziali. Gerald Mc Boing Boing, che fa parte della lunga serie degli «eroi bambini» dei cartoni animati; Bugs, il coniglio dandy, il più euforico che si possa incontrare tra i protagonisti delle storie a disegni animati, il più beato masticator di carote; la Pantera Rosa, agile ed elegante, che si serve, per le sue avventure, di tutti i più moderni mezzi di trasporto, dall'aereo a reazione ai super rapidi su monorotaia, alle macchine a propulsione atomica. Nel corso del ciclo verranno presentati anche due disegnatori italiani: Bozzetto e Zac. Martedì 14 aprile verrà trasmesso *L'estate passa in fretta*, *Charlie Brown!*; i Peanuts vanno in vacanza con il campeggio. Si dividono in due gruppi: uno di ragazzi e l'altro di ragazze. Il primo, comandato da Charlie Brown, è disordinato e inconcludente; il secondo, diretto da Lucy, funziona alla perfezione. Le ragazze trionfano in tutte le gare. Interverrà Furio Colombo.

Venerdì 17 aprile andrà in onda *Siamo tutti campioni!*: si apre il campionato annuale di baseball. La squadra di Charlie Brown si prepara: il capo squadra, le coppe, il successo. Gli stessi preparativi, gli stessi problemi di una squadra di calcio in Italia. Lucio Dalla e Roberto Giammarco, in un campo sportivo intervistano dei ragazzi pronti ad iniziare la prima partita di campionato.



Gigi Proietti nei panni del celebre «hidalgo» del romanzo di Miguel de Cervantes

Il programma sperimentale di Roberto Lerici

ECCO DON CHISCIOTTE

Mercoledì 15 aprile

Lo spettacolo, in quattro puntate, curato da Roberto Lerici e diretto da Carlo Quartucci, costituisce un esperimento, un tentativo di reinventare il protagonista del famoso romanzo

di Miguel de Cervantes con la collaborazione di giovanissimi spettatori posti nella condizione di scoprire da soli il significato e le implicazioni poetiche di Don Chisciotte della Mancia. La storia del personaggio viene perciò costruita «allo scoperto» con la partecipazione in studio, appunto, dei ragazzi che vengono coinvolti nella rappresentazione sino a diventare parte integrante.

In ogni puntata vengono presentati quattro o cinque episodi delle avventure del celebre «hidalgo», ed i ragazzi in studio, oltre ad assistere alla rappresentazione, intervengono a costruire in parte la figura dell'eroe e dei personaggi che lo hanno accompagnato nella sua vita. Nello studio sono presenti, oltre al personale tecnico, i truccatori, i costumisti, gli attori, l'autore dello spettacolo, il regista, quattro suonatori che eseguono le musiche di commento, nonché le cancellature dei personaggi principali: il cavallo Rinzante di Don Chisciotte e l'asino di Sancio Panza. I costumi sono appesi a dei supporti, divisi per ruoli; intorno, sono sparsi gli oggetti che servono alla rappresentazione, che prende vita e si snoda sotto gli occhi dei ragazzi.

Un attore, chiamato «il Narratore», legge le pagine del Cervantes: «Viveva una volta, nella terra della Mancia, un «hidalgo» di quelli che tengono lancia appesa, vecchio scudo, calva fiacco e can da caccia...». Lerici intanto spiega ai ragazzi che l'eroe si chiamava, in realtà, Alonso

Chisciana, ma che tutti lo conobbero col nome di Don Chisciotte della Mancia, che lui stesso si era imposto. Aggiunge (mentre l'attore Proietti si trucca e indossa il costume del protagonista) che Don Chisciotte amava leggere soltanto libri che raccontavano storie della cavalleria, con una tale partecipazione e tanto gusto da dimenticare perfino i suoi interessi. Passava le notti leggendo fino all'alba e i giorni fino al tramonto; così, molto leggendo e poco dormendo, gli si seccò il cervello, e addio. (Don Chisciotte, intanto, è davanti a pezzi d'armatura vecchi e arrugginiti, ammucchiati in un angolo dello studio). «Fu a questo punto» dice il Narratore «che gli venne l'idea più balorda che mai nel mondo sia venuta in testa a un pazzo. Gli sembrò cioè opportuno e necessario, per maggior gloria sua e per rendere servizio alla sua patria, farsi cavaliere errante e andarsene per il mondo». Nella puntata che andrà in onda mercoledì 15 aprile assisteremo alla famosa battaglia di Don Chisciotte contro i mulini a vento, che lui vede come giganti inalati; al suo incontro con una dama di Biscaiglia, la quale, accompagnata dalla sua scorta, sta andando a Siviglia; al suo combattimento con un feroce bighiello; alla zuffa prima con un gruppo di rudi cavalieri, poi con alcuni pastori che guidano due greggi di pecore che egli scambia, dato il polverone che sollevano, per eserciti nemici.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 12 aprile

VERSO L'AVVENTURA: L'isola. Hernandez, il contrabbandiere che ha affittato la barca di Hanud, vedendosi scoperto, ordina, pistola in pugno, di cambiare rotta. Con uno stratagemma Mebratu sorprende l'uomo e lo disarmo. Nella lotta il ragazzo si malmena e si divide. I due si scontrano, si dividono, gliati furiosamente, precipitano in acqua fuori bordo. Sul «sambuco», che ormai privo di guida va alla deriva, restano solo Mebratu, sempre svenuto, il cana Dingo e la scimmietta Dum-Dum.

Lunedì 13 aprile

Stefano Torossi, il musicista del Paese di Giochi, presenterà ai bambini il timpano e ne illustrerà le caratteristiche. Marco e Simona racconteranno la leggenda di Pandora. Per i ragazzi, andrà in onda il notiziario *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghilardi. Seguirà il telefilm *La vecchia Maria* della serie *Vacanze a Lipizza*.

Martedì 14 aprile

IL GIULIARE. E' un film a pupazzi animati, dedicato ai più piccoli, in cui si narra di un simpatico buffone che si chiamava Barnaba e capitò in un convento, dove gli accadde un'avventura meravigliosa. Per i ragazzi andrà in onda il programma di Gian Paolo Cresci: *Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie*. La puntata avrà per titolo *Fumetti chi sono*. Dopo la presentazione di alcuni noti personaggi dei fumetti (Mandrill, Batman, Superman, ecc.), verrà trasmessa un'intervista con il professor Mario Gentilini, direttore di *Topolino*. Parteciperanno alla trasmissione gli attori Mario Valdemarin, Hélène Chanel, Mita Medici, Gabriella Farinon, Maurizio Arena, Armando Francioli.

Mercoledì 15 aprile

Marco Danè presenterà, nel Paese di Giochi, un nuovo gioco che si chiama «La corsa delle patate».

Marco lo illustrerà con la collaborazione degli alunni della scuola elementare «Malaspina» di Roma. Per i ragazzi andrà in onda la seconda puntata della *Fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia*.

Giovedì 16 aprile

QUATTRO CUCCIOLI IN PERIFERIA. La nuova avventura di Gaspare, Nicola, Oscar e Tappo, s'intitola *Qualche rotella di troppo*. Il programma dedicato ai ragazzi comprenderà *Quattro passi indietro*, rubrica di istruzione e informazione scientifica di base a cura di G. B. Zorzi, presentata da Cosetta Margaria, con la realizzazione di Eugenio Giacobino; e *Passaggio a sud-est*, diario di un viaggio fluviale con i tre fratelli Stefano, Andrea e Daniela Moser. La seconda puntata ha per titolo *Attraverso l'Olanda*. (Vedere un servizio a pag. 42).

Venerdì 17 aprile

UNO, DUE E... TRE: programma di film, documenti e cartoni animati per i più piccoli. In questo numero verranno trasmesse: *I rivali*, storiella di disegni animati di cui sono protagonisti due galletti litigiosi; *Gioco di prestigio*, spettacolo dalla pista di un circo; *Le cinghiette*, documentario sulla vita di questi graziosi passeruoli. Per i ragazzi andrà in onda la rubrica *Avventura* a cura di Bruno Modugno. In questa puntata verrà intervistato il professor Ettore Blocca dell'Istituto di Parassitologia dell'Università di Roma. Il professor Blocca racconterà la storia di Helena che, rapita bambina dagli indios, è tornata, dopo oltre vent'anni, nel mondo dei bianchi, presso la missione di Padre Bigiaretti.

Sabato 18 aprile

Bassett e Bonizza presenteranno, nel Paese di Giochi, una favola dal titolo *I due robot* che si svolge nella fantastica città di Buloneria. Per i ragazzi, Febo Conti presenterà poi *Chissà chi lo sa?*, spettacolo di giochi e indovinelli a premi per gli alunni della Scuola Media.

Conserva integro il nutrimento
ed esalta il sapore di
tutto ciò che cucinate

tinoxia
spirit®



la pentola a pressione in inox 18/10
che garantisce

SICUREZZA ASSOLUTA

per lo spessore delle pareti, la chiusura autoclavica, le due valvole d'esercizio e di sicurezza interamente metalliche e il fondo brevettato triplodiffusore in inox 18/10, argento e rame.

Capacità lt. 3,5 - lt. 5 - lt. 7 - lt. 9,5

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro - 28022 (Novara)

CALLI

ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORIN dona sollievo completo: dissacca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo callifoglio INGLESE si trova nelle Farmacie.



**PENETRA
DAPPERTUTTO**

per questo
è più igienico

clinex

PER LA PULIZIA DELLA PUNTURA

CENTENARIO DELLA LANDY FRERES

Durante i festeggiamenti per il centenario della Landy Frères sono stati accolti nella famosa distilleria di Conegliano dal Presidente della Società Cavalier Bonaventura Maschio e dal Dottor Italo Maschio, i responsabili delle forze vendite della Landy Frères e accompagnati per una visita ai nuovi impianti.

In tale occasione è stata festeggiata inoltre la nascita di un nuovo prodotto, un brandy lungamente invecchiato di nome « Dubac ».

I festeggiamenti sono inoltre continuati presso la sede centrale dove il Rag. Luigi Celli, nel corso di una riunione aperta dal Consigliere delegato della Società Dottor Ermenegildo Maschio, ha esposto i programmi del nuovo anno. Al termine sono stati consegnati premi agli agenti qualificatisi durante il concorso « Medaglia d'Oro 1969 », dalla gentile N. D. Maria Teresa Maschio.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa di S. Zeno
in Verona
SANTA MESSA

12 — LA VOCAZIONE
a cura di Don Natale Solfientini

meridiana

12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Vernel - Nescafé Nestlé -
Formaggio Tigre)

13,30
TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto
Bencivenga
Coordinatore Gianpaolo Taddei
Presenta Mariangela Laszio
Realizzazione di Gigliola Rosmino

pomeriggio sportivo

15 — CESENATICO: MOTOCICLISMO
Campionato Italiano Seniores
Telecronista Mario Poltronieri
Regista Clevaldo Prandoni

— EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive
europee
FRANCIA: Roubaix
CICLISMO: PARIGI-ROUBAIX
Telecronista Adriano De Zan

17 — SEGNALE ORARIO
GIROTONDO
(Adica Pongo - Yogurt Galbani -
Lines Pasta antilarrossamento -
Caramelle Sorlini)

la TV dei ragazzi

a) **VERSO L'AVVENTURA**
Soggetto di Stefan Topaldjicoff
Sceneggiatura di Ottavio Jemma,
Bruno Di Geronimo e Pino Passalacqua
L'isola
Interpreti: Hamedin Adem, Mebrato Maconnen Arais, George Baldwin, Goyse Melles, Teklé Negesse, Asghedom Abrah, Teklé Kidane, Omar Nafé, Saleh Asafu
Il cane Dingo e la scimmia Dum-Dum
Scenografia di Elena Ricci
Musiche di Gino Peguri
Regia di Pino Passalacqua
Prod.: Istituto Luce

b) Tappete, Tappete e Tappete in
ARREMBAGGIO E CONTRO ARREMBAGGIO
Un cartone animato di Hanna e Barbera
Distrib.: Screen Gems

pomeriggio alla TV

GONG
(Spic & Span - Fette Biscottate Aba Maggiora)

18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
Spettacolo di Castellano e Pipolo
presentato da Raffaele Pisu
con Lara Saint Paul, Antonella Steni e Elio Pandolfi
Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografie di Valerio Brocca
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Regia di Carla Regionieri

19 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GONG
(Zoppas - Salvex - Formaggio Praelipino)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Gran Ragù Star - Remington Rasoi elettrici - Naonis - Cedrata Tassoni - Moplen - Bio Presto)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1
(Crackers Premium Salwa - Caffè Splendid - Dentifricio Durban's)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Confezioni Marzotto - Rasoi elettrici Philips - Cera Glo Co - Birra Peroni)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Birra Dreher - (2) Pneumatici Cinturato Pirelli - (3) Endotén Helene Curtis - (4) Dado Lombardi - (5) Pannolini Lines
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) Camma Film - 3) Film Makers - 4) General Film - 5) Arno Film

21 —
I GIOVEDI' DELLA SIGNORA GIULIA

Sceneggiatura in cinque puntate di Paolo Nuzzi, Ottavio Jemma, Marco Zavattini
Soggetto di Piero Chiara
Personaggi ed interpreti:
Carlo Fumagalli Umberto Ceriani
Demetrio Foletti
Francesco Di Federico
Pretore Piero Chiara
Commissario Sciancalepre Tom Ponzi
Brigadiere Mascariello Gianfranco Barra
Agente Marino Andrea Patriccia
Teresa Foletti Hélène Rémy
Avv. Tommaso Esengrini Claudio Gora
Massimo Attilio Dottesio
Agente Polito Attilio Dottesio
Procuratore della Repubblica Gianni Mantesi
Enzo Ricciardi
Cancelliere Perito medico legale Claudio Dani
Luciano Barsanti Louis Velle
Direttore della fotografia Giuseppe Aquari
Musica di Carlo Rustichelli
Regia di Paolo Nuzzi e Massimo Scaglione
Terza puntata
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Pietro Germi realizzata dalla RPA)

DOREMI'
(Pizzaiola Locatelli - Pasta del Capitan - Kambusa Bonomelli - Shell)

22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Ravaggi

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti ai principali avvenimenti della giornata
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

BREAK 2
(Omologhezzati al Plasmon - Fratelli Rinaldi)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

17-18 — ROMA: IPPICA
Premio Elena di galoppo
Telecronista Alberto Giubilo

— CESENATICO: MOTOCICLISMO
Campionato Italiano Seniores
Telecronista Mario Poltronieri
Regista Osvaldo Prandoni

19,30 V ANFITEATRO D'ORO

Spettacolo di canzoni
Presentato da Daniele Plombi e Gabriella Squillante
Regia di Luigi Costantini
(Ripresa effettuata dal Teatro Garibaldi di S. Maria Capua Vetere)

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Alka Seltzer - Frigoriferi Ignis - Cera Grey - Sughi Pronti Buitoni - Brillantina Rino - Detersivo Dinamo)

21,15 SETTEVOCI SERA
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia

DOREMI'
(Mobil Oil Italiana - Fanta - Williams Electric Shave - Pasta Barilla)

22,15 AI CONFINI DELL'ARIZONA

Corte marziale
Telefilm - Regia di Leon Benson
Interpreti: Leif Ericson, Cameron Mitchell, Mark Slade, Linda Cristal, Henry Darrow, Denver Pyle, Alan Bergman
Distribuzione N.B.C.

23,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Ravaggi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Die Banditen
Operette von Jacques Offenbach
2. Teil
Es singen: Helge Roswaenge, Erna-Maria Duske, Peter Minich, Gertrud Freeman u. a.
Regie: Ulrich Erfurth
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,35 Humor in Deutschland
- Spitznamen -
Verleih: TELESAR
20,40-21 Tagesschau

V

12 aprile

SETTEVOCI e SETTEVOCI SERA



L'indossatrice Veruschka è ospite dello show di Baudò

ore 12,30 nazionale e 21,15 secondo

Lo spettacolo condotto da Pippo Baudò offre oggi ai telespettatori una grossa sorpresa: è ospite degli studi milanesi l'affascinante Veruschka, una delle indossatrici di maggior successo in campo internazionale. Veruschka è attualmente impegnata a Milano nei «si gira» del suo primo film che dovrebbe rappresentare il suo lancio come star del cinema: chi l'ha vista all'opera come attrice afferma che ha tutti i numeri per affermarsi anche in questo cam-

po. Con lei, a Settevoci vedremo anche il simpatico Giorgio Gaber (che canta Barbera e champagne) e il Quartetto Cetra (il mio ritorno). Nella gara riservata alle «voci nuove», Fabio Trioli (che canta Un addio) lancia la sfida a Gianni Guffrè (Dopo il tempo che è passato). Nella competizione a quattro, sono in lizza Gianni Farano (Occhi caldi), Loredana (Gelsomino), Niemen (Ventiquattro ore spese bene con amore) e Memo Foresti (H 3). Infine, nell'edizione serale della trasmissione, il cantante Lionello ci fa ascoltare il motivo Il tata-ta.

A - COME AGRICOLTURA

ore 14 nazionale

E' ancora un traguardo lontano il Mercato Comune del vino? Gli operatori agricoli italiani sperano che l'entrata in vigore non scatti oltre l'agosto 1970, dopo il fallimento delle trattative di Bruxelles che avrebbero dovuto sancirne la nascita dal 1° aprile '70. All'ultima riunione del Consiglio dei Ministri della Comunità Economica Europea proprio la delegazione italiana si è rifiutata di firmare l'intero pacchetto degli accordi agricoli predisposti nel dicembre 1969, in assenza di precise disposizioni per la libera circolazione del vino nei Paesi del MEC. L'Italia infatti per alleggerire il suo deficit agricolo (nei primi undici mesi del '69 il forte aumento delle importazioni nel settore ha determinato un di-

savanzo di 736 miliardi), deve puntare proprio sullo sviluppo delle esportazioni di vino e di prodotti ortofrutticoli. Il sistema delle garanzie di prezzo comunitarie, per quanto riguarda il vino, favorisce soprattutto gli altri Paesi: in primo luogo la Germania, al secondo posto il Belgio, poi la Francia e l'Olanda. Il nostro Paese risulta all'ultimo posto. Prendendo spunto dal mancato accordo sulla libera circolazione del vino nei Paesi comunitari, A come agricoltura prevede oggi un numero monografico: perché l'Italia ha detto no, che cosa si pensa del problema in Francia e in Germania, le reazioni dei viticoltori italiani e, come parentesi di curiosità, un filmato riguardante la singolare polemica aperta da un giornalista francese sulla «bontà» dei nostri vini.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale e 17 secondo

Motociclismo, ciclismo, ippica, questo in sintesi il programma odierno. Si comincia con un collegamento da Cesenatico, sulla riviera adriatica, dove si svolge la seconda prova del Campionato italiano motociclistico seniores. Cinque le classi: 50, 125, 250, 350 e 500 cc. Forse è superfluo aggiungere che l'interesse degli sportivi è tutto concentrato sulle ultime tre classi per la presenza dei due grandi campioni italiani del momento, Agostini e Pasolini, rivali di sempre. L'anno scorso proprio a Cesenatico nella 250 si impose Pasolini e nella 350 come nella classe 500 si impose l'asso di Lovere. Nei primi confronti del '70 l'alfiere della «Benelli» e quello della «MV» hanno già avuto modo di saggiare la rispettiva forma. Per esempio le tre gare disputate fino al giorno di Pasquetta nella classe 350 cc fecero registrare questa sequenza di botta e risposta: a Rimini 1° Paso-

lini, a Modena Agostini, a Riccione di nuovo Pasolini con 13"1 di distacco. Nella 500 cc, il giorno di Pasquetta, Agostini dimostrò di essere ancora il dominatore assoluto, ma l'asso riminese fu costretto al ritiro per un guasto al cambio. Collegamento quindi con la Francia: in cartello una gara classica, di grande prestigio internazionale, la «Parigi-Roubaix», vinta qualche anno fa anche dal nostro Felice Gimondi. Si prevede la presenza di tutti i grandi assi del pedale. Molti nostri corridori professionisti hanno lasciato l'Italia fin dal 31 marzo per gareggiare in Belgio: nel calendario ciclistico la «Parigi-Roubaix» è preceduta infatti dal «Giro delle Fiandre» e dal «Giro del Belgio». Sul Secondo, il Pomeriggio sportivo offre un collegamento con le Capannelle di Roma per una gara classica di galoppo: il Premio Elena. Infine, ancora di scena il circuito di Cesenatico per l'ultima importante gara motociclistica della giornata.

I GIOVEDI' DELLA SIGNORA GIULIA - Terza puntata

ore 21 nazionale

La signora Giulia, di cui è stata denunciata la scomparsa, è morta. Morta assassinata. Il suo corpo viene ritrovato proprio nella dove abitava con il marito, l'avvocato Esengrini. Il commissario Sciancalepre comincia le indagini. Si tratta di ricostruire pazientemente l'atmosfera che circondava la signora, di vedere dall'interno quel sonnolento ambiente di provincia dove il solo odor di scandalo o di illecito fa accapponare la pelle alla gente «per bene». Si tratta di indagare sugli ultimi giorni di vita e, se possibile, sugli ultimi momenti della signora, parlare con i suoi amici, con i parenti, con coloro che le stavano vicini e le volevano bene. Si tratta di scoprire il perché: non ci sono motivi apparenti. La signora Giulia conduceva una vita serena, il marito le aveva dato agiatezza e quiete borghese. L'Esengrini, buon avvocato rotto a tutte le astuzie procedurali, stimato nell'ambiente per la sua serietà e la sua probità, colto, bell'uomo, ora è proprio di-



Tom Ponzi (a sinistra) e Umberto Ceriani nel telefilm

sperato. Cerca di non farlo vedere, ma quel tragico avvenimento l'ha improvvisamente invecchiato. (Vedere un articolo a pag. 44).

sperato. Cerca di non farlo vedere, ma quel tragico avvenimento l'ha improvvisamente invecchiato. (Vedere un articolo a pag. 44).

bombola da L. 500 di DEODORANTE GREY

NUOVO TIPO MEDICATO BALSAMICO

OMAGGIO



1/2 Kg. di CERA GREY al G008 L 550
+ DEODORANTE SPRAY MEDICATO BALSAMICO L 500
~~1050~~

TUTTO A SOLE L 550

medicato

acquistando 1/2 kg. di CERA GREY al G008

✱ ... e, per tutti i lettori, questo BUONO SCONTO per l'acquisto di un barattolo da 1 kg. di CERA GREY

DA RITAGLIARE E CONSEGNARE AL VS. FORNITORE

BUONO SCONTO

AVVISO AI RICEVITORI:
NELLA TESTATA
DELLA LATINA
DI CERA DA 1 L.
TROVARETE
UN BILLO SEMPLICE
A QUESTO STACCO
CATELO E APPLI-
CATELO QUI
SENZA IL BILLO DI CONVALIDA IL
BUONO NON E' VALIDO
LA CERA GREY RIMBORSERA 150 LIRE
NELL'ESERCIZIO PER CUI RICEVO
SCONTO, PUNTO DI VENDITA O BILLO DI
CONVALIDA

VALE
150
LIRE

PER CERA LIQUIDA O SPRAY

SECONDO

- 6 — BUONGIORNO DOMENICA**
Musica del mattino presentata da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti
7,30 **Giornale radio** - Almanacco
7,40 **Billardino** a tempo di musica
8,09 **Buon viaggio**
8,14 **Musica espresso**
GIORNALE RADIO
8,30 **IL MANGIADISCHI**
Heyward-Gershwin: Bess, you is my woman now (Orch. James Moody dir. Tom Mc Intosh) • Delano-Hazzard: Listen to me (The Sorrows) • Anonimo: Voiga Voiga (Glenn Miller) • Pariah-Perkins: Star feel on Alabama (Frank Sinatra) • Franchi-Reverberi: La filibusta (Giampiero Reverberi) • Bigazzi-Cavallaro: Eternità (Ornella Vanoni) • Denmore-Manzarek-Morrison-Krieger: Light my fire (Woody Herman) • Donaggio-James-Sudano-Wilson-Nauman: Ball of fire (Patrick Samson) • Surace-Beating (Giovanni Lambertini) • Sonago-Musikus: Chi ti dirà mai (Franco IV e Franco I) • Sanders-Record: Souful strut (P. Peter Nero e dir. Claus Ogerman) • Totaro-Sbrizolo: Sogni proibiti (I Dik Dik) • Mc Carver-Lennox: Day tripper (Orch. The Hollywood Strings dir. Stu Phillips) • Phersu-Rizzati: Il mare negli occhi (Franco Morselli) • Ben-Hamm-Loren-Grey: Bye bye blues (Ted Heath e Edmundo Ros) • Bonham-Page-Jones: Good times bad times (Led Zeppelin) • Umiliani: Mah-nah-mah-nà (G. Moroder) — Omo

13 — IL GAMBERO

- Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— **Buitoni**
13,30 **GIORNALE RADIO**
13,35 **Juke-box**
14 — **Supplementi di vita regionale**
14,30 **Voci dal mondo**
Settimanale di attualità del Giornale Radio
a cura di **Pia Moretti**
15 — **RADIO MAGIA**
diretta da **Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia**
15,30 **Un disco per l'estate**
Presenta **Marina Morgan**
16 — **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)
— **Soc. Grey**

19,13 Stasera siamo ospiti di...

- 19,30 **RADIO SERA**
19,55 **Quadrifoglio**
20,10 **Albo d'oro della lirica**
Soprano **LILY PONS**
Tenore **GEORGES THILL**
Presentazione di **Rodolfo Celletti e Giorgio Gualerzi**
Christoph Willibald Gluck: Alceste: «Bannis la crainte» • Wolfgang Amadeus Mozart: Il re pastore: «L'amor, sarà costante» (Orchestra diretta da Bruno Walter) • Jules Massenet: Le Cid: «O noble âme étincelante» • Giacomo Meyerbeer: 1) Dinorah: «Ombre légère» (Orchestra diretta da Bruno Walter); 2) Gli Ugonotti: «Plus blanche que la blanche hermine» • Leo Delibes: Lakmé: Aria delle campane • Jacques Hally: L'obree: «Rachell Quand du Seigneur»
21 — **Parliamo di alchimia**
21,05 **DIVERTIMENTO MUSICALE**
(Programma scambio con la Radio Francese)
21,30 **PANTHEON MINORE**
Cirano di Bergerac, a cura di **Gigi Bailo e Leonardo Cortese**

- 9,30 **Giornale radio**
9,35 **Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA'**
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Al Bano, Antoine, Lando Buzzanca, Carlo Campanini, Walter Chiari, Sylva Koscina, Ubaldo Lay, Sandra Mondaini, Romina Power e Della Scala**
Regia di **Federico Sanguigni**
— **Manetti & Roberts**
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio
11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
— **BioPresto**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri**
12,15 **Quadrante**
12,30 **Pino Donaggio presenta: PARTITA DOPPIA**
— **Mira Lanza**

16,50 Pomeridiana

- Conti-Argento-Pace-Panzeri: Taxi (Anna Identici) • Calimero-Andraco: Era soltanto ieri (Anselmo) • Dalton: Hawaiian hotel march (The Aloha Hawaiians dir. Don Todd) • Martelli-Gianelli-Caruna: Ti rivedrò (Sandra Bucci) • Bonham-Pace-Jones: Communication breakdown (Led Zeppelin) • De Dios: Caminito (Werner Muller) • Camurri-Daiano-Dickenson: La mia vita con te (I Profeti) • Anonimo: I'm on my way (Tromba Al Hirt) • Sievier-Lenois: Parlez moi d'amour (Barbra Streisand) • Moody: Smack-a-mac (James Moody)
17,20 **Buon viaggio**
17,30 **Giornale radio**
17,35 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di **Giulio Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti**
— **Grappa SIS**
18,30 **Giornale radio**
18,35 **Bollettino per i naviganti**
18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

22 — GIORNALE RADIO

- 22,10 **L'egoista**
di **George Meredith**
Riduzione radiofonica di **Ariete Micozzi**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Raoul Grassilli**
Secondo episodio
Il dottore **Adolfo Geri**
Dale **Andrea Matteuzzi**
Letizia **Lucia Cattullo**
Willoughby **Raoul Grassilli**
La signora Mountaunt **Nella Bonora**
Vernon **Dante Biagini**
Clara **Paola Piccinato**
Un cameriere **Corrado De Cristoforo**
Durham **Renato Cominetti**
Il paesano **Cerlio Ratti**
La paesana **Wanda Pasquini**
Lady Pattern **Anna Caravaggi**
Lady Bushie **Lina Bacci**
Una bimba **Ornella Grassi**
Paul **Roberto Chevalier**
Regia di **Pietro Masserano Taricco**
22,50 **Intervallo musicale**
23 — **Bollettino per i naviganti**
23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di **Lorenzo Cavalli**
Regia di **Manfredo Matteoli**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
9,30 **Corriere dall'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani**
9,45 **Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia**
10 — **Concerto di apertura**
Hector Berlioz: Carnevale romano, ouverture op. 9 (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Peter Iljich Ciaikovski: Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra (Solista Isaac Stern - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sogno di una notte di mezza estate, suite op. 61 dalle musiche di scena per il dramma di Shakespeare (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)
11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Johann Sebastian Bach: «Ich bin ein guter Hirt», cantata n. 85 per la seconda domenica dopo Pasqua (Ingeborg Reichelt, soprano; Bertha Topper, contralto; Helmut Krebs, tenore; Franz Kelch, basso - Orchestra da Camera di Pforzheim e Coro - Heinrich Schütz, di Heilbronn diretti da Fritz Werner) • Antonio Vivaldi: Gloria, per soli, coro e orchestra (Mimi Coertse, soprano; Ina Dressel, soprano; Sonia Draxler, contralto - Orchestra dell'Opera di Stato e Coro dell'Accademia di Vienna diretti da Hermann Scherchen)

- 12,10 **La donna nella canzone siciliana.**
Conversazione di **Antonio Altomonte**
12,20 **Le Sonate a tre di Arcangelo Corelli**
Sonata a tre in re minore op. 3 n. 5 per due violini e basso continuo; Sonata a tre in sol maggiore op. 3 n. 5 per due violini e basso continuo; Sonata a tre in mi minore op. 3 n. 7 per due violini e basso continuo; Sonata a tre in do maggiore op. 3 n. 8 per due violini e basso continuo (Alberto Poltronieri e Tito Bacchetta, violini; Mario Gusella, viola; Gianfranco Spinelli, organo)



Hermann Scherchen (11,15)

13 — Intermezzo

- Edward Grieg: Danze sinfoniche op. 64 • Aram Kachaturian: Concerto in re bemolle maggiore per pianoforte e orchestra
14 — **Folk-Music**
Anonimi: a) Canti popolari dell'Albania (Cantano Nedzini Pagurus e «The Albanski Trio»); b) Canti popolari bulgari: La noga dei Haidouks - Pena n'as pas sa parille - Petite fille - Le jeune encervelé (Coro Bulgaro Gousalia diretto da Roulan Raychev)
14,15 **Le orchestre sinfoniche ORCHESTRA SINFONICA DI BOSTON**
Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 2 in la maggiore (Dir. Charles Münch) • Johannes Brahms: Concerto n. 1 in re minore op. 15 per pianoforte e orchestra (Solista Van Cliburn - Dir. Erich Leinsdorf) • Claude Debussy: Printemps, suite sinfonica (Dir. Charles Münch)
15,30 **I cattedratici**
Commedia in due atti di **Nello Saito**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Laura Betti**
I cattedratici:
Il Preside, professore di letteratura latina **Michele Malaspina**
Germio, professore di violoncelli e europea **Vigilio Gottardi**
Pizzotti, professore di sociopedagogia **Carlo Enrico**

- Liborio, professore di relazioni umane e segretario di facoltà **Renzo Lori**
De Bernardis, professore di letteratura italiana **Giulio Oppi**
Volsueto, professore di esperanto **Rino Sudano**
Trunz, professoressa di aramaico **Laura Betti**
Codino, professore di igiene **Alvise Battain**
I bidelli:
Magnasco, bidello capo **Franco Alpestre**
Zappulla, bidello vice capo **Walter Cassani**
Pisu, bidello avventizio **Santo Versace**
Una studentessa **Adriana Vianello**
Una voce **Fernuccio Casacci**
Regia di **Massimo Scaglione**
17,40 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**
18 — **Narrativa per la Resistenza**
«Due prigionieri», Racconto di **Ubaldo Bertoli**. Lettura di **Renzo Palmer**
18,30 **Bollett. transitab. strade statali**
18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale La cultura cecoslovacca sulla via dell'esilio: è uscito in Italia un numero clandestino di «Literary Listy» - Germio e nevrosi in un saggio di Freud - «Papillon»: dal carcere alla letteratura - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

19,15 Concerto della sera

- Paul Hindemith: Trio n. 1 op. 34 per archi (Jean Pothuet, violino; Frederick Riddle, viola; Anthony Pini, violoncello) • Max Reger: Sonata in fa minore op. 5 n. 1 per violoncello e pianoforte (Enrico Mainardi, violoncello; Armando Renzi, pianoforte) • Anton Webern: Cinque Canoni op. 16: Christus factus est: Asperge me, Domine - Crucem tuam adoremus (Grace Lyne Martin, soprano; Mitchell Lyne, clarineto; William Ulyete, clarinetto basso)
20,15 **Passato e presente**
Le grandi «repubbliche» partigiane nella resistenza italiana a cura di **Claudio Schwarzenberg**
2, L'Alto Monferrato - Dir. Erich Leinsdorf
20,45 **Poesia nel mondo**
Lirica flamenca, a cura di **Guido De Salvi**
a. La copla - Dizione di Riccardo Cucchiola, Carlo Reali, Mita Vannucci
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,30 **Club d'ascolto CINQUE ZITELLE E UN PAPPAGALLO**
Sui tempi di poesia in punta di piedi, un prologo e un epilogo di **Antonio Barolini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI. Regia di **Dante Raiteri**
22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e da il canale di Kodifiduzione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

ERI

NUOVI QUADERNI

NUOVI QUADERNI	
1	
M. Moreno	
psicodinamica della contestazione	
ERI	

Mario Moreno

1. PSICODINAMICA DELLA CONTESTAZIONE

E' un'opera originale nata dall'esigenza di uno psicoterapeuta di comprendere le nuove rivendicazioni espresse dai moti studenteschi degli ultimi anni. L'accurato esame del fenomeno permette di vedere alla base dell'inquietudine e della ribellione dei giovani un'aspirazione autentica di rinnovamento del mondo sociale, che si manifesta come anti-autoritarismo nel suo fondamento archetipo, esigenza di riscatto dagli schemi repressivi della sessualità e atteggiamento anarchico al tempo stesso. Conclude il saggio una lucida analisi critica del pensiero del massimo teorico della contestazione giovanile, Herbert Marcuse.

NUOVI QUADERNI	
2	
Angela Bianchini	
il romanzo d'appendice	
 <p>ANCORA PER L'UOMO DI OGGI "LA FORMULA CHE INCARNA FULGIDI TRIONFI DEL BENE E ATROCI VENDETTE SULLE FORZE DEL MALE"</p>	
ERI	

Angela Bianchini

2. IL ROMANZO D'APPENDICE

Un'acuta indagine su quell'ibrida, versatile e vitale creazione letteraria, che nel secolo scorso era seguita con zelo quasi religioso, a Parigi e in tutta la Francia, da ministri, marescialli, dame, elemosinieri e popolo. Per la prima volta il «feuilleton» di cui soltanto Antonio Gramsci, in Italia, osò vedere l'esplosiva carica sociale e popolare, è studiato qui nelle sue evoluzioni storiche e letterarie, in una traiettoria che, per gli impensati risvolti e la pungente «suspense», equivale, da sola, ad una affascinante «appendice».

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Via Arsenale 41, 10121 Torino - Via del Babuino 9, 00187 Roma

lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 **Francesco**
Prof.ssa Maria Luisa Sala
Il état une fois
Les préparatifs de Bernard
Traversons la France en bateau

10,30 Religione

Padre Antonio Bordonali
Il figlio prodigo

11 — Osservazioni ed elementi di scienze naturali

Prof.ssa Donvina Magonoli
Storia di una farfalla

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 **Letteratura latina**
Prof. Vincenzo Ciaffai
La società romana in Petronio

12 — Chimica applicata

Prof. Lucio Morbidelli
Analisi chimiche e strumentali

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
Gli anni più lunghi
a cura di Renato Sigurtà
con la collaborazione di Alessandro M. Maderna, Franco Rositi e Antonio Tosi
Realizzazione di Mario Morini
5^a puntata

13 — HABITAT

Programma settimanale di Giulio Macchi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Piramide - Birra Splügen - Sughì Pronti Buitoni)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO

(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO*

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Guberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Beldizzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Bambole Franca - Yogurt fruttata Danone - Terraneo - Lazzeroni)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televiventi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) VACANZE A LIPIZZA

La vecchia Maria
Telefilm - Regia di Hans Wiedmann
Int.: Helga Anders, Helmut Schneider, Franz Muxeneder, Edith Schultze Westrum
Prod.: Hirschfilm e Triglav Film

ritorno a casa

GONG
(Pepsodent - Pavesini)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbene e Giovanni Raboni

GONG

(Ravvivatore Baby Bianco - Confezioni Facis Junior - Gelati Aligda)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Europa e unione doganale
Programma realizzato in accordo tra gli Enti Televiventi aderenti alla Comunità Economica Europea
2^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Salse Knorr - Reti Ondaflex - Sole Panigal - Tonno Maruzella - Cibalgina - Dentifricio Colgate)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Rhotidace - Dolatita - Dentifricio Squibb)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Manetti & Roberts - Gelati Aligda - Lenor - Materassi Simmonds)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Moka Express Bialetti - (2) Gancia Americano - (3) Istituto Nazionale delle Assicurazioni - (4) Olio d'oliva Bertolli - (5) Gran Pavesi

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) B. O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 2) Brera Cinematografica - 3) Cartoon Film - 4) Studio K - 5) Marco Blassoni

21 — LA COMMEDIA CINEMATOGRAFICA ITALIANA

a cura di Domenico Maccoli (III)

GUARDIA, GUARDIA SCELTA,

BRIGADIERE

E MARESCIALLO

Film - Regia di Mauro Bolognini

Interpreti: Alberto Sordi, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Gino Cervi, Valeria Moriconi, Nino Manfredi, Tiberio Mitri, Edoardo Gervasio

Produzione: ENIC - Imperial Film

DOREMI*

(Charme Alemagna - Dixan - Riviera Adriatica di Romagna - Aspro)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Cordial Campari - Candy Lavastoviglie)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

Le regioni d'Italia

Veneto
a cura di Gigi Ghirotti - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Ferdinando Armati (13^a puntata)

Onda verde

L'attenzione al volante
a cura di Luigi Somma - Consulenza di Enzo De Bernard - Realizzazione di Tullio Altamura (2^a puntata)

L'Italia che cambia

Le sorprese del petrolio
a cura di Antonio Fugardi - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Stefano Canclachi (10^a puntata)

Coordinatore Antonio Di Raimondo

Consulenza di Lamberto Valli

Presentano Maria Giovanna Elmi e Andrea Lala

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI: Corso di inglese (II)

a cura di Bianca Maria Tedeschini Lalli - Realizzazione di Giulio Briani - 3^a trasmissione (Trasmissione di riepilogo n. 6)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Omo - Linea Dofa Caps - Panten Hair Spray - Olio semi vari Oltia - Tergex Mangiapolvere - Lubiam Confezioni Maschili)

21,15

FIDELIO

Opera in due atti di Joseph Sonnleithner e Georg Friedrich Treitschke
Riduzione nella tragedia di J. N. Bouilly
(Edizione nel testo originale)
Musica di Ludwig van Beethoven
Personaggi ed interpreti:

Leonora Birgitt Nilsson
Marcellina Helen Donath
Florestano Ludovic Spiess
Giacchino Gerhard Unger
Pizarro Theo Adam
Rocco Franz Crass
Don Fernando Siegfried Vogel
Primo prigioniero

Secondo prigioniero

Franco Calabrese con la partecipazione di Franco Zeffirelli, narratore Bernstein
Direttore Leonardi Bernstein
Maestro del Coro Gianni Lazzari
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Siro Marcellini
Nell'intervallo:

DOREMI*

(Caramella Big-Ben Perfetti - Fratelli Reggutti Agnosine - Amaro Ramazzotti - Pannolini Pòlin)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kommissar Brahms

Zwischenfall in Hangar - Polizeifilm mit Paul Klinger - Regie: Walter Boos

Verleih: OMEGA FILM

19,35 Aus Hot und Feld

Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer

20,25 Sie bauten ein Abbild des Himmels

- Das Münster zu Bonn - Filmbericht von und mit Dr. Hugo Borger
Regie: Jo Muras
Verleih: BAVARIA
20,40-21 Tageschau



13 aprile

HABITAT

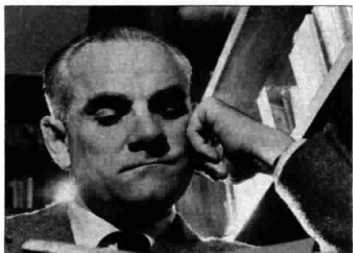
ore 13 nazionale

La tutela del patrimonio artistico e naturale: il problema è divenuto di pressante attualità; davvero non si tratta più di discuterne, ma di mobilitare opinione pubblica e autorità politiche ed amministrative; si tratta non più di scongiurare un pericolo di danni forse irreparabili, ma di arrestare la distruzione se non altro al punto in cui è arrivata. In fondo, questi sono gli scopi della trasmissione Habitat, curata da Giulio Macchi. Che cosa si fa e che cosa si potrebbe fare per impedire che

la civiltà industriale distrugga le condizioni ecologiche dell'uomo? Un servizio di Gaia Servadio dirà come è sorto in Inghilterra e con quali scopi il « National Trust », per iniziativa di un gruppo di cittadini che ha raccolto l'appello del pastore protestante letterato e poeta, Ramsey, nel 1895. Il « National Trust » è nato per impedire che i rabbiosi assalti della civiltà industriale finissero per distruggere il patrimonio artistico e naturale. Lungo la via disordinata dell'espansione urbanistica. L'istituzione, assolutamente privata, si regge sulle contribuzioni volontarie

di ben centottantamila soci. Naturalmente, il governo inglese ha fatto donazioni e varato leggi speciali per agevolare l'opera del « National Trust », ponendolo cioè nella condizione di acquistare opere d'arte, od anche parchi, ville antiche per sottrarle alla devastazione del cosiddetto progresso. Qualcosa del genere esiste anche da noi (« Italia nostra »), con la differenza che l'istituzione italiana, benemerita per mille motivi, non è tuttavia in grado finanziariamente di prendere in proprio decisioni di tutela del patrimonio culturale e naturale.

TUTTILIBRI



Alberto Moravia sarà ospite della rubrica

ore 18,45 nazionale

In questi giorni, in cui si approssima il venticinquennale della Liberazione, ci viene proposto, come « libro per la famiglia », la Storia della Resistenza italiana di Roberto Battaglia, che Einaudi ha ristampato in edizione economica. E' una ricostruzione dell'epopea partigiana che ha la vivezza d'una cronaca immediata: le bat-

taglie, le sofferenze, i sentimenti di quegli anni ormai lontani vengono recuperati nella loro autenticità, al di là di ogni deformazione ideografica. Nella sezione « Attualità » viene presentato un servizio sulla psichiatria sociale, che è stato curato da Mario Mariani ed è articolato in una serie di interviste a studiosi inglesi e nella presentazione dei libri in cui essi descrivono le più recenti teorie sui conflitti, i disturbi, le anomalie della psiche ed i metodi per ristabilire l'equilibrio alterato nel malato mentale. I libri segnalati sono: L'io e gli altri di Ronald D. Laing (editore Sansoni); Psichiatria e anti-psichiatria di David Cooper (Einaudi); Psichiatria sociale di Maxwell Johnson (Einaudi-Kompas). Per la « Biblioteca di casa » Tuttilibri raccomanda le Poesie di Dylan Thomas, il poeta scozzese morto a trentanove anni nel 1953, apparse ora in un volumetto « Oscar » di Mondadori che reca un'acuta introduzione di Gabriella Baldini, morto — giovane anche lui — l'anno scorso. Ospite della rubrica è questa settimana Alberto Moravia, lo scrittore italiano che dopo gli indifferenti è noto in tutto il mondo per aver analizzato con amaro realismo gli aspetti contraddittori del nostro tempo. Moravia è stato intervistato a Milano da Tuttilibri in occasione dell'uscita presso Bompiani di una raccolta di racconti (Il paradiso) la cui particolarità è di avere personaggi esclusivamente femminili.

GUARDIA, GUARDIA SCELTA, BRIGADIERE E MARESCIALLO

ore 21 nazionale

Un'occasione offerta a quattro attori di successo. Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo e Gino Cervi, per offrire in termini di bonario mestiere uno svariato campionario delle proprie qualità, applicate a personaggi costruiti sulla loro esatta misura. Ne sono venute, come era da prevedere, non poche occasioni di divertimento; e si sarà divertito, a girare il film, anche il regista, un Mauro Bolognini che in questo caso non ha avuto bisogno di andare al di là della corretta orchestrazione degli interpreti. Quattro attori, quattro personaggi: Alberto, vigile zelante che trascorre l'orario di lavoro mutando senza pietà e misura gli automobilisti indisциплиnati, e intanto sogna di diventare interprete (ma sarà inesorabilmente

bocciaio agli esami di francese); Peppino, guardia scelta, interessato assai meno all'ufficio che alle sue manie di compositore, nell'occasione diretta verso un nuovissimo inno per il corpo cui appartiene (e naturalmente non gli è lo eseguirà nessuno); Pietro, brigadiere bonaccione al quale sta a cuore soprattutto la felicità della figlia, luca delle sue pupille, e il povero maresciallo, cui tocca il compito non sempre grato di mantenere in efficienza subalterni tanto stravaganti. Variamente delusi nelle loro aspirazioni — Alberto, con la sua smania di contravvenzioni, finirà per provocare il suo trasferimento in una città del Nord — guardia e guardia scelta si consoleranno offrendo la loro assistenza per gli inevitabili preparativi di matrimonio della bella figlia del brigadiere.



Aldo Fabrizi, interprete del film di Mauro Bolognini

FIDELIO

ore 21,15 secondo

Il Fidelio di Beethoven va in onda stasera sotto la direzione di Leonard Bernstein, a capo dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana. Lo spettacolo, trasmesso in forma di oratorio (ossia senza le scene) dall'Auditorium del Foro Italico, rivive

ora, grazie alla forte personalità del celebre direttore americano, in tutta la sua drammaticità: si tratta di un Beethoven che Bernstein scolpisce con autorità, con scatti travolgenti, con un impeto che riporta forse in qualche modo all'atmosfera della prima assoluta al « Theater an der Wien » del

20 novembre 1805, offerta ad un pubblico formato esclusivamente da soldati francesi: Napoleone aveva occupato la città da qualche giorno. Bernstein dirige questo capolavoro senza l'aiuto della partitura; nei momenti di maggior entusiasmo fa addirittura dei salti sul podio. (Vedere articolo a pagina 109).

Vittoria della qualità 1970 alla ZOPPAS



Sono stati consegnati nei giorni scorsi dal sottosegretario all'Industria e Commercio on.le Savio presso la Camera di Commercio di Milano i premi per la « Vittoria della qualità 1970 ». Due riconoscimenti sono andati alla Zoppas S.p.A. sia per la qualità del prodotto, sia per la qualità del servizio. La Zoppas ha avuto i riconoscimenti come la migliore in assoluto per la lavastoviglie « stovella » e per le cucine elettriche a seguito dell'indagine di mercato « Veneto, qualità e cortesia » svolta tra i lettori de « Il Gazzettino ».

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

● televisori ● radio, autoradio, radiofonografi, fonovalghe, registratori ecc. ● foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori ● binocoli, telescopi ● elettrodomestici per tutti gli usi ● chitarre d'ogni tipo, amplificatori ● organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche ● orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRENDERETE POI ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO

minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETEVI SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO

LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI



MARUZZELLA
questa sera in TIC-TAC vi svela
il mistero della GIOCONDA

RADIO

lunedì 13 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Ermegildo martire.

Altri Santi: S. Martino il Papa e martire; S. Marco Antonino Vero; Sant'Orso vescovo e confessore. Il sole sorge a Milano alle ore 5,41 e tramonta alle ore 19,07; a Roma sorge alle ore 5,34 e tramonta alle ore 18,48; a Palermo sorge alle ore 5,37 e tramonta alle ore 18,30.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1695, muore a Parigi lo scrittore e favolista Jean de La Fontaine.

PENSIERO DEL GIORNO: Una vigile e provvida paura è la madre della sicurezza. (Burke).



La cantante australiana Joan Sutherland interpreta il personaggio di Donna Anna nel « Don Giovanni » di Mozart che il Terzo trasmette alle ore 21,30

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,05 Poesia vespertina in Ragorovi. 19,30 Orizzonti cristiani; Notiziario e Attualità - « Dialoghi in libreria » a cura di Gennaro Auletta - « Istantanee sul cinema e sul teatro » - Pensiero della sera. 20,15 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Credo. 21,15 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Orizzonti cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 8,45 « Musica del mattino ». G. Rossini, La Scala di seta. Ouverture; I. Hartmann: « Facilità » per tromba e orchestra (Sol. Helmut Hunger - Radiorchestra diretta da Louis Gay des Combes). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Motivi al cinema. 13,25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 24. 16 Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. 16,30 Dimitri Sciostakovic: La morte di Stenka Razin. Cantata per basso, coro e orchestra op. 119 (Bz. Vitali Gromadski - Orchestra Filarmónica di Mosca e Coro della R.S.S. di Russia dir. Kiril Kondrascin). 17 Radio giovanile. 18 Informazioni. 18,05 Buonassera. Appunta-

mento musicale del lunedì con Benito Gianotti. 18,30 Rassegna di strumenti. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Fiermoniche. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale sport. 20,30 Georg Friedrich Händel: Saul, oratorio in tre parti. Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehner. Parte prima. 22 Informazioni. 22,05 Paese che vai commissario che trovi, Stati Uniti: Acciuffato per i capelli di Renzo Rova. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Battista Kianguti. 22,35 Per gli amici del jazz. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Notturno.

Il Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 16 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». M. Zafred: Sinfonietta per piccola orchestra (Orchestra della RSI dir. Robert Feist). E. Ammend: Musica per archi, tromba solista e batteria (Sol. Helmut Hunger - Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella). S. Veressa: « Hommage à Paul Klee » per due pianoforti e orchestra (P.I. Sergio Lorenzi e Gino Gorini - Orch. della RSI dir. Robert Feist). 18 Radio-gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Cordice e vita. Aspetti della vita giuridica. Illustrati da Sergio Iacomella. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Transm. da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Musica in frac: Echi dei nostri concerti pubblici. I. Yun: Musica per sette strumenti; V. Vogel (Trad. Alberto Lucia). Affioramenti di Goethe per soprano e orchestra d'archi (Dai concerti pubblici effettuati il 7 marzo 1959 allo Studio Radio e il 19 novembre 1964 a Locarno). 20,45 Rapporti '70. Scienze. 21,15 Piccola storia del jazz a cura di Yo Milano. 21,45 Orchestra varia. 22-23,30 Terza pagina. Le origini del teatro nella letteratura delle civiltà antiche. 3. Tibet, India.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Per sola orchestra
Holt-Roberts-La Farge: La Seine (Orch. d'archi The Million Dollar Violini) • Cordara-Zauli: Io non ti prego (David Manner)

6,30 MATTUTINO MUSICALE
Hector Berlioz: Le Corsaire, ouverture op. 21 (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Paul Strauss) • Aram Kaciaturian: Gayaneh, suite del balletto: Danza delle spade • Nina nanna - Danza delle fanciulle della rosa • Danza dei giovani Kurdi • Lezhinka - Danza dei Kurdi (Orchestra di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen)

7 — Giornale radio
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 LEGGI E SENTENZE, a cura di Esule Sella

8 — GIORNALE RADIO - Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

8,30 UN DISCO PER L'ESTATE
— Dettifricio Durban's

9 — VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Aroldo Trieri
Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari)
— Pinky e il suo bosco - romanzo sceneggiato di Regina Berliri (4ª puntata). Regia di Ruggero Winter

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio



Aroldo Trieri (ore 9)

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Lelio Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini
(Replica del Secondo Programma)
— Coca-Cola

13,45 DUILIO QUINDICI DEL PRETE MINUTI
uguale: un quarto d'ora con Duilio Del Prete

Regia di Adriana Parrella
— Henkel Italiana

14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

« La musica è nostra », a cura di Fabio Fabor e Maria Luisa De Rita
Regia di Anna Maria Romagnoli

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori

I dischi:
Sei solo tu (Temptations), Woodman (Eddie Floyd), Solo te, solo me, solo noi (Stevie Wonder), Come together (like a Tina Turner), Io sarò poeta (Stephen Forsyth), No sugar tonight (The Guess Who), Champs Elysées (Joe Dassin), You need love like I do (Gladys Knight & the Pips), I tuoi occhi non moriranno mai (Roberto Carlos), Sugar and spice (Curtis Knight), I'm a man (Parte prima) (Chicago), Higher and higher (Otis Redding), Lady be good (Diana Reinhardt), Allora mi (New Trolls)
— Gelati Besana

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

17,45 UN DISCO PER L'ESTATE

18 — IL GIORNALE DELLE SCIENZE

18,20 Tavolozza musicale
— Dischi Ricordi

18,35 Italia che lavora

18,45 Recentissime in microscopio
— Ducale Parente

19 — Sui nostri mercati

19,05 L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Antonio Manfredi: piccola antologia della « Autobiografia » di Bertrand Russell - Due poeti americani d'oggi tradotti da Nereo Condini - Lanfranco Carretti: L'edizione critica de « Il giorno » a cura di Dante Isella e « Scritti leopardiani » di Sergio Solmi

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 IL CONVEGNO DEI CINQUE

a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

21,05 Dall'Auditorium della RAI

I Concerti di Napoli

Stagione Publica della Radiotelevisione Italiana

Direttore e pianista

Jörg Demus

Franz Joseph Haydn: Concerto in

re maggiore per pianoforte e orchestra: Vivace - Un poco adagio - Allegro assai (Rondò all'ungheese) • Franz Schubert: Adagio e rondò concertante in fa maggiore per pianoforte e archi • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in re maggiore K. 537 per pianoforte e orchestra (dell'Incoronazione): Allegro - Larghetto - Allegretto
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana
(Ved. art. a pag. 95)

22,15 XX SECOLO

Una enciclopedia di urbanistica e di architettura. Colloquio di Antonio Bandera con Paolo Portoghesi

22,30 ... E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con Renzo Nissim

Realizzazione di Armando Adolgo

Al termine (ore 23,10 circa):

OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da
Adriano Mazzeletti
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco -
L'hobby del giorno
- 7,43 **Billiardino** a tempo di musica
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI:** Soprano
GABRIELLA GATTI
Presentazione di **Angelo Squerzi**
C. Monteverdi: Arianna: « O Teseo,
l'eseo mio » - Lasciatemi morire »
(Orch. Sinf. della RAI dir. Alfredo Si-
monetto) • V. Bellini: « Dolente im-
magine di Filemida » (Al. pf. Gerald
Moore) • C. M. von Weber: Oberon:
« Piangi mio cuor »
- 9 — **Candy**
- 9,30 **UN DISCO PER L'ESTATE**
- 9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
- 9,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
- 10 — **Scene della vita di Bohème**
di Henri Murger
Traduzione e adattamento radio-
fonico di Aurora Beniamino
Compagnia di prosa di Torino del-
la RAI con Tino Carraro

- 13 — Renato Rascel in**
Tutto da rifare
Settimanale sportivo di Castaldo
e Faie
Complesso diretto da Franco Riva
Regia di Arturo Zanini
— **Philips Rasol**
- 13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle
valute
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scien-
tifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — L'ospite del pomeriggio: **Luciano
Lucignani** (con interventi succes-
sivi fino alle 18,30)
- 15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **Selezione discografica**
— **RI-FI Record**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i
naviganti
- 15,40 **La comunità umana**
- 15,55 **Controluce**

- 19,05 ROMA 19,05**
Incontri di **Adriano Mazzeletti**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 19,30 **RADIO SERA** - Sette arti
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Perretta e Corina**
Regia di **Riccardo Mantoni**
- 21 — **Cronache del Mezzogiorno**
- 21,15 **NOVITA' DISCOGRAFICHE
FRANCESI**
Programma di **Vincenzo Romano**
presentato da **Nunzio Filogamo**
- 21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di
Mario Bernardini
Regia di **Arturo Zanini**
- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da
Franco Nebbia
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
Buitoni

- 6° puntata
Murger
Rodolfo
L'uscire
Benoit
Mimi
Marcello
Colline
Schaunard
Il portiere
Musiche originali di Giancarlo
Chiaromello
Regia di **Massimo Scaglione**
- **Invernizzi**
- 10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— **Procter & Gamble**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE
ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mat-
tino condotte da **Franco Moccag-
gata e Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Pernio**
Ormo
-
- 12,10 **Nell'Intervallo** (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,30 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **WELCOME ROSANNA**
Un programma con **Rosanna
Schiaffino**, a cura di **Rosangela
Locatelli**
— **Liquigas**
- Tino Carraro
Piero Sammartino
Pacito Faggi
Natalie Peretti
Ludovica Modugno
Mario Brusca
Paolo Modugno
Aldo Massaso
Alberto Marché
di Giancarlo

- 16 — Pomeridiana**
Prima parte
UN DISCO PER L'ESTATE
Tra le 16 e le 16,45:
Ippica - da Modena: Radiocronaca
di Alberto Giubilo per il Premio
Ghirlandina di Trotto
- 16,30 **Giornale radio**
- 16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scien-
tifici
(ore 17): **Buon viaggio**
- 17,30 **Giornale radio**
- 17,35 **CLASSE UNICA**
Vincenzo Bellini e **Gaetano Doni-
zetti**, di **Roman Vlad**
6. « Beatrice di Tenda » e « I Pur-
tani »
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'Intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
- 18,45 **Sui nostri mercati**
- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- 22,43 LA DONNA VESTITA DI BIANCO**
di **Wilkie Collins**
Traduzione e adattamento radio-
fonico di **Raoul Soderini**
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con **Lucia Catullo**, **Rol-
dano Lupi** e **Bianca Toccafondi**
11° episodio
Il narratore **Corrado Gaipa**
Sir Percival Glyde **Carlo Ratti**
Marian Halcombe **Lucia Catullo**
Frederick Fairlie **Cesare Polacco**
Laura Fairlie **Bianca Toccafondi**
Il conte Fosco **Roldano Lupi**
La contessa Fosco **Renata Negri**
La cameriera **Fanny**
Anna Maria Sanetti
La governante **Giuliana Corbellini**
Madame Rubelle **Maria Grazia Bianchi**
Un cameriere **Franco Morgan**
Due servitori **Gigi Reder**
Paolo Santangelo
Un dottore **Vittorio Donati**
Due cameriere **Gioietta Gentile**
Anna Montinari
Regia di **Umberto Benedetto**
(Registrazione)
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Teatri scomparsi: il Nazionale. Con-
versazione di Gianluigi Gazzetti**
- 9,30 **Richard Wagner: Idillio di Sigfrido**
(Orchestra Filarmonica di Monaco di-
retta da Hans Knappertsbusch)
- 9,50 **Note su Gino Capponi. Conversazione
di Elena Croce**
- 10 — **Concerto di apertura**
Benjamin Britten: Sonata op. 65 per
violoncello e pianoforte (Stanislav
Apollin, violoncello; Rodoslav Kypil,
pianoforte) • **Sergej Prokofiev: Sonata**
n. 5 in do maggiore op. 38 per pia-
noforte (Pianista Pavel Sepan) • **Dari-
us Milhaud: Suite** per violino, clari-
netto e pianoforte (Malvin Ritter, vio-
lino; Rôgnald Kell, clarinetto; Joel
Rosen, pianoforte)
- 10,45 **I Concerti di Georg Friedrich
Handel**
Concerto grosso in re maggiore op. 3
n. 6. **Vivace** - Allegro (Orchestra da
Camera della Cappella Colonien-
se diretta da August Wenzinger); Con-
certo in la maggiore op. 4 n. 4 per
organo e orchestra. **Allegro - Andante**
- **Adagio** (Allegro) - **Fuga** (Allegro)
(Solisti: Eduard Müller - Orchestra
della Scuola Cantorum Basiliense di-
retta da August Wenzinger); Concerto
grosso in si bemolle maggiore op. 6
n. 7. **Largo** - **Allegro** - **Largo** e piano
- **Andante** - **Hornpipe** (Orchestra Filar-
monica di Berlino diretta da Herbert
von Karajan)

- 13 — Intermezzo**
Georg Philipp Telemann: Suite in la
minore, per flauto, orchestra d'archi
e basso continuo • **Giuseppe Tartini:**
Sonata a quattro in re maggiore per
archi • **Johann Albrechtsberger: Con-
certo** in do maggiore per arpa e or-
chestra
- 14 — **Liederistica**
Franz Schubert: Cinque Lieder su te-
sti di Johann Mayrhofer: **Philoktet** -
Memnon - **Fahrt zum Hades** - **Orest**
auf Tauris - **Der entzauberte Orest**
(Dietrich Fischer-Dieskau, baritono;
Jörg Demus, pianoforte)
- 14,20 **Listino Borsa di Roma**
- 14,30 **L'epoca della sinfonia**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia
in mi bemolle maggiore K. 543 (Or-
chestra Sinfonica « Columbia » di-
retta da Bruno Walter) • **Ludwig van Bee-
thoven: Sinfonia** n. 2 in re maggiore
op. 36 (Orchestra Filarmonica di Ber-
lino diretta da Herbert von Karajan)
- 15,30 **Le tableau parlant**
Opéra comique in un atto di
Louis Anseaume
Musica di **ANDRÉ GRETRY**
Isabelle **Ingy Nicotai**
Colombine **Angelica Tuccari**
Cassandre **Michel Sénéchal**
Leandre **Michel Hamel**
Pierrot **Petre Munteanu**

- 19,15 Il borgomastro**
Due atti di **Gert Hofmann**
Traduzione di **Luciano Codignola**
Nachtigall **Renzo Palmer**
Moll **Alberto Bonucci**
Teresa **Giulio Raspani Dandolo**
Eddie **Salvatore Lago**
Regia di **Ottavio Spadaro**
(Registrazione)
- 20,30 **Stan Kenton e la sua orchestra**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
DON GIOVANNI
Dramma giocoso in due atti di
Lorenzo da Ponte
Musica di **Wolfgang Amadeus Moz-
zart**
Don Giovanni **Gabriel Bacquier**
Donna Anna **Joan Sutherland**
Don Ottavio **Werner Krenn**
Donna Elvira **Pilar Lorengar**
Leporello **Donald Gramm**
Zerlina **Marilyn Horne**
Masetto **Leonardo Monreale**
Il Commendatore **Clifford Grant**
Orchestra Inglese da Camera e
Coro dell'Ambrosian Opera diretti
da **Richard Bonynge**
- 22,20 **Rivista delle riviste** - **Chiusura**

- 11,30 **Dal Gotico al Barocco**
Josquin Despré: Plaxit autem David,
Mottetto (Complesso vocale e stru-
mentale « I Madrigalisti di Praga »
diretto da **Miroslav Venhoda**) • **To-
maso Luis de Victoria: Laetatus** sum,
Salmo 121 (Complesso vocale diretto
da **Roger Blanchard**)
- 11,50 **Musica italiana d'oggi**
Giovanni Uppoliti: Divertimento per
quattro archi: **Allegro** - **Allegretto** -
Allegro - **Presto** (Quartetto di Roma
della Radiotelevisione Italiana: **Vi-
ttorio Emanuele** e **Dandolo Sentuti**, vio-
lini; **Emilio Berengo Gardin**, viola;
Bruno Mosselli, violoncello) • **Gian-
carlo Chiaromello: Alorismi**, per cin-
que strumenti e due percussioni (**Al-
fredo Pucello**, ottavino; **Cesare Mele**,
clarinetto basso; **Mario Bertoni**,
pianoforte; **Mariolina De Robertis**, cla-
vicembalo; **Leonida Torreburo**, **Al-
fredo Ferrara**, percussioni - Direttore
Daniele Paris)
- 12,10 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
- 12,20 **Musica parallela**
Franz Schubert: Notturno in mi be-
molle maggiore op. 148 per pianoforte,
violino e violoncello • **Gabriel Fauré:**
Arts • **Frédéric Chopin: Notturno**
in do minore op. 48 n. 1 (Pianista
Stanislav Apollin) • **Gabriel Fauré:**
Notturno in la bemolle maggiore
op. 33 n. 3 (Pianista **Arthur Ru-
binstein**) • **Claude Debussy: Notturno**
(Pianista **Jörg Demus**) • **Ernest Bloch:**
Tre Notturni per pianoforte, violino e
violoncello (« New Amsterdam Trio »)

- Orchestra Sinfonica di Milano del-
la Radiotelevisione Italiana dire-
tta da **Ettore Gracis**
- 16,40 **Musica da camera**
Zoltan Kodaly: Quartetto n. 2 op. 10
per archi (Quartetto Loewenguth: **Al-
fred Loewenguth** e **Jacques Gotrowsky**,
violini; **Roger Roche**, viola; **Roger
Loewenguth**, violoncello)
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna
della stampa estera**
- 17,10 **Corso di lingua francese**, a cura di
H. Arcaini
(Replica dal Programma Nazionale)
- 17,35 **Giovanni Passeri: Ricordando**
- 17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura
di **Marcello Rosa**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle
strade statali**
- 18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
F. Grazioli: La trasformazione delle
caratteristiche ereditarie nei mammi-
feri - M. Conversi: Nuovi progressi
nella fisica delle antiparticelle - E.
Agazzi: Studi del filologo ungherese
Árpád Szabo sulla storia della mate-
matica greca - **Taccuino**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano**
(102,2 MHz) - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino**
(101,8 MHz).

ore 10-11 **Musica sinfonica** - ore 15,30-
16,30 **Musica sinfonica** - ore 21-22 **Musica
leggera**.

notturno italiano

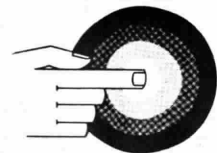
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz
899 pari a m 353,7, dalle stazioni di Calta-
nissetta O.C. su kHz 6080 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal 1° cana-
le di Filodiffusione.

0,06 **Musica** per tutti - 1,06 **Canzoni** per
orchestra - 1,36 **La vetrina del melodram-
ma** - 2,06 **Per archi e ottoni** - 2,36 **Can-
zoni** per voi - 3,06 **Musica senza confini** -
3,36 **Rassegna di interpreti** - 4,06 **Sette
note** in fantasia - 4,36 **Dall'opera alla
commedia musicale** - 5,06 **Il nostro juke-
box** - 5,36 **Musiche** per un buon giorno

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

argo

caldaia **LA COMPLETA**



il
monoblocco
termico
che
si accende
con
un dito

argo

■ BRUCIATORI
■ CALDAIE
■ RADIATORI
■ STUFE SUPERAUTOMATICHE

questa sera in
— DOREMI 2° Canale —

MARINO
sotto d'oro

CANTINA SOCIALE
COOPERATIVA DI MARINO

CIAMPINO
(ROMA)

BAGATTO D'ORO

L'11 aprile verrà assegnato il **Bagatto d'Oro** alla miglior produzione televisiva e cinematografica pubblicitaria italiana del 1969.

Il premio promosso dalla SIPRA è alla sua seconda edizione e viene assegnato da una giuria composta da rappresentanti dell'UPA, della OTIP, della T.P., dell'ANICA, dell'AGIS, della SACIS, della RAI e della stampa.

La manifestazione che si svolgerà a bordo della t/n ENRICO C, durante una breve crociera dal 9 al 12 aprile, comprenderà anche una rassegna dei film pubblicitari cine-televisivi che hanno concorso alla assegnazione del **Bagatto d'Oro**, un incontro-dibattito su un tema di attualità pubblicitaria e l'anteprima mondiale di un film spettacolare.

martedì

NAZIONALE

10-11.30 MILANO: INAUGURAZIONE DELLA XLVIII FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
Telecronista Elio Sparano
Regista Osvaldo Prandoni

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30 **Biologia**
Prof. Gino Florenzano
Microbi patogeni e non patogeni
SCUOLA MEDIA
12 — **Dibattito: Il nostro tempo libero**

meridiana

12.30 **ANTOLOGIA DI SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
Bilancio di una famiglia a cura di Vincenzo Apicella
Consulenza di Paolo Succi
Realizzazione di Giulio Morelli 1^a puntata
13 — **OGGI CARTONI ANIMATI**
— Dal fotografo
Regia di Vatroslav Mimica
— **Waw Waw**
Regia di Boris Kolar
— **La margherita**
Regia di Todor Dfinov
13.25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Prinz Bräu - Lux sapone - Tortina Fiesta Ferrero)

13.30-14 TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
SCUOLA MEDIA
15 — **Dibattito: Il nostro tempo libero**
15.30 **Educazione civica**
Dr. Giuseppe Porcra
Difensori dal crimine
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
16 — **Biologia**
Prof. Gino Florenzano
Microbi patogeni e non patogeni
16.30 **Radioelettronica**
Prof. Carlo Alberto Tiberio
Microonda in laboratorio

per i più piccini

17 — **IL GIULLARE**
Film a pupazzi animati
Fotografia di Bob Zoubowicz
Musica di Henri Lanoë
Regia di Bettoli e Lonati
Distr.: R.T.V.

17.30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Total - Imec Biancheria - Pasta Barilla - Uno-A-Erre)

la TV dei ragazzi

17.45 **a) IL SAPONE, LA PI-STOLA, LA CHITARRA ED ALTRE MERAVIGLIE**
a cura di Gian Paolo Cresci con la collaborazione di Alberto Micheli e Umberto Orti
Fumetti chi sono
con la partecipazione di Mario Valdemarin, Helen Chanel, Mita Medici, Gabriella Farinon, Maurizio Arena, Catia Cardinali, Armando Francioli
Regia di Massimo Manuelli
b) **GLI EROI DI CARTONE**
a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
Consulenza di Gianni Rondolino
L'estate passa in fretta, Charlie Brown!
di Charles M. Schulz
Distr.: Oniro Film

ritorno a casa

GONG
(Olio di semi Lara - Invernizzi Susanna)
18.45 **LA FEDE, OGGI**
segue:
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO
GONG
(Aesculapio Kaloderma Bianca - Patatine San Carlo - Ali)
19.15 **SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume, coordinati da E. Gastaldi
Imparare a nutrirsi
a cura di Carlo A. Cantoni
Realizzazione di Eugenio Giacobino - 2^a puntata

ribalta accesa

19.45 **TELEGIORNALE SPORT TIC-TAC**
(Triplex - Brandy Cavallino Rosso - Lama Super-Inox Bolzano - Ava Bucato - Omogeneizzati Bledina - Pentolame Aeternum)
SEGNALE ORARIO CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO ARCOBALENO 1
(Acqua Sangemini - Ava Bucato - Foltene Neotis)
CHE TEMPO FA ARCOBALENO 2
(Prodotti Singer - Trattori agricoli Fiat - Detersivo Dinamo - Vidal Profumi)
20.30

TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Innocenti - (2) Yogurt Galbani - (3) Permafex - (4) Felce Azzurra Paglieri - (5) Cinsoda-Cinzano
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) B.O. & Z. - Realizzazioni Pubblicitarie - 2) Cartoons Film - 3) Paul Film - 4) Massimo Saraceni - 5) Regia 1

21 — I GIOVEDÌ' DELLA SIGNORA GIULIA

Sceneggiatura in cinque puntate di Paolo Nuzzi, Ottavio Jemma, Marco Zavattini
Soggetto di Piero Chiara
Personaggi ed interpreti:
Avv. Tommaso Esengrini
Claudio Gora
Commissario Sciancalapre Tom Ponzi
Procuratore della Repubblica Gianni Mantesi
Cancelliere Enzo Ricciardi
Brigadiere Muscarello Gianfranco Barra
Demetrio Foletti
Francesco Di Federico
Luciano Barsanti Louis Velle
Agente Marino Andrea Petricca
Teresa Foletti Hélène Remy
Agente Polito Attilio Dottesio
Fornale Locchini Bruno Piva
Direttore della fotografia Giuseppe Aquari - Musica di Carlo Rustichelli - Regia di Paolo Nuzzi e Massimo Scaglione
Quarta puntata
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Pietro Germi realizzata dalla RPA)

DOREMI'

(Ariel - Prodotti Johnson & Johnson - Total - Fernet Branca)

22 — MOSCA

Radiografia di una metropoli
Testo di Renato Pedullini
Consulenza di Luciano Rubino
Realizzazione di Giuliano Betti

22.45 QUINDICI MINUTI CON MARCELLO ROSA E IL SUO QUARTETTO

Presentato da Emanuele Fallini
BREAK 2
(Vini classici Cavit - 3M Minnesota Italia)

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

T

SECONDO

19-19.30 **UNA LINGUA PER TUTTI**

Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut

Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
36^a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Dixan - Motta - Rosatello Ruffino - Vitrexa - Doppio Brodo Star - Felce Azzurra Paglieri)

21.15

LA TERRA VIOLENTA

Una trasmissione realizzata da la partecipazione del famoso vulcanologo francese Haroun Tazieff che ha filmato personalmente le immagini più spettacolari e drammatiche di vulcani in attività
Seconda parte

DOREMI'

(Favilla - Stilla - Fonderie Luigi Filiberti - Aperitivo Aperol)

22.05 SPECIALE PER VOI

a cura di Renzo Arbore e Leone Mancini
Scene di Mario Grazzini
Presenta Renzo Arbore
Regia di Romolo Siena

23 — MEDICINA OGGI

Programma di aggiornamento professionale per i medici

a cura di Paolo Mocci con la collaborazione di Giancarlo Bruni e di Severino Delogu

Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19.30 **Freude an Musik**
• Irmgard Seefried
singt aus dem Zyklus
• „Frauenleben und -leben“
von R. Schumann
Regie: Herbert Fuchs
Verleih: ÖSTERREICHISCHER RUNDFUNK

20 — **Der Tod des Jungesellen**
Fernsehspiel nach der gleichnamigen Novelle von Arthur Schnitzler
Einführende Worte von Dr. Josef Ties
Regie: Herbert Fuchs
Verleih: ÖSTERREICHISCHER RUNDFUNK

20.40-21 **Tageschau**

I GIOVEDÌ DELLA SIGNORA GIULIA - Quarta puntata

ore 21 nazionale

Il commissario prosegue nelle sue indagini per scoprire chi abbia ucciso la signora Giulia. Sciancalepre si muove con cautela e con abilità. L'ambiente non è quello di una grande città, anonimo, dove un assassinio desta scalpore per qualche giorno, poi tutti se ne dimenticano. In provincia la gente si conosce, specialmente la gente «bene», i maggiorenti. E la signora Giulia apparteneva a questo ceto: ma la sua circospezione, la sua apparente bonomia non devono trarre in inganno. Certo non è un eroe, non ha l'intuito di Philo Vance o Nero Wolfe e nemmeno la furberia di Ercole Poirot. Non è affascinante come Mike Shayne,



Paolo Nuzzi e lo scrittore Piero Chiara, autore del soggetto

anzi è grasso e sempre sudato. E' un uomo però che vuole arrivare in fondo quando c'è qualcosa che non lo convin-

ce. E nel caso della signora Giulia vi sono troppe strane coincidenze, troppi fatti sospetti (Articolo a pagina 44).

MOSCA: Radiografia di una metropoli

ore 22 nazionale

Un excursus storico-turistico-urbanistico realizzato dal regista Giuliano Betti nella capitale sovietica: un giro attraverso viali, grattacieli, complessi di abitazione, chiese antiche, grandi magazzini, metropoli, musei, circoli per i lavoratori, parchi, biblioteche, alberghi, mini-steri, mercati dei fiori. La macchina da presa si propone inoltre di offrire un quadro dello sviluppo urbanistico della metropoli, dai tempi degli zar fino ad oggi. Attualmente la città, sulle rive della Moscova, conta oltre 6 milioni

di abitanti ed è il cuore dell'economia del Paese. Ha un porto fluviale collegato per mezzo di canali col Don e con cinque mari (Baltico, Bianco, Caspio, Nero e d'Azov) ed è il maggior nodo ferroviario dell'Europa Orientale, con 14 stazioni. Possiede inoltre industrie siderurgiche, meccaniche, chimiche, tessili e alimentari. Al centro della città si trova il Cremlino (opera in gran parte eseguita dall'architetto italiano Fioravanti) che domina la Piazza Rossa, sulla quale sorgono la Chiesa di San Basilio e il Mausoleo di Lenin. Fu proclamata capitale nel 1918, dopo la Rivoluzione d'Ottobre.

SPECIALE PER VOI

ore 22,05 secondo

Renzo Arbore, il popolare disc-jockey della radio, ritorna sui teleschermi per la seconda edizione di Speciale per voi. La formula, ormai collaudata, rimane quest'anno praticamente invariata: gli unici a cambiare, con una rotazione settimanale, sono i ragazzi che vi partecipano. L'anno scorso il programma veniva realizzato a Milano, quest'anno a Roma. I ragazzi, tuttavia, rimangono sempre i veri protagonisti della trasmissione, cui Arbore tiene a conferire una atmosfera da «circolo giova-

nile» dove vengono ricorrentemente invitati personaggi della cultura e dello spettacolo a dare vita ad un colloquio franco ed aperto. Tutto all'insegna della improvvisazione, dell'happening che «nasce sul tamburo». Primo ospite della nuova edizione di Per voi giovani è Enzo Jannacci: un singolare personaggio nel mondo dello spettacolo italiano, il quale, malgrado il successo ottenuto, continua ad esercitare la professione di medico. E' del successo, infatti, che Jannacci parlerà con i giovani. Il programma prevede inoltre un filmato giun-

to da Londra: protagonisti i Beatles che registrano in sala l'incisione la canzone Let it be. Altro argomento del giorno: i ragazzi dei complessi. Quali sono i loro problemi? Ne discuteremo in studio i componenti di otto popolari complessi musicali: New Trolls, Rokes, Giganti, Dik Dik, Equipe 84, Camaleonti, Profeti e Formula 3. Infine la rubrica di Arbore si propone di presentare di volta in volta «nuovi talenti», giovani cantanti dotati ma spesso poco conosciuti: primo della serie è, questa sera, Ugolino (Vedere articolo a pag. 116).

15 MINUTI CON MARCELLO ROSA E IL SUO QUARTETTO



Il trombonista Marcello Rosa durante una recente esibizione

ore 22,45 nazionale

Oltre ad essere disc-jockey radiofonico e appassionato jazzofilo, Marcello Rosa è anche suonatore di uno dei più difficili strumenti jazz, il trombone; ed in veste di trombonista ha fatto parte di numerosi complessi, piccoli e grandi. La formazione, questa sera, si presenta ristretta a quattro elementi: Toto Torquati al piano e all'organo, Francesco Raimondi al contrabbasso, Antonio Golino alla batteria, oltre, s'intende, allo stesso Rosa. Il programma comprende quattro brani: Rosetta, una vecchia composizione di Earl Hines; The black and crazy blues, del sassofonista negro Roland Kirk ispirato, in chiave moderna ad una marcia funebre di New Orleans; Saint James Infirmary, un «classico» eseguito secondo gli schemi più avanzati del «dixieland» e, infine, la spumeggiante Hello, Dolly!, tratta dal celebre musical omonimo.

questa sera siate puntuali!

dal video alle 20,25
vi diremo come
salvaguardarli



FOLTENE*

salvaguardia dei capelli



Como - Villa Guardia

* un prodotto della Cosmesi Scientifica NEOTIS

RADIO

martedì 14 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giustino filosofo e martire.

Altri Santi: S. Procolo vescovo e martire; S. Donnina vergine e martire; Sant'Abbondio.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,40 e tramonta alle ore 19,08; a Roma alle ore 5,32 e tramonta alle ore 18,49; a Palermo sorge alle ore 5,35 e tramonta alle ore 18,40.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1759, muore a Londra il compositore Georges Friedrich Haendel.

PENSIERO DEL GIORNO: Bisogna temere i nemici da lontano, per non temerli più da vicino. (Bossuet).



Il direttore americano Thomas Schippers che dirige, nel concerto sinfonico delle 15,30 sul Terzo, la cantata op. 78 «Alexander Nevski» di Prokofiev

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica Religiosa: Sonata per organo n. 3 in re minore e sonata n. 4 in mi minore, di Johann Sebastian Bach eseguite da Marie-Claire Alain. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «L'Archeologia racconta», a cura di Marcello Gualtini e Alberto Manodori. - «Xilografia» - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Les catéchistes, indispensables. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Parola del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI
1 Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Passeggiata stampa. 13,05 Canzonette Pino Guerra. 13,40 Orchestre varie. 14 Informazioni. 14,05 Radio 24. 16 Informazioni. 16,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie, a cura di Vera Fiorenza. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solidea. 18,30 Voci e canti. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Tanghi. 19,15 Notiziario-Attualità.

19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 20,45 Radiografia della canzone. 21,15 Ma dopo, cosa succede dopo. Renzo e Lucia, di Plinio Ravazzin. Regia di Battista Klingguiti. 21,45 Dischi vari. 22 Informazioni. 22,05 Questa nostra terra. 22,35 Orchestra Radiosa. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Buonanotte.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Anton Webern: Variazioni op. 30 per orchestra (Orch. della RSI dir. Tito Gotti); Luigi Cherubini: La Primavera. Quartetto per due soprani, tenore basso con accompagnamento di pianoforte (Basil Retchitzka e Maria Grazia Ferracini, soprani; Rodolfo Malacarne, tenore; Laerte Malaguti, basso; Luciano Sgrizzi, pianoforte); Wilhelm Friedmann Bach/Rev. L. Sgrizzi: Concerto in fa minore per cembalo e orchestra d'archi (Sol. Luciano Sgrizzi); Ermano Wolf Ferrari: Serenata per orchestra d'archi (Orch. della RSI dir. Edwin Loehrer). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 La terza giovinezza. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Ginevra. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione. Claude Debussy: Sonata per violoncello e pianoforte; Alexander Scriabin: Tre Preludi op. 17 n. 3, 4 e 2; Hans Ludwig Hirsch: Aubade, Gigue et Nocturne per flauto, oboe e pianoforte. 20,45 Rapporti '70: Musica. 21,15-22,30 I grandi incontri musicali: Concerto dell'orchestra internazionale della gioventù diretta da János Sándor - Pianista Jean Claude van der Eyden. F. J. Haydn: Sinfonia in sol magg. n. 85; F. Liszt: Concerto per pf. e orch. in mi bem. magg.; Z. Kodaly: Variazioni sopra una canzone ungherese popolare «Il pavone è volato via».

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Del Comune-Bergonzi: Senza di te (Luigi Bergonzi) • Evans: Mona Lisa (Arturo Mantovani)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Luigi Boccherini: Sinfonia «a grande orchestra», op. 43 grande (Overture in re maggiore) (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Carlo Maria Giulini) • Joaquín Rodrigo: Concerto per chitarra e orchestra «Concierto de Aranjuez» • Allegro con spirito • Adagio - Allegro gentile (Solista John Williams - Strumentisti dell'Orchestra di Fildelfia diretti da Eugène Ormandy)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

8 — IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Valdi-Jannacci: Faceva il palo (Enzo Jannacci) • Dolite-Biriac-Liverpool: Che t'importa se sei stonato (Orietta Beltrami) • Guarini: Io e Paganini (Enzo Guarini) • Dalano-Massara: Problemi del cuore (Mina) • De André: Canzone

dell'amore perduto (Fabrizio De André) • Melanina-M. e G. Capuano: La fotografia (Nada) • Bardotti-Vinici: La casa (Sergio Endrigo) • Martini-Amadei-Cariaggi: Il mio amore è lontano (Lara Saint Paul) • Backy-Mariano: L'arcobaleno (Don Backy) • Cook-Greenaway: I was Kaiser Bill's Batman (Tony Hillier)

— Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aroldo Trieri

Negli intervalli:

(ore 10): Giornale radio

(ore 10,15): Milano - 48^a Fiera Campionaria Internazionale Radiocronaca diretta della inaugurazione di Domenico Alessi, Everardo Dalla Noce, Piero Scaramucci e Nino Vascon

11,30 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari)

Il giornalino di tutti, a cura di Gian Francesco Luzi e Regina Berliri

Regia di Ruggero Winter

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Un disco per l'estate

Presenta Tina De Mola

— Star Prodotti Alimentari

14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Come nasce uno spettacolo

Una giornata in teatro con Anna Canitano Aragno

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

— Il pilota civile

— Bollettino ricerca personale qualificato

I dischi:

Massachusetts (Bee Gees), It's five o'clock (Aphrodite's Child), Un giorno come un altro (Nino Ferrar), You're the one (Little Sister), Se malgrado te (Daniela Modigliani), Funky drummer (James Brown), La zia (Franco IV Franco), Slowdown (Crow), Gwendolyn (Julio Iglesias), Who's your baby (Archies), I'm a man (Parte seconda) (Chicago), Willie-wan (Willie Mitchell), Moon over Annie (Lionel Hampton), Easy come, easy go (Bobby Sherman)

— Dolcifico Lombardo Perfetti

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

17,45 UN DISCO PER L'ESTATE

18 — Arcicronaca

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Canzoni e musica per tutti

— Phonotype Record

18,35 Italia che lavora

18,45 Un quarto d'ora di novità

— Durlum

19 — Sui nostri mercati

19,05 GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 FIDELIO

Opera in due atti di Joseph Sonnleithner e Georg Friedrich Treitschke, dal dramma di Jean-Nicolas Bouilly

Musica di LUDWIG VAN BEETHOVEN

Florestan Ludovic Spiess
Leonore Birgit Nilsson
Don Fernando Siegfried Vogel
Don Pizarro Theo Adam
Rocco Franz Crass
Marzelline Helen Donath
Jaquino Gerhard Unger
1^o prigioniero Ferdinando Jacopucci
2^o prigioniero Franco Calabrese

Direttore Leonard Bernstein

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Gianni Lazzari

Nell'intervallo:

Narrativa sulla Puglia nella prima metà del '900. Conversazione di Mario Guidotti

22,35 Musica leggera dalla Grecia

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte



Ludovic Spiess (ore 20,20)

SECONDO

- 6 — PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Billiardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **PIERRE BOULEZ**

Presentazione di **Luciano Alberti**
Hector Berlioz: Dala Sinfonia fantastica op. 14; Un bal (Orchestra Sinfonica di Londra) • Claude Debussy: Da la mer; De l'aube à midi sur la mer (New Philharmonia Orchestra)

UN DISCO PER L'ESTATE

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

Scene della vita di Bohème

di **Henri Murger**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Aurora Beniamino**
Compagnia di prosa di Torino della RAI

- 13.30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

— **Soc. del Plasmon**

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Luciano Lucignani** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto mia di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio
— **Saar**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **SERVIZIO SPECIALE DEL GIORNALE RADIO**

15,55 Controluce

16 — **UN DISCO PER L'ESTATE**

Negli intervalli:

(ore 16,30): **Giornale radio**

- 19.05 ENDRIGO SI'**
Programma musicale di **Marie-Claire Sinko** con **Sergio Endrigo**

19,30 **RADIO SERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Mike Bongiorno presenta:**
Ferma la musica

Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti**
Orchestra diretta da **Sauro Silii**
Regia di **Pino Gilloli**

— **L'Oreal**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **NOVITA'**
a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Vanna Brosio**

21,40 **UN DISCO PER L'ESTATE**

21,55 **Il medico per tutti**, a cura di **Antonio Morera**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **APPUNTAMENTO CON SMETANA**
Presentazione di **Guido Piamonte**
De - *Mà Vlast* -, sei poemi sinfonici: n. 1 - *Vesprale* - n. 4 - *Blanik* - (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da **Peter Maag**)

- 7⁰⁰ puntata
Colline
Schaunard
Musette
Rodolfo
Eufemia
Mimi
Lucas
Marcello
Il cameriere
Il Visconte
Musiche originali di **Giancarlo Chiaramello**
Regia di **Massimo Scaglione**
Invernizzi

10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**

— **Ditta Ruggero Benelli**

10,30 **Giornale radio**

CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**

10,35 **Giornale radio**

11 — **Nell'intervallo** (ore 11,30):

Trasmissioni regionali

12,10 **Giornale radio**

12,30 **Inviato speciale**

Un programma di **Umberto Simonetta** con **Tony De Vita**
Regia di **Francesco Dama**
— **Henkel Italiana**

(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Breve storia dei sistemi previdenziali in Italia, di **Claudio Schwarzenberg**

4. Il Risorgimento: **Cavour** e **Mazzini**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Orchestra Hererra: *Muchachita* (René and René) • *Osborne*: *Blue bolero* (Tr. Ernie England) • *Piccarda-Merini*: *Non c'è bisogno di piangere* (I Nuovi Angeli) • *Mandel*: *A time for love* (Pl. Jackie Wilson) • *Trinacchi-Cordelli*: *Take the time* (Sangri-Lae) • *Licrate*: *West blite* (Ohi. Piperakis) • *Carter-Barnfather*: *Cowboy convention* (Ohio Express) • *Sonny*: *Bang bang my baby shot me down* (Tr. Chet Baker) • *Simonelli-Iarussio*: *Ombre blu* (The Rokes) • *Gimelli-Cirilli*: *Little bird* (Org. electr. Fra. Cristiano) • *Townshend*: *Pictures of Lily* (The Who) • *Lobo-Gimbi*: *Lata laide* (Carnival) • *Porter-Hayes*: *When something is wrong with my baby* (Sax. King Curtis) • *Comodoli-Pergoli*: *Anna* (The Blackmen)

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

22,43 **LA DONNA VESTITA DI BIANCO**
di **Wilkie Collins**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Raoul Soderini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Luca Cattelino**, **Raoul Grassilli**, **Roldano Lupi** e **Bianca Toccacelli**

12⁰⁰ episodio
Walter Harrtight
Il narratore
Marian Helcombe
Frederick Fairlie
Laura Fairlie
Il conte Fosco
L'avvocato Gilmore
La signora Harrtight
Un cameriere
Un dottore
Gianni Bertocini
Un infermiere
Gianna Giacchetti
Regia di **Umberto Benedetto**
(Registrazione)

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

Nittino-Lobo: *Trieste* • *Gimbel-Heywood*: *Canadian sunset* • *Babil-L. Tony*: *E diceva che amava me* • *Francis-Sideras*: *Let me love, let me live* • *Paoli-Gibb*: *Coal it me* • *Modugno*: *Come hai fatto* • *Mc Cartney-Lennon*: *Michelle* • *Hammerstein-Kern*: *The last time I saw Paris*

(dal Programma **Quaderno a quadretti**)

indi: **Secco matto**

GIORNALE RADIO

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Venere o il modo di amare. Conversazione di Maria Maitan**

9,30 **La Radio per le Scuole (Scuola Media)**

Scrittori del nostro tempo: **Giuseppe Fanciuoli**, a cura di **Mario Vani**

Se andate al cinema, a cura di **Giorgio Cam. Regia di Ruggero Winter**

10 — Concerto di apertura

Johannes Brahms: Ouverture tragica op. 61 • **Richard Strauss**: Don Chisciotte, poema sinfonico op. 35 • **Hans Pfitzner**: Tre Preludi dalla Leggenda musicale • **Palstrana**: Andante - Pesante e selvaggio - Lento, molto sostenuto

11,15 **Musiche italiane d'oggi**

Enrico Mainardi: Trio per flauto, violoncello e pianoforte (Guido Agosti, pianoforte; Severino Gazzelloni, flauto; **Enrico Mainardi**, violoncello) • **Dante Alderighi**: «Annunciazione», per soprano, tenore, coro femminile e orchestra (Giuliana Raimondi, soprano; Tommaso Frascati, tenore - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da **Aladar Janes** - Maestro del Coro **Ruggero Maghini**)

11,45 **Edward Grieg**: Quattro liriche per soprano e pianoforte: *Jeg elsker dig* (Testo di **Hans Christian Andersen**) - *Mens jeg venter* - *Og jeg vil ha mig en hjertenska* - *En evnare* (Testo di **Henrik Ibsen**) • *Jas Sibylla*: Cinque liriche per soprano e pianoforte: *The tryst* - *The first kiss* - *Was it a dream* - *Sigh, rushes, sigh* - *Black roses* (**Birgit Nilsson**, soprano; **Leo Taubman**, pianoforte)

12,10 **La solitudine del potere. Conversazione di Marcello Camillucci**

12,20 **Itinerari operistici: L'OPERA SERIA DI GLUCK E DI MOZART**

Christoph Willibald Gluck: 1) *Alceste*: Ah, mia vita, mio ben -, finale dell'opera (**Kirsten Flagstad**, soprano; **Raoul Jobin**, tenore; **Thomas Hemslay**, baritone - Orchestra «**Jerant Jones**» e Coro diretti da **Jerant Jones**); 2) *Ifigenia in Aulide*: «O tu, la cosa mia più cara» (**Basso Boris Christoff** - Orchestra **Philharmonia** di Londra diretta da **Jerzy Sestak**) • **Wolfgang Amadeus Mozart**: 1) *Il Re pastore*: «L'amor, sarà contento» (Soprano **Rita Streich** - Orchestra «**Camerata Accademica**» del Festival di **Salzburg** diretta da **Bernhard Paumgartner**); 2) *Idomeneo*: «Non temer, amato bene» (Tenore **Leopold Simoneau** - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da **Bernhard Paumgartner**)

12,30 **Concerto sinfonico**

12,45 **Concerto sinfonico**

13 — **Intermezzo**

Antonio Vivaldi: Concerto in la maggiore op. 82 n. 2 per violino principale e altro violino per l'eco in lontano: *Allegro* - *Larghetto* - *Allegro* (Violinisti **Susanne Lautenbacher** e **Ernesto Mampaey** - Orchestra da Camera «**Schola Cantorum**» di **Basilea** diretta da **August Wenzinger**) • **Franz Joseph Haydn**: Concerto in do maggiore per oboe e orchestra: *Allegro spiritoso* - *Andante* - *Rondo* (Solista **Kurt Kalmus** - Orchestra da Camera di **Mosca** diretta da **Hans Stadtmir**) • **Wolfgang Amadeus Mozart**: *Les petites riens*: Ouverture - *Largo* - *Andantino* - *Allegro* - *Allegretto* - *Gavotte gracieuse* - *Pantomime* - *Passepied* - *Adagio* - *Andante* (Orchestra da Camera «**Mozart**» di **Vienna** diretta da **Willi Boskowski**)

14 — **Musiche per strumenti a fiato**

L. van Beethoven: Trio in do magg. op. 87 per due oboi e corno inglese

14,20 **Listino Borsa di Roma**

14,30 **Il disco in vetrina**

Giovanni Gabrieli: Dalle Sacre Symphonies: Dieci Canzoni e una Sinfonia • **Dalle Canzoni per sonar con ogni sorte di stromenti**: Tre Canzoni; Dalle Canzoni et Sonate: Una Canzone e due Sonate (Disco CBS)

14,40 **Il disco in vetrina**

14,50 **Il disco in vetrina**

15,00 **Il disco in vetrina**

15,10 **Il disco in vetrina**

15,20 **Il disco in vetrina**

15,30 **Il disco in vetrina**

15,40 **Il disco in vetrina**

15,50 **Il disco in vetrina**

16,00 **Il disco in vetrina**

16,10 **Il disco in vetrina**

16,20 **Il disco in vetrina**

16,30 **Il disco in vetrina**

16,40 **Il disco in vetrina**

16,50 **Il disco in vetrina**

17,00 **Il disco in vetrina**

17,10 **Il disco in vetrina**

17,20 **Il disco in vetrina**

17,30 **Il disco in vetrina**

17,40 **Il disco in vetrina**

17,50 **Il disco in vetrina**

18,00 **Il disco in vetrina**

18,10 **Il disco in vetrina**

18,20 **Il disco in vetrina**

18,30 **Il disco in vetrina**

18,40 **Il disco in vetrina**

18,50 **Il disco in vetrina**

- 11,45 **Edward Grieg**: Quattro liriche per soprano e pianoforte: *Jeg elsker dig* (Testo di **Hans Christian Andersen**) - *Mens jeg venter* - *Og jeg vil ha mig en hjertenska* - *En evnare* (Testo di **Henrik Ibsen**) • *Jas Sibylla*: Cinque liriche per soprano e pianoforte: *The tryst* - *The first kiss* - *Was it a dream* - *Sigh, rushes, sigh* - *Black roses* (**Birgit Nilsson**, soprano; **Leo Taubman**, pianoforte)

12,10 **La solitudine del potere. Conversazione di Marcello Camillucci**

12,20 **Itinerari operistici: L'OPERA SERIA DI GLUCK E DI MOZART**

Christoph Willibald Gluck: 1) *Alceste*: Ah, mia vita, mio ben -, finale dell'opera (**Kirsten Flagstad**, soprano; **Raoul Jobin**, tenore; **Thomas Hemslay**, baritone - Orchestra «**Jerant Jones**» e Coro diretti da **Jerant Jones**); 2) *Ifigenia in Aulide*: «O tu, la cosa mia più cara» (**Basso Boris Christoff** - Orchestra **Philharmonia** di Londra diretta da **Jerzy Sestak**) • **Wolfgang Amadeus Mozart**: 1) *Il Re pastore*: «L'amor, sarà contento» (Soprano **Rita Streich** - Orchestra «**Camerata Accademica**» del Festival di **Salzburg** diretta da **Bernhard Paumgartner**); 2) *Idomeneo*: «Non temer, amato bene» (Tenore **Leopold Simoneau** - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da **Bernhard Paumgartner**)

12,30 **Concerto sinfonico**

12,45 **Concerto sinfonico**

13 — **Intermezzo**

Antonio Vivaldi: Concerto in la maggiore op. 82 n. 2 per violino principale e altro violino per l'eco in lontano: *Allegro* - *Larghetto* - *Allegro* (Violinisti **Susanne Lautenbacher** e **Ernesto Mampaey** - Orchestra da Camera «**Schola Cantorum**» di **Basilea** diretta da **August Wenzinger**) • **Franz Joseph Haydn**: Concerto in do maggiore per oboe e orchestra: *Allegro spiritoso* - *Andante* - *Rondo* (Solista **Kurt Kalmus** - Orchestra da Camera di **Mosca** diretta da **Hans Stadtmir**) • **Wolfgang Amadeus Mozart**: *Les petites riens*: Ouverture - *Largo* - *Andantino* - *Allegro* - *Allegretto* - *Gavotte gracieuse* - *Pantomime* - *Passepied* - *Adagio* - *Andante* (Orchestra da Camera «**Mozart**» di **Vienna** diretta da **Willi Boskowski**)

14 — **Musiche per strumenti a fiato**

L. van Beethoven: Trio in do magg. op. 87 per due oboi e corno inglese

14,20 **Listino Borsa di Roma**

14,30 **Il disco in vetrina**

14,40 **Il disco in vetrina**

14,50 **Il disco in vetrina**

15,00 **Il disco in vetrina**

15,10 **Il disco in vetrina**

15,20 **Il disco in vetrina**

15,30 **Il disco in vetrina**

15,40 **Il disco in vetrina**

15,50 **Il disco in vetrina**

16,00 **Il disco in vetrina**

16,10 **Il disco in vetrina**

16,20 **Il disco in vetrina**

16,30 **Il disco in vetrina**

16,40 **Il disco in vetrina**

16,50 **Il disco in vetrina**

17,00 **Il disco in vetrina**

17,10 **Il disco in vetrina**

17,20 **Il disco in vetrina**

17,30 **Il disco in vetrina**

17,40 **Il disco in vetrina**

17,50 **Il disco in vetrina**

18,00 **Il disco in vetrina**

18,10 **Il disco in vetrina**

18,20 **Il disco in vetrina**

18,30 **Il disco in vetrina**

18,40 **Il disco in vetrina**

18,50 **Il disco in vetrina**

19,00 **Il disco in vetrina**

19,10 **Il disco in vetrina**

19,20 **Il disco in vetrina**

19,30 **Il disco in vetrina**

19,40 **Il disco in vetrina**

19,50 **Il disco in vetrina**

20,00 **Il disco in vetrina**

20,10 **Il disco in vetrina**

20,20 **Il disco in vetrina**

20,30 **Il disco in vetrina**

20,40 **Il disco in vetrina**

20,50 **Il disco in vetrina**

21,00 **Il disco in vetrina**

21,10 **Il disco in vetrina**

21,20 **Il disco in vetrina**

21,30 **Il disco in vetrina**

21,40 **Il disco in vetrina**

21,50 **Il disco in vetrina**

22,00 **Il disco in vetrina**

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Blondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

RISO AL CURRY (per 4 persone) - Fate lessare al dente 50 gr. di riso Vialone poi passatelo sotto l'acqua fredda. In 60 gr. di margarina GRADINA rosolate un pezzetto di cipolla tritata poi unite 100 gr. di prosciutto cotto tagliato a dadini. Quando si sarà insaporito aggiungete sale, pepe, 1/2 cucchiaino o più a piacere di polvere curry, 50 gr. di mandorle private della pellicina e tagliate a listerelle, 50 gr. di uvetta ammollata (facoltativo) e il riso. Mescolatelo delicatamente con una forchetta. Tenete il riso sul fuoco per 8-10 minuti poi servitelo.

SFORMATINI DI SPINACI (per 4 persone) - In un tegame fate scorgere a fuoco i congelati di spinaci tritati surgelati da 300 gr. di margarina GRADINA, quando saranno freddi mescolateli con 4 uova sbattute leggermente, 150 gr. di latte, 2-3 cucchiaini di parmigiano grattugiato, sale, pepe e noce moscata. Versate il composto in 4 forme da crème caramel unite abbondantemente di GRADINA e fatele cuocere a bagnomaria in forno moderato (180°) per 30-40 minuti o finché il composto si sarà rassodato. Sformateli sul piatto da portata e serviteli come dessert. Se non siete arrechieri gli sformatini potete unire 50 gr. di prosciutto cotto tritato, alla uova.

BACCALA' CON LATTE (per 4 persone) - Private della pelle e delle spine 600 gr. di baccalà ammollato, poi tagliatelo a pezzi e mettetelo in una casseruola con 1 litro di latte, 30 gr. di margarina GRADINA e, a piacere, 1 spicchio intero di aglio. Dall'ebollizione calcolate 25-30 minuti di cottura senza che finisca il liquido di cottura si sarà ristretto e addensato. Salate il baccalà, se necessario e pepatelo. Servitelo cosparsa di prezzemolo tritato.

con Calvé

UOVA SODE CON SALSA DI CIPOLLE (per 4 persone) - Fate assaiare 4 uova per 8-10 minuti in acqua bollente, poi passatele in acqua fredda e scolatele. Tagliatele a metà e disponetene la parte da uova rivolta verso l'alto in un piatto fondo da portata. Tritate una cipolla molto finemente, tenetela in acqua bollente per 5 minuti poi sgocciolate perfettamente. Mescolatela con il contenuto di un vasetto di maionese CALVÉ e 1 cucchiaino raso di senape poi versate la salsa sulle uova e servitele dopo un'ora.

PATATE FARCITE A MODO MIO (per 4 persone) - Staccate 4 patate piuttosto grosse e di forma ovale, tagliatele a metà nel senso della lunghezza e svuotatele delicatamente (la parte volta verso il ripieno) poi mettetela in acqua fredda salata a cuocere, badando però che non si rompano. Quando saranno fredde riempitele con il seguente ripieno: tritate grossolanamente 150-200 gr. di pollo lessato, 75 gr. di funghi coltivati crudi, a piacere un poco di formaggio di zuviera e mescolate tutto con della maionese CALVÉ. Compaginate il ripieno con filetti di acciuga mescolati a crudi e al centro di ogni quadratino formate, ponete mezza oliva nera.

FETTE DI MANZO GUARNITE - Se avete una rimanenza di manzo o vitello, bollito, tagliatelo a fettine sottili che disporrete su foglie d'insalata tagliata a listerelle. Coprite tutto con maionese CALVÉ e cospargete questa con un cerchio, attorno al bordo di fette di una sode leggermente sbruvate. Ritagliate la parte centrale con filetti di acciuga mescolati a crudi e al centro di ogni quadratino formate, ponete mezza oliva nera.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
Servizio Lisa Blondi
Milano
L.B.

UNA BELLA NOVITÀ

UNA NOVITA' ma una novità tanto attesa dalle fedelissime della «linea Cupra». Nella foto qui sotto ecco il sottocipria ideale, ad alta azione idratante. Il suo nome è **CUPRA MAGRA** ed è un preparato della Casa farmaceutica del Dottor Ciccarelli. Dopo avere pulito a fondo la pelle, e soprattutto dopo averla picchiettata con un batuffolo di cotone idrofilo inumidito con **Tonico di Cupra**, vi basteranno poche gocce di questa emulsione leggerissima.



CUPRA MAGRA infatti stende un velo invisibile che difende contro le sostanze coloranti contenute nei cosmetici, contro il freddo, il vento, la polvere e lo smog. Ogni flacone di **CUPRA MAGRA** costa soltanto 950 lire e dura mesi. Questa novità sarà gradita a moltissime signore che la troveranno in vendita nelle farmacie e nelle migliori profumerie.

«**CAPITANO**»: abbreviazione che significa **Pasta del Capitano**, il dentifricio di successo, a lire 400 il tubo gigante. Piacentemente cremosa, questa pasta dentifricia accarezza i denti, li rende bianchissimi e lucenti, profuma il respiro.

INCOMINCIA BENE chi parte dalla pulizia a fondo della pelle con **Latte di Cupra** che asporta ogni sorta di impurità annidate nei pori.



Completa e perfeziona la pulizia l'uso del **Tonico di Cupra**. Si versa su un batuffolo di cotone idrofilo inumidito qualche goccia di **Tonico di Cupra** e si picchiettano i contorni del viso e tutto il collo. L'uso abbinato di questi due ottimi prodotti dà splendidi risultati. Fate quindi vostra la saggia abitudine di pulire in questo modo la pelle, sera e mattina, ed avrete sempre un aspetto fresco e ben curato.

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

- SCUOLA MEDIA**
- 9,30 Francese**
Prof.ssa Giulia Bronzo
Il était une fois
Les préparatifs de Bernard Traversons la France en bateau
- 10,30 Educazione artistica**
Prof. Alfredo Romagnoli
Le bancarelle al mercato
- 11 - Italiano**
Prof.ssa Gina Lagorio
Leggiamo insieme, Mario Puccini
- SCUOLA MEDIA SUPERIORE**
- 11,30 Letteratura italiana**
Prof. Cesare Garboli
Incontro con Bassani
- 12 - Chimica**
Prof. Giuseppina Mondelli
Requisiti di accettazione e modalità delle forze da materiali leganti

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Ornamenti culturali e di costume
L'Italia dei dialetti
a cura di Luisa Collioli
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Virgilio Sabel
6a puntata

13 - HP - SETTIMANALE DEL MOTORE
a cura di Gino Rancati
Regia di Gili Volpatti

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Battipappo Hoover - Gran Pavesi - Dado Lombardi)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

14,30 TV5 RISPONDE
Rubrica di corrispondenza con la scuola
Puntata dedicata alla Scuola Media Superiore
a cura di Silvano Rizza, Vittorio Schiraldi
Realizzazione di Milo Panaro, Santo Schimmenti con la collaborazione di Maria Adani, Claudia De Seta
Presenta Paola Piccini

15 - REPLICCA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccoli

17 - IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scena di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Caramelle Sorini - Adica Pongo - Yogurt Galbani - Linares Pasta antiarrossamento)

la TV dei ragazzi

17,45 LA FANTASTICA STORIA DI DON CHISCIOTTE DELLA MANCIA
e del suo scudiero Sancio Panza, inventata da Cervantes, ricostruita e rappresentata in uno studio televisivo da una Compagnia di attori e di musicisti con Ronzante e l'Asino, animali veri

Spettacolo di Roberto Lerici
Seconda puntata
con: Gigi Proietti, Sabina De Guida, Zoe Incrocci, Mariella Zanetti, Sandro Dori, Ciro Giorgio, Antonio Meschini, Giancarlo Palermo, Claudio Remondi, Alberto Ricca, Stefano Satta Flores, Luigi Uzzo, Magda Mercantoni
Musiche di Giorgio Gaslini
Soluzioni sceniche di Giulio Paolini
Regia di Carlo Quartucci

ritorno a casa

GONG
(Acqua Sangemini - Vernel)
18,45 JEAN ARP E GLI ANNI DEL DADA
Realizzazione di Jean-Marie Drot
Testo di Fernando Tempesti
Produzione: O.R.T.F.
GONG
(Galak Nestlé - Olio di semi di arachide Olio - Polivetro)
19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Le maschere degli italiani
a cura di Vittorio Ottolenghi
Consulenza di Vito Pandolfi
Regia di Enrico Vincenti
7a ed ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Caffè Suarte - Detersivo Diamo - Althoa - Philips - Invernizzi Milione - Chlorodont)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Nivea - Automobili Politoys - Amaro Medicinale Giuliani)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Birra Crystal Wuhrer - Piccoli elettrodomestici Girmi - Gulf - Cera Solex)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Nuovo Radiale ZX Michelin - (2) Carne Simmenthal - (3) Rex - (4) Crodino - Aperitivo analcolico - (5) L'Oreal
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Casalis - 2) Film Made 3) Film Makers - 4) Pagot Film - 5) General Film

21
LE REPUBBLICHE PARTIGIANE
Un programma di Libero Bizzarri
Testo di Ivan Palermo
Consulenza di Vittorio Giuntella

21
1° - Sulle rocce si amministra la libertà
DOREMI'
(Amaro 18 Isolabella - Neocid Florale - Piselli Cirio - Silan Trevira 2000)
22 - MERCOLEDÌ SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
BREAK 2
(Birra Peroni - Gillette Spray Dry Antitraspirante)

23
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Milano e zone collegate, in occasione della XLVIII Fiera Campionaria Internazionale

10-11,25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
La Rai-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi
La partecipazione politica
Gli aderenti al sindacato a cura di Angelo Galotti - Consulenza di Luigi Pedrazzi - Realizzazione di Giuliano Tomei (5a puntata)
Il corpo umano
Organismo e ambiente
Consulenza di Paolo Cerretelli - Realizzazione di Eugenio Giacobino (9a puntata)
Momenti dell'arte italiana
Michelangelo il pittore di Dio e degli uomini
a cura di Rosalba Calderoni - Consulenza di Piero Bargellini - Realizzazione di Enrico Moscatelli (5a puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Velli
Presentano Maria Giovanna Elmi e Andrea Lala

17,25-19,15 INTERVISIONE EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
POLONIA: Katowice
CALCIO: GORNIK-ROMA
Telecronista Nando Martellini

19,15-19,45 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese (II) a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
37a trasmissione

21 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
Last detersivo al limone - Poltrone e Divani 1P - Royal Dolcemix - Mobili Snaidero - Aperitivo Biancosarti - Pepsi-dent

21,15 CIELO GIALLO

Film - Regia di William A. Wellman
Interpreti: Gregory Peck, Richard Widmark, Anne Baxter, Robert Arthur, John Russell
Produzione: 20th. Century-Fox
DOREMI'
(Brandy Stock - Acqua minerale Ferrarelle - Ariel - General Biscuit Company)

22,50 CINEMA 70
a cura di Alberto Luna
con la collaborazione di Oreste Del Buono

23,20 CRONACHE ITALIANE

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Ivanhoe
Ferienherzkulm
6. Folge
Regie: Arthur Crabtree
Verleih: SCREEN GEMS

19,55 Kulturbericht

20,05 Welt unserer Kinder
Das Erstarben des Wirklichkeitsraumes
Filmbereich
Regie: H. Hohenacker und E. Jobst
Verleih: TELEPOOL
20,35 Lieder der Völker
Hinterfund
Regie: Aida Falk
Verleih: BAVARIA
20,40-21 Tageschau

V

15 aprile

JEAN ARP E GLI ANNI DEL DADA

ore 18,45 nazionale

Incontro-intervista con il famoso scultore e grafico Jean Arp che racconta, per la prima volta, la storia della sua vita, rievocando episodi della sua giovinezza e della sua formazione artistica, avvenuta a Parigi, negli anni inquieti che precedettero la prima guerra mondiale. Nel 1916 Arp contribuì alla nascita del movimento culturale «dada» che interessò la

letteratura, il teatro, le arti figurative. La trasmissione è un'occasione per ripercorrere l'ambiente ed i luoghi parigini frequentati dagli intellettuali di allora, fra cui i futuristi italiani ebbero un ruolo di primo piano. Nel corso del programma vedremo le opere più significative di questo grande scultore che ha avuto una parte determinante nella evoluzione del dadaismo, cessato come movimento intorno al 1923.

LE REPUBBLICHE PARTIGIANE

Sulle rocche si amministra la libertà

ore 21 nazionale

Per celebrare il 25° anniversario della Liberazione, la TV manda in onda la prima di tre puntate rievocative delle Repubbliche partigiane, cioè di quelle zone libere che vennero create un po' dovunque in Italia nell'estate del 1944 e costituirono poi delle isole di autogoverno democratico che seppero resistere all'offensiva di tedeschi e fascisti. Le prime e preminenti preoccupazioni dei Comandi partigiani furono, naturalmente, quelle della difesa del territorio occupato, ma l'interesse di questo ciclo rievocativo si concentra so-

prattutto sui tentativi di instaurare i «nuovi poteri democratici». Cancellare i segni d'una dittatura ventennale, sostituire all'autorità fascista l'autorità popolare, mobilitare i civili a sostegno del movimento partigiano, risolvere i gravi problemi economici della popolazione: questi i compiti imposti dalla creazione delle Repubbliche partigiane. La costituzione del CLN (Comitati di Liberazione Nazionale) locali e delle Giunte popolari comunali rappresenta un tentativo di rispondere a queste esigenze, di dare alle zone franche un assetto stabile ed equi-

brato, di porre su basi di stretta collaborazione la convivenza di partigiani e civili. Nascono così le Repubbliche partigiane a Montefiorino come nelle valli di Lanzo, sull'Appennino ligure come nella Carnia, nell'Ossola come nelle Langhe e nel Monferrato. La prima puntata del ciclo è dedicata alla rievocazione della Repubblica di Montefiorino, che fu la prima ad essere creata (17 giugno 1944) nell'Emilia, a ridosso della Linea Gotica, in un momento drammatico per le sorti di tutto il movimento di Liberazione (Vedere sull'argomento un articolo a pag. 39).

CIELO GIALLO

ore 21,15 secondo



Anne Baxter, l'efficace protagonista del film di stasera

E' da tempo che Hollywood non produce più personaggi dello stampo di un William A. Wellman, regista, classe 1896. Forse è il cinema che è cambiato. Erano artigiani di perizia tecnica assolutamente provata, pronti a offrire il loro contributo ai progetti delle case produttrici senza fare domande, senza scegliere la direzione in cui esercitare il proprio mestiere, e capaci di servirsi di questo mestiere per cavarne ogni volta risultati di piena rispettabilità industriale. Ma questi artigiani sapevano trarre a volte dal loro talento prove di autentici autori andando largamente al di là dei limiti mediocri di cui i datori di lavoro si sarebbero accontentati, arrivando a sfiorare risultati d'arte. Wellman ci riuscì spesso durante la sua carriera e nei settori più diversi: dal genere «gangster» di Nemico pubblico (1931) al «sofisticato» di Sulla di sera (1937), dalla commedia di costume di E' nata una stella (1936) al rap-

porto bellico di I forzati della gloria (1945) e di Bastogne (1949). E non mancavano mai, nell'elenco, i segni d'attenzione al film «americano» per eccellenza, il «western»: al quale Wellman dedicò le pagine vibranti di Alba fatale (1943), Il cacciatore del Missouri e Donne verso l'ignoto (entrambi del 1950), e soprattutto quelle del suo film forse più sentito e maturo, Cielo giallo (1948). Ricco di graffiante violenza, immerso in paesaggi realistici (e ricordate di una sensualità inusitata in un genere tradizionalmente consacrato all'epopea romantica), Cielo giallo (tratto da un racconto di W. R. Burnett) è la storia di un gruppo di fuorilegge braccati dalla polizia che trovano rifugio in un villaggio abitato soltanto da una selvatica ragazza e da suo nonno. Nascono e si sviluppano tra loro passioni agitate, serpeggianti divisioni e tradimenti, fino alla sanguinosa resa dei conti che conclude — nel rispetto delle regole che vogliono il trionfo dei «giusti» — la drammatica vicenda.

CINEMA 70

ore 22,50 secondo

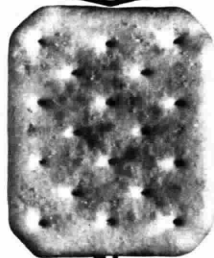
Fra tutti i generi di spettacolo, gli italiani continuano a preferire il cinematografo. Stando alle statistiche il 40 per cento dei soldi che spendiamo in un anno per divertirci va appunto al film. E' sempre una percentuale rilevante, sebbene prima della televisione il cinema assorbisse il 70 per cento della cifra globale. A puro titolo di curiosità, si può ricordare che nel nostro Paese si spendono per oltre le forme di divertimento oltre i 400 miliardi annui. Sebbene il cinema conservi il primato, la crisi esiste: «Conseguenza», osserva Antonio Ciampi, presidente della Società autori ed

editori, «dello sviluppo della televisione e della massiccia concorrenza di altri consumi voluttuari, fra cui la motorizzazione». Della difficile congiuntura (provocata anche dal progressivo aumento del prezzo dei biglietti), il cinema tenta di uscire con produzioni di qualità o proponendo un filone cinico meno superficiale, oppure affrontando temi di attualità. Nella borsa dei film che hanno raggiunto il maggior incasso, nelle sale italiane, fino alla scorsa settimana figurava Nell'anno del Signore. Il clan dei siciliani. Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, Rosolino Paternò soldato, L'uomo venuto dalla pioggia, I giraso-

li. Un uomo chiamato cavallo. Per seguire più da vicino gli orientamenti della produzione, Cinema 70 fin dalla sua prima puntata ha proposto, ai telespettatori, incontri con alcuni fra i maggiori registi italiani e servizi che ci aggiornano sull'attività cinematografica in Italia e all'estero. La stessa natura della rubrica, fedelissima all'attualità, impedisce di preannunciare di settimana in settimana l'incontro in programma o i servizi che andranno in onda. Stasera, per esempio, dovrebbe essere trasmessa una intervista con il regista Michelangelo Antonioni, del quale è appena apparso sugli schermi italiani l'ultimo film, Zabriskie Point.



l'ultimo successo della



questa sera alle
22,15 in DOREMI' 2°

biscotti PAREIN: una parata
di gusti di successo

Un accendino da tavolo Braun al Museo d'Arte Moderna di New York

Il nuovo accendino da tavolo lanciato dalla Braun pochi mesi fa si è meritato per il suo design ultramoderno, per la sua eleganza raffinata ed essenziale, l'esposizione al Museo d'Arte Moderna di New York. Questo nuovo accendino ha una caratteristica forma cilindrica, molto slanciata e funziona (così come l'ormai noto Braun Permanent di forma rettangolare) elettromagneticamente, cioè senza ricorrere a pietrine o a batterie di alcun genere. Infatti, l'energia meccanica che si produce schiacciando il tasto (posto lateralmente sull'apparecchio) viene trasformata in scintilla mediante un magnete. Questa scintilla incendia il gas uscito da una valvola che si apre in concomitanza all'abbassarsi del tasto.

La Braun utilizza questo sistema di accensione magnetico in quanto il suo funzionamento è praticamente illimitato, sicuro, non necessita manutenzione e non comporta usura. Il serbatoio pieno di gas è sufficiente — compatibilmente all'uso che si fa dell'accendino — anche per un anno. Per la ricarica la Braun ha realizzato particolari bombolette (le Braun FFL) che contengono gas sottoposto ad uno scrupoloso controllo di purezza. Questo articolo di alta classe — contrassegnato dalla sigla TFG 2 — viene venduto in diverse confezioni atte a soddisfare tutti i gusti e ad armonizzarsi con ogni tipo di ambiente.

I modelli TFG 2 B, TFG 2 R e TFG 2 S (L. 14.500) sono rivestiti in materiale plastico blu, rosso e nero con parte superiore in metallo anodizzato nero; il modello TFG 2 SC (L. 16.500) è in materiale plastico nero e parte superiore in metallo cromato; i modelli TFG 2 M (L. 18.500) e TFG 2 AM (L. 23.000) sono rispettivamente in metallo cromato e argentato.

RADIO

mercoledì 15 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Annibale.

Altri Santi: S. Basilissa e Sant'Anastasia martiri; San Massimo e S. Olimpiade martiri; San Crescente.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,38 e tramonta alle ore 19,09; a Roma sorge alle ore 5,31 e tramonta alle ore 18,50; a Palermo sorge alle ore 5,34 e tramonta alle ore 18,41.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1865, viene assassinato il presidente americano Abraham Lincoln, che abolì la schiavitù.

PENSIERO DEL GIORNO: Si può anche in mezzo alle ingiustizie sentirsi giusto, forte e libero; e la dignità dell'uomo si vendica più nel sopportare nobilmente, che nel lamentarsi e gridare invano. (U. Foscolo).



Glauco Mauri, al quale è affidato il personaggio del Comandante nella commedia di Alfredo Balducci, «Un cielo di cavallette» (ore 20,20, Nazionale)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. «Al vostri dubbi» risponde P. Antonio Lisandrini. «Pensiero della sera». 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Enseignement du Pape. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varie e notizie sulla giornata. 8,45 Emissione radioscolastica: Lezioni di francese per la 1ª maggiore. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Complexi beat. 13,25 Mosaico musicale. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Parla Zurlichio interpretato da Elena Bonzanigo e Anna Maria Mion. Regia di Ketty Fusco. Fumo e lingue di fuoco. Radioscena di Elsa Franconi Poretti. Il lettore: Federico Costa. Nina: Maria Rezzonico. Pietro: Farina. Maria: Conrad. Il pompiere Bacheletti: Alberto Ruffini. Il pompiere Raffezzi: Ugo Bassi; e le voci di: Anna Maria Mion, Lauretta Steiner, Sandra Zanchi. Regia di Vittorio Otti-

no. 16,45 Dischi vari. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Siediti e ascolta. Testi e presentazioni a cura di Paolo Limiti. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 L'orchestra Nelson Riddle. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 I grandi cicli presentano: L'avventura dell'uomo - Biografia di Lenin (prima parte). 21 Orchestra Radiosa. 21,30 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 22 Informazioni. 22,05 Incontri. 22,35 Orchestre varie. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Preludio in blu.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Antonio Vivaldi/Rev. A. Casella: a) Credo, per coro a quattro voci e orchestra, b) Arie buffe del 700 italiano; G. B. Pergolesi: Io non so dove mi sto; Ah, che sento in mezzo al core; Giovanni Bononcini: Trionfo di Bacco e Arianna; Gioacchino Cocchi: Gli abirri gli aspettano; Baldassare Galuppi: Evviva Rosa bella (Enrico Fissore, bar.; Luciano Sgrizzi, clavi); Jiri Benda/Rev. L. Sgrizzi: Concerto in sol minore per pianoforte e orchestra (Sol. Luciano Sgrizzi); Josip Slavenski: Sei canti popolari croati per coro a cappella (Orch. e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Franz Joseph Haydn: Otetto in fa maggiore per due oboi due clarinetti, due fagotti, due corni (Gruppo di strumenti a fiato dell'Orchestra Filarmonica di Vienna). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Musica del nostro secolo. 20,45 Rapporti '70. Arti figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

Trovajoli: Il passato ritorna (Armando Trovajoli) • Strauss: Voci di primavera (George Melachrine)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Mily Balakirev: Ouverture su temi russi (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Lovro von Matatic) • Camille Saint-Saëns: Concerto in la minore op. 33 per violoncello e orchestra: Allegro non troppo - Allegretto con moto - Allegro non troppo (Solista Zara Nelsova - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

Wilson: Do it again (Ronnie Aldrich) • Bukey: Oh! Lady Mary (Raymond Lefèvre) • Revaux: Comme d'habitude (Paul Mauriat) • Marinuzzi: Orizzonti felici (Gino Marinuzzi) • Webb: Wichita line-man (Larry Page) • Reed: Gina (Arthur Greenslade) • Piccioni: Annalisse (Piero Piccioni) • Osborne: Mes Champs Elysées (Tony Osborne)

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane Sette arti

8,30 UN DISCO PER L'ESTATE

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aroldo Trieri

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari)

• Pinky e il suo bosco - romanzo sceneggiato di Regina Berliri (5ª puntata)
Regia di Ruggero Winter

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA RADIO IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Ottavi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani - Presenta Oreste Lionello con Enzo Guarini

Regia di Silvio Gligi

— Monda Knorr

14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo

presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

• Perché si dice... •

a cura di Roberto Brivio

— Topolino

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raf-

faele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore

I dischi:

Ame celine (Michel Polnareff), Thank you (Sly & the Family Stone), Una luce accesa trovarai (Panna Fredda), Spirit in the sky (Norman Greenbaum), Amami e non pensare a niente (Roberto Carlos), Run Sally run (The Cuff Links), My chérie amour (Stevie Wonder), Long lonesome highway (Michael Parks), Quando (Wess & the Airesdales), Love grows (Edison Light-house), Room to move (John Mayall), Let it be (The Beatles), Doncha hear me to callin' to ya (Chit. George Benson), Superstar (Murray Head)

— Gelati Besana

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

17,45 UN DISCO PER L'ESTATE

18 — Ciak

Rotocalco del cinema, a cura di Franco Calderoli

— Galbani

18,20 Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,35 Italia che lavora

18,45 Parata di successi

— C.G.D.

22,20 IL GIRASKETCHES

a cura di Arturo Zanni

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

19 — Sui nostri mercati

19,05 MUSICA 7

Notizie dal mondo della musica segnalate da Gianfilippo de' Rossi e Luigi Bellinardi

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Un cielo di cavallette

di Alfredo Balducci

Il Comandante Glauco Mauri

Gorlik Osvaldo Ruggieri

Regia di Francesco Dama

21,40 Intervallo musicale

21,50 Tutto Beethoven

• Le Ouvertures •

Seconda trasmissione

Leonora n. 3, op. 72 b) (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan); Ouverture in do maggiore op. 115 • Dell'Onomastico • (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen)



Osvaldo Ruggieri (ore 20,20)

SECONDO

- 6 — SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da
Adriano Mazzeletti
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco -
L'hobby del giorno

7,43 Billardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Pianista

NIKITA MAGALOFF

Presentazione di **Luciano Alberti**
Igor Stravinsky: Dal Concerto per
pianoforte e strumenti a fiato. Larghis-
simo - Allegro - Sergei Prokofiev:
Toccata in re minore op. 11 (Orchestra
della Suisse Romande diretta da
Ernest Ansermet)

— Candy

9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

10 — **Scene della vita**

di **Bohème**
di **Henri Murger**
Traduzione e adattamento radiofo-
nico di Aurora Beniamino

Compagnia di prosa di Torino del-
la RAI con Tino Carraro

8^a puntata

Murger Rodolfo Tino Carraro
Piero Sammartino
Mimi Ludovica Modugno
Marcello Mario Brusa
Musette Silvia Bonelli
Schaunard Aldo Massasso
Colline Paolo Modugno
Musiche originali di Giancarlo
Chiaromello

Regia di **Massimo Scaglione**

— Invernizzi

10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**

— Procter & Gamble

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE**

ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mat-
tino condotte da **Franco Moccag-
atta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**

— **Peppodent**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Lea Massari** presenta:

Fuori tema

Un programma di **Belardini** e **Mo-
roni** con **Sergio Centi**

15,55 **Controluce**

16 — **Pomeridiana**

Prima parte

UN DISCO PER L'ESTATE

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**

Seconda parte

Negli intervalli:

(ore 16,50): **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scien-
tifici

(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**

Vincenzo Bellini e Gaetano Doni-
zetti, di **Roman Vlad**
7. Esordi di Gaetano Donizetti

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

22,43 **LA DONNA VESTITA DI BIANCO**
di **Wilkie Collins**
Traduzione e adattamento radio-
fonico di **Raoul Soderini**
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con **Raoul Grassilli**

13^a episodio

Il narratore Corrado Gaipa
Walter Hartnigh Raoul Grassilli
La signora Clemente Nella Bonora
La signora Catherine Gemma Giarotti
Il signor Jones Romano Malaspina
Il signor Wansborough

Un servo Rinaldo Miranelli
Un ragazzo Giancarlo Padoati
Un ragazzo Enrico Del Bianco

Regia di **Umberto Benedetto**

(Registrazione)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Fliodiffusione:**

Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

Nel corso del **Notturno Italiano**
dalle ore 3,30 alle ore 4,15:
Filo diretto **Roma-New York** per
l'atterraggio del modulo lunare
- **Aquarius** - sulla luna

23,05 **Dal V Canale della Fliodiffusione:**

Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

Nel corso del **Notturno Italiano**
dalle ore 3,30 alle ore 4,15:
Filo diretto **Roma-New York** per
l'atterraggio del modulo lunare
- **Aquarius** - sulla luna

23,05 **Dal V Canale della Fliodiffusione:**

Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

Nel corso del **Notturno Italiano**
dalle ore 3,30 alle ore 4,15:
Filo diretto **Roma-New York** per
l'atterraggio del modulo lunare
- **Aquarius** - sulla luna

TERZO

9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **La compagnia degli Accesi. Conversa-
zione di Violetta Pianelli Stabile**

9,30 **Musica sinfonica**
Robert Schumann: Manfred, ouverture
op. 115 (Orchestra Filarmonica di New
York dir. Leonard Bernstein) • **César
Franck: Variazioni sinfoniche per piano-
forte e orchestra** (Solisti **Walter
Gieseking - Orchestra Philharmonia** di
Londra dir. Herbert von Karajan)

10 — **Concerto di apertura**

Johann Sebastian Bach: Sonata n. 6
in sol maggiore per violino e clavi-
cembalo: **Allegro - Largo - Allegro -
Adagio - Allegro** (Wolfgang Schnei-
derhan, violino; Karl Richter, clavi-
cembalo) • **Wolfgang Amadeus Mo-
zart: Quintetto in re bemolle maggio-
re K. 452 per pianoforte e fiati: Largo,
Allegro moderato - Larghetto - Alle-
retto** (Pianista **Vladimir Ashkenazy -
Strumentisti del «London Wind So-
loists»**)

10,45 **Le Sinfonie di Gian Francesco**

Malpiero
Sinfonia n. 9 - dell'Ahmè: **Allegro -
Lento** ma non troppo **Allegro** (Or-
chestra Sinfonica di Torino della RAI
diretta da **Fausto Rossi**)

11 — **Manuel De Falla: Concerto per clavi-
cembalo, flauto, oboe, clarinetto, vio-
lino e violoncello: Allegro - Lento -
Vivace** (Clavicembalista **Egida Giordani Sartori - Strumentisti dell'Orchestra**
- **A. Scarlatti** di Napoli della
RAI diretti da **Sergio Commissiona**)

11,15 **Polifonia**
Antoine de Bertrand: Da «Les amours
de Ronsard», su sonetti di Pierre de
Ronsard: O doux plaisir - Nature or-
nant la dame - Prenez mon cœur,
Dame - Mon Dieu qui ma maîtresse
est belle - Je vy Nymph entre cent
moiselles - Le cœur loyal - Cas
deux yeux bruns - Certes, mon oeil
fut trop aventureux - Je ne suis seule-
ment amoureux de Marie (Complesso
vocale «Ensemble Polyphonique de
Paris» della R.T.F. diretto da **Charles
Ravier**)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Clemente Terzi: Concerto da camera
italiae in memoriam
del giorno (Franco Traverso, corno;
Francesco Catania, tromba; Maria Lu-
isa Torchio, arpa; Leonida Torrebrown,
timpani; Giovanni Camioto, percus-
sione; Antonio Saldarini e Salvatore
De Girolamo, violoncelli - Direttore
Clemente Terzi)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Il Novecento storico**
Alban Berg: Concerto per violino e
orchestra: Andante, Allegretto - Alle-
gro, Adagio (Solisti **Arthur Grumiaux**
- **Orchestra del Concertgebouw** di
Amsterdam diretta da **Igor Markevitch**) • **Karlheinz Stockhausen: Zeit-
mass, per cinque strumenti a fiato**
(Arthur Gheghon, flauto; Donald Muga-
geridge, oboe; Donald Leake, corno
inglese; William Ulyate, clarinetto;
Donald Christlieb, fagotto - Direttore
Robert Craft)

16,15 **Orsa minore**

Il Quinto per il bridge
Radiodramma di **Michael Töneck**
Versione italiana di Aurora Beniamino
Io Giancarlo Sbraglia
Alberto Ottavio Farni
Eleonora Lia Angeleri
Una ragazza Silvia Monelli
Un borghese Vincenzo De Toma
Il capo Elio Jotta
Un uomo Guido Marchi
Regia di **Andrea Camilleri**
(Registrazione)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna
della stampa estera**

17,10 **Corso di lingua tedesca, a cura di
A. Pellis (Replica dal Progr. Naz.)**

17,35 **Cosima Liszt e Wagner. Conversa-
zione di Marise Ferro**

17,40 **Musica fuori schema, a cura di
Roberto Nicolosi e Francesco Forti**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Bollettino della transitabilità delle
strade statali**

18,45 **Piccola pianeta**

Rassegna di vita culturale

A. Cederna: I problemi delle auto-
strade italiane - G. De Rosa: Il fiato
Socialista Italiano nella «Prima
Guerra Mondiale» - C. Fabro: Una col-
lana di scritti religiosi di ascetica e
mistica - Taccuino

19,15 **Concerto della sera**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Ruy Blas,
ouverture op. 95 (Orchestra Filarmoni-
ca di Berlino diretta da Ferdinand
Léitner) • **Hector Berlioz: Sinfonia fune-
bre e trionfale op. 15: Marcia fune-
bre - Orazione funebre - Apoteosi** (Or-
chestra e Coro di Colonia diretta da
Fritz Strauss) • **Franz Liszt: Tasso,
poema sinfonico n. 2** (Orchestra Phil-
harmonia di Londra diretta da **Constantin Silvestri**)

20,15 **La filosofia oggi in
Germania (1945-1970)**
VII. Polemiche, fermenti e pro-
spettive
a cura di **Valerio Verra**

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

Sette arti

21,30 **CENTENARIO DI HECTOR BER-
LIOZ**

«Grande trattato di strumentazio-
ne e di orchestrazione moderne»
di **Hector Berlioz**
a cura di **Luigi Dallapiccola**
Quinta ed ultima trasmissione

22,40 **Riviste delle riviste - Chiusura**

11,15 **Polifonia**
Antoine de Bertrand: Da «Les amours
de Ronsard», su sonetti di Pierre de
Ronsard: O doux plaisir - Nature or-
nant la dame - Prenez mon cœur,
Dame - Mon Dieu qui ma maîtresse
est belle - Je vy Nymph entre cent
moiselles - Le cœur loyal - Cas
deux yeux bruns - Certes, mon oeil
fut trop aventureux - Je ne suis seule-
ment amoureux de Marie (Complesso
vocale «Ensemble Polyphonique de
Paris» della R.T.F. diretto da **Charles
Ravier**)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Clemente Terzi: Concerto da camera
italiae in memoriam
del giorno (Franco Traverso, corno;
Francesco Catania, tromba; Maria Lu-
isa Torchio, arpa; Leonida Torrebrown,
timpani; Giovanni Camioto, percus-
sione; Antonio Saldarini e Salvatore
De Girolamo, violoncelli - Direttore
Clemente Terzi)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Il Novecento storico**
Alban Berg: Concerto per violino e
orchestra: Andante, Allegretto - Alle-
gro, Adagio (Solisti **Arthur Grumiaux**
- **Orchestra del Concertgebouw** di
Amsterdam diretta da **Igor Markevitch**) • **Karlheinz Stockhausen: Zeit-
mass, per cinque strumenti a fiato**
(Arthur Gheghon, flauto; Donald Muga-
geridge, oboe; Donald Leake, corno
inglese; William Ulyate, clarinetto;
Donald Christlieb, fagotto - Direttore
Robert Craft)

16,15 **Orsa minore**

Il Quinto per il bridge
Radiodramma di **Michael Töneck**
Versione italiana di Aurora Beniamino
Io Giancarlo Sbraglia
Alberto Ottavio Farni
Eleonora Lia Angeleri
Una ragazza Silvia Monelli
Un borghese Vincenzo De Toma
Il capo Elio Jotta
Un uomo Guido Marchi
Regia di **Andrea Camilleri**
(Registrazione)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna
della stampa estera**

17,10 **Corso di lingua tedesca, a cura di
A. Pellis (Replica dal Progr. Naz.)**

17,35 **Cosima Liszt e Wagner. Conversa-
zione di Marise Ferro**

17,40 **Musica fuori schema, a cura di
Roberto Nicolosi e Francesco Forti**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Bollettino della transitabilità delle
strade statali**

18,45 **Piccola pianeta**

Rassegna di vita culturale

A. Cederna: I problemi delle auto-
strade italiane - G. De Rosa: Il fiato
Socialista Italiano nella «Prima
Guerra Mondiale» - C. Fabro: Una col-
lana di scritti religiosi di ascetica e
mistica - Taccuino

19,15 **Concerto della sera**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Ruy Blas,
ouverture op. 95 (Orchestra Filarmoni-
ca di Berlino diretta da Ferdinand
Léitner) • **Hector Berlioz: Sinfonia fune-
bre e trionfale op. 15: Marcia fune-
bre - Orazione funebre - Apoteosi** (Or-
chestra e Coro di Colonia diretta da
Fritz Strauss) • **Franz Liszt: Tasso,
poema sinfonico n. 2** (Orchestra Phil-
harmonia di Londra diretta da **Constantin Silvestri**)

20,15 **La filosofia oggi in
Germania (1945-1970)**
VII. Polemiche, fermenti e pro-
spettive
a cura di **Valerio Verra**

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

Sette arti

21,30 **CENTENARIO DI HECTOR BER-
LIOZ**

«Grande trattato di strumentazio-
ne e di orchestrazione moderne»
di **Hector Berlioz**
a cura di **Luigi Dallapiccola**
Quinta ed ultima trasmissione

22,40 **Riviste delle riviste - Chiusura**

22,45 **Il Quinto per il bridge**

Radiodramma di **Michael Töneck**

Versione italiana di Aurora Beniamino

Io Giancarlo Sbraglia

Alberto Ottavio Farni

Eleonora Lia Angeleri

Una ragazza Silvia Monelli

Un borghese Vincenzo De Toma

Il capo Elio Jotta

Un uomo Guido Marchi

Regia di **Andrea Camilleri**

(Registrazione)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna
della stampa estera**

17,10 **Corso di lingua tedesca, a cura di
A. Pellis (Replica dal Progr. Naz.)**

17,35 **Cosima Liszt e Wagner. Conversa-
zione di Marise Ferro**

17,40 **Musica fuori schema, a cura di
Roberto Nicolosi e Francesco Forti**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Bollettino della transitabilità delle
strade statali**

18,45 **Piccola pianeta**

Rassegna di vita culturale

A. Cederna: I problemi delle auto-
strade italiane - G. De Rosa: Il fiato
Socialista Italiano nella «Prima
Guerra Mondiale» - C. Fabro: Una col-
lana di scritti religiosi di ascetica e
mistica - Taccuino

19,15 **Concerto della sera**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Ruy Blas,
ouverture op. 95 (Orchestra Filarmoni-
ca di Berlino diretta da Ferdinand
Léitner) • **Hector Berlioz: Sinfonia fune-
bre e trionfale op. 15: Marcia fune-
bre - Orazione funebre - Apoteosi** (Or-
chestra e Coro di Colonia diretta da
Fritz Strauss) • **Franz Liszt: Tasso,
poema sinfonico n. 2** (Orchestra Phil-
harmonia di Londra diretta da **Constantin Silvestri**)

20,15 **La filosofia oggi in
Germania (1945-1970)**
VII. Polemiche, fermenti e pro-
spettive
a cura di **Valerio Verra**

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

Sette arti

21,30 **CENTENARIO DI HECTOR BER-
LIOZ**

«Grande trattato di strumentazio-
ne e di orchestrazione moderne»
di **Hector Berlioz**
a cura di **Luigi Dallapiccola**
Quinta ed ultima trasmissione

22,40 **Riviste delle riviste - Chiusura**

22,45 **Il Quinto per il bridge**

Radiodramma di **Michael Töneck**

Versione italiana di Aurora Beniamino

Io Giancarlo Sbraglia

Alberto Ottavio Farni

Eleonora Lia Angeleri

Una ragazza Silvia Monelli

Un borghese Vincenzo De Toma

Il capo Elio Jotta

Un uomo Guido Marchi

Regia di **Andrea Camilleri**

(Registrazione)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna
della stampa estera**

17,10 **Corso di lingua tedesca, a cura di
A. Pellis (Replica dal Progr. Naz.)**

17,35 **Cosima Liszt e Wagner. Conversa-
zione di Marise Ferro**

17,40 **Musica fuori schema, a cura di
Roberto Nicolosi e Francesco Forti**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Bollettino della transitabilità delle
strade statali**

18,45 **Piccola pianeta**

Rassegna di vita culturale

A. Cederna: I problemi delle auto-
strade italiane -

Se un CODA DI TIGRE

volete gustare,
basta solo parlare
dicendo così:

PER ME UN
CODA DI TIGRE
ARANCIO-CIOCCOLATO



PER ME UN
CODA DI TIGRE
PANNA-LIQUERIZIA



LONGINES cronometra al millesimo di secondo

Il Tele-Longines è un sensazionale apparecchio con oscillatore a quarzo che misura il tempo con lettura diretta al millesimo di secondo.

Per la grande precisione che esso garantisce è stato adottato per misurare i tempi ai Campionati Mondiali di Sci in Val Gardena ed ai Campionati Mondiali di Fondo in Cecoslovacchia.

La Casa Longines riafferma così la sua superiorità nel campo dell'orologeria elettronica, che le ha permesso di realizzare anche il primo orologio a quarzo da polso che sarà distribuito prossimamente sul mercato italiano, e consolida la sua grande fama fra le migliori fabbriche di orologi nel mondo.

George Orwell non ha ragione

George Orwell, in uno dei suoi libri più celebri, «1984», presenta un quadro disperato della vita che secondo lui aspetterebbe l'umanità in un futuro abbastanza prossimo. Ma George Orwell non ha ragione. Abbiamo visto recentemente alcuni caroselli (della Sna, per la maglieria Velicren) che capovolgono completamente l'ipotesi dello scrittore inglese. Nel 1984 saremo felici e liberi in un mondo dove regneranno serenità e comprensione e bellezza. Si tratta di una professione di fede fatta con intenti pubblicitari, è vero ma, stranamente, abbiamo voluto prenderla sul serio. Questa contro-visione ci va bene. Invece dei teleschermi ossessivi, del Grande Fratello tiranno, dei minuti e della Settimana dell'Olio (che popolano atrocemente l'opera di Orwell) ci va bene l'aria svagata, gioiosa, giovane di questo nostro «1984» casalingo. Se provassimo a non credere ai profeti di sventura e provassimo a volere, fortemente, un 1984 felice?

giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta

SCUOLA MEDIA
9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
At the film studios
Living in the USA
The famous actor

10,30 Geografia
Prof. Fausto Bidone
Parchi nazionali

11 — Dibattito: I compiti a casa
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11,30 Storia
Prof. Valdo Zilli
La Russia dagli Zar alla rivoluzione

12 — Storia dell'arte
Prof.ssa Luisa Ferretti
Amburgo

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Thellung
Prima serie
40 puntata

13 — IO COMPRO, TU COM-
PRI
Settimanale di consumi e di economia domestica
a cura di Roberto Benicivenga
Consulenza di Vincenzo Dona
Coordinatore Gabriele Palmieri
Presenta Ornella Gaccia
Realizzazione di Marica Boggio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Brodi Knorr - Naonis - Pizza Catari)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ
Quattro cuccioli di periferia
Qualche rotella di troppo
Testi di Gici Ganzini Granati
Puppazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Lazzaroni - Bambole Franca - Yogurt frutta Danone - Teraneo)

la TV dei ragazzi

17,45 a) QUATTRO PASSI INDIETRO
La conquista della tecnica e della scienza: come e perché
Energia per il mondo
a cura di G. B. Zorzi
In redazione: F. Accinni, M. Mancini, F. Mangialaio e G. Repossi
Presenta Cosetta Margaria
Realizzazione di Eugenio Giacobino

b) PASSAGGIO A SUD-EST
Diario di un viaggio fluviale
con Stefano, Andrea e Daniela
Dal Mare del Nord al Mar Mediterraneo
Seconda puntata
Attraverso l'Olanda
Un programma di Giorgio Moser
Realizzazione di Eida Caruso Belli

ritorno a casa

GONG
(Detersivo Elan - Sughi Althea)

18,45 - TURNO C -
Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli

GONG
(Sapone Respond - Rowntree - Chicco Artana)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Galstaldi

Parole nella Bibbia
a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Coperte Lanerossi - Coca-Cola - Dixan - Becchi Elettrodomestici - Shell - Bagno schiuma Doktbad)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Tergex Mangiapolvere - Coda di Tigre Toseroni - Magazzini Standa)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Piaggio - Armonica Perugina - Danuselle delle Pierré Associate - Te Star)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Boario Acque Minerali
(2) Segretariato Internazionale Lana - (3) Ramek Latte Kraft - (4) Ali - (5) Braun Sixtant

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gemma Film - 2) Gamma Film - 3) Film Makers - 4) Pierluigi de Mas - 5) Produzioni Cinetelevisive

21 —
TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
Secondo dibattito aperto
(DC - PRI - PSIUP - PLI)

DOREMI'
(Manetti & Roberts - Candy Cucine - Olio di semi Topazio - Rosso Antico)

22 — Ironside
A QUALUNQUE COSTO
Una foglia nella foresta
Telefilm - Regia di Leon Penn
Interpreti: Raymond Burr, John Larch, Don Galloway, Barbara Anderson, Don Mitchell, Barbara Barrie, Gene Lyons
Distribuzione: M.C.A.

BREAK 2
(Du Pont De Nemours Italia - Whisky William Lawson)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Milano e zone collegate, in occasione della XLVIII Fiera Campionaria Internazionale

10-11,40 PROGRAMMA CINE-MATOGRAPHICO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco
a cura del «Goethe Institut»
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
37ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Ava Bucato - Crimplane I.C.I. - Salumificio Negroni - L'Oreal - Esso extra - Magnesia Bisurata Aromatic)

21,15
RISCHIATUTTO

Gioco a quiz
presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Brioni Ferrero - Cucine Salvarani - Amaro Montenegro - Ruggero Benelli Super-Iride)

22,15 LA SPEZIA: PUGILATO
Campionato Italiano pesi welters

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

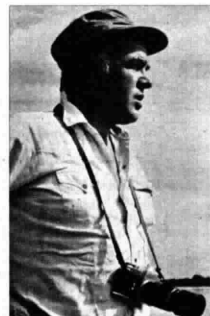
SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Leinwandmesser
Fernsehspiel in 4 Teilen nach einer Novelle von Leo Tolstoj

2. Folge:
«Duell mit Atlasn»
Regie: Hagen Mueller-Stahl
Verleih: BAVARIA

19,55 Am runden Tisch
Eine Sendung von Fritz Schirzi

20,40-21 Tagesschau



Giorgio Moser che ha realizzato il programma «Attraverso l'Olanda» della serie «Passaggio a Sud-Est» (TV dei ragazzi)



16 aprile

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Gli «insaccati» e i dentifrici sono gli argomenti di questa settimana. Che cosa contengono gli «insaccati», di cui gli italiani sono particolarmente ghiotti? La rubrica ripercorre l'intero tragitto della produzione, sia a livello industriale sia artigianale, «campagnolo», per dimostrare come certi «insaccati» contengano sempre meno maiale e sempre più bovino e additivi, come il latte in polvere che serve a rendere più compatto «l'impasto». Il servizio di Arturo Maino, oltraché mostrare come si facevano gli «insaccati» una volta,

e come si fanno oggi, mette in luce la mancanza assoluta di una regolamentazione legislativa della materia, che possa in qualche modo garantire al consumatore dalle sempre più frequenti sofisticazioni. L'inchiesta sui dentifrici, invece, è curata da Alice Luzzatto-Fegiz, e vuole mostrare al consumatore che cosa c'è «dentro» ai fiammanti e variopinti tubetti che fanno i nostri denti «bianchi, bianchissimi» o rendono la nostra bocca «fresca tutto il giorno». Anche in questo caso non esiste una legislazione che disciplini la produzione di un prodotto che, per la sua stessa destinazione,

dovrebbe essere venduto soltanto in farmacia ed in confezioni che indicano gli elementi chimici che lo compongono. E, invece, in farmacia vengono venduti soltanto i dentifrici medicinali, mentre tutti gli altri si possono acquistare in drogheria ed in tabaccheria, senza alcuna garanzia igienico-sanitaria, cioè. La sola caratteristica del dentifricio conosciuta dal consumatore è la proprietà (spesso più pubblicitaria che sostanziale) di certi elementi additivi che «puliscono» senza graffiare il bianco dei denti «o che fanno miracolosamente sparire «il bianco stanco» dello smalto.

«TURNO C»: Attività e problemi del lavoro

ore 18,45 nazionale

La rubrica si propone di cogliere gli aspetti più significativi della condizione operaia dentro la fabbrica e fuori di essa. I servizi filmati delineano perciò le caratteristiche di lavoro e di vita di varie categorie per avvicinare il grande pubblico ai problemi e agli avvenimenti del mondo operaio. Il sindacato non viene osservato come semplice portavoce delle rivendicazioni di lavoratori, ma come uno dei protagonisti delle evoluzioni della realtà economica e sociale italiana, in un periodo di rapidi mutamenti.

nare il grande pubblico ai problemi e agli avvenimenti del mondo operaio. Il sindacato non viene osservato come semplice portavoce delle rivendicazioni di lavoratori, ma come uno dei protagonisti delle evoluzioni della realtà economica e sociale italiana, in un periodo di rapidi mutamenti.

TRIBUNA POLITICA

ore 21 nazionale

Sebbene fosse stata annunciata per la sera di giovedì 9, con il secondo «dibattito aperto» previsto dal calendario generale, la ripresa di Tribuna politica è stata spostata a questa sera. Ciò in considerazione del fatto che alla data precedentemente fissata ancora non era stata votata la fiducia al nuovo governo da almeno uno dei due rami del Parlamento, come previsto dalla Commissione parlamentare di vigilanza. Il presidente del Consiglio on. Rumor, infatti, ha letto nella mattinata di martedì 7 le sue dichiarazioni programmatiche prima al Senato

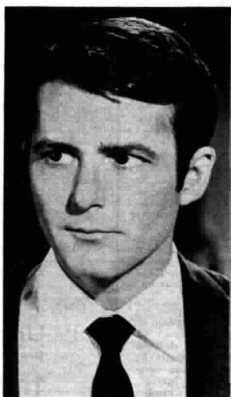
e poi alla Camera dei Deputati. Il dibattito è quindi subito iniziato a Palazzo Madama, dove si è già concluso, ed ora è in corso a Montecitorio. È naturale che a Tribuna politica di stasera lo spettatore colga l'eco del più ampio confronto parlamentare. Una trasmissione quindi che l'attualità e le circostanze renderanno ancor più vivace del solito. Al «dibattito aperto» televisivo partecipano questa sera rappresentanti di due partiti di governo, Democrazia Cristiana e Partito Repubblicano, e due di opposizione, Partito Liberale e Partito Socialista di Unità Proletaria. La rubrica è curata da Jader Jacobelli.

Ironsides - A QUALUNQUE COSTO: Una foglia nella foresta

ore 22 nazionale

Questa volta, per Ironsides si tratta di venire a capo non di uno, ma di sei omicidi. Come trovare una foglia nella foresta che è, appunto, il titolo del telefilm di questa sera. Il detective «a rotelle», però, entra in azione soltanto al quinto delitto della serie: una vecchietta trovata strangolata nel suo appartamento. E poiché si sa di un «mostro» che uccide le donne anziane, tutti pensano che anche questo delitto sia opera del criminale. Ma ci sono circostanze che portano a diverse conclusioni: fra l'altro i primi quattro omicidi erano stati commessi in abitazioni al piano terra, il quinto invece al terzo piano. La vittima era molto ricca, con un notevole conto in banca, amministrato da un certo signor Dupont. Ma Dupont — rintracciato — ha un alibi di ferro, inattaccabile. Tuttavia, dai rilievi scientifici, risulta che un'impronta lasciata su un giornale dall'assassino, corri-

sponde a quella del piede del signor Dupont. Mentre Ironsides indaga sulla morte della vecchietta, un'altra donna viene strangolata a questa volta come nei primi quattro casi — al piano terra di un edificio. Ironsides decide di trasformare la sua bionda assistente in una vecchietta «sola al mondo» e la sistema in un appartamento nella stessa piazza in cui sono avvenuti tutti gli omicidi. E' chiaro, pensa, che l'assassino altri non può essere che uno in grado di «spare» all'interno degli appartamenti, senza essere visto. E difatti, dopo qualche giorno, un uomo cerca di strangolare anche la finta vecchietta; ma la ragazza si difende bene, dal momento che è campionessa di judo. L'aggressore-mostro è il lattato. Ma questi è anche responsabile della quinta uccisione? No, dice Ironsides e i fatti gli danno ragione. Chi ha ucciso, allora, la ricca vecchietta? La soluzione del «relegiato», ovviamente, riserva una grossa sorpresa.



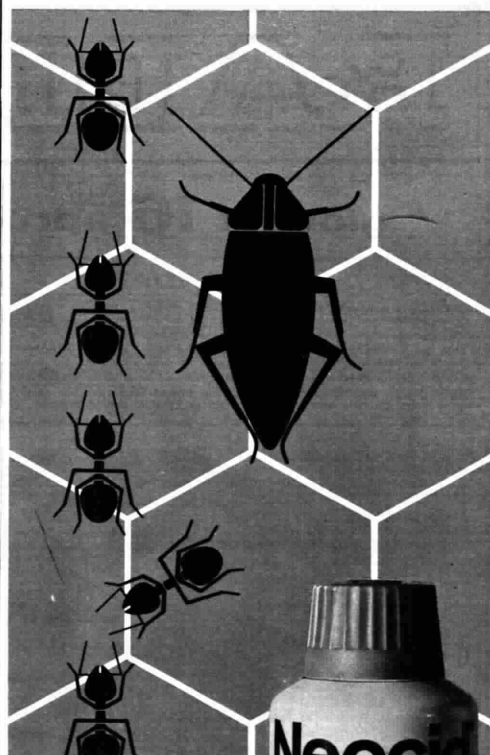
Don Galloway, un interprete del telefilm di questa sera

PUGILATO: CAMPIONATO ITALIANO PESI WELTERS

ore 22,15 secondo

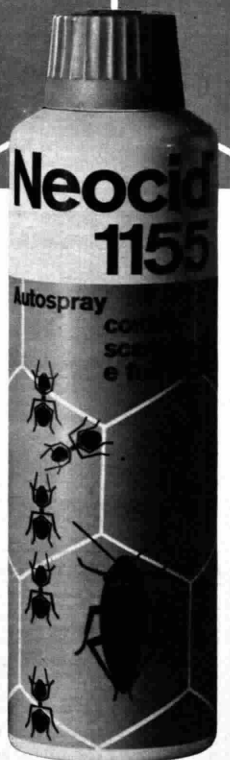
Lasciato vacante prima da Bertini e poi da Domenico Tiberia (che lo vinse nel '69 battendo Nervino), il titolo italiano dei pesi welters viene assegnato stasera. Sono di fronte Alberto Torri, 27 anni, spezzino, e Giovanni Zampieri, 25 anni, romano. I due sfidanti vantano carriere quasi parallele: Torri ha sostenuto una

ventina di match, perdendone uno soltanto contro De Pace. Fra le sue vittime figura Dario Benvenuti, fratello del campione mondiale Nino. Anche Zampieri ha nel suo curriculum una ventina di incontri; ne ha persi due, uno per k.o. (fuori combattimento tecnico) ad opera di Ahumbe e l'altro per k.o. ad opera del laziale Pulcrano. In compenso ha battuto di recente proprio quel De Pace che sconfisse Torri.



per la
distruzione
di
scarafaggi
e formiche

non
contiene
DDT



Neocid 1155

Reg. Min. San. n. 5274. Seguire attentamente le norme d'uso

RADIO

giovedì 16 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Lamberto, Altri Santi, S. Callisto e S. Caristo martiri; S. Fruttuoso, vescovo; S. Dragone confessore; S. Gioacchino.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,36 e tramonta alle ore 19,10; a Roma sorge alle ore 5,29 e tramonta alle ore 18,51; a Palermo sorge alle ore 5,33 e tramonta alle ore 18,42.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1844, nasce a Parigi lo scrittore Anatole France.

PENSIERO DEL GIORNO: Non c'è cammino troppo lungo per chi cammina lentamente, senza sforzarsi; non c'è meta troppo alta per chi vi si prepara con la pazienza. (La Bruyère).



Valeria Moriconi — una carriera teatrale delle più brillanti — ritorna ai microfoni della radio nella rubrica in onda alle ore 19,05 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giorno: Musiche di Zoltan Kodaly - Orchestra della Radio Televisione Ungherese diretta da Endre Kemeny. 19,30 Orizzonti Cristiani - Notiziario e Attualità - Mondo Missionario: Il Cristianesimo tra gli Indios Cayapa dell'Ecuador, a cura di P. Cirillo Tescaroli - Note filateliche, di Gennaro Angiolino - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Poésie: Patrice de la Tour du Pin, Didier Rimaud. 21 Santo Rosario. 21,15 Teologie e Frazioni. 21,45 Timely words from the Pope. 22,30 Intervista e commenti. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI
1 Programma
7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 8,30 Luigi Ferrari-Trecate, Pirella Sintonia in quattro tempi (Radiorchestra diretta da Otnar Nussli). 8,45 Emissione Radioscolastica: Lezioni di francese per la 2ª maggiore. 9 Radio matinee. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Ascoltiamo - The shaking blue -. 13,25 Rassegna di orchestre. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 L'episcopato presenta: 1. Il voltamarsina. Libera riduzione radiofonica di Fernando Grignola dall'omonimo romanzo di Don Francesco Alberici. 2. Il portogio. 16,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio

gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. 18,30 Canti regionali italiani. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Blues. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni: 20 Opinioni attorno a un tema. 20,30 Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Marc Andree - tromba Helmut Hunger. 22 Informazioni. 22,05 La Costa dei barbari. 22,30 Galleria del jazz a cura di Franco Ambrosetti. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Notturmo in musica.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Carl Philipp Emanuel Bach: a) Sonata in re maggiore per flauto e basso continuo (Anton Zuppiger, flauto; Luciano Sgrizzi, clavicembalo); b) Arie antiche italiane; Claudio Monteverdi: « Maledetto sia l'aspetto ». « La mia turca... ». « Dimmi cara ». Alessandro Scarlatti: « Già il sole dal Gange ». « Sento nel core certo dolore » (Jorgos Canas, tenore; Friedrich Schumacher, pianoforte); Franz Joseph Haydn: Sonata in mi min. (Pianoforte Harry Datyner); Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in la maggiore K. 256 (Romana Pezzani, violino; Urs Voegelin, pianoforte). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 L'organista: Ernst-Ulrich von Kameke all'organo della Chiesa Parrocchiale di Magadino; Dietrich Buxtehude: Preudio e Fuga in re maggiore; Choralfantasie - Wie schön leuchtet der Morgensterm: Tocata in re minore. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trapp, da Losanna. 20 Diario culturale. 20,15 Club 87. Confidenze cortesi a tempo di slow di G. Bertini. 20,45 Rapporti 70. Spettacolo. 21,15-22,30 Affreschi del cristianesimo: S. Galilea rivisitata. Paraliturgia di M. Apollonio. Regia di S. Frenguelli.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra

Calvi: Quale donna vuoi da me (Pino Calvi) • Zacharias: Elsprinzessin (Helmut Zacharias)

6,30 Taccuino musicale

7 — Giornale radio

7,10 Musica espresso

7,30 Filo diretto

Roma-New York

PER L'USCITA DEGLI ASTRONAUTI DAL MODULO LUNARE

Radiocronisti Danilo Colombo, Luca Liguori e Francesco Mattioli

8,30 IERI AL PARLAMENTO

8,40 GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

9,10 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Arnoldo Trieri

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole (Scuola Media)

Ungaretti tra i ragazzi, a cura di Elio Filippo Accrocca

Dimmi come parli, a cura di Anna Maria Romagnoli

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

Piccinini: Danza ellenica, dal film « Io la conoscevo bene ». Jarre: L'incesto, dal film « La caduta degli dei ». Morricone: Per qualche dollaro in più, dal film omonimo • Rustichelli: Quando suonano i violini, dal film • Il ragazzo che sorride • Trovatioli: La matriarca, dal film omonimo • Ferio: Contestazione, dal film • Emmanuelle • Marlow-Scott: A taste of honey, dal film • Sapore di miele • Garvarentz: Caroline, dal film • Caroline chérie • Rozza: Love theme, dal film • El Cid •

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in ponderadio, a cura della Redazione Radiocronache

14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

« Signori, chi è di scena? » a cura di Anna Maria Romagnoli

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo I miei giorni felici (Wess & the Airdales), ABC (The Jackson Five), An-

nalisa (New Trolls), Wandrin' star (Lee Marvin), Sempre, è così (Donatello), Mighty Joe (Shocking Blue), Il fuoco è spento (Anselmo), Angelica (Oliver), Un battito d'ali (Sabita), Instant Karma (Lennon-Ono), House of the rising sun (Frid Pink), Do the funky chicken (Rufus Thomas), By the time I get to Phoenix (Fl. Herbie Mann), Try (Janis Joplin)

— Gelati Besana

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

17,45 UN DISCO PER L'ESTATE

18 — IL DIALOGO

La Chiesa nel mondo moderno a cura di Mario Puccinelli

18,10 Intervallo musicale

18,20 Novità discografiche — Phonocolor

18,35 Italia che lavora

18,45 I nostri successi — Fonit Cetra

19 — Sui nostri mercati

19,05 L'APPRODO MUSICALE

a cura di Leonardo Pinzauti

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Un disco per l'estate

Presenta Franca Aldrovandi

21 — TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli

Secondo dibattito aperto (DC - PRI - PSIUP - PLI)

22 — Tutto Beethoven

« Le Sonate per violino e pianoforte »

Seconda trasmissione

Sonata in la minore op. 23: Presto - Andante scherzoso, più allegretto Allegro molto; Sonata in fa maggiore op. 24 - Primavera: Allegro - Adagio molto espressivo - Scherzo (Allegro molto) - Rondò (Jascha Heifetz, violino; Emanuel Bay, pianoforte); So-

nata in la maggiore op. 30 n. 1: Allegro - Adagio molto espressivo - Allegretto con variazioni (Wolfgang Schneiderhan, violino; Wilhelm Kempff, pianoforte)

Al termine (ore 23,05 circa):

OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Franca Aldrovandi (20,20)

SECONDO

6 — PRIMA DI COMINCIARE
Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Gior-
nale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco -
L'oblio del giorno
7,43 Billardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**
I PROTAGONISTI: Baritono
MARIANO STABILE
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze
di Figaro: «Aprite un poco gli oc-
chi» • Gaetano Donizetti: La Fav-
rita: «A tanto amor» • Umberto Gio-
randia: Andrea Chénier: «Nemico della
patria» • Giuseppe Verdi: Falstaff:
«L'onore Ladri!» (Orchestra del Te-
atro alla Scala di Milano diretta da
Alberto Erede)
(Ved. art. a pag. 94)

9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

10 — **Scene della vita
di Bohème**
di **Henri Murger**
Traduzione e adattamento radio-
fonico di Aurora Beniamino

13 — Incontro con Monica Vitti

a cura di **Gaio Frattini**

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle
valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHÉ**

Corrispondenza su problemi scien-
tifici
— **Soc. del Plasmon**

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Luciano
Lucignani** (con interventi succes-
sivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 La rassegna del disco
— **Phonogram**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i
naviganti

15,40 **FUORIGIOCO**

Cronache, personaggi e curiosità
del campionato di calcio, a cura
di E. Ameri e G. Evangelisti

15,55 Controluce

Compagnia di prosa di Torino
della RAI con **Tino Carraro**

9^a puntata

Murger Tino Carraro
Rodolfo Piero Sammarco
Amelia Maria Teresa Sonni
Mimi Ludovica Modugno
Colline Paolo Modugno
Schaunard Aldo Messaso
Marcello Mario Brusa
Musiche originali di Giancarlo
Chiaramello

Regia di **Massimo Scaglione**

— **Invernizzi**

10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**

— **Ditta Ruggero Benelli**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE**

ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del ma-
tino condotte da **Franco Moccag-
gata** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**

— **Milvana Blu**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **APPUNTAMENTO CON PEPPINO**

DI CAPRI

a cura di **Rosalba Oletta**

— **Gelati Aligda**

16 — **Pomeridiana**

Prima parte

UN DISCO PER L'ESTATE

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**

Seconda parte

Negli intervalli:

(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**

Corrispondenza su problemi scien-
tifici

(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**

Breve storia dei sistemi previden-
ziali in Italia, di **Claudio Schwar-
zenberg**

5. Primi esempi di mutuo soccorso e
casse rurali, i Cattolici fino alla Pri-
ma Guerra Mondiale

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con **Lucia Catullo**, **Raoul
Grassilli**, **Roldano Lupi** e **Bianca
Toccafondi**

14^a episodio

Walter Hartright Raoul Grassilli
Sir Percival Glyde Carlo Ratti
Marian Halcombe Lucia Catullo
Laura Fairlie Bianca Toccafondi
Il conte Fosco Roldano Lupi
La signora Catherine Gemma Griarotti
Il signor Jones Romano Malaspina
Il maggiore Donthorne

Un ragazzo Enrico Del Bianco
Un altro ragazzo Stefano Gambacurri
ed inoltre: Nella Barbieri, Gabriella
Bartolomei, Aldo Bassi, Giampiero
Becherelli, Gianni Bertocchini, Vittoria
Bianchi Damiani, Alessandro Borch, Mario
Cassipoli, Giuliana Corbellini, Corrado
De Cristoforo, Gianna Gie-
chetti, Franco Luzzi, Andrea Matteucci,
Franco Morgan, Ezio Mugnai, Wanda
Pasquini, Grazia Redicchi, Gigi Re-
der, Grazia Riccetti, Anna Maria Se-
netti, Angelo Zanobini

Regia di **Umberto Benedetto**

(Registrazione)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**

Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **I crolli di Napoli: problema nazi-
onale.** Conversazione di **Emma
Baumgartner**

9,30 **Musica da camera**

Georges Bizet: Da «Jeu d'enfants»
op. 22, per pianoforte a quattro mani:
Marche (Trompette et tambour) - **Bar-
ceuse (La pousée)** - **Imprunato (La
toupie)** - **Duo (Petit mari, petite fem-
me)** - **Galop (Le bal)** (Duo pianistico
Vlady Vronski-Victor Babin) • **Gaetano
Donizetti:** Quartetto n. 7 in fa minore:
Agitissimo - **Adagio ma non troppo** -
Presto - **Marcia lugubre** (Quartetto
italiano: **Paolo Borciani** ed **Elisa Pe-
greffi**, violini; **Piero Farulli**, viola;
Franco Rossi, violoncello)

10 — **Concerto di apertura**

Franz Schubert: Sinfonia n. 6 in do
maggiore «La piccola» - **Adagio, Alle-
gro** - **Andante** - **Scherzo** - **Allegro mo-
derato** (Orchestra della Staatskapelle
di Dresda diretta da **Wolfgang Sawal-
lisch**) • **Robert Schumann:** Concerto
in la minore op. 54 per pianoforte e
orchestra: **Allegro affettuoso** - **Inter-
mezzo (Andantino grazioso)** - **Allegro
vivace** (Solista **Wilhelm Backhaus**) -
Orchestra Filarmonica di Vienna di-
retta da **Günter Wand**) • **Maurice Ra-
vel:** La Valse, poema coreografico (Or-
chestra Filarmonica di New York di-
retta da **Leonard Bernstein**)

13 — Intermezzo

Franz Schubert: Sonata in sol minore
op. 137 n. 3 per vl. e pf. • **Johannes
Brahms:** Quintetto in fa minore op. 34
per pf. e archi

14 — **Voci di ieri e di oggi:** soprani **El-
vira De Hidalgo** e **Renata Scotto**
Giacchino Rossini: Il Barbiere di Si-
viglia: «Una voce poco fa» • **Gaeta-
no Donizetti:** Don Pasquale: «Quel
guardo il cavaliere» • **Ruperto Chapí:**
Las Hijas de Zabelo: «Carcelera» •
«Giacomo Puccini: **Madama Butterfly**:
«Un bel di vedremo»

14,20 **Listino Borsa di Roma**

14,30 **Il disco in vetrina: musiche di
Ferruccio Busoni**
(Dischi **Candide**)

15,30 **Civiltà strumentale italiana**

Domenico Cimarosa: Sette Sonate
per clavicembalo • **Luigi Boccherini:** Quartetto
in re magg. op. 6 n. 1 • **Gaetano
Pugnani:** Sonata n. 1 in mi magg. per
vl., vc. e clavicembalo • **Giovanni Marco Ru-
tini:** Sonata in mi magg. op. 14
n. 3 per pf. e vl. (Revis. di **Aldo
Rocchi**)

16,15 **Musiche italiane d'oggi**

Carlo Prosperi: «Noi soldati», una me-
morie per soprano, voce recitante, co-
ro maschile e strumenti (testi di **Carlo
Becocchi** e **Giulio Bedeschi**) •
Giacomo Manzoni: «Don Chisciotte»,
per soprano, coro e orchestra da ca-
mera

19 —

21,05 **IL GIORNALE DEL TERZO**

Sette atti

21,35 **Didon**

Tragedia lirica in tre atti di **Jean-
François Marmontel**

Musica di **NICCOLO' PICCINNI**

Didon Gabriella Tucci
Elise Nicoletta Panni
Phoenix Carmen Gonzales
Enée Angelo Mori
Jarbe Mario Petri
Araspe Robert Amis
L'ombra di Anchise El Hage

Direttore **Mario Rossi**

Orchestra - **Alessandro Scarlatti** -
di **Napoli** e **Coro di Milano** della
Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro **Giulio Bertola**

Al termine:

Rivista delle riviste - Chiusura

11,15 **I Quartetti di Dimitri Sciostakov**

Quartetto n. 10, op. 118: **Andante** - **Al-
legretto furioso** - **Adagio** - **Allegretto**
(Quartetto **Weller**: **Walter Weller** e **Al-
fred Star**, violini; **Helmut Weiss**, vio-
la; **Ludwig Beini**, violoncello)

11,40 **Tastiere**

Nicolas Le Bague: Magnificat terzini
toni, per organo (**Organista Noël
Pierrot**) • **João de Sousa Carvalho:**
Toccata in sol minore (**Clavicembalis-
ta Ruggero Gerlin**) • **Muzio Clemen-
ti:** Sonata in la maggiore op. 25 n. 4:
Maestoso e **cantabile** - Molto allegro
(Pianista **Lamar Crowsen**)

12,10 **Università Internazionale Gugliel-
mo Marconi (da New York):** J. D.
Ratcliff: Strumenti chirurgici a
pressione gassosa

12,20 **I maestri dell'interpretazione**

Soprano **JOAN SUTHERLAND**
Giovanni Lampugnani: **Méropée**: «Su-
perbo di me stesso» • **Wolfgang
Amadeus Mozart:** Il flauto magico:
«O zittre nich» (Orchestra **London
Symphony** diretta da **Richard Bo-
dango**) • **Gaetano Donizetti:** **Il
Lammermoor**: «Ardon gli incensi», a-
cena e aria della pazzia (Orchestra
del Conservatorio di Parigi e Coro
dell'Opera diretti da **Nello Santi**) •
Vincenzo Bellini: **Norma**: «Casta di-
va» (Orchestra e Coro del Covent
Garden • di Londra diretti da **Franco-
sco Molinari Pradelli**)
(Ved. art. a pag. 95)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna
della stampa estera

17,10 **Corso di lingua francese**, a cura di
H. Arcaini (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 **Tre libri al mese**, Conversazione
di **Paola Ojetti**

17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Bollettino della transitabilità delle
strade statali**

18,45 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO**

Le tre sorelle

Commedia in quattro atti di **Anton
Cecov**

Traduzione di **Gerardo Guerrieri**

Presentazione di **Luciano Codignola**
Andrija **Serghievich Prokhorov**; **Tino
Carraro**; **Natalia Ivanovna**; **Carla Biz-
zari**; **Oliga**; **Rina Centa**; **Máscia**; **Anna
Miserocchi**; **Irina**; **Enrica Corti**; **Filidor**
Illic Kuliyhin; **Romolo Vaili**; **Alessan-
drina Vieserich**; **Arnoldo Foa**; **Nico-
laj** **Ljovic**; **Vassilievich Solodov**; **Ota-
viano Fanfani**; **Ivan Romanovich Cebu-
tykin**; **Guido De Monticelli**; **Alexej**
Petrovich Fedotkin; **Gianni Bortolotto**;
Vladimir Carlovich Roda; **Peppino Mar-
zulli**; **Ferapont**; **Carlo Delfini**; **Annissa**:
Gina Sammarco
Regia di **Enzo Ferrier**
(Registrazione)

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano**
(102,2 MHz) - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino**
(101,8 MHz).

ore 10-11 **Musica leggera** - ore 15,30-16,30
Musica leggera - ore 21-22 **Musica sin-
fonica**.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su
kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz
899 pari a m 337, dalle stazioni di **Calta-
nissetta O.C.** su kHz 6060 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II ca-
nale di **Filodiffusione**.

0,06 **Musica** per tutti - 1,06 **Due voci** e
un'orchestra - 1,36 **Canzoni Italiane** -
2,06 **Pagina liriche** - 2,36 **Musica notte** -
3,06 **Ritorno all'opera** - 3,36 **Fogli d'al-
bum** - 4,06 **La vetrina del disco** - 4,36
Motivi del nostro tempo - 5,06 **Voci alla
ribalta** - 5,36 **Musiche per un buongiorno**.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

LA PUBBLICITÀ DEI DETERSIVI SOTTO INCHIESTA

Enzimatico, Biologico, Super Biologico, Attivo, Frenato, Dissolvente.

Cosa vogliono dire in realtà queste parole roboanti? Le massale le capiscono? Chi le scrive? Sono inventate o si riferiscono veramente a proprietà scientifiche? Esistono delle differenze fra i detersivi o sono tutti uguali?

Quotidianamente la massaia è bombardata da una valanga di messaggi pubblicitari pieni di parole a volte incomprensibili. Si trova a dover scegliere tra i pallini verdi, rossi, blu, fra le X o le Y, fra i detersivi attivi, frenati e dolci.

Ad esempio, gli enzimi di cui sentiamo tanto parlare cosa sono? Sono forse animaletti voraci che attaccano le impurità o sono nanetti laboriosi che con diligenza eliminano lo sporco? Su 124 massaie intervistate, ben 82 non sapevano assolutamente cosa fossero gli enzimi, 30 hanno dato delle risposte approssimative e solo 12 hanno dato una risposta soddisfacente. Dobbiamo quindi dedurre che i messaggi pubblicitari sono poco chiari o si cerca forse di confondere le idee alle massaie con paroloni per nascondere il fatto che i detersivi sono tutti uguali?

Esistono altri sistemi per comunicare al pubblico in modo più chiaro e con parole meno difficili?



Per ottenere una risposta ai nostri interrogativi abbiamo intervistato il dott. Lucio Spina della SOILAX, dirigente di un'importante Casa produttrice di detersivi.

E' vero o falso che i detersivi sono tutti uguali?

E' senz'altro falso. Ogni detersivo è formulato in modo diverso e le Aziende che operano in questo settore spendono annualmente somme ingenti per la ricerca di preparati che possano soddisfare le varie esigenze.

Cosa sono gli enzimi?

Le ricerche più avanzate in questo settore hanno portato alla scoperta degli enzimi. Gli enzimi sono catalizzatori biologici prodotti da organismi viventi che distruggono le particelle di impurità. Con gli enzimi si ottiene cioè la più efficace azione detergente finora possibile.

Esistono diverse specie di enzimi?

Sì, esistono molte specie di enzimi con proprietà diverse. Infatti, possiamo senz'altro affermare che gli enzimi destinati ad eliminare lo sporco delle stoviglie sono abbastanza diversi da quelli destinati a lavorare sui tessuti.

La selezione di questi è determinata dal tipo di sporco che si vuole aggredire. Ad esempio il nuovo detergente ELAN che la SOILAX sta lanciando in questi giorni sul mercato italiano è stato studiato appositamente per il lavaggio a mano e in lavatrice degli indumenti delicati e contiene una particolare formulazione enzimatica.

Si tratta di enzimi selezionati che hanno ad esempio, tra l'altro, il compito di distruggere lo sporco proteico depositato sui tessuti, senza tuttavia aggredire le fibre proteiche animali (lana e seta), lasciando quindi inalterate le loro qualità.

Può dirci come avete pensato di formulare la campagna pubblicitaria in modo da rendere note al pubblico queste sue particolari caratteristiche?

La SOILAX si è preoccupata innanzi tutto di creare un messaggio rispondente alla verità. Lo slogan «Elan forza dolce» sottolinea effettivamente le caratteristiche del prodotto: forte sulle macchie, delicato sui tessuti.

Come è nato lo slogan?

Il messaggio pubblicitario non nasce più dalla fantasia di un creatore, ma è frutto di un intelligente lavoro di équipe al quale partecipano responsabili di settori diversi: chimici, uomini di marketing, sociologi, psicologi e, ovviamente, tecnici pubblicitari.

Lei pensa che a questo punto il consumatore sia in grado di conoscere perfettamente le caratteristiche del prodotto?

Noi consideriamo la pubblicità necessaria per far conoscere il prodotto a larghi strati di consumatori, ma è evidente che solo una prova diretta del detersivo sia in grado di dare la reale misura delle sue qualità. E' per questo motivo che abbiamo deciso di intraprendere un'azione promozionale in collaborazione con alcune delle più importanti pubblicazioni italiane, che consentirà a centinaia di migliaia di lettrici di provare gratuitamente il prodotto.

Si tratta di uno sforzo veramente ingente che la nostra Azienda compie con il preciso intento di dare al consumatore la possibilità di giudicare Elan. E' evidente che ciò si rende possibile solo a determinate condizioni, a condizione cioè che il prodotto sia perfetto, inattaccabile, veramente «a prova di consumatore».

venerdì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof. ass. Giulia Bronzo
Il était une fois
Les préparatifs de Bernard
Traversons la France en bateau

10,30 Educazione civica

Prof. Fausto Sidone
Visita a Montecitorio

11 — Educazione fisica

Prof. Umberto D'Ambrosio
Il nuoto, attività fisica completa

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Botanica
Prof. Valerio Giacomini
La vita vegetale nelle altitudini

12 — Costruzioni

Prof. Ivo Daddi
Caratteri generali nelle strutture di acciaio

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
Profili di protagonisti:
Montessori
a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Aldo Agazzi
Realizzazione di Lucia Severino

13 — HARLEM DI PRIMAVERA

Un programma di François Chalais
Testo di Mario Valente

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Piaggio - Formaggi Star - Bebrfrut Plasmon)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO

(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE

Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
1 rivale
Dist.: Sovexpofilm
Gioco di prestigio
Prod.: ORTF
Le cinghiette
Dist.: Sovexpofilm

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Uno-A-Erra - Total - Imec Biancheria - Pasta Barilla)

la TV dei ragazzi

17,45 a) AVVENTURA

a cura di Bruno Mudugno
con la collaborazione di Sergio Dionisi
Seconda puntata
Helena è tornata da un altro mondo

b) GLI EROI DI CARTONE

a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
Consulenza di Gianni Rondolino
Siamo tutti campioni!
di Charles M. Schulz
Dist.: Oniro Film

ritorno a casa

GONG

(Omogeneizzati Gerber - Olà)

18,50 CONCERTO DEL «QUARTETTO DELLA SCALA»

Franco Fantini: primo violino, Bruno Salvi, secondo violino, To-

maso Valdini: viola, Genzio

Gatti: violoncello

Gaetano Donizetti: Quartetto per

chitarra n. 9 in re minore: a) Alle-

gro, b) Larghetto, c) Minuetto

(Allegro), d) Allegro vivace

Regia di Sergio Frenguelli

GONG

(Ramek Latte Kraft - Denti-

frio Durbán's - Medaglioli

vitello surgelati)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di co-

stume

coordinati da Enrico Gastaldi

Vita moderna e igiene mentale

a cura di Milla Pastorino

Consulenza di Giovanni Bollea

e Luigi Meschieri

Realizzazione di Sergio Tau

7^a ed ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Dash - Patatina Pai - Prodotti

cosmetici Deborah - Ariston

Elettrodomestici - Brandy

Stock - Orologi Timex)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Riso Flora Liebig - Confe-

zioni Issimo - Chicco Artisan)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Milkana De Luxe - Ragno

Ceramiche - Aperitivo Cynar -

Vernel)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Veramon Confetti - (2)

Macchine per cucire Necchi -

(3) Olio d'oliva Dante - (4)

Doria S.p.A. - (5) Per-

sonal G.B. Bairo

I cortometraggi sono stati rea-

lizzati da: 1) Arno Film - 2)

Gamma Film - 3) Film Makers

- 4) Gamma Film - 5) Gamma

Film

21 —

TV 7 —

SETTIMANALE

DI ATTUALITA'

a cura di Emilio Ravel

DOREMI'

(Pepsodent - Cafesinho Boni-

to - Tintal - Confezioni Cori)

22 — IL QUARTO PAPA'

da un racconto di Yuri Naghibin

Interpreti: Anton Tabakov, Galina

Iazkina, Aleksandr Iannarev

Regia di V. Krivosencenko

BREAK 2

(Ruggiero Benelli Super-Iride -

Utensili Black & Decker)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca

per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Forellenhof

«Lange Finger»

Eine Familiengeschichte von

H. O. Wuttig

Regie: Wolfgang Schleif

Verleih: BAVARIA

20,30 Erfindungen

«Rad und Wagen»

Regie: Gottfried Hensel

Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

SECONDO

Per Milano e zone collegate, in occasione della XLVIII Fiera Camparionaria internazionale

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

La Rai-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

Le regioni d'Italia

Friuli e Venezia Giulia
a cura di Pier Francesco Listri - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Elia Marcelli (14^a puntata)

La musica popolare

Canzoni d'amore e di guerra
a cura di A. Riccardo Luciani - Consulenza di Piero Piccioni - Realizzazione di Nino Zanchini (4^a puntata)

L'Italia che cambia

Vendere velocità
a cura di Antonio Fugardi - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Stefano Calanchi (11^a puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Maria Giovanni Elmi e Andrea Lala

17,30 TORINO: IPPICA

Corse Tria di Trotto
Telecronista Alberto Giubilo

18-18,30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

BELGIO: Liegi

CICLISMO: LIEGI-BASTO-GNE-LIEGI

Telecronista Adriano De Zan

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI: Corso di inglese (II)

a cura di Biancamaria Tedeschi Lalli - Realizzazione di Giulio Briani - Replica della 36^a e 37^a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Spic & Span - Manifatture

Cotoniere Meridionali - Ser-

vizio di bellezza Romney -

Castor Elettrodomestici - Cal-

zeze Ragno - Ritmo Talmone)

21,15

IL CAPITAN

COIGNET

Sceneggiatura in sette puntate

di Albert Vidalie

Personaggi ed interpreti:

Jean-Roch Coignet Henry Lambert

Gervais Pierre Santini

La franchisee François Dyrek

Godaille Max Vialle

La rivenditrice Gabriella Giorgelli

Tamara Borissova Tatiana Salaj

Berthier Milan Micie

Nev Ratko Buljan

Il tedesco Vladimir Medar

ed inoltre: Damir Mejovsek, Vera

Misita, Branki Spoljar

Regia di Claude-Jean Bonnardot

Setta puntata

(Una coproduzione RAI-ORTF)

DOREMI'

(Biscotto Montefiore - Cin-

zano Vermouth - Shampoo Li-

bera & Bella - Biancòfa Bayer)

22,05 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Programma settimanale di Giulio

Macchi



17 aprile

PROFILI DI PROTAGONISTI: Montessori

ore 12,30 nazionale

L'opera di Maria Montessori (nata nel 1870 e morta nel 1952) è stata di fondamentale importanza nell'evoluzione della pedagogia che contribuì a portare a un livello scientifico. Dedicatasi giovanissima alla educazione dei fanciulli subnormali, derivò da quell'esperienza principi che in seguito estese a tutto il cam-

po educativo, elaborando un metodo fondato sul libero svolgimento della personalità del bambino in opportuno ambiente appositamente creato per lui, e mediante il lavoro, che si diffuse rapidamente in ogni parte del mondo. Maria Montessori espone i suoi sistemi educativi in un'opera ormai classica: Metodo della pedagogia scientifica applicata all'educazione infantile (1909).

CONCERTO DEL « QUARTETTO DELLA SCALA »

ore 18,50 nazionale

Va in onda oggi un concerto di musica da camera nel nome di Gaetano Donizetti. Ne sono protagonisti quattro professori dell'orchestra della « Scala » di Milano: Franco Fantini (primo violino), Bruno Salvi (secondo violino), Tomaso Valdinoci (viola) e Genzio Ghetti

(violoncello). L'opera in programma è il Quartetto per archi n. 9 in re minore: un Donizetti poco noto, ma che sorprende per l'abilità contrapuntistica e per la severità delle forme. Si tratta di un lavoro giovanile, scritto negli anni in cui il famoso operista risentiva ancora degli insegnamenti del Mattei a Bologna.

Quando all'inizio del nostro secolo questo Quartetto, insieme con altre pagine cameristiche donizettiane, uscì finalmente dal silenzio degli archivi, la critica si mostrò sorpresa: « Ecco », si commentò, « se portasse la firma di Haydn o di Mozart giovani, tutti affermerebbero che è una delle loro opere migliori ».

IL CAPITAN COIGNET

ore 21,15 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Arruolato nei granatieri dall'armata napoleonica, Jean-Roch Coignet, un contadino analfabeta, si comporta, suo malgrado, da valoroso nella battaglia di Marengo e ottiene la Legion d'Onore. E' solo l'inizio di una lunga serie di campagne, di stenti, di sacrifici d'ogni genere, di delusioni: fra l'altro la bella Louise, sua sposa promessa, ha trovato marito e Jean-Roch si consola con la dolce Mizzi, una ragazza viennese conosciuta durante una spedizione. Coignet, intanto, brucia le tappe della carriera militare: dopo essersi guadagnato i galloni di sergente, ottiene quelli di sottotenente. Le sue prime esperienze nelle vesti di ufficiale non sono troppo felici. Lo attende intanto la tremenda campagna di Russia. I francesi avanzano in territorio nemico, ma non trovano che il vuoto: Mosca è in fiamme.

La puntata di stasera

Nella capitale distrutta i problemi da risolvere sono quelli dell'ordine, della disciplina e del vetovaghiamento. La fama, infatti, spinge al saccheggio le truppe. Coignet, in giro d'ispezione, scopre persino un colonnello intento a fare man bassa in un palazzo gentilizio: lo sfida a duello ottenendo così la protezione della padrona, la contessa Borissowna. Costei dà



Gabriella Giorgelli, una delle interpreti

un assurdo ballo mascherato, mentre la città è in preda alle fiamme. Poi, la ritirata, durante la quale si verificano episodi allucinanti. Gli uomini erano 450 mila alla partenza: ora sono ridotti a poco più di 50 mila. Coignet riporta il congelamento di un piede, ma soltanto quando giunge in Germania può sottoporsi a una cura. La guerra tuttavia non è finita.

Da un racconto di Yuri Naghibin: IL QUARTO PAPA'

ore 22 nazionale

Comincia questa settimana una serie di telefilm (in tutto quattro) tratti da alcuni racconti dello scrittore Yuri Naghibin e prodotti dalla televisione sovietica. Il primo, trasmesso questa sera, con il titolo il quarto papà, è una delicata storia sul rapporto tra un bambino di cinque anni, triste per

la propria solitudine, e un occasionale amico verso il quale il bimbo trasferisce il suo bisogno d'affetto. Un marinaio in visita alla fidanzata incontra nella casa di questa un bambino affidato alla ragazza da una vicina. Tra il ragazzino e il marinaio nasce all'istante una forte corrente di simpatia: così l'uomo convince la ragazza a portare il bimbo a

fare una passeggiata. I tre trascorrono una bella giornata all'aperto, e mentre il legame tra il bambino e il marinaio si fa sempre più forte, la ragazza di pari passo si ingelosisce. Quasi si sente trascurata, non riesce a capire quella disperata solitudine. I due litigano, poi si riappacificano, il bimbo rimane solo con il suo grande problema irrisolto.

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22,05 secondo

E' dedicato soprattutto alle donne il servizio di stasera preparato per Orizzonti della scienza e della tecnica, la rubrica televisiva di Giulio Macchi. Esso è incentrato sul cancro, il « male del secolo », e ha appunto il preciso scopo di aiutare le donne italiane a prevenirlo e a difendersi dalla sua aggressione. Le statistiche dimostrano, infatti, che il cancro dell'utero e il cancro della mammella potranno venir ridotti e praticamente debellati

se si insisterà nel rilevamento precoce della malattia, se le autorità sanitarie, la classe medica e il pubblico si convinceranno del fatto che bisogna agire tempestivamente nei confronti di questi tipi di tumori per diminuire gli attuali indici di mortalità. Al servizio, curato dal regista Vittorio Lusvardi, collaborerà una équipe di medici dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano — dal prof. Bucalossi al prof. Veronesi — che illustreranno i mezzi di indagine più avan-

zati per la diagnosi del cancro dell'utero e della mammella. Verranno prese in esame, poi, le esperienze più importanti di « dépitage di massa » come quelle realizzate a Firenze, Bologna e Ferrara con una massiccia partecipazione della popolazione femminile, sensibilizzata da un'accorta campagna da parte delle autorità locali. I principali aspetti della patogenesi di tale specifico tipo di cancro saranno infine illustrati rispettivamente dal prof. Marziale di Roma e dal prof. D'Enrico di Napoli.

Andiamo al bar a bere un Bergia



il vero amico del fegato

Rabarbaro Bergia: tantissimo rabarbaro, pochissimo alcool. Freddo con selz è appetitivo. Caldo, digestivo.

... E dopo un pranzo maggiorato, Grappa Stravecchia di Barolo, Bergia: la Stragrapal!

1870 - 1970: da cento anni Bergia distilla qualità

casa mia, casa mia, per piccina che tu sia ...

Questa sera appuntamento
CERAMICHE Ragno
in ARCOBALENO

Una buona notizia per voi sofferenti di male ai PIEDI



Proverete un immediato benessere immergendo i piedi in un bagno tonificante ai Saltrati Rodell (sali convenientemente studiati e meravigliosamente efficaci). Questo pediluvio ricco di ossigeno allevia le vostre sofferenze, ristora i piedi e li rende freschi e leggeri. I calli, calmati e ammorbiditi, si estirpano più facilmente. Questa sera un pediluvio ai SALTRATI Rodell... domani camminerete allegramente. In ogni farmacia. GRATIS per voi un campione di SALTRATI Rodell per pediluvio e di Crema SALTRATI, perché possiate constatare l'efficacia e la bontà di questi prodotti. Scrivete oggi stesso a MANETTI & ROBERTS - Reparto 1-N Via Pisacane, 1 - Firenze



Valtergia
Angelo
Valeguzzo

Jet/Set in Adams DPM

per il dirigente, lo sportivo, l'automobilista, lo studente, il viaggiatore, il tecnico... ..e per l'ordine in casa



In vendita nelle migliori valigie

RADIO

venerdì 17 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Aniceto Papa e martire.

Altri Santi: Sant'Elia prete; S. Roberto confessore.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,34 e tramonta alle ore 19,11; a Roma sorge alle ore 5,28 e tramonta alle ore 18,52; a Palermo sorge alle ore 5,31 e tramonta alle ore 18,43.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1915, lo scienziato Goddard dimostra con un esperimento che un razzo non ha bisogno di esercitare la pressione dei suoi gas di scarico sull'aria per spingersi in avanti.

PENSIERO DEL GIORNO: I muri di pietra non fanno una prigione; né le sbarre di ferro una gabbia: gli spiriti innocenti e sereni la prendono per un eremo. (R. Lovelace).



Ludovico Modugno e Piero Sammaturo: Mimì e Rodolfo nelle « Scene della vita di Bohème » di cui va in onda alle ore 10 sul Secondo la 90ª puntata

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 - Quarto d'ora della radio - per chi non ha tempo. 18 Apostolico bresciano: porcella. 19,30 Orizzonti Cristiani: Tavola Rotonda su problemi e argomenti di attualità, a cura di Angiola Cirillo. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Editoriali du Vatican. 21 Santo Rosario. 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 8,45 Emissioni Radioscolastica. Lezioni di francese per la 3ª maggiore. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Mueette. 13,25 Orchestra Rara. 13,50 Concertino. 14 Informazioni. 14,05 Emissioni Radioscolastica: Mosaico 4. 14,50 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a Jerko Tognola. 16,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Fantasia moderna. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 21 Spettacolo di varietà: Musica ai Campi Elisi. 22 Informazioni. 22,05

La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 22,30 Lo studente povero. Selezione dall'opera di Milloker-Zell-Geneve. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Musica per sognare.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Giovanni Battista Pergolesi: a) Ouverture da « Guglielmo d'Aquitania »; b) Guglielmo d'Aquitania: « Dove mai raminga varir! »; c) La Served Padrona: « Stizzoso mio stizzoso »; Vincenzo Bellini: 1 Capuleti e i Montecchi: « Oh! Quante volte »; Gioacchino Rossini: Guglielmo Tell: « Selva opaca, deserta »; Alfredo Catalani: Lorelei: « Amor celeste ebbrezza »; Charles Gounod: Faust: « Salve dimora casta e pura »; Giuseppe Verdi: Rigoletto: « Elia mi fu rapita »; Amilcare Ponchielli: La Gioconda: « Cielo e mar ». 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Bollettino economico e finanziario a cura del prof. Basilio Biuchini. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Nevità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra. Modest Mussorgsky: « Kovaneina ». Preludio (Radiorchestra diretta da Marc Andreev). Otorio Respighi: « Trittico Botticelliano » per piccola orchestra (Radiorchestra diretta da Jean Meylan). 20,45 Rapporti: 70. Letteratura. 21 Johannes Brahms: Musiche per coro femminile; a) Quattro canti con accompagnamento di 2 corni e arpa op. 17; Un suon di arpa sentesi... Canto dalla « Dodicesima notte » di W. Shakespeare. Il giardiniere: Canto di Ossiann dal « Poema di Fingal »; b) Da « Dodici Lieder e Romanze » op. 44 con pianoforte; c) Salmo n. 13 op. 27 con orchestra. 21,45 Passarella internazionale. 22-22,30 Coro « Mon pays » di Fribourg.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Livraghi-Pace-Panzeri: Quando mi innamorò (Franck Pourcel) • P. Previn: I quattro cavalieri dell'Apocalisse (André Previn)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Georges Bizet: Jeux d'enfants, petite suite op. 22: Marche (Trompette et tambour) • Berceuse (La poupée) • Impromptu (La Toupie) • Duo (Petit mari, petite femme) • Galop (Le bal) (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Ernest Chausson: Poème op. 25 per violino e orchestra (Solista David Oistrakh) • Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da Kiril Kondrascin

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 UN DISCO PER L'ESTATE

— Mira Lanza

13 — GIORNALE RADIO

13,05 Filo diretto

Roma-New York

PER IL DISTACCO DEL MODULO LUNARE - AQUARIUS - DALLA SUPERFICIE DELLA LUNA
Radiocronisti Danilo Colombo, Luca Liguori e Francesco Mattioli

13,40 MA COME HAI FATTO?

con Domenico Modugno
Regia di Massimo Ventriglia
— Ditta Ruggero Benelli

14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — « Ona verde », rassegna settimanale di libri, musiche e spettacoli per ragazzi, a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti
Regia di Marco Lami
— Topolino

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un pro-

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aroldo Tieri
Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari)

• Pinky e il suo bosco », romanzo sceneggiato di Regina Berli (5ª ed ultima puntata). Regia di Ruggero Winter

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto
Ibach-Monty: Pour la vie (Raymond Lefèvre) • Gade: Jalousie (Ray Martin) • Goodwin: The café royal waltz (Ron Goodwin)

• Bixio: Violino tzigano (Rudy Rissavy) • Deutsch-Helen-Kaper: Lili (Arturo Mantovani) • Mascheroni: Tango della gelosia (Frankie Carle) • Rodgers: The carousel waltz (Erwin Halletz) • Heywood: Tango americano (Pf. Eddie Heywood - dir. Hugo Winterhalter) • Leoncavallo: Mattata (Orch. Capitol Symphony dir. Carmen Dragon) • Gomez: C'est bon d'aimer (Franck Pourcel)

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

gramma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo
Summertime (Billy Stewart), Little green bag (George Baker), Domingas (Jorge Ben), California girl (Eddie Floyd), E' troppo tardi (Georges Moustaki), Victoria (The Kinks), L'isola di Wight (Michel Delpeche), Come and get it (Badfinger), Nathalie (Jim, Ivan & the Cossacks), Honky tonk women (Ike & Tina Turner), Bridge over troubled water (Simon & Garfunkel), Arcipelago (The Underground Set), Without you (Chit. Wes Montgomery), Gotta get back to you (Tommy James & the Shondells)

— Dolcifico Lombardo Perfetti

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

17,45 UN DISCO PER L'ESTATE

18 — Arcicronaca

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Per gli amici del disco

— R.C.A. Italiana

18,35 Italia che lavora

18,45 Selezione di canzoni

— West Record

Gisella Vittoria Lottero
Un guerriero Alberto Marché
Un vecchio Gastone Ciapini
L'ambasciatore di Baviera Natale Peretti

Regia di Massimo Binazzi

2) Le rovine di Atene, musiche di scena per l'azione teatrale di August von Kotzebue, op. 13 (Versione ritmica italiana delle parti solistiche e dei cori di Vittorio Gui - Traduzione dei dialoghi di Boris Porena)

Minerva Siciliani
Mercurio Carlo Simoni
Un Greco Guido Guarnera, baritono
una giovane greca Carmen Lavani, soprano
Un vecchio Gastone Ciapini
Il Gran Sacerdote Franco Ventriglia, basso

Regia di Massimo Binazzi

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Roberto Goitre (Ved. art. a pag. 94)

Nell'intervallo:

Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo

Al termine (ore 23,10 circa):

OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonotte

19 — Sui nostri mercati

19,05 LE CHIAVI DELLA MUSICA
a cura di Gianfilippo de' Rossi

19,30 Luna-park

19,30 GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi, a cura di Maria Corti e Cesare Segre

3 La critica simbolica, di Enzo Raimondi

20,50 IL FOLKLORE IN SALOTTO

a cura di Franco Potenza e Rosangela Locatelli

Canta Franco Potenza

21,15 Dall'Auditorium della RAI

I Concerti di Torino

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Vittorio Gui

Ludwig van Beethoven: 1) Re Stefano (ovvero « Il primo benefattore dell'Ungheria ») - Musiche di scena per l'azione teatrale di August von Kotzebue, op. 117 (Versione ritmica italiana dei cori di Vittorio Gui - Traduzione dei dialoghi di Boris Porena)

Re Stefano Arnoldo Foà
Gyula Carlo Simoni

SECONDO

- 6 — SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Billarino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **IL PROTAGONISTA** Direttore **EDUARD VAN BEINUM**

- Presentazione di **Luciano Alberti**
Johannes Brahms: Ouverture accademica op. 80 • César Franck: Da Psyché, poema sinfonico. Le jardin d'Eros (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam) — **Candy**

- 9 — UN DISCO PER L'ESTATE**
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

- 10 — Scene della vita di Bohème**
di **Henri Murger**
Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Tino Carraro e Giustino Durano
10ª puntata
Murger Tino Carraro

- 13 — Lelio Luttazzi presenta: HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini**

- **Coca-Cola**

- 13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

- 13,45 Quadrante

- 14 — COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmone**

- 14,05 **Juke-box**
Lauzi-Renard: Quanto ti amo (Johnny Hallyday) • Panzeri-Pace-Pilat: Una bambola blu (Orietta Berti) • Serenay-Lodge: Una porta chiusa (Gli Uhl) • Wassil: Facciamo la pace (Bruno Vassil) • Chiosso-Reverberi: Rischio del mio (Clay Catalan) • Califano-Lopez: Che giorno è (Wilma Goich) • D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Annalisa (I New Trolls) • Surace: Moquette (Giovanni Lamberti)

- 14,30 **Trasmissioni regionali**
L'ospite del pomeriggio: **Luciano Lucignani** (con interventi successivi fino alle 18,30)

- 15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

- 19,05 PERSONALE** di **Anna Salvatore**
— **PUNTO DI VISTA** di **Ettore Della Giovanna**

- 19,30 **RADIOISERA** - Sette arti

- 19,55 Quadrifoglio

- 20,10 Raffaele Pisu**
presenta:
INDIANAPOLIS
Gara quiz di **Paolini e Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Finelli**
Realizzazione di **Gianni Casalino**
— **Fernet Branca**

- 21 — Cronache del Mezzogiorno**

- 21,15 LIBRI-STASERA**
Rassegna quindicinale d'informazione e dibattito
a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**

- 22 — GIORNALE RADIO**

- 22,10 PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**

- Un domestico **Luciano Donaliso**
Schaunard **Aldo Messaso**
John **Franco Vaccaro**
Rod Binn **Giustino Durano**
Mimi **Ludovico Modugno**
Rodofo **Piero Sammaturo**
Marcello **Mario Brusa**
Musette **Silvia Monelli**
Alessio **Iginio Bonazzi**
Musiche originali di **Giancarlo Chiaramello**
Regia di **Massimo Scaglione**

- **Invernizzi**
10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— **Procter & Gamble**

- 10,30 **Giornale radio**

- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

- Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**

- **Milvana Oro**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

- 12,10 **Trasmissioni regionali**

- 12,30 **Giornale radio**

- 12,35 **CINQUE ROSE PER MILVA**
con la partecipazione di **Giulio Raspani Dandolo**
Testi di **Mario Bernardini**
Regia di **Adriana Parrella**

- 15,15 **Millenote**
— **Sidet**

- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

- 15,40 **Ruote e motori**, a cura di **Piero Casucci**
Tra le 15,45 e le 16,45: **Ciclismo. Radiocronaca di Adone Carapezzi per l'arrivo della Liegi-Bastogne-Liegi**

- 15,55 **Controluce**
16 — **UN DISCO PER L'ESTATE**

- Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**

- 17,30 **Giornale radio**

- 17,35 **CLASSE UNICA**
Vincenzo Bellini e **Gaetano Donizetti**, di **Roman Vlad**
I 5 primi capolavori di **Donizetti**

- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

- 18,45 **Sui nostri mercati**
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- 22,43 **LA DONNA VESTITA DI BIANCO** di **Wilkie Collins**

- Traduzione e adattamento radiofonico di **Raoul Soderini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Lucia Catullo**, **Raoul Grassilli**, **Roldano Lupi** e **Bianca Toccofondi**

- 15ª ed. ultimo episodio
Il narratore **Corrado Gelpe**
Walter Harrington **Raoul Grassilli**
Leardo Stigli **Giampiero Beccherelli**
Marion Halcombe **Lucia Catullo**
Laura Fairlie **Bianca Toccofondi**
Il conte **Falco** **Roldano Lupi**
Monsieur Rubelle **Alessandro Borch
Regia di **Umberto Benedetto** (Registrazione)**

- 23 — **Bollettino per i naviganti**

- 23,05 **Dal V. Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

- Porter: In the still of the night • Vidalin-Bécade: Badabing bang bong • Minello-Donaggio: Che effetto mi fa • Schwartz: Trust in me • Jobim: Felicidade • Salerno-Ferrari: In questo silenzio • Roelens: Softly • Prado: Rockambo pop • Hodges: Once upon a time
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)

- Indi: Scacco matto

- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)

- 9,25 **Le avanguardie poetiche ispano-americane. Conversazione di Elena Clementelli**

- 9,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)
Ungaretti tra i ragazzi, a cura di **Elio Filippo Accrocca**

- Dimmi come parli, a cura di **Anna Maria Romagnoli**

- (Replica dal Programma Nazionale del 16-4-1970)

- 10 — Concerto di apertura**

- Gabriel Fauré: Quartetto in do minore op. 15 per pianoforte e violini: Allegro molto moderato - Scherzo - Adagio - Allegro vivo (Emil Gilels, pianoforte; Leonid Kogan, violino; Rudolf Barshai, viola; Mstislav Rostropovich, violoncello) • Albert Roussel: Trio op. 40 per flauto, viola e violoncello: Allegro grazioso - Andante - Allegro non troppo (Christian Lardot, flauto; Collette Lequien, viola; Pierre Degenne, violoncello)

- 10,45 **Musica e immagini**

- Joaquin Turina: Album del Viage: Retrato - El casino de Algerias - Gibraltar - Paseo nocturno (Pianista Giuliano Silveri) • Francis Poulenc: Le travail du peintre, su testo di Paul Eluard: Pablo Picasso - Marc Chagall

- 13 — Intermezzo**

- Gaetano Pugnani: Sonata a cinque in si bemolle maggiore (Quintetto Boccherini: Pina Carmirelli, Filippo Olivieri, violini; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci, Nerio Brunelli, violoncelli) • Franz Hoffmeister: Concerto in re maggiore op. 24 per pianoforte e orchestra (Solista Felicia Blumental - Orchestra da Camera di Praga diretta da Alberto Zedda) • Ludwig van Beethoven: Balletto cavalleresco (Orchestra • A. Scerifati • di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da Pietro Argento)

- 14 — **Fuori repertorio**
Robert Schumann: Quattro Canti a doppio coro op. 141: Alle stelle - Guce incerta - Fiducia - Tulliamano (Coro di Torino della Radiotelevisione italiana diretto da Ruggero Maghini)

- 14,20 **Listino Borsa di Roma**

- 14,30 **Franz Liszt: Christus**
Oratorio in tre parti per soli, coro, organo e grande orchestra
Elsa Matheis, soprano
Christa Ludwig, mezzosoprano
Waldemar Kmentz, tenore
Hans Braun, baritone
Heinz Rehfuss, basso
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione italiana diretti da **Lorin Maazel**
Maestro del Coro **Nino Antonellini**

- 19,15 Tutto Beethoven**

- «I Quartetti per archi»
Quarta trasmissione
Quartetto in do minore op. 18 n. 4 (Quartetto Koehler); Quinto op. 6 maggiore op. 29 (Quartetto Barylli e Willi Hubner, seconda viola)

- 20,15 **Gli sviluppi della tecnologia**

- I. La ricerca nucleare
a cura di **Sergio Barabaschi**

- 20,45 **Thomas Chatterton. Conversazione di Margherita Guidacci**

- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

- 21,30 **Operetta e dintorni**
a cura di **Mario Bortolotto**
«Storia e geografia dell'operetta» (I)

- 22 — **Hector Berlioz: Méditation religieuse** per coro e orch.; **Coro dei Magli** per coro e orch. (Orch. Sinf. e Coro della Radiotelevisione di Belgrado dir. Bezovio Simic); **La Cinq** (dir. G. P. bas., coro e orch. (Sol. Dragas Ognja, novic - Orch. Sinf. e Coro da Camera della Radiotelevisione di Lubiana dir. Sano Hubad)
(Contributo della Radio Jugoslava per la commemorazione del centenario della morte di **Hector Berlioz** promossa dell'UER)

- 22,25 **Rivista delle riviste** - Chiusura

- **George Bracque** - **Juan Gris** - **Paul Klee** - **Joan Miró** - **Jacques Villon** (Doris Andrews, soprano; Mario Caporali, pianoforte)

- 11,15 **Archivio del disco**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra: Allegro molto appassionato - Andante - Allegretto non troppo, Allegro molto vivace (Solista Yehudi Menuhin - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Wilhelm Furtwaengler)

- 11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Raffaello Sergio Venticinque: Due Litriche per soprano e pianoforte: Nella neve - Un ramo di melo (Luciana Gaspari, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte) • **Adriano Lualdi**: Sire Halewin, canzone romanzesca per soprano e orchestra (Soprano **Jolanda Micheli** - Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Ettore Grcia)

- 12,10 **Meridiano di Greenwich** - Immagini di vita inglese

- 12,20 **L'epoca del pianoforte**

- Ernst Theodor Amadeus Hoffmann: Sonata n. 3 in fa minore: Largo e maestoso - Allegro moderato - Melodia - Allegro molto (Pianista **Giorgio Vianello**) • **Wolfgang Amadeus Mozart**: Sonata in do minore K. 457; Molto Allegro - Adagio - Allegro assai (Pianista **Ingrid Haebler**)

- 16,35 **Wolfgang Amadeus Mozart**: Trio in mi bemolle maggiore K. 498 • **Kegelstatt Trio**, per clarinetto, viola e pianoforte (Reginald Kell, clarinetto; Lillian Fuchs, viola; Mieczyslaw Horszowski, pianoforte)

- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

- 17,10 **Corso di lingua inglese**, a cura di **A. Powell**
(Replica dal Programma Nazionale)

- 17,35 **Nuovo cinema: Il quotidiano** coraggio di **Ewald Schorn**, a cura di **Lino Micciché**

- 17,45 **Jazz oggi** - Un programma di **Marcello Rosa**

- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

- 18,15 **Quadrante economico**

- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**

- 18,45 **Piccolo pianeta**

- Rassegna di vita culturale
M. Luzzi: Lettere di G. Apollinaire - **Novità italiane**: Calvino, a cura di **G. Manganelli**; **Flejanov**, a cura di **T. Chiarotti**; Documenti: Una nuova edizione delle opere di **E. Praga** (intervista con **L. Baldacci**)

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera e operettistica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: **Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 889 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calanissetta O.C. su kHz 6069 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.**

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

SIMPOSIO DEI SURGELATI AL CIRCOLO DELLA STAMPA DI MILANO



In occasione della presentazione di un volumetto della Colana Piccole Guide Mondadori «Surgelati in cucina» di Maria Luisa Visconti De Lucia, si è tenuta presso il Circolo della Stampa di Milano una Tavola Rotonda, alla quale sono intervenuti il prof. Fosco Provedi, dietologo dell'Università Cattolica di Milano; il dott. Massimo Alberini e la signora Anna Baslini, giornalisti gastronomi; il dott. Piercarlo Nanni, in qualità di esperto di surgelati.

Il tutto è stato seguito da una cena a base di alimenti surgelati Findus.

Ancora una volta sono stati sottolineati i vantaggi che presentano gli alimenti surgelati per la donna moderna: la possibilità di portare in tavola, in qualunque stagione, verdure, frutta, pesce dal sapore di «natura viva».

L'utilità del libro è evidente poiché, oltre a contenere 205 ricette da preparare con gli alimenti surgelati, spiega come comperarli, come conservarli e come usarli.

CREMA DA GIORNO VENUS

La crema da giorno è la novità Venus della primavera 1970. Eccone le caratteristiche:

E' un'ottima base per il trucco: viene assorbita rapidamente, mantiene opaca la pelle, fissa durevolmente i prodotti da trucco, ne valorizza i colori.

E' un'efficace difesa per la pelle: le mantiene il giusto grado di umidità e di acidità (riequilibra il delicato metabolismo insidiato da fattori naturali come vento, freddo, sole e smog o da fattori artificiali come uso di sapone troppo sgrassante o uso di prodotti per il trucco contenenti sostanze minerali). Rende inoltre la pelle più morbida grazie all'EUTANOL, un componente specifico ad alto potere emolliente.

In più: evita nella stragrande maggioranza dei casi l'insorgere sulla pelle di fenomeni allergici.

La crema da giorno Venus è in vendita in un'elegante confezione bianca e oro a L. 700.

WELLA: 90° anniversario della fondazione

Questa grande industria di cosmetici per capelli, di dimensioni veramente mondiali, con 34 stabilimenti e filiali proprie in 120 nazioni dei 5 continenti, celebra quest'anno il suo novantesimo anniversario.

I festeggiamenti indetti per solennizzare la lieta ricorrenza culmineranno nei 4 giorni di Amsterdam (7-10 maggio), ove si terrà il secondo Congresso mondiale delle vendite.

Intanto, nel nostro Paese, alla Wella Italiana è stato dato un ulteriore riconoscimento della sua attività al servizio della bellezza, con il conferimento del Premio Internazionale «Erocle d'oro 1970».



Nella foto: Roma, Campidoglio - Il signor Rolf Kising, amministratore unico della Wella Italiana, subito dopo la premiazione, fra l'on. Andreotti ed il cardinale Dell'Acqua, vicario di Roma.

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
At the film studios
Living in the USA
The famous actor

10,30 Applicazioni tecniche

Prof. Roberto Milani
Il linguaggio delle immagini: Il tempo del film. L'avanguardia (6ª lezione)

11 — Replica della lezione di Applicazioni tecniche trasmessa alle ore 10,30

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Educazione civica
Prof. Raniero La Valle
Stampa e società democratica

12 — Biologia

Prof. Giuseppe Penso
I virus

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
Dalla materia alla vita
a cura di Giancarlo Masini
Consulenza di Silvio Garattini
Realizzazione di Franco Corona
3ª puntata

13 — OGGI LE COMICHE

Charlot e l'ombrello
Interpreti: Charlie Chaplin, Ford Sterling, Emma Clifton
Regia di Henry Lehrmann

13 — Charlot bugiardo

Interpreti: Charlie Chaplin, Mabel Normand, Harry Mc Coy
Regia di Mabel Normand e Charlie Chaplin

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Formaggio Tigre - Vernel - Nescafé Nestlé)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICHE DEI PROGRAMMI DEL MATTINO

(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCGIO'

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gubertini
Scena di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Lines Pasta antiarrossamento - Caramelle Sorini - Adica Pongo - Yogurt Galbani)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Gioco per i ragazzi della Scuola Media
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG

(Formaggio Prealpino - Spic & Span)

18,45 SAPERE

Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi
Ataturk
a cura di Silvano Rizza

Consulenza di Alessio Bombaci

Realizzazione di Antonio Menna

GONG

(Fette Biscottate Aba Maggiora - Zoppas - Salvalex)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa a cura di Don Luigi Serenità

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Bio Presto - Cedrate Tassoni - Moplen - Naonis - Gran Ragù - Star - Remington Rasoi elettrici)

SEGNALORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Oro Pilla - Indesit Industria Elettrodomestici - BP Italiana)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Birra Peroni - Confezioni Marzotto - Rasoi elettrici Philips - Cera Glo Cò)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Pannolini Lines - (2) Birra Dreher - (3) Pneumatici Cinturati Pirelli - (4) Endotén Helene Curtis - (5) Dado Lombardi

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Film Makers - 3) Gamma Film - 4) Film Makers - 5) General Film

21 —

I GIOVEDÌ DELLA SIGNORA GIULIA

Sceneggiatura in cinque puntate di Paolo Nuzzi, Ottavio Jemina, Marco Zavattini

Soggetto di Piero Chiara
Personaggi ed interpreti:
Demetrio Foletti

Francesco Di Federico
Procuratore della Repubblica
Gianni Mantesi

Avv. Tommaso Esengrini
Claudio Gora
Enzo Ricciardi

Commissario Sciancalegre
Tom Ponzi
Agente Polito Attilio Dottesio

Brigidiere Muscarello
Gianfranco Barra
Agente Marino Andrea Petrica

Direttore «Eleganza»
Irene Aloisi

Prima commessa Anna Maria Mion
Seconda commessa Franca Gonnella

Cliente Ines Ferrari
Direttore della fotografia Giuseppe Acquar

Musica di Carlo Rustichelli
Regia di Paolo Nuzzi e Massimo Scaglione

Quinta puntata
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Pietro Germi realizzata dalla RPA)

DOREMI'

(Shell - Pizzalola Locatelli - Pasta del Capitano - Kambusa Bonomelli)

22,15 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHÉ

Programma di Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte
a cura di Leonardo Valente

BREAK 2

(Fratelli Rinaldi - Omogeneizzati al Plasmon)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per Milano e zone collegate, in occasione della XLVIII Fiera Campionaria Internazionale
10-11,50 PROGRAMMA CINE-MATOGRAFICO

14,55 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: Parigi

RUGBY: FRANCIA-INGHILTERRA

Telecronista Paolo Rosi

16,30-18 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
OLANDA: Bussum

NUOTO: TORNEO SEI NAZIONI

Telecronista Giorgio Bonacina

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI: Corso di tedesco

a cura del Goethe Institut
Realizzazione di Lella Scarampi
Siniscalco - Replica della 36ª e 37ª trasmissione

21 — SEGNALORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Detersivi Dinamo - Sughi Pronti Butoni - Brillantina Rinnova - Cera Grey - Alka Seltzer - Frigoriteri Ignis)

21,15

NOI E GLI ALTRI

Un programma di Leo Wollemberg con la collaborazione di Bruno Rasia

A ciascuno il suo Sud - Sviluppo economico e civile del Mezzogiorno

DOREMI'

(Pasta Barilla - Mobil Oil Italiana - Beverly - Williams Electric Shave)

22,20 IL MESTIERE DI VINCERE

di Giorgio Cesarano
con Nino Castelnovo

Terza puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Marco Lutri Nino Castelnovo
Ben Turco Carlo Hintermann
Gigi Castori Elio Crovetto

Lambertini Adriano Mancanti
Colnago Vincenzo De Toma
Margherita Claudia Giannotti

L'uscire Renzo Scali
La segretaria Mariastella Piva
Il conte Aldo Giuffrè

Il ragazzo del garage
Maurizio di Francesco

Il padre di Mario Favaroni
Il fratello minore Silvano Piccardi

Il rappresentante Ciri Piccardini
La madre di Marco Lina Raineri

Il fratello pompiere Carlo Bonomi
Vicino del conte Gianni Bartolotto
Paolo Luciani Lino Troisi

La bella signora Liliana Chiari
La bella ragazza Maria Grazia Marescalchi

Il proprietario dello Sportnight
Aldo Alori

Il fotoreporter Giorgio Biavati
con la partecipazione del pugile Carmelo Coscia e dell'arbitro Piero Brambilla

Commento musicale a cura di Peppino De Luca
Scene di Ludovico Muratori

Costumi di Gabriella Vicario
Sala - Collaboratore sportivo Duilio Loi

Delegato alla produzione Tullio Kersch
Regia di Giancarlo Bettetini (Replica)

23,05 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bonanza

Dramma schwarzer Kater - Wildwestfilm
Regie: William F. Claxton
Verleih: NBC

20,20 Wissenschaftliche Kuriosa

Nutzung der Vulkanenergie - Filmbereich von Giordano Reppas

20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Kapuzinerpater Dr. Anton Ellementer aus Brixen

20,40-21 Tagesschau

OGGI LE COMICHE: Charlot e l'ombrello, Charlot bugiardo

ore 13 nazionale

Fra gli elementi di richiamo delle due comiche in programma oggi c'è la presenza nel cast di una attrice-regista, Mabel Normand, interprete e coautrice di Charlot bugiardo. Nata nel 1894, la Normand divenne popolare come cover girl dopo aver vinto un campionato nazionale di tuffi. Ma il cliché di bella ragazza che i produttori volevano attribuirle fu subito contestato da Mabel che cercò il successo come attrice di talento ottenendo nel 1912 l'ingaggio da parte di Mack Sennett per

la serie Keystone. Numerose volte fu accanto a Chaplin e in quattro occasioni anche come co-regista; è il caso appunto di Charlot bugiardo. Tentò poi la via del lungometraggio, interpretando una quindicina di film, ma senza grande successo. Ritornò al genere short-comics, ma la sua carriera fu stroncata da due scandali in cui fu involontariamente coinvolta. Perseguitata dalle leghe puritane, minata dalla tubercolosi e intossicata dalla droga, colui che Charlie Chaplin aveva definito «la più grande commediante che il cinema abbia mai visto» morì ancor giovane nel 1930.

SAPERE - PROFILI DI PROTAGONISTI: ATATURK

ore 18,45 nazionale

Ataturk (che vuol dire padre della patria) è il nome con cui è conosciuto in tutto il mondo Kemal Mustafa, il maggior uomo politico della Turchia moderna. Dopo aver guidato l'esercito nella guerra contro la Grecia strappando a questo Paese l'Anatolia e la Tracia, nel 1923

fondò la Repubblica sulle rovine dell'Impero ottomano, uscito smembrato dalla prima guerra mondiale. Diventato capo dello Stato, perseguitato, con poteri dittatoriali, una profonda riforma socio-economica del Paese, immettendo sulla strada del laicismo e inserendolo nelle grandi correnti politiche europee. Morì nel 1938.

I GIOVEDÌ' DELLA SIGNORA GIULIA - Quinta puntata



Claudio Gora nella parte dell'avvocato Tommaso Esengrini

ore 21 nazionale

Sembrava tutto risolto: scoperto l'assassino, scoperti i moventi. E invece un pugno di mosche, e tanta confusione. Scienziato e poliziotto, si ritrovano tutto da capo. Ma questa volta, alla luce della precedente esperienza, nella sua mente scattano dei collegamenti che prima non aveva considerato. Alcuni particolari insignificanti prendono corpo, si uniscono uno all'altro. Un atteggiamento sospetto, l'espressione di un viso, un tono di voce che risente falso. I vari elementi vanno a posto, si ricompongono. Ora ha la soluzione in mano. Il caso è risolto. La cittadina di provincia è come liberata da un incubo, grave, pesante, fastidioso: la gente può tirare finalmente un sospiro di sollievo. Ora il commissario Sciancalepre, certamente, suderà di meno (Vedere un articolo a pagina 44).

NOI E GLI ALTRI: A ciascuno il suo Sud Sviluppo economico e civile del Mezzogiorno

ore 21,15 secondo

Si conclude questa sera il ciclo delle trasmissioni, realizzate da Leo Wollebomberg con la collaborazione di Bruno Rasia, che si propongono di mettere a confronto, attraverso interviste e

dibattiti, situazioni italiane con analoghe situazioni straniere. La puntata di stasera, che sarebbe dovuta andare in onda il 4 aprile e che è stata rinviata per far spazio alla ripresa di un avvenimento sportivo, si occupa del difficile svi-

luppo del Mezzogiorno (A ciascuno il suo Sud). Il confronto avverrà attraverso una serie di interviste a personaggi della vita pubblica italiana, commentate da giornalisti stranieri riuniti, appunto per un dibattito coordinato da Leo Wollebomberg.

IL MESTIERE DI VINCERE

ore 22,20 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Mentre si accinge ad affrontare la prova più impegnativa della sua carriera — il match per il titolo mondiale dei pesi leggeri — Marco Lutri si rende conto improvvisamente che la sua rapida fortuna ha i piedi di argilla. Partito dal nulla, ma sorretto da una tenace volontà di vincere ad ogni costo, è riuscito in breve tempo a guadagnarsi, di successo in successo, la fama di campione imbattibile. Ma i compromessi cui si è piegato, sotto l'influsso malefico dello spregiudicato allenatore Ben Turco, più

La puntata di stasera

Nel momento in cui si profila la minaccia di un fallimento, Marco, incapace di rassegnarsi all'idea di dover perdere tutto, subisce per un istante la tentazione di «vendere» il match mondiale. Ma l'affettuosa comprensione del suo ex manager, che era stato costretto a riti-

disposto ad insegnargli i «trucchi» del mestiere che a rammentargli i doveri della lealtà e della correttezza, gli hanno sottratto la stima dei tifosi più sensibili ai valori ideali dello sport e la simpatia degli amici migliori. Abbandonato dal conte, un ammiratore facoltoso che si era sempre mostrato disposto ad aiutarlo, purché sapesse mantenersi «pulito», il giovane campione ha investito i suoi guadagni in una serie di speculazioni sbagliate, per aver seguito i consigli di gente senza scrupoli.

rarsi nell'ombra dalla prepotenza di Ben Turco, e la generosità del conte gli consentiranno di ritrovare la sua dignità morale e di capire, una volta per tutte, quali siano le vittorie per le quali un campione degno di questo nome deve veramente battersi.

Gli esperti di DUE+, questo mese vi parlano di...

- La "pillola". Un argomento "tabù" per molte mamme. Le figlie adolescenti ne parlano con le amiche. E' giusto che affrontino da sole questo problema?
- Il quarto mese di gravidanza. Una tappa straordinariamente tenera e bella: la madre si accorge dei primi movimenti di suo figlio.
- Non sappiamo mangiare. Un giorno ci abboffiamo, un altro digiuniamo. Spesso facciamo sacrifici inutili. Il dietologo di DUE+ ha qualcosa da dirvi, e l'esperta di cucina ha preparato un utilissimo menù settimanale.
- La "crisi" di primavera minaccia i ragazzi che studiano. Ma esistono delle "valvole di sicurezza".
- Più madre che moglie. Ai figli ha dato tutto. Per il marito è stata un'ancora di salvezza. Ma, forse, c'è qualcosa che non va.
- Inserto chiuso. Dove nascono i bambini? Un argomento sul quale meditano i vostri bambini. Senza dirvelo. DUE+ vi dice cosa ne pensano.

Inizia su DUE+ il grande concorso 'CACCIA ALLA TIGRE'. In ogni copia di DUE+ una figurina fluorescente, e premi, premi per tutti. Questo mese si vincono mobili!



DUE+

NOI DUE PIU' I NOSTRI FIGLI

ora in edicola

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

RADIO

sabato 18 aprile

CALENDARIO

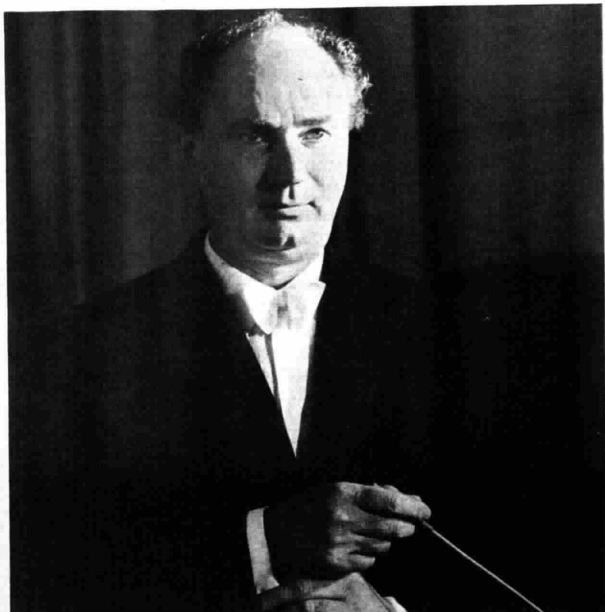
IL SANTO: S. Galdino cardinale e vescovo.

Altri Santi: Sant'Amedeo confessore; Sant'Apollonio senatore; S. Perfetto prete e martire.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,32 e tramonta alle ore 19,13; a Roma sorge alle ore 5,26 e tramonta alle ore 18,53; a Palermo sorge alle ore 5,30 e tramonta alle ore 18,43.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1605, nasce il compositore Giacomo Carissimi.

PENSIERO DEL GIORNO: Coraggio e pazienza possono tutto domare, la necessità ci insegna ad essere sensibili. (Ramil).



Il maestro Rafael Kubelick dirige alle 21,30 sul Terzo Programma una delle composizioni più famose di Smetana: i sei pezzi sinfonici di «Mà Vlast»

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgica missel: porroia. 19,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità - Da un sabato all'altro -, rassegna settimanale della stampa - La Liturgia di domani -, a cura di Don Valentino Del Mazza. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Une semaine dans le monde. 21 Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su. O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Valzer. 13,25 Orchestra Filaria. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervallo. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: «La trottola». 18 Informazioni. 18,05 Polche e mazurche. 18,15 Voci del Grigioni italiano. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Souvenir zigrano. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20

Il documentario. 20,40 Il chierico. Canzoni e canzoni trovate in giro per il mondo. di Jerko Tognola. 21,30 Informazioni. 21,35 Radiocronache sportive di attualità. 22,15 Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25 Due note. 23,30-1 Musica da ballo.

Il Programma

14 Musica per il conoscitore. Musica da camera del XX secolo (Registrazione di un concerto effettuato al Festival per la musica contemporanea - Radenci 1969). 15 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17,30 Concertino. John Bull: «Ul. Re. Mi. Fa. Sol. La». (Radiorchestra diretta da Giampiero Taverna). Ferruccio Busoni: Concertino per clarinetto e piccola orchestra op. 48 (Solisti Giambattista Sisini - Radiorchestra diretta da Bruno Amaducci). Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in si bemolle maggiore K. V. 22 (Radiorchestra diretta da Graziano Mandozzi). 18 Per la donna, appuntamento settimanale. 18,30 Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Solisti della Svizzera italiana. Giulio Caccini: a) Alla fonta, al prato, al bosco, all'ombra; b) Tu chi sei le penne, amore; c) Attilio Ariosti: Da «Lucio Vero»: «Vuoi ch'io parta?»; Giuseppe Sarti: Da «Giulio Sabino»: «Lungi dal caro bene»; c) Cofredo Petrasoli: a) Lamento di Arianna; b) Invito all'Erebo (Pia Balli, sopr.); Luciano Spizziti, pf.). Sergei Prokofiev: Le Fete (Pl. Luciano Beroggi). 20,45 Rapporti '70: Università Radiofonica Interazionale. 21,15-22,30 I concerti del sabato. Schola Cantorum di Oxford dir. Howard Williams (Registrazione del concerto pubblico effettuato allo Studio Radio il 25 settembre 1969).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

Pelleus: Piccolo ritratto (Roman Strings) • Reitano: Fantasma biondo (De Luca)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Sergei Rachmaninov: Tre Preludi dall'op. 32 per pianoforte: in do maggiore - in si bemolle minore - in mi maggiore (Pianista Moura Lympny) • Johannes Brahms: Trio in do minore op. 101 per pianoforte, violino e violoncello: Allegro energico - Presto non assai - Andante grazioso - Allegro molto (Trio di Trieste: Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanetovich, violino; Amedeo Baldovino, violoncello)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogol-Battisti: Sette e quaranta (Lucio

Battisti) • Savio-Bigezzi-Cavallaro: Ultima rosa (Marisa Sannia) • Migliacci-Andrews: Belinda (Gianni Morandi) • Calabrese-Jurgens: Se mi parlo di te (Caterina Valente) • De Vita-Testa-Marchesi-Limiti-Renig: L'aereo parte (Tony Renis) • Evangelisti-D'Anza-Proietti-Cichellero: Splendido (Petula Clark) • Gaber: Com'è bella la città (Giorgio Gaber) • Specchia-Fallabrino: Oggi non contenta (Anna Marchetti) • Tezè-Pallavicini-Gustin: Tai je dit que je t'aime (Sacha Distel) • James-Jones: Unchain my heart (Paul Mauriat)

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aroldo Trieri

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole

Senza frontiere, settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadri foglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni

— Soc. Grey

14 — Giornale radio

14,09 Claudio Villa

all'auditorium «A»

Un programma di Giorgio Calabrese, condotto da Giorgio Gaber

15 — Giornale radio

15,14 E' più antica la cucina francese o quella italiana? Risponde Nanni de Stefani

15,20 Angolo musicale

EMI Italiana

15,35 INCONTRI CON LA SCIENZA

Pesci che respirano nell'aria. Colloquio con Bruno Bertolini

15,45 Schermo musicale

— DET ed. Discografica Tirrena

16 — Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

16,30 SERIO MA NON TROPPO

Interviste musicali d'eccezione, a cura di Marina Como

17 — Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,10 Amuri e Jurgens presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Al Bano, Antoine, Lando Buzzanca, Carlo Campanini, Walter Chiari, Sylva Koscina, Ubaldo Lay, Sandra Mondaini e Delia Scala

Regia di Federico Sanguigni

(Replica del Secondo Programma)

— Manetti & Roberts

18,30 Sui nostri mercati

18,35 Italia che lavora

18,45 Le borse in Italia e all'estero

18,50 Luna-park

Rigual: Love me with all your heart • Cahn-Van Heusen: Call me irresponsible • Beach-Trenet: I wish you love • Lee-Warren: Shangri-la (Direttore Hugo Winterhalter) • Fiammenghi: Seven seas • Ballotta: Largo romantico (Direttore Ettore Ballotta)

19,05 INCHIESTA A CURA DEL GIORNALE RADIO

19,20 Filo diretto

Roma-New York

PER L'USCITA DI «AURIGA»

DALL'ORBITA LUNARE

Radiocronisti Danilo Colombo, Luca Liguori e Francesco Mattioli

GIORNALE RADIO

Ascolta, si fa sera

20,35 Sergio Mendes & Brasil '66

21 — ZANETTO

Un atto di Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci, da «Le Passant» di François Coppée

Musica di PIETRO MASCAGNI

Zanetto Giuseppe Ariata Silvia Pina Malgarini

Direttore Tito Petralia

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Giulio Bertolo (Ved. art. a pag. 94)

21,45 HIT PARADE DE LA CHANSON

(Programma scambio con la Radio Francese)

22 — Cento anni d'industria italiana:

I manuali Hoepli. Conversazione di Vincenzo Sinigaglia

22,10 Dicono di lui, a cura di Giuseppe Girona

22,15 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Giuseppe Gagliano: Partita (Bicolore) per pianoforte: introduzione • Pavana Burlesca • Aria • Tocata (Pianista Lea Cartaino Silvestri) • Giuseppe Savagnone: Variazioni sinfoniche e Fuga su uno squillo di caccia (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

23 — GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonotte



Tito Petralia (ore 21)

SECONDO

- 6 — PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 Billardino a tempo di musica
- 8,09 Buon viaggio
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI:** Pianista **ARTHUR SCHNABEL**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Franz Schubert: Allegretto in do minore • Ludwig van Beethoven: Dalla Sonata in do maggiore op. 53 • Waldstein • Allegro con brio
- 9 — PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofia**
— **Mira Lanza**
- 9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
- 9,40 **Una commedia in trenta minuti**
GINO CERVI in «Otello», il moro di Venezia, di **William Shakespeare**

- Traduzione e riduzione radiofonica di **Umberto Ciappetti**
Regia di **Mario Landi**
- 10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Valme** presentata da **Gino Bramieri**, con **Orietta Berti, Patty Pravo** e la partecipazione di **Little Tony**
Regia di **Pino Gilioli**
— **Industria Dolciaria Ferrero**
- 11,30 **Giornale radio**
- 11,35 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Dino Verde presenta:**
Il Cattivone
Un programma scritto con **Bruno Broccoli**
Condotta da **Paolo Villaggio**
Orchestra diretta da **Franco Riva**
Regia di **Riccardo Mantoni**

- 13,30 GIORNALE RADIO**
- 13,45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 Juke-box
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — L'ospite del pomeriggio: **Luciano Lucignani** (con interventi successivi fino alle 17,30)
— **Ariston Records**
- 15,03 Relax a 45 giri
— **Ariston Records**
- 15,18 **CHIOSCO**
I libri in edicola, a cura di **Pier Francesco Listri**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di **Ernesto Fiore** ed **Ennio Mastrostefano**
- 15,55 Controluce
- 16 — **Pomeridiana**
Prima parte
UN DISCO PER L'ESTATE
- 16,30 **Giornale radio**

- 19,08** Sui nostri mercati
- 19,13 **Stasera siamo ospiti di...**
- 19,30 **RADIO SERA** - Sette arti
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 Romeo, Giulietta e le tenebre**
di **Jan Otenasek**
Traduzione di **Ela Ripellino**
Adattamento radiofonico di **Alberto Perrini**
Compagnia di prosa di **Torino della RAI**
3^a puntata
La narratrice **Andraina Paul Pável**
Gabriele Antonini
Ester Mariella Zanetti
Il padre di **Pável** **Gino Mavara**
La madre di **Pável** **Zoe Inrocchi**
Bojta **Giorgio Favretto**
Cepok **Vigilio Gottardi**
La vecchia **Miss Mordaglia Mari Kami**
Gigi Angelillo
Václav **Marcello Mandò**
Un uomo **Angelo Alessio**
Un altro uomo **Paolo Faggi**
e inoltre: **Ettore Cimpicchio, Alfredo Dari, Mario Marchetti, Paul Teitscheld, Pier Paolo Ulliers**
Regia di **Marcello Sartarelli**
(Edizione Accademia Milano)

- 20,45** Le nostre orchestre di musica leggera
- 21 — **Cronache del Mezzogiorno**
- 21,15 **TOUJOURS PARIS**
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**
- 21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini** - Regia di **Arturo Zanini**
- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **Chiara fontana**
Un programma di musica folklorica italiana, a cura di **Giorgio Nataletti**
- 22,30 **Dischi ricevuti**
a cura di **Lilli Cavanina** - Presenta **Elsa Ghiberti**
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Rival-Thomas-Pagani-Popp: Stivali di vernice blu • **Herman:** Hello, Dolly • **Argent:** Time of the season • **Webster-Mandel:** O lonely place • **Williams:** Classical gas • **Cavalli-Zoffoli:** Se fosse tutto vero • **Pisano:** Sandbox • **Cavalli-Zoffoli:** For you • **Gérard:** Dalla riva
(dal programma **Quaderno a quadranti**)
ind: **Scacco matto**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
- 9,30 **Concerto dell'organista Michael Schneider**
Samuel Schneider: Da «Tabulatura»: a) «Da Jesus an dem Kruzee stund», salmo; b) «Ich ruf zu dir, Herr Jesu Christ», fantasia a quattro voci • **Johann Sebastian Bach:** Sonata n. 6 in sol maggiore (BWV 530): **Vivace - Lento - Allegro**
- 10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 8 in la maggiore op. 93: **Allegro vivace con brio - Allegretto scherzando - Tempo di minuetto - Allegro vivace** (Orchestra Philharmonia diretta da **Herbert von Karajan**) • **Bela Bartok:** Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra: **Allegro moderato - Andante - Allegro molto** (Solista **Rudolf Serkin**) • Orchestra Sinfonica Comunale diretta da **George Szell** • **Igor Stravinsky:** Jeux de cartes (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da **Colin Davis**)
- 11,15 **Musiche di balletto**
Giambattista Lulli: Le triomphe de l'amour, suite (Orchestra da Camera di Rouen diretta da **Albert Beaudouin**) • **Henri Sauguet:** Les Féraines, suite (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da **Mario Rossi**) • **Darius Milhaud:** Le bon sur le toit, suite (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da **Antal Dorati**)

- 12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma), Francesco Gris:** Ernesto Buonaiuti, pellegrino di Roma
- 12,20 **Nuovi interpreti: QUARTETTO BRAHMS**
Johannes Brahms: Quartetto n. 1 in sol minore op. 25 per pianoforte e archi: **Allegro - Intermezzo (Allegro ma non troppo) - Andante con moto - Ron-do alla zingaresca** (Pier Narciso Masi, pianoforte; Montserrat Cervera, violoncello; Luigi Sagrati, viola; Margal Cervera, violoncello)
(Ved. art. a pag. 95)



Pier Narciso Masi (12,20)

13 — Intermezzo

- Manuel de Falla:** Noches en los jardines de España, impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra: Il Generalife • Danza Ielana • En los jardines de la Sierra de Cordoba (Solista **Margrit Weber**) • **Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese** diretta da **Rafael Kubelick** • **Joquin Turina:** Narca (Maria Paz Urbeta, soprano; **Giorgio Favretto**, pianoforte) • **Pablo de Sarasate:** Fantasia dell'opera « Carmen » di Bizet, op. 25 (Violinista **Aaron Rosand**) • **Orchestra Sinfonica della Radio di Baden-Baden** diretta da **Tibor Szöke**
- 13,45 **Simeon Kotko**
Opera in cinque atti e sette quadri di **Sergej Prokofiev** e **Valentin Kataiev**
Musica di **SERGEJ PROKOFIEV**
Simeon Kotko **tenore Gress**
Sua madre **mezzosoprano Yanko Frossia**, sua sorella **mezzosoprano Antipova**
Remeniuk **basso Troitzki**
Tratchenko **basso Panchekhin**
Khivria, sua moglie **mezzosoprano Klestcheva**
Sofia, loro figlia **soprano Ghelivani**
Tzaria **baritono Kiselev**
Lioubas, sua fidanzata **soprano Tougarnova**
Ivassenko **basso Demianov**
Mikola, suo figlio **tenore Timchenko**

- L'operaio, alias **Klembovski** **tenore Stchavinaki**
Von Wirochow **basso Zakharov**
L'interprete **tenore Brilling**
10 • **Heidamak** **basso Lockhine**
20 • **Heidamak** **tenore Ostrovski**
Il • **Bamdouriste** **baritono Dobrine**
Orchestra • **Solisti** • **Coro della Radio dell'URSS** diretti da **Dimitri Joukov**
(Ved. art. a pag. 94)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,10 **Corso di lingua tedesca**, a cura di **A. Pellis**
(Replica dal Programma Nazionale)
- 17,35 **Il dominio arabo in Occidente.** Conversazione di **Gloria Maggiotto**
- 17,40 **Musica fuori schema**
a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Cifre alla mano**, a cura di **Ferdinando** di **Fenizio**
- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 Orsa minore: Il ritorno del Figliuol Prodigio

- di **André Gide**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Gian Domenico Giagni**
Il lettore: **Antonio Pierfederici**; Il padre: **Gianni Santucci**; La madre: **Lilla Brignone**; Il Figliuol Prodigio: **Gabriele Lavie**; Il figlio maggiore: **Achille Millo**; Il figlio minore: **Carlo Simoni**
Regia di **Gian Domenico Giagni**
- 19,55 **Heitor Villa-Lobos:** Bachiana Brasileira n. 7 (Orchestra Nazionale de la Radio-diffusion Française diretta dall'Autore)
- 20,25 **Piccolo concerto jazz**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette atti
- 21,30 **Dall'Auditorium del Foro Italico**
I Concerti di Roma
Stagione Pubblica della RAI
Direttore Rafael Kubelick
Bedrich Smetana: Ma Vlast (La mia Patria). Sei pezzi sinfonici: **Vyschrad - Moldava - Sárka - Dal prah** e dai boschi della Boemia • **Tabor - Blaník** Orch. Sinf. di Roma della RAI
(Ved. art. a pag. 95)
Nell'intervallo:
— **Taccuino**, di **Maria Beltonci**
— **L'idioma gentile:** polemiche sugli scritti linguistici manzoniani. Conversione di **Ferruccio Montecchi**
Al termine: **Rivista delle riviste**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**.

ore 10-11 Musica leggera e operettistica - 15,30-16,30 Musica leggera e operettistica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su **kHz 845** pari a **m 355**, da **Milano 1** su **kHz 899** pari a **m 333,7**, dalle stazioni di **Calanissetta Q.C.** su **kHz 6060** pari a **m 49,50** e su **kHz 9515** pari a **m 31,53** e dal **canale di Filodiffusione**.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microsocio - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 12. April: 8-9.45 Musik am Sonntag. Dazwischen: 8.30-8.45 Die Bibelstudie. Eine Sendung von Prof. Johann Gamboni. 9.45 Nachrichten, 9.50 Heimithe. 10.00 Heilige Messe. 10.40 Kleines Konzert. Dittendorfer: Konzert für Oboe, Streicher und Continuo G. Dittendorfer. Manfred Kantaky, Oboe. Mitglieder des Wiener Kammerorchesters. 11. Frühschoppenkonzert aus Brucke. Eine Gemeinschafts- sendung des ORF-studio Tirol und des Senders Bozen. 12. Nachrichten. 12.10 Werbefunk. 12.20-12.30 Die Kirche in der Welt von heute. 13. Nachrichten. 13.10-14 Klingende Alpenland. 14.30 Festivals und Schlager. 15.15 Speziell. 16.30 Die Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisvolle Tierwelt. Wilhelm Behn. Die Dohle. 16.45 Speziell für Sinf. II. Teil. 17.30 Friedrich Gerstäcker: "Streifzüge durch die Vereinigten Staaten Amerikan." Es liest Ingeborg Brand. 17.45-19.15 Wir senden für die Jugend. "Tanzympy". Non-Stop-Rhythmus mit Peter Kham. Dazwischen: 18.45-18.48 Sportnachrichten. 19.30 Sportnachrichten. 19.45 Nachrichten. 20. Programmhinweise. 20.01 Alf Tamin: Die Gesänge des Bach. 20.05 Goodbye. 21. Sonntagskonzert. Bach: Concerto C-dur. Profokioff: Konzert für Violine und Orchester Nr. 2. g-moll op. 35 (1835). Camille Saint-Saëns: Concerto (1868). Schubert: Symphonie Nr. 5 B-dur. Ausf.: Brenton Langbein. Haydn-Orchester von Bozen und Trient. Dir.: Hans Stadlmair (Bandaufnahme am 10-3-1970 im Bozner Konservatorium). 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 13. April: 6.30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6.32 Klingender Morgensgruß. 6.45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentator oder Der Presseprediger. 7.30-8.15 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 8.30-8.45 Die Bibelstudie. 9.45 Schulfunk (Volksschule). Märchen: Gullivers Reise zu den Riesen. 11.30-11.35 Blick in die Welt. 12.10-12.15 Nachrichten. 12.20-12.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Rund um den Schiern. 13. Nachrichten. 13.30-14 Musikalisches Notizbuch. 16.30-17.15

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 12. april: 8 Kolar. 8.15 Poročila. 8.30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. masa iz župne hiše. 9.45 Bach: Toccata in fuga v d duru za čembalo. Izjava Marlowa. 10 Sciascino sodini. 10.15 Poslušaj šali boste. 10.45 V prazničnem tonu. 11.15 Oddaja za najmlajše: Mark Twain. Rom. mali detektiv. Prevedel P. Holcetek. dramatični P. Jekopič. Drugi del. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 11.45 Ringaraja za naše matične. 12.15 Vera in naš čas. 12.30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavlja Nela gospa. 13 Kdo, kaj, zakaj? Zvočni zapisi o letu ljudih. 13.15 Poročila. 13.30 Glasba po željah. 14.15 Poročila. Nedeljski vestnik. 14.45 Glasba in glasbeni svet. 15.30 V. Cajoli: "Štiri redovniki pod obito". 16. Drama v 3 del. Prevedel Šah. Radijski oder, režira Peterlin. 17.15. 18.15. 19.15. 20.15. 21.6 za violino in ork. Respihi: Botticelli. 22.15. 23.15. 24.15. 25.15. 26.15. 27.15. 28.15. 29.15. 30.15. 31.15. 32.15. 33.15. 34.15. 35.15. 36.15. 37.15. 38.15. 39.15. 40.15. 41.15. 42.15. 43.15. 44.15. 45.15. 46.15. 47.15. 48.15. 49.15. 50.15. 51.15. 52.15. 53.15. 54.15. 55.15. 56.15. 57.15. 58.15. 59.15. 60.15. 61.15. 62.15. 63.15. 64.15. 65.15. 66.15. 67.15. 68.15. 69.15. 70.15. 71.15. 72.15. 73.15. 74.15. 75.15. 76.15. 77.15. 78.15. 79.15. 80.15. 81.15. 82.15. 83.15. 84.15. 85.15. 86.15. 87.15. 88.15. 89.15. 90.15. 91.15. 92.15. 93.15. 94.15. 95.15. 96.15. 97.15. 98.15. 99.15. 100.15. 101.15. 102.15. 103.15. 104.15. 105.15. 106.15. 107.15. 108.15. 109.15. 110.15. 111.15. 112.15. 113.15. 114.15. 115.15. 116.15. 117.15. 118.15. 119.15. 120.15. 121.15. 122.15. 123.15. 124.15. 125.15. 126.15. 127.15. 128.15. 129.15. 130.15. 131.15. 132.15. 133.15. 134.15. 135.15. 136.15. 137.15. 138.15. 139.15. 140.15. 141.15. 142.15. 143.15. 144.15. 145.15. 146.15. 147.15. 148.15. 149.15. 150.15. 151.15. 152.15. 153.15. 154.15. 155.15. 156.15. 157.15. 158.15. 159.15. 160.15. 161.15. 162.15. 163.15. 164.15. 165.15. 166.15. 167.15. 168.15. 169.15. 170.15. 171.15. 172.15. 173.15. 174.15. 175.15. 176.15. 177.15. 178.15. 179.15. 180.15. 181.15. 182.15. 183.15. 184.15. 185.15. 186.15. 187.15. 188.15. 189.15. 190.15. 191.15. 192.15. 193.15. 194.15. 195.15. 196.15. 197.15. 198.15. 199.15. 200.15. 201.15. 202.15. 203.15. 204.15. 205.15. 206.15. 207.15. 208.15. 209.15. 210.15. 211.15. 212.15. 213.15. 214.15. 215.15. 216.15. 217.15. 218.15. 219.15. 220.15. 221.15. 222.15. 223.15. 224.15. 225.15. 226.15. 227.15. 228.15. 229.15. 230.15. 231.15. 232.15. 233.15. 234.15. 235.15. 236.15. 237.15. 238.15. 239.15. 240.15. 241.15. 242.15. 243.15. 244.15. 245.15. 246.15. 247.15. 248.15. 249.15. 250.15. 251.15. 252.15. 253.15. 254.15. 255.15. 256.15. 257.15. 258.15. 259.15. 260.15. 261.15. 262.15. 263.15. 264.15. 265.15. 266.15. 267.15. 268.15. 269.15. 270.15. 271.15. 272.15. 273.15. 274.15. 275.15. 276.15. 277.15. 278.15. 279.15. 280.15. 281.15. 282.15. 283.15. 284.15. 285.15. 286.15. 287.15. 288.15. 289.15. 290.15. 291.15. 292.15. 293.15. 294.15. 295.15. 296.15. 297.15. 298.15. 299.15. 300.15. 301.15. 302.15. 303.15. 304.15. 305.15. 306.15. 307.15. 308.15. 309.15. 310.15. 311.15. 312.15. 313.15. 314.15. 315.15. 316.15. 317.15. 318.15. 319.15. 320.15. 321.15. 322.15. 323.15. 324.15. 325.15. 326.15. 327.15. 328.15. 329.15. 330.15. 331.15. 332.15. 333.15. 334.15. 335.15. 336.15. 337.15. 338.15. 339.15. 340.15. 341.15. 342.15. 343.15. 344.15. 345.15. 346.15. 347.15. 348.15. 349.15. 350.15. 351.15. 352.15. 353.15. 354.15. 355.15. 356.15. 357.15. 358.15. 359.15. 360.15. 361.15. 362.15. 363.15. 364.15. 365.15. 366.15. 367.15. 368.15. 369.15. 370.15. 371.15. 372.15. 373.15. 374.15. 375.15. 376.15. 377.15. 378.15. 379.15. 380.15. 381.15. 382.15. 383.15. 384.15. 385.15. 386.15. 387.15. 388.15. 389.15. 390.15. 391.15. 392.15. 393.15. 394.15. 395.15. 396.15. 397.15. 398.15. 399.15. 400.15. 401.15. 402.15. 403.15. 404.15. 405.15. 406.15. 407.15. 408.15. 409.15. 410.15. 411.15. 412.15. 413.15. 414.15. 415.15. 416.15. 417.15. 418.15. 419.15. 420.15. 421.15. 422.15. 423.15. 424.15. 425.15. 426.15. 427.15. 428.15. 429.15. 430.15. 431.15. 432.15. 433.15. 434.15. 435.15. 436.15. 437.15. 438.15. 439.15. 440.15. 441.15. 442.15. 443.15. 444.15. 445.15. 446.15. 447.15. 448.15. 449.15. 450.15. 451.15. 452.15. 453.15. 454.15. 455.15. 456.15. 457.15. 458.15. 459.15. 460.15. 461.15. 462.15. 463.15. 464.15. 465.15. 466.15. 467.15. 468.15. 469.15. 470.15. 471.15. 472.15. 473.15. 474.15. 475.15. 476.15. 477.15. 478.15. 479.15. 480.15. 481.15. 482.15. 483.15. 484.15. 485.15. 486.15. 487.15. 488.15. 489.15. 490.15. 491.15. 492.15. 493.15. 494.15. 495.15. 496.15. 497.15. 498.15. 499.15. 500.15. 501.15. 502.15. 503.15. 504.15. 505.15. 506.15. 507.15. 508.15. 509.15. 510.15. 511.15. 512.15. 513.15. 514.15. 515.15. 516.15. 517.15. 518.15. 519.15. 520.15. 521.15. 522.15. 523.15. 524.15. 525.15. 526.15. 527.15. 528.15. 529.15. 530.15. 531.15. 532.15. 533.15. 534.15. 535.15. 536.15. 537.15. 538.15. 539.15. 540.15. 541.15. 542.15. 543.15. 544.15. 545.15. 546.15. 547.15. 548.15. 549.15. 550.15. 551.15. 552.15. 553.15. 554.15. 555.15. 556.15. 557.15. 558.15. 559.15. 560.15. 561.15. 562.15. 563.15. 564.15. 565.15. 566.15. 567.15. 568.15. 569.15. 570.15. 571.15. 572.15. 573.15. 574.15. 575.15. 576.15. 577.15. 578.15. 579.15. 580.15. 581.15. 582.15. 583.15. 584.15. 585.15. 586.15. 587.15. 588.15. 589.15. 590.15. 591.15. 592.15. 593.15. 594.15. 595.15. 596.15. 597.15. 598.15. 599.15. 600.15. 601.15. 602.15. 603.15. 604.15. 605.15. 606.15. 607.15. 608.15. 609.15. 610.15. 611.15. 612.15. 613.15. 614.15. 615.15. 616.15. 617.15. 618.15. 619.15. 620.15. 621.15. 622.15. 623.15. 624.15. 625.15. 626.15. 627.15. 628.15. 629.15. 630.15. 631.15. 632.15. 633.15. 634.15. 635.15. 636.15. 637.15. 638.15. 639.15. 640.15. 641.15. 642.15. 643.15. 644.15. 645.15. 646.15. 647.15. 648.15. 649.15. 650.15. 651.15. 652.15. 653.15. 654.15. 655.15. 656.15. 657.15. 658.15. 659.15. 660.15. 661.15. 662.15. 663.15. 664.15. 665.15. 666.15. 667.15. 668.15. 669.15. 670.15. 671.15. 672.15. 673.15. 674.15. 675.15. 676.15. 677.15. 678.15. 679.15. 680.15. 681.15. 682.15. 683.15. 684.15. 685.15. 686.15. 687.15. 688.15. 689.15. 690.15. 691.15. 692.15. 693.15. 694.15. 695.15. 696.15. 697.15. 698.15. 699.15. 700.15. 701.15. 702.15. 703.15. 704.15. 705.15. 706.15. 707.15. 708.15. 709.15. 710.15. 711.15. 712.15. 713.15. 714.15. 715.15. 716.15. 717.15. 718.15. 719.15. 720.15. 721.15. 722.15. 723.15. 724.15. 725.15. 726.15. 727.15. 728.15. 729.15. 730.15. 731.15. 732.15. 733.15. 734.15. 735.15. 736.15. 737.15. 738.15. 739.15. 740.15. 741.15. 742.15. 743.15. 744.15. 745.15. 746.15. 747.15. 748.15. 749.15. 750.15. 751.15. 752.15. 753.15. 754.15. 755.15. 756.15. 757.15. 758.15. 759.15. 760.15. 761.15. 762.15. 763.15. 764.15. 765.15. 766.15. 767.15. 768.15. 769.15. 770.15. 771.15. 772.15. 773.15. 774.15. 775.15. 776.15. 777.15. 778.15. 779.15. 780.15. 781.15. 782.15. 783.15. 784.15. 785.15. 786.15. 787.15. 788.15. 789.15. 790.15. 791.15. 792.15. 793.15. 794.15. 795.15. 796.15. 797.15. 798.15. 799.15. 800.15. 801.15. 802.15. 803.15. 804.15. 805.15. 806.15. 807.15. 808.15. 809.15. 810.15. 811.15. 812.15. 813.15. 814.15. 815.15. 816.15. 817.15. 818.15. 819.15. 820.15. 821.15. 822.15. 823.15. 824.15. 825.15. 826.15. 827.15. 828.15. 829.15. 830.15. 831.15. 832.15. 833.15. 834.15. 835.15. 836.15. 837.15. 838.15. 839.15. 840.15. 841.15. 842.15. 843.15. 844.15. 845.15. 846.15. 847.15. 848.15. 849.15. 850.15. 851.15. 852.15. 853.15. 854.15. 855.15. 856.15. 857.15. 858.15. 859.15. 860.15. 861.15. 862.15. 863.15. 864.15. 865.15. 866.15. 867.15. 868.15. 869.15. 870.15. 871.15. 872.15. 873.15. 874.15. 875.15. 876.15. 877.15. 878.15. 879.15. 880.15. 881.15. 882.15. 883.15. 884.15. 885.15. 886.15. 887.15. 888.15. 889.15. 890.15. 891.15. 892.15. 893.15. 894.15. 895.15. 896.15. 897.15. 898.15. 899.15. 900.15. 901.15. 902.15. 903.15. 904.15. 905.15. 906.15. 907.15. 908.15. 909.15. 910.15. 911.15. 912.15. 913.15. 914.15. 915.15. 916.15. 917.15. 918.15. 919.15. 920.15. 921.15. 922.15. 923.15. 924.15. 925.15. 926.15. 927.15. 928.15. 929.15. 930.15. 931.15. 932.15. 933.15. 934.15. 935.15. 936.15. 937.15. 938.15. 939.15. 940.15. 941.15. 942.15. 943.15. 944.15. 945.15. 946.15. 947.15. 948.15. 949.15. 950.15. 951.15. 952.15. 953.15. 954.15. 955.15. 956.15. 957.15. 958.15. 959.15. 960.15. 961.15. 962.15. 963.15. 964.15. 965.15. 966.15. 967.15. 968.15. 969.15. 970.15. 971.15. 972.15. 973.15. 974.15. 975.15. 976.15. 977.15. 978.15. 979.15. 980.15. 981.15. 982.15. 983.15. 984.15. 985.15. 986.15. 987.15. 988.15. 989.15. 990.15. 991.15. 992.15. 993.15. 994.15. 995.15. 996.15. 997.15. 998.15. 999.15. 1000.15. 1001.15. 1002.15. 1003.15. 1004.15. 1005.15. 1006.15. 1007.15. 1008.15. 1009.15. 1010.15. 1011.15. 1012.15. 1013.15. 1014.15. 1015.15. 1016.15. 1017.15. 1018.15. 1019.15. 1020.15. 1021.15. 1022.15. 1023.15. 1024.15. 1025.15. 1026.15. 1027.15. 1028.15. 1029.15. 1030.15. 1031.15. 1032.15. 1033.15. 1034.15. 1035.15. 1036.15. 1037.15. 1038.15. 1039.15. 1040.15. 1041.15. 1042.15. 1043.15. 1044.15. 1045.15. 1046.15. 1047.15. 1048.15. 1049.15. 1050.15. 1051.15. 1052.15. 1053.15. 1054.15. 1055.15. 1056.15. 1057.15. 1058.15. 1059.15. 1060.15. 1061.15. 1062.15. 1063.15. 1064.15. 1065.15. 1066.15. 1067.15. 1068.15. 1069.15. 1070.15. 1071.15. 1072.15. 1073.15. 1074.15. 1075.15. 1076.15. 1077.15. 1078.15. 1079.15. 1080.15. 1081.15. 1082.15. 1083.15. 1084.15. 1085.15. 1086.15. 1087.15. 1088.15. 1089.15. 1090.15. 1091.15. 1092.15. 1093.15. 1094.15. 1095.15. 1096.15. 1097.15. 1098.15. 1099.15. 1100.15. 1101.15. 1102.15. 1103.15. 1104.15. 1105.15. 1106.15. 1107.15. 1108.15. 1109.15. 1110.15. 1111.15. 1112.15. 1113.15. 1114.15. 1115.15. 1116.15. 1117.15. 1118.15. 1119.15. 1120.15. 1121.15. 1122.15. 1123.15. 1124.15. 1125.15. 1126.15. 1127.15. 1128.15. 1129.15. 1130.15. 1131.15. 1132.15. 1133.15. 1134.15. 1135.15. 1136.15. 1137.15. 1138.15. 1139.15. 1140.15. 1141.15. 1142.15. 1143.15. 1144.15. 1145.15. 1146.15. 1147.15. 1148.15. 1149.15. 1150.15. 1151.15. 1152.15. 1153.15. 1154.15. 1155.15. 1156.15. 1157.15. 1158.15. 1159.15. 1160.15. 1161.15. 1162.15. 1163.15. 1164.15. 1165.15. 1166.15. 1167.15. 1168.15. 1169.15. 1170.15. 1171.15. 1172.15. 1173.15. 1174.15. 1175.15. 1176.15. 1177.15. 1178.15. 1179.15. 1180.15. 1181.15. 1182.15. 1183.15. 1184.15. 1185.15. 1186.15. 1187.15. 1188.15. 1189.15. 1190.15. 1191.15. 1192.15. 1193.15. 1194.15. 1195.15. 1196.15. 1197.15. 1198.15. 1199.15. 1200.15. 1201.15. 1202.15. 1203.15. 1204.15. 1205.15. 1206.15. 1207.15. 1208.15. 1209.15. 1210.15. 1211.15. 1212.15. 1213.15. 1214.15. 1215.15. 1216.15. 1217.15. 1218.15. 1219.15. 1220.15. 1221.15. 1222.15. 1223.15. 1224.15. 1225.15. 1226.15. 1227.15. 1228.15. 1229.15. 1230.15. 1231.15. 1232.15. 1233.15. 1234.15. 1235.15. 1236.15. 1237.15. 1238.15. 1239.15. 1240.15. 1241.15. 1242.15. 1243.15. 1244.15. 1245.15. 1246.15. 1247.15. 1248.15. 1249.15. 1250.15. 1251.15. 1252.15. 1253.15. 1254.15. 1255.15. 1256.15. 1257.15. 1258.15. 1259.15. 1260.15. 1261.15. 1262.15. 1263.15. 1264.15. 1265.15. 1266.15. 1267.15. 1268.15. 1269.15. 1270.15. 1271.15. 1272.15. 1273.15. 1274.15. 1275.15. 1276.15. 1277.15. 1278.15. 1279.15. 1280.15. 1281.15. 1282.15. 1283.15. 1284.15. 1285.15. 1286.15. 1287.15. 1288.15. 1289.15. 1290.15. 1291.15. 1292.15. 1293.15. 1294.15. 1295.15. 1296.15. 1297.15. 1298.15. 1299.15. 1300.15. 1301.15. 1302.15. 1303.15. 1304.15. 1305.15. 1306.15. 1307.15. 1308.15. 1309.15. 1310.15. 1311.15. 1312.15. 1313.15. 1314.15. 1315.15. 1316.15. 1317.15. 1318.15. 1319.15. 1320.15. 1321.15. 1322.15. 1323.15. 1324.15. 1325.15. 1326.15. 1327.15. 1328.15. 1329.15. 1330.15. 1331.15. 1332.15. 1333.15. 1334.15. 1335.15. 1336.15. 1337.15. 1338.15. 1339.15. 1340.15. 1341.15. 1342.15. 1343.15. 1344.15. 1345.15. 1346.15. 1347.15. 1348.15. 1349.15. 1350.15. 1351.15. 1352.15. 1353.15. 1354.15. 1355.15. 1356.15. 13

terzoprogramma

l'informazione culturale alla radio

1 1970

Machiavelli nel V centenario. *La vita, le opere, il pensiero e la fortuna del grande scrittore fiorentino.*

Linguistica contemporanea. *Storia, tendenze, orientamenti didattici.*

Le ambiguità di Ulisse. *Il più moderno dei miti omerici riscontrato nei suoi attraverso molteplici riproposte e proiezioni.*

«Guerra e pace». *Il romanzo di Tolstoj dopo un secolo, valutato da romanzieri, storici, critici letterari.*

Psicologia e psicoanalisi. *Un ampio panorama dello sviluppo storico cominciato dalla scienza fondata da Freud.*

Il dottor Faustus. *Dialogo tra un professore e uno studente: inedito di Gabriele Baldini.*

Nato spaventato. *14 quadri di Maria Teresa Valoti.*

ERI / EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

il V centenario del Machiavelli linguistica contemporanea le ambiguità di Ulisse psicoanalisi da Freud ad oggi un inedito di Gabriele Baldini

scritti di:

Ancona, Arcaini, Bernardini, Bertelli
Matte Blanco, Bordini, Caretti, Firpo, Fornari
Gaddini, Gaeta, Gilbert, Heilmann, Musatti
Pagliaro, Perrotti, Placido, Procacci, Sasso
Selvini Palazzoli, Servadio, Valoti

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE / 368 pp.
Lire 1500

ERI edizioni rai radiotelevisione italiana
via Arsenale 41 - 10121 Torino / via del Babuino 9 - 00187 Roma

Domenica 12 aprile

- 10 Da Courtaulay (Berni): CULTO EVANGELICO. Predicazione del Pastore Georges Morier-Genoud. Commento del Pastore Guido Rivoir.
- 13.30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 13.35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale 4 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del servizio attualità. A cura di Marco Biasi.
- 15.15 CHITARRA CLUB. Spettacolo di varietà presentato da Fausto Cigliano. 1ª puntata
- 15.45 In Eurovisione da Roubaix (Francia): CICLISMO: PARIGI-ROUBAIX. Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo
- 16.15 Dalla Pauzella di Novazzano: IPPICA: CONCORSO INTERNAZIONALE ITALO-SVIZZERO. Cronaca diretta
- 17.30 IL RAGAZZO DI SAN FRANCISCO. Telefilm della serie «Avventure in elicottero».
- 17.55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
- 18.05 DOMENICA SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale. Primi risultati
- 19.10 PIACERI DELLA MUSICA. Concerto del Duo Rocco Filippini-Dame Salati. Ludwig van Beethoven: Sonata per clavicembalo n. 1 in do maggiore (Andante, allegro vivace adagio, tempo d'andante, allegro vivace). Ripresa televisiva di Enrico Roffi.
- 19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE
- 19.50 SETTE GIORNI
- 20.00 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20.35 LA RAGAZZA DI PICCOLO EGITTO. Telefilm della serie «Il fuggiasco».
- 21.25 LA DOMENICA SPORTIVA
- 22.05 FESTIVAL DEL JAZZ DI LUGANO 1969. Charles Tolliver Quartet. Ripresa televisiva di Tazio Tami
- 22.40 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 13 aprile

- 18.15 PER I PICCOLI: «Minimondo». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fosca Tenderini. «Un complotto contro le cicale».
- 18.45 PER I PICCOLI: «Minimondo». Fantasia di bambina
- 19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 19.15 TV-SPOT
- 19.20 OBIETTIVO SPORT
- 19.45 TV-SPOT
- 19.50 UNA NOTTE TRANQUILLA. Telefilm della serie «Amore in soffitta» (a colori)
- 20.15 TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20.35 TV-SPOT
- 20.40 L'ALTRA META: I problemi della donna nella società contemporanea
- 21.30 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. «L'uomo alla ricerca del suo passato».
- 21.35 IRAN. I Tesori dell'arte, testimoni della storia. Realizzazione di Henri Stierlin e Pierre Barde (a colori)
- 22.05 CI VEDIAMO STASERA DA THOMAS MILIAN. Testi di Sandro Continenza e Maurizio Costanzo. Partecipano: Adriano Celentano; Louisette, Miranda Martino, Gian Pieretti, I Ribelli, I Rokes, Al Korvin e inoltre Giancarlo Giannini, Antonella Lualdi, Anna Maestri, Paolo Panelli e Barbara Steele. Presenta Mariella Palmich. Realizzazione di Stefano Canale. Regia di Salvatore Nocita
- 23 TELEGIORNALE

Martedì 14 aprile

- 10.45 PER LA SCUOLA. La fuga dei «Cervelli». Documentario realizzato da Jean Pierre Goretta
- 18.15 PER I PICCOLI: «Minimondo musicale». Trattamento a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini. «Il cavallino d'oro».
- 18.45 PER I PICCOLI: «Minimondo musicale». Disegno animato cecoslovacco. «Nel paese di mille e una notte». Racconto della serie «Lok e Bolek».
- 19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 19.15 TV-SPOT
- 19.20 L'INGLESE ALLA TV. «Walter and Connie». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 13ª e 14ª lezione
- 19.45 TV-SPOT
- 19.50 INCONTRI
- 20.15 TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20.35 TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE DI MISTER CORY. Lungometraggio interpretato da Tony Curtis, Martha Meyer, Charles Bickford e Kathryn Grant. Regia di Blake Edwards (a colori)
- 22.30 BEAT DAY. Varietà musicale con Caterina Caselli, Adriano Celentano, Lucio Dalla, Don Backy, I Giganti e Marisa Sannia. Realizzazione di Luciano Emmer (a colori)
- 22.55 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 15 aprile

- 17 LE 5 A 6 DES JEUNES
- 18.15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Brogini. Marco Cameroni presenta: «Novità librarie».
- 18.45 PER I PICCOLI: «Minimondo musicale». «Al di là del nostro pianeta». L'avventura dello spazio illustrata da Eugenio Bigatto. 7ª puntata
- 19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 19.15 TV-SPOT
- 19.20 SGATTAIOLANDO. Agli incroci della cronaca con Mascia Cantoni
- 19.45 TV-SPOT
- 19.50 MACROPLANCTON E NECTON. Documentario della serie «Biologia marina» (a colori)
- 20.15 TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale

- 20.35 TV-SPOT
- 20.40 IL PRISMA. Problemi economici, politici e sociali svizzeri
- 21.05 «E UN PIZZICO DI PIETÀ». di Peter Ustinov. Riduzione televisiva di Amleto Micozzi. Personaggi e interpreti: John O'Hara, M. Feliciani; Jean O'Hara; A. Miseroch; Helen; T. Schmitz; Prof. Hedges; L. Rama; Peggy; M. Capocci; Gen. Albani; A. Chab; Gen. Gribbel; R. Lupi; Gen. Hasley; A. Barberito; Gen. Foulis; G. Mancini; Ten. Gilkie; L. Terzon; Gen. Hubbard; G. Pagliarini; Albert; A. Fernandez; Madge Albani; E. Ferro. Regia di Anton Giulio Majano
- 22.35 PROGRAMMA SECONDO ANNUNCIO
- 22.30 TELEGIORNALE. 3ª edizione
- 23.30 TELESUOLA. Proposta per una gita scolastica: «Il Castello di Locarno e Santa Maria in Selva». Documentario di Sergio Genni e Fabio Bonetti (a colori) (Diffusione per i docenti)

Giovedì 16 aprile

- 8 APOLLO 13. Prima esplorazione della Luna. Cronaca diretta (a colori)
- 18.15 PER I PICCOLI: «Minimondo». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fosca Tenderini. «Un complotto contro le cicale».
- 18.45 PER I PICCOLI: «Minimondo». Fantasia di bambina
- 19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 19.15 TV-SPOT
- 19.20 IL MASTODONTE. Telefilm della serie «Ragazzi all'erta» (a colori)
- 19.45 TV-SPOT
- 19.50 APOLLO 13. Prima esplorazione della Luna. Cronaca differita (a colori)
- 20.15 TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20.35 TV-SPOT
- 20.40 IL PUNTO
- 21.30 IDENTQUIZ. Gioco a premi presentato da Enzo Tortora. Regia di Fausto Sassi
- 22.30 L'INCENDIARIO. Telefilm della serie «Verità».
- 22.55 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 17 aprile

- 9 APOLLO 13. Seconda esplorazione della Luna. Cronaca diretta (a colori)
- 13.10 APOLLO 13. Immagini della Luna. Cronaca differita (a colori)
- 14.15 e 16 TELESUOLA. Proposta per una gita scolastica: «Il Castello di Locarno e Santa Maria in Selva». Documentario di Sergio Genni e Fabio Bonetti (a colori)
- 16.30 In Eurovisione da Liegi (Belgio): CICLISMO: LIEGI-BASTOGNE-LIEGI. Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo
- 18.15 PER I RAGAZZI: «Domino Superdomino». Gioco a premi presentato da Graziella Antonelli. «La caverna dei tesori». Racconto della serie «Giacomo nei paesi incantati».
- 18.45 PER I RAGAZZI: «Domino Superdomino». Gioco a premi presentato da Graziella Antonelli. «La caverna dei tesori». Racconto della serie «Giacomo nei paesi incantati».
- 18.45 PER I RAGAZZI: «Domino Superdomino». Gioco a premi presentato da Graziella Antonelli. «La caverna dei tesori». Racconto della serie «Giacomo nei paesi incantati».
- 19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 19.15 TV-SPOT
- 19.20 L'INGLESE ALLA TV. «Walter and Connie». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 13ª e 14ª lezione (Replica)
- 19.45 TV-SPOT
- 19.50 UNA LAUREA. E POI? Mensile d'informazione sulle professioni accademiche. 7. «Lingue moderne».
- 20.15 TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20.40 IL REGIONALE
- 21.30 SALTOMORTALE. Telefilm. 4º episodio (a colori)
- 22.05 QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti. «Verifica del neorealismo». Colloquio di Giovanni Orelli con Riccardo Bacchelli, Pio Badelli, Aldo Borelli e Giorgio Orelli
- 22.55 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 18 aprile

- 14 UN'ORA PER VOI
- 15.15 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. «L'uomo alla ricerca del suo passato: Iran. I. Tesori dell'arte, testimoni della storia. Realizzazione di Henri Stierlin e Pierre Barde (a colori) (Replica del 13 aprile 1970)
- 15.50 APOLLO 13. Il lancio, le esplorazioni lunari, il ritorno (a colori)
- 17.10 PASSAGGIO A NORD OVEST. Realizzazione di Rudiger Proske e Heiner Thömen (a colori)
- 17.50 IL PROFUMO JASMINE. Telefilm della serie «L'adorabile strega».
- 18.15 A VOI LA PAROLA. Realtà a confronto nel mondo dei giovani. 6. «Il tirocinio». Partecipano: Francesco Bertola, Ettore Bionda, Gilda Papa, Basilio Scacchi e un gruppo di apprendisti
- 19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 19.15 TV-SPOT
- 19.20 IL VERDE SAHARA. Documentario della serie «Diario di viaggio» (a colori)
- 19.40 TV-SPOT
- 19.45 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella
- 19.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 20.15 LA GORILLA. Disegni animati (a colori)
- 20.15 TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20.35 TV-SPOT
- 20.40 RITROVARSÌ. Lungometraggio interpretato da Claudette Colbert e Joel McCrea. Regia di Preston Sturges
- 22.05 SABATO SPORT. Inchieste e notizie - Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale
- 23.20 TELEGIORNALE. 3ª edizione

credevo di rubare la primavera...



COPPOLA

...era "Rosetime" il copriletto Everwear Zucchi!

Con il verde tenero, con il languido rosa ho steso sul letto la primavera. E' come una carezza soffice. Un tiepido abbraccio. Una nuvola morbida di ciniglia fatta per vestire i sogni. Rosetime. L'incantevole copriletto Everwear Zucchi.

**Everwear
ZUCCHI** copriletto da rubare

LA PROSA ALLA RADIO

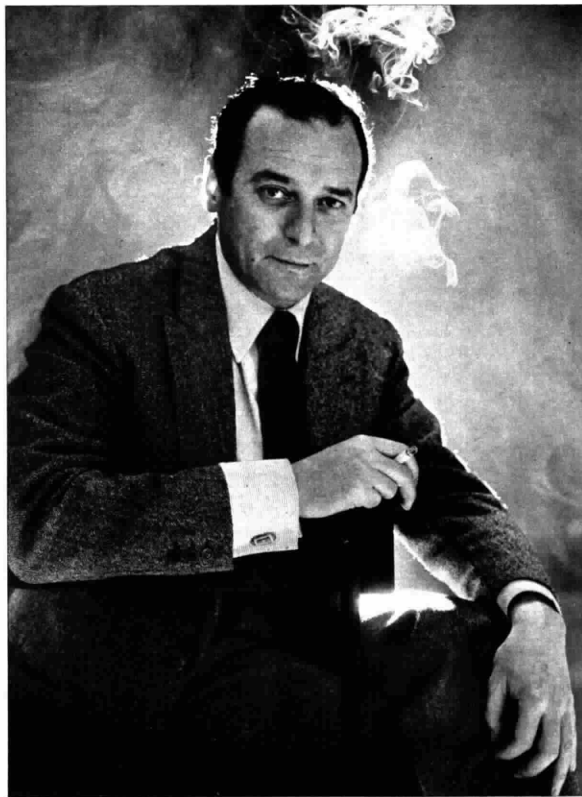
Un cielo di cavallette

Commedia di Alfredo Balducci
(Mercoledì 15 aprile ore 20,20
Nazionale)

In un Paese in guerra (potrebbe essere il Viet Nam, la Cambogia, la Palestina) una pattuglia occupa un fortino: della precedente guarnigione non si hanno più notizie, è scomparsa. Il comandante della pattuglia incontra l'interprete del luogo, Gorilk, e riesce a sapere da lui che gli altri soldati sono stati uccisi nel sonno dalla gente del villaggio vicino, perché avevano violentato delle ragazze. Passa del tempo. L'interprete avverte il comandante che un suo uomo ha violentato una ragazza del villaggio. Il comandante è disposto a far fucilare il soldato per evitare la rappresaglia e invita al fortino il padre della fanciulla, l'unico che possa riconoscere il colpevole. Ma ecco il colpo di scena. Non esiste alcun villaggio: è stato distrutto

molto tempo prima e gli unici rimasti a vendicare i morti sono proprio il vecchio e l'interprete. Dopo aver ucciso, anche questa volta nel sonno, i componenti della pattuglia, i due si preparano ad accogliere una nuova guarnigione.

In Un cielo di cavallette, presentato al Premio Riccione del 1969 dove ottenne il secondo premio, Balducci svolge un discorso essenzialmente politico. In un Paese dove è in atto la guerriglia, dove i nemici e gli amici sono invisibili e silenziosi, la disperazione dell'occupante costretto ad una guerra dura e crudele si scontra con l'astuzia dell'occupato che si difende come può, ricorrendo all'inganno e al raggiro. La guerra è assurda, non permette amicizie, non ammette calore umano: vuole solo morti, da qualsiasi parte, in ogni circostanza, in ogni momento.



Giancarlo Sbragia è il protagonista del radiodramma «Il quinto per il bridge» di Michael Tönecki, in onda mercoledì alle 16,15 sul Terzo

Le tre sorelle

Commedia di Anton Cecov (Giovedì 16 aprile ore 18,45 Terzo)

Tre sorelle, Olga, Mascia e Irina, orfane di un generale, si allontanano durante l'infanzia da Mosca per ritirarsi in provincia. Olga la maggiore, insegna al ginnasio. Mascia ha sposato giovanissima Kulyghin ma è rimasta presto delusa. Kulyghin non è quell'uomo intelligente e colto che lei pensava, anzi è gretto e meschino. Irina, la più giovane, è invece ancora carica di ideali e di entusiasmi. Andriëj, il fratello maggiore, vuol diventare uno scienziato di fama ma in ciò non è affatto aiutato dalla moglie Natalia, che ha una mentalità piccolo borghese. In città arriva una nuova guarnigione: nasce un tenero rapporto tra Irina e il tenente Tusenbach, ma questi rimane ucciso in duello. Il reggimento parte. Rimane un gran

vuoto, molta tristezza, tanto squalore.

Le tre sorelle fu rappresentata la prima volta nel 1901. E' un testo particolarissimo che rispecchia perfettamente quella speciale atmosfera di fine Ottocento: occorrevano dei rivolgimenti radicali, delle riforme sostanziali. Il disagio era forte, un'epoca era irrimediabilmente terminata. Nei personaggi c'è tanta rassegnazione: per le tre sorelle, Mosca è tutto, ora che ne sono lontane e sanno che non potranno più tornarci. Mosca è il passato, un passato ricco, allegro, un'immagine antica. A quell'immagine presto se ne sovrapporrà una nuova, i personaggi cecoviani lo sentono e hanno paura. Ma è inevitabile: è in questa duplice dimensione, ineluttabilità e rassegnazione, il significato più autentico del testo.

Il ritorno del Figliuol Prodigo

Parabola di André Gide (Sabato 18 aprile ore 19,15 Terzo)

Per il ritorno del Figliuol Prodigo André Gide si ispirò liberamente alla notissima parabola evangelica, naturalmente sviluppandola e arricchendola. Il Figliuol Prodigo che si allontanò a suo tempo dalla casa e dalla famiglia per sete di libertà, non si è realizzato e torna umile e triste a chiedere perdono del suo atto. Il padre lo accoglie con una gran festa, mentre il fratello maggiore non vede favorevolmente quel ritorno. Dopo la festa il Figliuol Prodigo che ha necessità di chiarire, di spiegare, di sapere, si incontra separatamente con il padre, il fratello maggiore, la madre e il fratello minore. Nel padre trova dolcezza, comprensione. Nel fratello

maggiore, durezza: per chi si ribella non ci deve essere pietà, le istituzioni vanno difese, sono sacre. Il Figliuol Prodigo con il suo atto ha infranto qualcosa, per lui non ci può essere perdono. La madre lo tratta con affetto e a lei il Figliuol Prodigo spiega le ragioni del suo ritorno, spiega che fuori di casa non ha trovato libertà, per questo ora è di nuovo lì. Ma è proprio nel dialogo con il fratello minore che il Figliuol Prodigo trova una risposta ai suoi problemi. Il giovane ha deciso di partire, non importa se c'è chi ha già fallito una volta. La libertà va cercata a qualsiasi costo: è duro, faticoso, ma bisogna lottare, bisogna ribellarsi.

Alla parabola del Figliuol Prodigo la letteratura si è spesso ispirata,

offrendone variazioni e interpretazioni a volte contrastanti. Interessanti sono un testo del tardo Medioevo Rappresentazione del figliuol prodigo e un testo del '500 meno drammatico, dove il Figliuol Prodigo si allontana da casa per cercare facili divertimenti: lo troviamo così all'osteria, lo vediamo mentre si gioca il suo denaro e regolarmente lo perde. Nel testo di Gide, scritto nel 1907, invece, l'interpretazione della parabola è carica di toni drammatici e umani. A Gide interessa svolgere un discorso sulla libertà, la libertà che il Figliuol Prodigo cerca e non trova. Il personaggio diventa così emblematico: in lui non esistono colpe, ma solo una profonda spiritualità. La parabola di Gide viene trasmessa nella traduzione di Gian Domenico Giagni.

Otello

Tragedia di William Shakespeare
(Sabato 18 aprile ore 9,40 Secondo Programma)

Per il ciclo «Una commedia in trenta minuti» Gino Cervi presenta questa settimana l'*Otello* di William Shakespeare. Interpretare l'*Otello* è sempre stato un banco di prova prestigioso per un grande attore: un personaggio così contraddittorio, così rozzo in certe sue manifestazioni, così semplice e dolce in altre. La sua reazione al presunto tradimento della moglie è violentissima eppure gli sarebbe sufficiente pensarci un attimo per scoprire all'istante che le prove costruite abilmente e subdolamente da Iago non reggono. Ma la gelosia è irrazionale, si nutre di false parole, basta un cenno, un suggerimento, un susurro per scatenarla. E con la sua gelosia Otello distrugge ciò che faticosamente aveva costruito, distrugge il suo amore, umilia il suo coraggio e il suo nome, sprofonda in un tragico e definitivo abisso.

(a cura di Franco Scaglia)

Le protagoniste del cucito

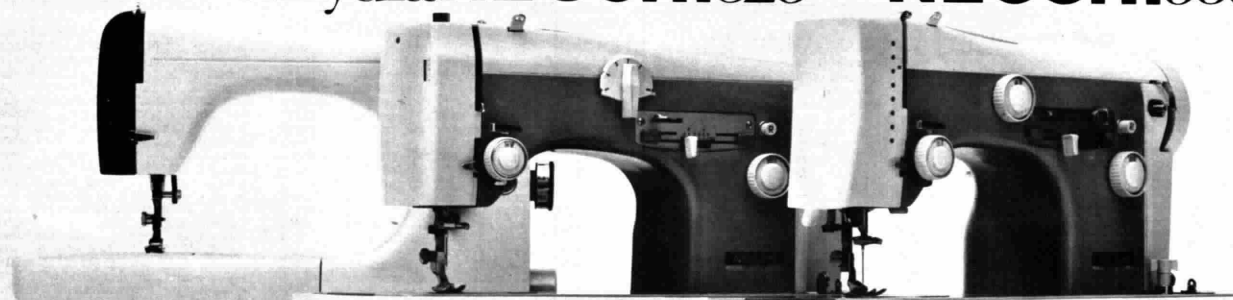
l'automatica facile con l'esclusivo regolatore di velocità esegue tutti i lavori pratici di cucito e di ricamo azionando un solo comando

l'automatica classica risolve rapidamente le quotidiane esigenze di cucito e di ricamo della casa e della famiglia

la doppia superautomatica soddisfa ogni problema di cucito e di ricamo anche il più arduo

NECCHI Lydia **NECCHI 525**

NECCHI 555



tre nuovissimi modelli che arricchiscono la gamma Necchi di macchine per cucire a punto diritto, a zig-zag e automatiche oggi tutte a prezzi ribassati

tre macchine per cucire che confermano la tradizione di avanguardia di perfezione tecnica e di alta qualità della produzione Necchi

cognome

R

nome

via

città

cod. postale

provincia

comune

autorizzazione ministeriale n. 2710697



200
macchine per cucire automatiche

favoloso concorso

in palio fra tutti
coloro che invieranno entro
il 30 giugno 1970 questo tagliando
compilato a NECCHI - 27100 PAVIA

Zanetto

Opera di Pietro Mascagni (Sabato 18 aprile ore 21 Programma Nazionale)

Atto unico - Silvia (soprano), sola sul terrazzo della sua casa, rimpiange la sorte che ha fatto di lei una donna ricercata, corteggiata, desiderata da tutti, ma priva dell'unica cosa che dà senso alla vita: un amore vero, onesto, puro. Mentre è assorta in questi pensieri, si ode di lontano la canzone di Zanetto (mezzosoprano), un trovatore che gira di città in città, libero e spensierato. Zanetto, senza avvedersi della presenza di Silvia, raggiunge la terrazza e si sdraia su una panca dove presto si addormenta. La vista di quel giovane desta in Silvia una improvvisa tenerezza: dopo tanto tempo, sente palpitar in cuore un sentimento nuovo. Zanetto si risveglia e, colpito dalla bellezza di Silvia, chiede alla sconosciuta di poter restare vicino a lei, per sempre. Silvia è combattuta: vorrebbe trattenere Zanetto presso di sé. Ma il sogno d'amore non può mutarsi in realtà. Adduce come scusa d'essere vedova, povera; il giovane insiste, poi, visto vano ogni sforzo, anch'egli dice addio al suo sogno d'un attimo, e rivela di essere a Firenze per incontrare Silvia, regina di bellezza, ricca e prodiga, il cui solo sguardo basta a far innamorare. Si dice però che Silvia porti sventura a chi l'ama. Il giovane, senza sospettare nulla, chiede alla stessa Silvia se recarsi o no dalla bella cortigiana. Silvia lo sconsiglia e, mentre Zanetto si allontana, scoppia in lacrime, ringraziando Amore che è riuscito a farla piangere ancora.

L'opera Zanetto è su testo di Giovanni Targioni-Tozzetti, il quale si richiamò alla commedia in versi di François Coppée Le Passant, di cui fu protagonista la famosa Sarah Bernhardt, nel 1869. La prima rappresentazione di Zanetto avvenne al Teatro Rossini di Pesaro nel 1896 (in questa città Mascagni era stato nominato direttore del Conservatorio l'anno precedente). Subito dopo l'esecuzione

ne Ugo Ojetti scrisse questo commento: «Io credo che il Mascagni abbia fatto in queste scene deliziose la sua opera più organica, più originale e più continua. Una sola nota, aggiunta o mutata, danneggerebbe il gioiello, disturberebbe quei discreti sogni sotto la luna, al cospetto di Firenze pallida e addormentata». Alle parole entusiastiche dello scrittore rispondono i giudizi negativi di critici che considerano la partitura fra le più deboli del maestro livornese. Opera certamente minore, Zanetto ha però un suo intimo significato poetico; reca i segni di una raffinatezza espressiva che conferisce a molte pagine tocchi di grazia delicata. L'autore amava che questo suo lavoro fosse rappresentato con la Cavalleria rusticana in un contrasto significativo e rivelatore di due opposti atteggiamenti espressivi. Una memorabile esecuzione si ebbe a Firenze il 26 ottobre 1940, in occasione del cinquantenario della Cavalleria rusticana. L'edizione in onda questa settimana è diretta da Tito Petralia. Cantano Giuseppina Arista e Pina Malgarini.



Giuseppina Arista protagonista dell'opera di Mascagni

Giovedì 16 aprile ore 8,40, Secondo Programma

Nella rubrica *I Protagonisti* che il Secondo Programma dedica a personaggi emergenti e significativi del mondo musicale — direttori d'orchestra, solisti di canto e strumentisti — un profilo a cura di Angelo Sguerzi è dedicato a un grande baritono, purtroppo scomparso: Mariano Stabile. Il nome di questo artista è legato strettamente, come tutti sanno, a un personaggio dominante della letteratura e della musica: Falstaff. I dizionari e le enciclopedie musicali s'informano che Stabile — nato a Palermo nel 1888 — cantò l'ultimo capolavoro verdiano, ispirato alle comiche e amare disavventure dello splendido personaggio di Shakespeare, ben mille e duecento volte nei più importanti teatri europei e soprattutto alla «Scala» (dove debuttò sotto la guida di Arturo Toscanini). Il famoso direttore d'orchestra, come si ricava da un episodio narrato dallo stesso Mariano Stabile, insegnò la difficilissima parte di baritono, allora giovane e inesperto. Ore e ore di studio sfibran-

te, in cui Toscanini (il quale ha detto a Stabile durante il primo incontro e con la consueta rude schiettezza: «Vedrò se lei è suscettibile di plasarsi») scolpisce con la devota collaborazione del cantante, i tratti marcati, le linee fondamentali e spicanti del personaggio, fino a che la maschera conquista la sua precisa e compiuta espressione. Inscindibile, da quella volta — l'opera trionfò alla Scala di Milano il 26 dicembre del 1921 — il binomio Stabile-Falstaff. Talune mende, che i più severi esperti di vocalità non mancherebbero di rilevare nell'arte del baritono siciliano, si pensi soltanto agli «acuti aceticilicistici» di cui ebbe a dire Eugenio Gara) saranno cancellate da un'interpretazione acuta e intelligente, capace di penetrare non soltanto mediante il canto, ma attraverso la recitazione, l'embriomatica umanità della creatura fittizia, cioè del personaggio scenico, con stile giusto e scaltro.

Nella trasmissione curata da Sguerzi, una fra le pagine preferite dalla partitura verdiana è il famoso «discorso» di Falstaff ai suoi infingardi servitori Bar-

Gui dirige Beethoven

Venerdì 17 aprile ore 21,15 Nazionale

L'Orchestra Sinfonica e il Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana eseguono sotto la direzione di Vittorio Gui due lavori poco noti, ma non per questo meno suggestivi, di Beethoven. Si tratta del *Re Sinfonia* (ovvero il *Primo Benefattore dell'Ungheria*), op. 117 e *Le rovine di Atene*, op. 113 (musiche di scena per le commedie di August Kotzebue): opere composte nel 1811 per l'inaugurazione del nuovo Teatro di Pest.

Osservava il Wilder che bisognava avere lo stomaco di Beethoven per poter musicare simili libretti di circostanza: roba ridicola, come possono essere i... voli di Minerva verso Atene distrutta e invasa dai maomettani o come il rifugio delle Muse nientedimeno che a Pest, e l'apoteosi finale dell'imperatore Francesco d'Austria e i fuochi di bengala. Erano «pastici» a cui Beethoven seppe comunque dare — secondo i giornali del tempo (dopo la prima messa in scena, il 9 febbraio 1812) — «una musica originale e magnifica».

Simeon Kotko

Opera di Sergej Prokofiev (Sabato 18 aprile, ore 13,45 Terzo Programma)

Atto I - Primavera 1918. Dopo quattro anni passati al fronte, Simeon Kotko (tenore) ritorna nel suo villaggio in Ucraina, dove ritrova la Madre (mezzosoprano) e la sorella, Frossia (mezzosoprano). *Atto II* - Da loro apprende come Sofia (soprano), sua fidanzata, sia stata promessa dal padre, Tkatchenko (basso), a Klembovski (tenore), un ex-nobile, nella speranza che i «rossi» un giorno siano cacciati dalla Russia, con l'aiuto delle truppe tedesche. *Atto III* - I tedeschi infatti invadono il villaggio, proprio mentre si celebra il fidanzamento tra Simeon e Sofia. Simeon, con alcuni altri amici, riesce a fuggire unendosi ad una unità partigiana. *Atto IV* - Qui è raggiunto da sua sorella Frossia, la quale gli annuncia come il villaggio sia ora completa-

mente in mano dei tedeschi. Gli dice, inoltre, che Sofia dovrà sposare forzatamente Klembovski. *Atto V* - Simeon e un gruppo di partigiani attaccano la chiesa del villaggio, nel momento stesso in cui le nozze stanno per essere celebrate, ma vengono fatti prigionieri. Prima che siano passati per le armi, un altro gruppo di partigiani giunge in loro soccorso e li salva. Simeon sposa infine Sofia, ed entrambi si uniscono ai partigiani ucraini per combattere fino alla totale liberazione della Russia.

Quando l'opera Simeon Kotko di Prokofiev fu rappresentata la prima volta al Teatro Stanislavski di Mosca, il 23 giugno 1940, le accoglienze del pubblico non furono concordi. Molti giudicarono severamente la partitura su cui, si disse, gravavano i difetti del libretto apprestato da Valentin Katajev e dallo stesso Prokofiev. Tali difetti, nell'opinione dei cen-

sori, consistevano anzitutto nella mancanza di omogeneità e di armonia di un'azione teatrale troppo lenta e uniforme. Inoltre, fu deplorata la sovrabbondanza di declamati e di locuzioni dialettali. Ci fu tuttavia chi difese caldamente l'opera: per esempio, il Miaskovski, compositore sovietico, prolifico autore di sinfonie e di altra musica orchestrale e vocale, scomparso a Mosca il 1950 (tre anni prima di Prokofiev). A suo giudizio Simeon Kotko doveva considerarsi tra le cose più valide della musica russa, per una vena lirica che sboccava, senza contaminarsi, in una vigorosa corrente drammatica. Rimasta lungamente sconosciuta in Italia, l'opera è stata presentata al Teatro San Carlo di Napoli il 5 marzo 1965 e trasmessa per radio, nella medesima edizione, il 23 maggio seguente. In quell'occasione, l'insigne Guido Pannain scrisse un commento in cui l'avvenuta clas-

sificazione critica del Simeon Kotko, si formulava in un giudizio più meditato e attendibile. «Più di una volta», dice il Pannain, «nel corso dell'opera il prevalere dell'elemento popolare, anche se può liricamente, pervade, riesce d'impedimento alla rappresentazione drammatica»; ma, egli aggiunge, «il leone non tarda a far sentire la sua unghia, in un momento che è il migliore dell'opera e sopra ogni altro si eleva per vigore di concezione, pervaso di un senso di intima religiosità. E' la scena corale all'inizio del quarto atto durante il mortorio di due patrioti uccisi dal nemico». A questa pagina altre si aggiungono in cui l'elemento melodico si espande con forza slancio, soprattutto nel canto di Simeon e della sua fidanzata. L'edizione in onda questa settimana è affidata alla direzione del maestro Dimitri Joukov e all'orchestra, ai solisti e al coro della Radio dell'URSS.

Johann Adolph Hasse

Mercoledì 15 aprile ore 15,30 Terzo

Johann Adolph Hasse, nato ad Amburgo il 25 marzo 1699 e morto a Venezia il 16 dicembre 1783 (dove, esattamente cent'anni dopo, morirà anche Richard Wagner), è tedesco soltanto di nascita. Fu infatti educato alle scuole di Nicola Porpora e di Alessandro Scarlatti, con il risultato di una sola opera scritta su libretto tedesco. Hasse lavorava volentieri su testi italiani, preferendo quelli del Metastasio. Maestro di Cappella degli Incurabili a Venezia, fu uno dei musicisti più festeg-

giati nei salotti dell'epoca. Sposò nel 1730 la celeberrima cantante Faustina Bordoni soprannominata «la nuova sirena» e scrisse appositamente per lei *Dalisa e Artaserse*.

La trasmissione a lui dedicata si inizia con la *Sinfonia d'Arminto*. Si tratta di un lavoro che appare due volte nei cataloghi delle opere di Hasse: la prima su libretto di Antonio Salvi (Milano, 1730); la seconda su quello di Giovanni Claudio Pasquini (Dresda, 1745). Da questa seconda è tratta la brillante e incisiva *Sinfonia* insieme con il *Recitativo e Aria di*

Tusnelda. La trasmissione continua con un delizioso saggio orchestrale: il *Concerto in re maggiore per flauto e archi*, in cui spicca il gusto melodico mediterraneo piuttosto che la cerebrale maniera strumentale teutonica. Con la *Canata In hac sacra aede* termina questo «Ritratto d'autore», rivelandosi così non solo il genio teatrale e sinfonico di Hasse, ma anche quello religioso: una religiosità che pur senza la profondità di un Bach, senza i chiaroscuri di Haendel, trova sul pentagramma espressioni sincere e spontanee, ricche di vitalità ritmico-melodica.

dolfo e Pistola: «L'onore! Ladrì!» dal primo atto. A questo brano che conclude il programma si accompagnano altri meno noti come «cavalli di battaglia» di Stabile, ma tuttavia interessanti per la comprensione dei versatili interessi dell'artista: «Nemico della patria» dall'*Andrea Chénier* di Umberto Giordano; «A tanto amor» dalla *Favorita* di Donizetti e «Aprite un po' quegli occhi» dalle *Nozze di Figaro* di Mozart. Al repertorio mozartiano, Stabile si accostò numerose volte nel corso della sua attività artistica, affrontando con perizia opere come le *Nozze* e il *Don Giovanni*, nelle quali fu, ovviamente, protagonista. Le cronache dei Festival più importanti d'Europa, recano testimonianza dei trionfali successi mietuti (soprattutto nella patria di Mozart) da questo interprete che Toscanini definì «intelligente e fedele». Ancora negli anni «Cinquanta» il pubblico applaudiva Mariano Stabile, ormai ritiratosi dalle scene, durante le «conferenze-concerto» ch'egli teneva in costume da Falstaff. La morte venne nel dicembre 1967, dopo una vita consacrata tutt'intera all'arte.

Peter Maag

Domenica 12 aprile ore 18 - Nazionale

Diretta da Peter Maag, va in onda questa settimana la *Sinfonia n. 1 in do minore, op. 68* di Johannes Brahms. E' un'opera con cui il maestro d'Amburgo s'avvicinava per la prima volta alla grande orchestra: un passo decisivo compiuto verso i quarantacinque anni dopo una vasta esperienza nel campo della produzione cameristica. Brahms aveva cominciato a pensare alla *Sinfonia* nel 1855, ma la porterà a termine soltanto nell'ottobre del 1876. Finalmente si avverava il sogno di Schumann, che nel 1853 aveva affermato: «Quando Brahms sarà pronto ad abbassare la bacchetta verso l'orchestra e verso le masse corali che gli possono dare nuova forza, allora potremo penetrare i segreti ancora più meravigliosi del suo mondo spirituale».

Le previsioni di Schumann si sono rivelate, nel corso dei decenni, esatte. Dal canto suo, Hans von Bülow, celebre direttore d'orchestra, notando nei diversi movimenti della *Prima* ardori, passioni, formule tecniche di stampo beethoveniano, volle chiamarla «la Decima»: la considerava come una continuazione o meglio come una evoluzione della *Nona*.

Joan Sutherland

Giovedì 16 aprile ore 12,20 Terzo

Nata a Sydney il 7 novembre 1926, Joan Sutherland è attualmente uno dei soprani più qualificati in campo internazionale. Ha giustamente affermato Clifford Williams che «all'enorme e incontrastato successo della Sutherland ha certamente giovato il clima di vivo interesse per tutta la produzione del belcanto romantico suscitato nell'ultimo decennio dalle storiche interpretazioni e rievocazioni della Callas». Della cantante australiana va

in onda questa settimana un recital comprendente alcune tra le sue più squisite interpretazioni: «Superbo di me stesso» da *Méropse* (1742) dell'operaista milanese Giovanni Battista Lampugnani; «O zittre nicht» da *Il flauto magico* di Mozart; «Ardon gl'incensi» dalla *Lucia di Lammermoor* di Donizetti e «Casta diva» dalla *Norma* di Bellini. Pagina, quest'ultima, in cui la Sutherland sembra aver raggiunto, secondo il giudizio di alcuni critici, uno dei momenti culminanti della sua candida commovente e tenerezza.

Jörg Demus

Lunedì 13 aprile ore 21,05 Programmazione Nazionale

Jörg Demus, pianista viennese noto non solo in Austria ma in tutto il mondo musicale, specialmente dopo la sua affermazione al Concorso internazionale «Busoni» di Bolzano nel 1956, è un esperto di opere dei suoi contemporanei antichi e moderni. A casa propria le esegui, di norma, sugli strumenti a tastiera per i quali sono state originariamente scritte. Possiede infatti, fra pianoforti, organi, clavicembali e virginali, ben 46 strumenti.

Questa settimana, nella doppia veste di direttore e di solista, a capo della «Scarlatti» di Napoli, interpreta il *Concerto in re maggiore*, per pianoforte e orchestra, di Haydn scritto nel 1784 secondo uno stile melodioso, aperto, chiaro e felice. Al lavoro di Haydn segue l'*Adagio e Rondò concertante in fa maggiore per pianoforte e archi* di Schubert, composto nel 1816 quando il musicista contava soltanto diciannove anni, ma dal quale si intuisce come l'autore avesse già scoperto il segreto di rallegrare gli animi con melodie squisite e con ritmi sempre inebrianti. Conclude la trasmissione il *Concerto in re maggiore*, K. 537 di Mozart, terminato il 24 febbraio 1788 e soprannominato «dell'Incoronazione» perché il musicista l'aveva eseguito a Francoforte nel 1790 in occasione dell'Incoronazione di Leopoldo II.

Brahms

Sabato 16 aprile ore 12,20 Terzo

Il Quartetto Brahms, uno dei complessi italiani da camera più affermati in casa e all'estero (ne fanno parte il pianista Pier Narciso Masi, la violinista Montserrat Cervera, il violista Luigi Sagrati e il violoncellista Marçal Cervera), interpreta Brahms, e precisamente il *Primo Quartetto in sol minore, op. 25*. Nel novembre del 1862 fu questo il biglietto da visita, con cui il ventinovenne compositore tedesco, proveniente dalla natia Amburgo, s'era presentato per la prima volta al pubblico viennese. Con l'*Opera 25*, Brahms si mostrava già maestro di indiscutibile raffinatezza strumentale, conoscitore di tutti i segreti espressivi del pianoforte e degli archi; sapeva come farli cantare, come dargli la voce dell'anima, come muoverli secondo i ritmi più foschi e arditi. Ciò che sorprende è la sua capacità e scioltezza nel tradire e nell'abbandonare canoni accademici e nell'accettarne degli altri più freschi e perfino popolari. Ecco così, nel movimento finale di questo *Quartetto*, farsi avanti un «Rondò alla zingaresca», un qualcosa di fortemente «condito» e genuino, a cui il compositore era arrivato dopo alcuni viaggi in Ungheria come pianista accompagnatore del violinista Romenyi: un mondo che rievocerà più ampiamente nelle future *Danze ungheresi*.



Il direttore Peter Maag.

La mia Patria

Sabato 16 aprile ore 21,30 Terzo

Il compositore ceco Bedřich Smetana (Litomyšl 1824 - Praga 1884) fu uno dei più nobili interpreti dello spirito della vecchia Boemia; tra i primi a fissare sul pentagramma l'amore per il proprio Paese, nonché a scrivere opere di indubbio carattere nazionale. Nella *Mia Patria* (Má Vlast), ciclo di sei poemi sinfonici scritti tra il 1874 e il 1879, egli racchiude e sviluppa appunto questi suoi affetti. Ne è interprete questa settimana il maestro cecoslovacco Rafael Kubelík,

sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana. Nello stupendo lavoro si descrivono con pennellate di colore, con ritmi desunti dal folclore, con accenti nostalgici i vari luoghi della Boemia. *Vyšehrad, Moldava, Sárka, Dai prati e dai boschi della Boemia, Tabor e Blaník*: questi i titoli dei sei «capitoli». Il critico Paul Stefan ha detto che Smetana si è proposto di narrare qui non solo le romantiche colline, i boschi, le antiche leggende della Boemia, ma è andato più in là «parlandoci perfino del suo futuro».

l'orologio che prende la pillola d'energia

La "pillola" è una piccolissima
pila che dà a Timex Electric
l'energia per scandire 200
milioni di frazioni di tempo
tutte infallibilmente uguali.
La "pillola" di ricambio costa
poche centinaia di lire e si può
acquistare dappertutto.

con Timex Electric
un anno di precisione
elettrica
senza carica

(da 15.000 lire)



Il "punto bianco"
è il simbolo di
garanzia della
precisione elettrica
Timex.



Timex è l'orologio che sopporta le "prove tortura". In ogni "prova tortura" Timex sono concentrate le esperienze di collaudo della vita intera di un orologio. Ecco perché Timex è **garantito contro tutto**. Vedete anche voi le spettacolari "prove tortura" Timex in Televisione.

TIMEX electric

È il prodotto più avanzato della più grande industria orologiaia del mondo.

Spedite il tagliando alla Concessionaria esclusiva per l'Italia - MELCHIONI - Divisione Timex via Colletta 39 - 20135 Milano.
Vi saranno indicati i rivenditori specializzati Timex a voi più vicini.

Desidero ricevere gratis il catalogo completo Timex 1970 a colori.

Nome

Via

CAP Città RC

**Un servizio
speciale
sulla musica
americana**



James Brown: una delle voci più rappresentative (e più commerciali) della nuova generazione negro-americana

La protesta come genere di consumo

Dai dischi di Bob Dylan e di molti esponenti del «folk» traspare il fatalismo. Ma i negri non mollano

di Paolo Fabrizi

Roma, aprile

La canzone di protesta americana ha i giorni contati? Se lo domandano molti esperti, dopo avere ascoltato gli ultimi dischi di Bob Dylan, di Simon e Garfunkel, Nilsson, Zager e Evans, ecc. nei quali s'avverte una certa propensione al fatalismo. La situazione però cambia completamente quando si esamina la produzione degli artisti negri (James Brown e Nina Simone, per esempio), anziché quella dei bianchi. Forse sta arrivando il momento che era stato previsto dai sociologi Katz e Silverstein, quando avevano scritto che i ragazzi bianchi stavano a protestare accanto ai negri semplicemente perché non avevano ancora scoperto l'impossibilità di cambiare il sistema con le canzonette.

La contestazione dei giovani bianchi infatti nasce soprattutto dallo scontento per la vita disumanizzata nelle grandi città. La musica folk, consumata generalmente nel corso di grandi riunioni e concerti all'aperto, diventa così un'occasione per ritrovarsi, e può anche essere scambiata (com'è appunto avvenu-

to) per un mezzo di lotta, sia pure nel senso della non violenza. I negri, viceversa, protestano (come dice il prof. Katz) per quello che non hanno mai avuto, e non chiedono più l'elemosina come i cantanti di blues degli anni Venti; vogliono prendersi quel che gli spetta. Ecco perché, se non è da escludere che la componente protestataria si possa esaurire nella musica dei bianchi, continueremo invece a trovarla ricca e vitale in quella dei negri. Dove va, dunque, la nuova musica pop americana? Gianni Minà, con la collaborazione di Piero Ricci e Gill Cintoli, ha raccolto parecchio materiale sull'argomento per un servizio speciale del *Telegiornale* intitolato *Folk & Pop: consumismo e protesta nella musica americana*. Ha parlato con Katz e Silverstein, naturalmente, ma s'è incontrato anche con altri personaggi: per esempio, con Pete Seeger, che è un po' il «padre» della moderna canzone folk, e poi con Nathan Weiss, editore delle canzoni dei Beatles negli Stati Uniti, con Zager e Evans (quelli di *Nell'anno 2525*), con Henry Nilsson (che è un ex ingegnere della IBM), con Eric Burdon che s'è ormai stabilito in America, con Joe Cocker e altri.

Minà ha visto poi i Beach Boys

segue a pag. 98



Paul Simon e Art Garfunkel, un binomio famoso tra gli appassionati del «folk». Ma i loro dischi recenti sembrano privi di mordente

La protesta come genere di consumo

segue da pag. 97

che gli hanno parlato non senza reticenze della loro amicizia con Charles Manson, accusato della strage di Bel Air, e ha raccolto diverse sequenze musicali che piaceranno molto agli appassionati: una serata dei Jefferson Airplanes a San Francisco, la registrazione del famoso concerto californiano dei Rolling Stones sotto la pioggia, esibizioni di Joe Cocker, di James Taylor, dei Chicago Transit, dei Temptations, ecc. Ha trovato inoltre due documenti eccezionali: Joan Baez che canta con Martin Luther King e un duetto della stessa Baez con Harry Belafonte.

Al Capp, autore di *Li'l Abner* (uno dei fumetti americani più popolari), ha perso diversi amici da quando ha fatto una pesante caricatura di Joan, presentata come un'ipocrita che ha scoperto nella canzone di protesta un mezzo per arricchirsi alle spalle dei gonzi. In realtà Capp aveva scelto male il bersaglio, ma era partito da una premessa giusta: l'osservazione che intorno ai fermenti giovanili di contestazione è nato un giro d'affari colossale, pittorescamente definito «business della protesta musicale».

Il fenomeno, del resto, è nuovo fino a un certo punto. Anche il jazz nacque a suo tempo per dar voce alle proteste dei diseredati e dei non integrati, e diventò in poco tempo un prodotto da esportazione.

La musica popolare americana si fa strada facilmente nei mercati internazionali, e naturalmente c'è chi provvede a confezionarla nel modo migliore, assicurandosi i servizi dei suoi più qualificati interpreti (o «portavoce», come qualcuno preferisce che si dica). E' così che si

stabilisce la parentela, che potrebbe sembrare paradossale, fra consumismo e protesta. Ma è perfettamente logico che questo avvenga in un Paese come gli Stati Uniti, dove la sensibilità dell'opinione pubblica non potrebbe mai tollerare un eventuale boicottaggio dei porta-



Mahalia Jackson, la grande interprete di «gospel». Le rimproverano d'essersi lasciata integrare nel sistema commerciale dei bianchi

voce della contestazione da parte degli industriali dello spettacolo.

Il servizio che dicevamo, *Folk & Pop*, è stato realizzato a Los Angeles, San Francisco, New York, Chicago e Detroit. Qui Edwin Starr sta costituendo una Compagnia televisiva fatta esclusivamente di personale negro. Segue l'esempio di Barry Gordy, l'ex pugile di colore che undici anni fa fondò la Tamla Motown, una Compagnia discografica con azionisti, dirigenti, impiegati e artisti tutti di colore. Oggi la Tamla Motown è una delle Case di dischi più floride del mondo.

Uomini come Starr, Gordy e Stevie Wonder (che è il cantante più in vista del gruppo di Detroit) rappresentano la nuova generazione del mondo della musica negro-americana, e hanno imparato alla perfezione la lezione dei bianchi, che fino a ieri erano i campioni insuperati dell'arte di mischiare la cultura con gli affari. Ufficialmente, però, non si sono integrati, nel senso che hanno scelto la strada dell'«apartheid» per diventare ricchi e famosi.

Così, parlano con una certa sufficienza degli esponenti della vecchia generazione, come Mahalia Jackson, che hanno ripiegato sul repertorio gospel assicurandosi un posto rispettato ma non compromettente nell'ambito del «musical business». E disprezzano addirittura quegli artisti della generazione di mezzo, Little Richard, che si sono completamente integrati.

E' stato Little Richard, l'ex predicatore cantante di rock, che ha scoperto i vari Jimi Hendrix e James Brown, aiutandoli perfino agli inizi della carriera. Ma se parlate con loro, non vi diranno mai d'aver avuto un «talent scout» così imbarazzante.

Paolo Fabrizio



Un modo nuovo per pulire e tenere pulito il vostro bambino tra un cambio e l'altro

Non più acqua e sapone.

Ora c'è Crema Liquida Johnson's che pulisce, ammorbidisce e protegge.

Ad ogni cambio, Crema Liquida Johnson's fa da sola una pulizia completa, più rapida e più comoda per voi.

E la pelle del bambino, pulita a fondo, delicatamente, è protetta contro le irritazioni.

Crema Liquida è un prodotto del Metodo Johnson, formulato per l'igiene dei bambini.

Crema Liquida, delicata sulla pelle del bambino, è l'ideale per la pulizia del vostro viso.

Johnson & Johnson



girmi stiratrice
stira qualsiasi capo dalle lenzuola
alle camicie senza alcuna fatica
impiegando tre volte meno tempo.
Il calore più adatto ai vari tipi di tessuto può
essere scelto con il termostato di cui la stiratrice è dotata.

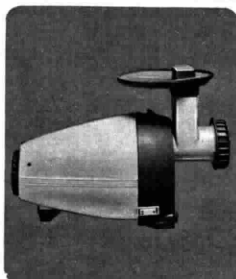
fin dal primo girmi il futuro a portata di mano



girmi gastronomo



girmi espresso con stakbloc



girmi tritacarne mec



girmi affettatrice



girmi girarrosto mec con timer

GIRMI

la grande industria
dei piccoli elettrodomestici

una radio un registratore e tante musicassette



è un radioregistratore Philips

Che è una cosa straordinaria te ne accorgi appena lo guardi. Intanto è portatile (a batteria o a rete), leggerissimo e simpatico. Poi è una radio, ci senti tutte le stazioni che vuoi. E' un registratore a cassette Philips completo di microfono. Ed è un riproduttore di musicassette: tanta musica tutta di fila con una sola "cassetta". Insomma, tre apparecchi in uno. Tre volte Philips, tre volte tutta l'esperienza Philips nel campo delle radio, dei registratori e dei riproduttori. I radio-registratori Philips li trovi in tre modelli, junior, FM special, FM lusso.

PHILIPS

**Perché
da 10 anni
la storia
è di casa
sugli
schermi
della TV**



Ballo alla corte dello Zar. La scena è tratta da una rievocazione storica che la TV metterà in onda prossimamente: «I decabristi». Con questo nome furono indicati gli ufficiali russi che si ribellarono allo Zar nel 1825

MAESTRA DI VITA E MOTIVO DI SPETTACOLO

Il successo della prima serie storica ha rivelato l'interesse del telespettatore per questo genere di trasmissioni. Alle rievocazioni del passato si affiancano ora inchieste giornalistiche sulle vicende del nostro tempo

di Antonino Fugardi

Roma, aprile

Si può dire che la televisione abbia scoperto la storia all'inizio degli anni Sessanta. Non che prima non venissero trasmesse rubriche e scene di carattere storico. Basterebbe citare le conversazioni del prof. Cutolo. Ma fu la serie *Cinquanta anni di storia italiana*, una decina di puntate che rievocavano le vicende politiche del nostro Paese dall'inizio del secolo

alla ricostruzione dopo la seconda guerra mondiale, a rivelare ai dirigenti e ai programmisti della TV un insospettato interesse del pubblico italiano appunto per la storia. Di quella trasmissione si parla, ancora oggi, come di un reportage culturale e giornalistico d'altissima classe. Lo curò Silvio Negro, con la collaborazione di Giovanni Leto. La regia era di Gian Vittorio Baldi e la voce di Riccardo Cucciolla. Suscitò polemiche e critiche da destra e da sinistra, inevitabili dato lo sforzo di obiettività che era stato compiuto. Ma ottenne un successo che si può tranquillamente definire

strepitoso. Logico quindi che si cominciasse a considerare la storia quale uno degli elementi base della televisione, alla stessa stregua — come risorsa e come validità spettacolare — del teatro, del varietà, dei dibattiti e delle rubriche culturali, dei documentari, dei film, dei telefilm e del *Telegiornale*. La storia, in altri termini, diventava una categoria autonoma nel quadro della programmazione televisiva. Si trattava ora di individuarne le caratteristiche ed il linguaggio in rapporto al video. Non era un problema facile. *Cinquanta anni di storia italiana* aveva aperto la strada ed indicato una direzione. Ma non si potevano e non si dovevano organizzare tutte le trasmissioni storiche su quella falsariga. Il filone, tuttavia, era suscettibile di largo sfruttamento. Quest'opera la compì egregiamente Hombert Bianchi che curò alcune serie di trasmissioni sulla storia italiana ed europea del XX secolo (*La grande guerra*, *Dal fascismo alla repubblica*, *Venti anni di repubblica*, *Memorie del nostro tempo*, *La pace perduta*, *L'Europa verso la catastrofe*). Il cinquantenario della grande guerra, oltre a quelle di Bianchi, suggerì, fra il 1965 ed il 1968, alcune

trasmissioni rievocative di grande suggestione, come quella su Caporetto (curata da Alberto Caldana), effettuata con larghezza di mezzi e chiarezza di impostazione. La seconda guerra mondiale offrì l'occasione allo stesso Caldana di raccontare la campagna d'Italia, e a Virgilio Sabel di ripercorrere le tappe che portarono alla bomba atomica.

In dieci anni le trasmissioni storiche affollarono i programmi televisivi, con la convinzione che ormai il successo fosse assicurato per il fatto stesso che si trattava di storia. Le rubriche scolastiche e culturali (tipo *Sapere*) si rivolsero sempre più volentieri ai personaggi storici con lo stile un po' agiografico dei vari *De viris illustribus* degli antichi scrittori latini o di quelle biografie di santi, di condottieri e di artisti che si scrivevano una volta. Nacque poi una trasmissione, *Almanacco*, che inseriva ogni settimana nel proprio sommario almeno un argomento di storia, dagli assiri-babilonesi a El Alamein, dalla guerra di Crimea alle vicende dell'«Invincibile Armada» di Filippo II di Spagna, dalla storia dell'aviazione a quella degli antibiotici. I romanzi storici tipo *Ottocento* di Sal-

MAESTRA DI VITA E MOTIVO DI SPETTACOLO

vator Gotta costituirono, a loro volta, un'ottima occasione oltre che di spettacolo anche di rievocazione storica. Recenti avvenimenti come il processo Rajk o il caso Oppenheimer furono adeguatamente sceneggiati per il video.

Nacquero due anni fa *I giorni della storia*, e furono proprio essi a rivelare che i telespettatori gradivano sì la storia, però entro un certo limite. Trasmissioni come quelle dedicate a Carlo Magno, ai Gracchi, alla battaglia di Culloden del 1746 furono elogiate dalla critica, ma non ottennero un elevato indice di ascolto. Trattavano in modo distaccato fatti troppo remoti per essere interessanti. Non ci volle molto a comprendere che per il pubblico la storia non poteva venire rappresentata e descritta solo come un momento dello spirito umano, né a capire che la cosiddetta storicizzazione dei fatti, cioè il loro inserimento ed inquadramento nell'epoca in cui si erano svolti privandoli di ogni collegamento con il presente, si risolveva in una erudita operazione di archeologia, cioè in una attività senza dubbio attraente, ma solo per gli appassionati.

I telespettatori in altri termini seguivano volentieri una trasmissione storica, a patto che essa potesse fornire una spiegazione della loro condizione attuale, del perché erano giunti a vivere così, di ciò che aveva preceduto e provocato i nostri giorni. Vale a dire che concepivano la storia come ancora la giudicava Cicerone, cioè «maestra della vita» (anche se, come fu osservato, gli uomini si sono sempre dimostrati pessimi discepoli), perché — come disse altrove lo stesso Cicerone — «ignorare ciò che è accaduto prima della nascita vuol dire rimanere sempre fanciulli». Una storia viva, dunque, palpitante e completa, non soltanto politica o militare, e tanto meno quel «quadro di crimini e di sciagure» come la definiva Voltaire, che fosse soprattutto serena ed obiettiva, didattica non più del necessario, ma anche spettacolo ben condotto e documentato.

Le trasmissioni di Silvio Negro, di Hombert Bianchi, di Virgilio Sabel, di Leandro Castellani, di Alberto Caldana (per non citare che alcuni nomi) rispondevano in pieno a queste esigenze; non solo, ma avevano anche l'immenso pregio di far conoscere la documentazione diretta — cioè le immagini prese dal vivo — degli avvenimenti descritti e commentati, avvenimenti che molti spettatori avevano essi stessi vissuto o di cui avevano sentito parlare da chi li aveva visti.

Senonché il periodo di storia che aveva suscitato maggior interesse (l'ultimo mezzo secolo) più di tanto non poteva essere sviscerato a rischio di noiose ripetizioni. E gli archivi cinematografici d'ogni Paese, dalla «Libreria del Congresso» di Washington al «War Museum» di Londra, dal «Pathé» di Parigi al «Luce» italiano e alle cinetecche sovietiche, erano stati ampiamente sfruttati ed erano ormai esauriti. Le più recenti trasmissioni di storia contemporanea sono state costrette a riprendere sequenze di cicli e rubriche degli anni scorsi.



Un'altra rievocazione storica realizzata per la TV da Leandro Castellani: «Le cinque giornate di Milano»

Si è reso necessario allora un radicale rinnovamento dei programmi televisivi basati sulla storia, tenendo sempre come punto base che la storia doveva continuare a rappresentare una linfa vitale della TV. Sono stati costituiti due settori. Uno con il compito di dedicarsi alla storia intesa in senso giornalistico, cioè il tempo presente o — se si preferisce — il tempo recente inteso già come storia. Quindi non più o non soltanto i «giorni della storia», ma i «nostri giorni», dei quali si cercherà — volta per volta — di offrire una chiave illustrativa sulla base delle testimonianze che porteranno giornalisti di varie tendenze. Si parlerà dei colonnelli greci e dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia, di Ernesto «Che» Guevara e del ritiro del presidente Johnson, ecc.

In questo stesso settore si cercherà di attualizzare anche il passato. Ad esempio, per ricordare il trentesimo anniversario dell'entrata dell'Italia nella seconda guerra mondiale (10 giugno 1940), tre registi, e cioè Lizzani, Blasetti e Franco Rossi, filmeranno tre episodi in cui si mescoleranno i ricordi di quei giorni con immagini di oggi, in modo da rendere una efficace rappresentazione delle reazioni degli italiani appartenenti ai vari ceti sociali. Il centenario di Roma capitale sarà ricordato da alcuni storici sui luoghi stessi degli avvenimenti di un secolo fa per dimostrare che cosa ha significato per la città il suo nuovo ruolo.

Anche la storia delle repubbliche partigiane in Italia (di cui si parla a pag. 39) trascurerà l'aspetto militare per insistere sui tentativi di realizzazione anticipata di una de-

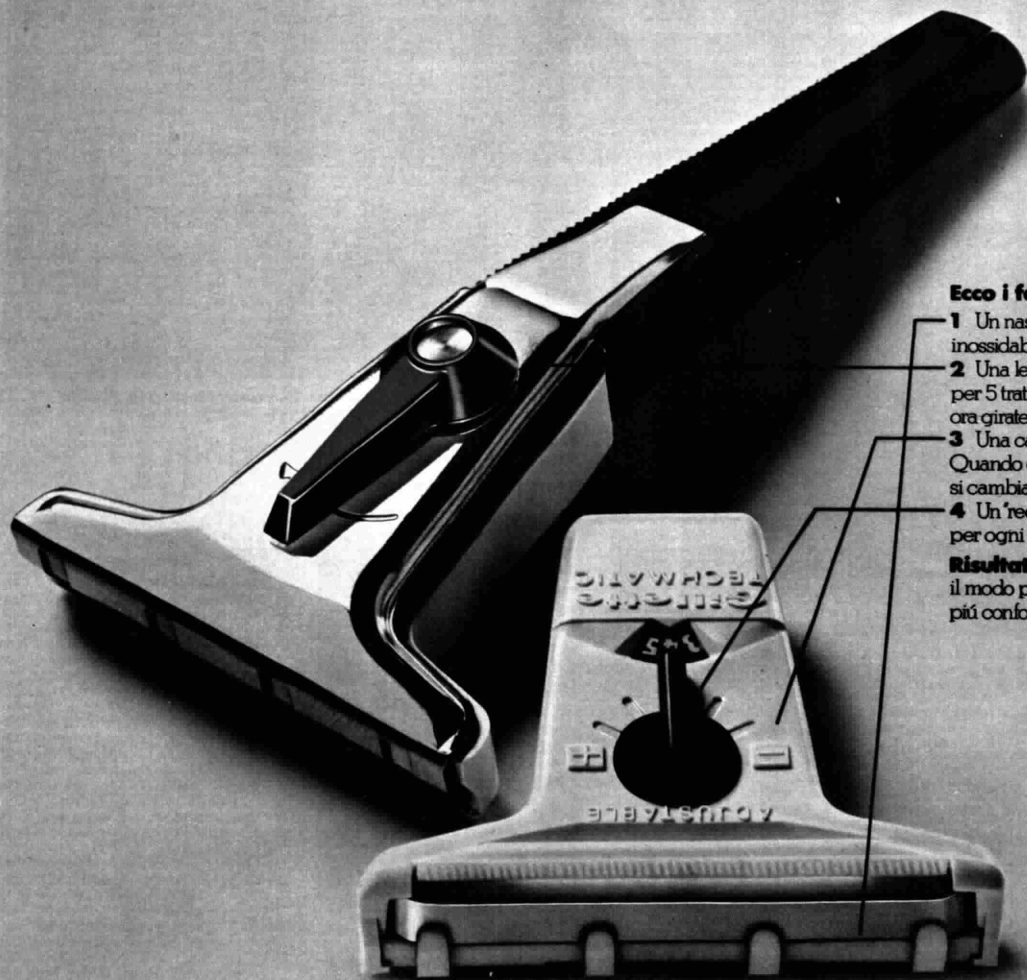
mocrazia italiana. Quanto a Lenin — di cui si ricorderà il centenario della nascita — si eviterà di farne una semplice biografia, per illustrare invece ciò che è morto e quello che rimane valido nella sua opera. Persino la preistoria verrà vista in funzione degli uomini d'oggi. La grande avventura della scoperta delle varie civiltà e di ciò che di queste civiltà ci è stato tramandato o che riemergerà con i vivissimi problemi del Terzo Mondo (l'Africa, l'India, l'Islam) rientra in un vasto ed ambizioso progetto di Folco Quilici, il quale si propone un altro scopo: guardare la storia di razze, tribù, popoli, tradizioni, ecc. non con l'occhio e l'angolazione dell'uomo occidentale, ma dall'interno, dal punto di vista degli interessati, insomma «dall'altra parte». E questo proprio per dare alla storia una dimensione più completa, globale, e quindi utile e palpitante.

L'altro settore si propone di curare la storia come spettacolo, come grande spettacolo, accuratamente documentato, e quindi non come «feuilleton», con tutti i suoi fremiti, i suoi drammi ed i suoi ammonimenti, ma anche con il massimo rigore documentario. Il primo esempio l'abbiamo avuto con *Napoli 1860: la fine dei Borboni*, personale impresa di Blasetti, inclusa in questo nuovo ciclo che conserverà il vecchio nome di *I giorni della storia*. Avremo fra poco *Le cinque giornate di Milano* di Leandro Castellani — di cui la stampa ha ampiamente parlato — e quindi un *Socrate* di Rossellini e la lunga vicenda giudiziaria fra Meucci e Bell per l'invenzione del telefono. Per questo settore, quello cioè degli spettacoli storici, è stato costi-

tuito un apposito ufficio, l'ufficio programmi speciali, dove la storia in tutte le sue molteplici sfaccettature sarà costantemente di casa. Finora — lo si è visto — hanno avuto netta preponderanza gli argomenti politici, sociali, militari. Ma già con il processo di Meucci ci si è addentrati in un campo poco esplorato e tuttavia suscettibile di grandi e gradevoli sorprese: quello del rapporto fra le innovazioni tecnologiche e l'atteggiamento e i costumi dell'uomo, degli ideali che spingono alla scoperta di nuovi strumenti e dei nuovi strumenti che realizzano o mortificano gli ideali. Che cosa abbia rappresentato l'applicazione della ruota nella diffusione della schiavitù, come il nuovo modo di aggirare gli animali e specialmente il cavallo abbia favorito l'affrancamento dei servi della gleba ed il sorgere dei Comuni medievali, in qual maniera la fede religiosa abbia influito sull'introduzione e sulla ricerca di nuove tecniche agricole ed edilizie, che cosa abbiano rappresentato il timone posteriore e la caravella nelle scoperte geografiche e che cosa queste scoperte geografiche abbiano significato per l'uomo moderno, questi e moltissimi altri argomenti della medesima natura aiutano a spiegare e a risolvere il ricorrente conflitto fra tecnologia e umanesimo e rappresentano altrettanti affascinanti capitoli dell'avventura dell'uomo, di cui la televisione intende farsi interprete anche perché essa stessa è protagonista del più recente di questi capitoli, quale componente decisiva, tecnica e umanistica insieme, della costruzione dell'uomo futuro.

Antonino Fugardi

Niente lama niente motore eppure rade.



Ecco i fatti:

- 1 Un nastro di acciaio inossidabile al posto delle lame.
- 2 Una leva che lo fa avanzare per 5 tratti: prima cambiate lama, ora girate la leva.
- 3 Una cartuccia che contiene il nastro. Quando è esaurita, si cambia con un 'click'.
- 4 Un 'regolatore' di rasatura, per ogni tipo di barba.

Risultato:

il modo più semplice, più rapido, più confortevole di radersi che esista.

Techmatic®

il nuovo modo di radersi creato da **Gillette®**

Lire 1.900

Emissioni speciali per ricordare
i più grandi compositori italiani
di opere. Il «Verdi» dei russi

La lirica dentellata



A sinistra, dall'alto in basso, i tre francobolli speciali dedicati a Giuseppe Verdi per il cinquantenario della morte. A destra, ancora Giuseppe Verdi; sotto, il valore emesso per il centenario della nascita di Pietro Mascagni

A. M. Eric

Roma, aprile

Gli appassionati della lirica, nel nostro Paese, non sono più tanti come una volta, ma i volti degli interpreti più famosi sono noti anche a coloro che non hanno mai ascoltato un'opera. Le Callas, i Del Monaco sono saliti agli onori della cronaca non soltanto per la loro attività artistica ma anche per episodi più o meno interessanti della vita privata — matrimoni, divorzi, flirt, qualche « puntata » fuori della Scala o del San Carlo per apparire sui « set » cinematografici. Degli autori delle opere, dei musicisti italiani il grosso pubblico ricorda soltanto i più noti. Eppure sono tanti. Le nostre Poste, per esempio, hanno cercato di ricordarli tutti con emissioni speciali: francobolli interessanti, che possono inserirsi in una raccolta più vasta dedicata alla musica e ai musicisti del

mondo. Il primo ad essere commemorato degnamente fu Vincenzo Bellini, autore dell'indimenticabile *Norma*, nel centenario della sua morte avvenuta nel 1835. Furono messi in vendita undici francobolli raffiguranti, oltre all'effigie del musicista, il suo pianoforte e la sua casa natale a Catania. Per Vincenzo Bellini nel 1952 fu emesso un altro francobollo questa volta per celebrare il 150° anniversario della nascita. Il monumento a Gioacchino Rossini che si trova nel Conservatorio di Pesaro, opera dello scultore Carlo Marochetti, e il ritratto dell'autore del *Barbiere di Siviglia* costituiscono i soggetti dei quattro valori emessi dalle nostre Poste nel 1942, nel 150° anniversario della sua nascita. Il bergamasco Gaetano Donizetti, autore della *Lucia di Lammermoor* e del *Don Pasquale*, per nominare solo due capolavori, fu ricordato con un francobollo messo in vendita nel 1948, centenario della morte. Nel 1951 le Poste italiane vollero poi ricordare degnamente



Da sinistra a destra e dall'alto in basso: Gioacchino Rossini per il centenario della morte; Gaetano Donizetti; la « Bohème » di Puccini, nel centenario della nascita del musicista; Umberto Giordano; Vincenzo Bellini; il centenario della nascita di Alfredo Catalani. Nella fotografia sotto, la scena del prologo da « I Pagliacci » di Leoncavallo



Giuseppe Verdi ed emisero una serie di tre francobolli speciali. Sui valori appare sempre il busto del musicista come elemento centrale circondato, nel primo, dal Teatro Regio di Parma, dal battistero e dalla cattedrale di Parma; nel secondo, dall'organo della chiesa di Roncole e dall'esterno della chiesa; nel terzo, dal Teatro alla Scala e dal Duomo di Milano. Le opere di Verdi, da *I Lombardi alla prima crociata* a *I vespri siciliani*, da *Il trovatore* a *La traviata*, da *Un ballo in maschera* all'*Aida*, all'*Otello* e al *Falstaff*, sono tra le più

popolari nel nostro Paese, e non c'è stagione lirica in cui non vengano rappresentate. Una scena della soffitta della *Bohème* appare sul francobollo emesso dalle nostre Poste nel 1958 per il centenario della nascita di Giacomo Puccini, mentre una scena del prologo de *I Pagliacci* costituisce il bozzetto del valore commemorativo di Leoncavallo. Due francobolli simili, uno per ricordare Verdi nel 150° della sua nascita e l'altro per il centenario della nascita di Pietro Mascagni furono emessi nel 1963. Sul primo, oltre al ritratto del musicista, appare anche la sala della Scala di Milano, mentre sul secondo è raffigurato il vecchio Teatro Costanzi di Roma, visto dal proscenio. L'improvviso dall'opera *Andrea Chénier* appare sullo sfondo del francobollo commemorativo di Umberto Giordano, mentre l'effigie di Alfredo Catalani è riprodotta sul valore emesso dalle nostre Poste nel 1954 per celebrare il centenario della nascita dell'autore di *La Wally* e *Loreley*. Non si può trascurare in questa rassegna Arrigo Boito, autore del *Me-fistofele*. Boito ha scritto i libretti della *Gioconda* di Ponchielli, dell'*Otello* e del *Falstaff* di Verdi, e ha tradotto molte opere di Wagner. Per completare questa raccolta si possono aggiungere alcuni francobolli emessi all'estero per ricordare i nostri musicisti: uno di questi è il valore dell'URSS per commemorare Giuseppe Verdi, messo in vendita alcuni anni fa.

**PRIMAVERA
DEL RISPARMIO**

SINGER*

* un marchio di fabbrica di "THE SINGER COMPANY."

50000 lire

di meno

per una SINGER 700
con un magnifico
mobile



superautomatica
bobina magica!

e per di piu'

macchine per cucire
ultimo modello
con mobile
ridotte a sole lire

frigoriferi di lusso
con comparti
surgelati
ridotti di ben lire

televisori 23"
grande schermo
ridotti a sole lire

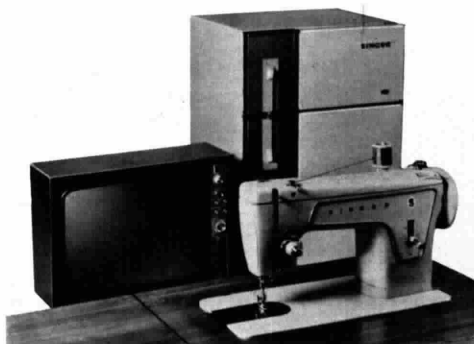
67'000

40'000

124'900

per poche settimane - approfittatene!

incredibili riduzioni su tutti i prodotti SINGER



**CHI CANTA
PER AMORE
E CHI
PER RABBIA:
ORNELLA
VANONI**

Una vamp con



Ornella Vanoni, uno e due: l'edizione più recente

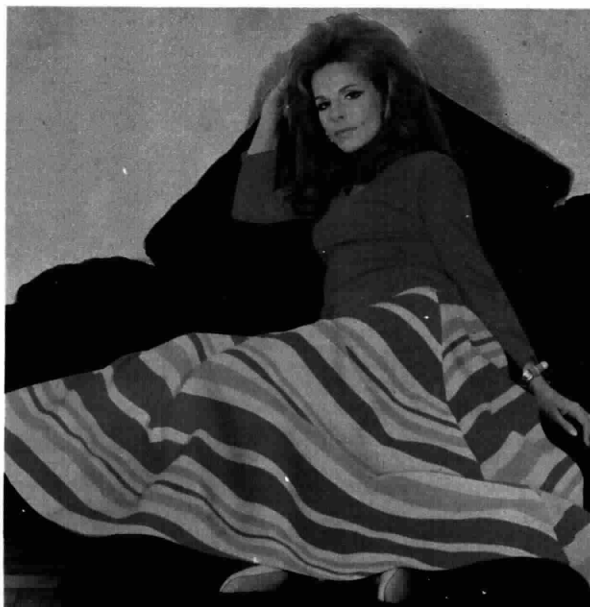
***Dietro il personaggio
di cantante
«per uomini soli»
una donna
timida e riservata.
La gelosia di Cristiano***

di Lina Agostini

Roma, aprile

I divi della canzonetta, come i protagonisti dell'*Iliade* di Omero, si sono sempre divisi in simpatici ed antipatici. I primi, come gli eroi buoni, sono amati da generazioni di mariti e di mogli, di bambini e di anziani; mentre i secondi sono continuamente sotto-

la vocazione di madre



e a destra, l'edizione vamp. Nella pagina di sinistra, Ornella come apparirà nello show TV « Io ci provo »; qui sotto, sul video in « Futili motivi » di Arpino

posti alla ricerca del famoso tallone, del solo punto vulnerabile in cui si possono colpire.

Per un certo pubblico, l'antipatica per eccellenza è Ornella Vanoni: troppo snob, troppo intellettuale e impegnata per essere popolare, troppo scostante e con scarse garanzie di soccombere.

« La mia parte sarebbe quella di cantante per uomini soli e insoddisfatti », dice Ornella Vanoni. « Per il pubblico maschile ho una personalità che morde, graffia, che arpiona e lacerava. Ma che sexy quella Vanoni lì! », dicono quando appaio sul video. Per il pubblico femminile sono solo « un bel tipo » e spengono il televisore tanto per evitare liti coniugali ».

Aggiunge subito che ha sempre cercato di accostarsi anche al pubblico femminile che la contesta, ma che la sua è stata un'impresa disperata. « Gli uomini mi trovano sexy e le donne si irritano. E' un fatto legato al mio fisico. Ho cercato allora di essere moderata nell'abbigliamento e tutti a dire: " Più ti vesti e peggio è! ". Ci vorrebbe un dramma, una tragedia familiare, un



accidente qualsiasi per convincere queste benedette signore che sono come loro! ».

Eppure Ornella Vanoni non ha il fisico di una donna sexy. E' troppo alta e magra, con la faccia lunga e gli occhi piccoli. Il naso e la bocca, al contrario, sono belli. Ma il suo fascino ambiguo sembra rappresentare un genere di sex-appeal molto attuale: una donna amazzone, con un pizzico di liberty e una notevole tendenza al romantico. « Mi porto dietro un'etichetta abbastanza scomoda, come quelle boccette che hanno su scritto "veleno" con tanto di teschio e di tibie incrociate. La mia immagine è stata costruita arbitrariamente da anni di rotocalco, le mie vicende sembrano una continua strizzata d'occhio al personaggio che ne è venuto fuori ». Sempre secondo il pubblico femminile, Ornella Vanoni recita la parte di una prima donna convinta e coinvolta nel suo ruolo di divorziata di uomini, con decine di servitori che stanno tutto il giorno a raccogliere la cenere che cade dalle sue sigarette chilometriche. Una cortigiana che brucia incenso anziché

Una vamp con la vocazione di madre

trafficare in cucina, programmaticamente sostenitrice di ogni possibile libertà, convinta collezionatrice di uomini perdutamente innamorati di lei e puntualmente messi da parte.

«La fatica è tremenda, il personaggio non mi dà tregua. Ogni settimana devo stare al passo con questa figura rompicapote di cantante per uomini soli». Sempre per il pubblico femminile, l'immagine di Ornella Vanoni spunta dietro ogni scandalo, tentativo di suicidio, amore appena nato e subito morto, liti coniugali con fuga del coniuge. Tutto per colpa di questa cantante dalla voce rauca, insicura e dolcissima. Ornella che seduce il pubblico maschile dal palcoscenico del «Piccolo» di Milano, da quello festaiolo di Sanremo, dai ventitré pollici in salotto. «Ho cercato di dire che so persino cucinare, che amo molto la casa, che mi sveglio ogni mattina alle nove, ma nessuno mi crede. Dicono: "Sì, figuratevi se quella Vanoni là sta in cucina tra i piatti a preparare il risotto. No, mai nella vita". Si ricordano sempre e soltanto quello che hanno letto di me: flirt, amori, vamp; non vogliono ricordare il resto, non mi vogliono vedere in pantofole e grembiule da cucina».

Ma vediamo quali sono poi le avventure della sexy Ornella nel suo strapazzato viaggio attraverso il pubblico canoro italiano. «Studiavo recitazione a Milano, volevo fare l'attrice. Dal momento che avevo anche una discreta voce, degli amici mi chiesero di cantare. Doveva finire lì, invece mi hanno fatto diventare la portabandiera di un certo ambiente culturale o pseudo culturale milanese».

E' l'epoca dell'esistenzialismo, quando (assolutamente estraneo a quello che era stato il pensiero di Kierkegaard, di Heidegger e di Sartre e tanto più di quello di Jaspers) ragazzine con il viso sbiancato come Pierrot, gli occhi pesti di matita, vestite e spettinate come Juliette Gréco, vale a dire maglione e pantaloni neri, cominciano a mostrarsi nei locali romani di via Margutta, la Montmartre nostrana, di via del Babuino, di piazza di Spagna e, a Milano, nei pressi di Brera. E' in questo periodo che Ornella viene presa sotto le ali di Strehler maestro e di Lucio Ardenzi impresario che le imbastiscono tutto un repertorio di canzoni difficili e provocatorie che vanno sotto l'etichetta di «canzoni della mala». Protagonisti: ladri, poliziotti, e così via, in un panorama di carceri umide, di periferie nebbiose, in una sequenza di scippi, sgarri, soffiate e imprecazioni. Canti dolorosi che Ornella canta con la voce a metà tra Lale Andersen di *Lili Marleen* e le mondine del Vercellese, con un po' di Milly, ma più cupa.

«Ero talmente timida che quando salivo sul palcoscenico rischiavo ogni volta di inciampare». Le sue rivali del momento sono Edith Piaf e Juliette Gréco, ma lei, la Vanoni, non ha gente come Sartre o come Prévert che le suggeriscano i testi. E il pubblico meno raffinato, meno colto, rimane indifferente di fronte

a questa Vanoni «troppo nera e troppo snob» e la ignora. Finché sulla strada di Ornella non capita un cantautore come Gino Paoli, che scrive per la cantante della mala un paio di belle canzoni di genere popolare.

Il successo arriva piano, ma arriva, anche se l'eredità di un personaggio difficile come era quello di Ornella prima maniera, la Vanoni se lo porta ancora dietro. «La mia carriera è stata faticosa, dura e sbagliata le persone che dicono di me: "Ecco, questa Vanoni viene a cantarci la sua canzonetta, ma poi va dai suoi amici impegnati a recitare Brecht". E questo non me lo merito, se non altro per la fatica che ho fatto». Come rivale di Orietta Berti e di Gigliola Cinquetti la pubblicità le taglia addosso il personaggio della cantante sexy, della donna scandalosa. Lo slogan funziona, ma non le piace: «Questo personaggio non mi interessa. Non sono più spregiudicata di tante altre mie colleghe e tanto meno sono una donna di idee molto libere».

Il vocabolario e la voce di Ornella Vanoni sono di una donna colta e pigra, l'atteggiamento è stanco, annoiato, distratto e scrutatore, con qualcosa di infantile e di curioso. Una via di mezzo fra Julie Christie e Nathalie Delon nei giorni migliori, ma proprio questa ambiguità è la qualità, il gioco, il segreto, la meraviglia delle meraviglie di Ornella Vanoni che, persino come cantante, riesce a sfuggire ad ogni classificazione: né esotica, né melodica, né tragica popolare e nemmeno brava ragazza, né show girl, né bucolica, ma nemmeno ribelle, nemmeno ricercatrice e non canta i poeti.



Ornella Vanoni a New York. La cantante è molto nota in America; ha partecipato anche al popolarissimo «Ed Sullivan Show».

«La Vanoni è una "disease", più che una cantante, una "disease" con un po' di voce. Dicono questo di me solo perché in un ambiente in cui la canzonetta è stravolta da inflessioni ciociare, da urlacci emiliani, intorpidita da accenti genovesi e siciliani, sono una delle poche cantanti che cerca di cantare in italiano. Ma anche per questo dicono che sono impegnata, quindi antipatica. Non è un problema legato al personaggio, ma alla persona. Se uno ha qualcosa dentro, qualcosa di particolare, dicono che non sei abbastanza facile, non sei abbastanza nutrito di facili sentimenti e se uno non ha paura di comprometersi, allora deve scordarsi il successo».

E Ornella Vanoni, d'altra parte non fa molto per uscire dalle secche del suo personaggio, non dimostra il minimo attaccamento alla popolarità, la minima passione per quel pubblico femminile che dice di lei peste e corna. «Chissà poi perché per questo pubblico io — tra l'altro — non devo volere bene a mio figlio Cristiano».

Arriva Cristiano e si forma il quadrato festoso come intorno alla torta con le candeline. C'è una mamma cantante famosa e un bambino che ha ereditato da lei il naso piccolo e affilato, gli occhi profondi e curiosi, la disponibilità alla timidezza, la tentazione a tacere, la ritrosia, un invincibile bisogno di nascondersi. Vista in questa diversa prospettiva, Ornella Vanoni è o non è l'immagine della donna che non vorremmo mai presentare al proprio marito? E' una donna borghese, impeccabile, che fa un mestiere ingrato o un'attrice intellettuale, un po' fredda,

ambiziosa, aperta ad ogni possibilità? E' perversa o perbene?

In ogni caso Ornella Vanoni, con questo ragazzino di sette anni che è suo figlio, dimostra di saper fare bene anche il mestiere di madre. Si vede da come lo pettina con le dita, da come lo bacia, da come gli dà la pizzecca, da come gli mette la maglietta dentro i calzoncini. «Su tesoro, mangia la pizzecca calda, bevi il bicchierone di latte, saluta la signora». Poi, come è venuto, Cristiano se ne va, senza parlare, senza alzare gli occhi, senza salutare, senza aver mangiato la pizzecca né bevuto il latte. «Cristiano è geloso, vede dei nemici in tutti quelli che mi si avvicinano. Se qualcuno per strada mi chiede l'autografo, lui si vergogna, detesta i fotografi e l'idea di avere una madre famosa non lo rende più felice né lo fa sentire orgoglioso».

Ornella Vanoni, di professione cantante-attrice, madre per vocazione segreta, ha più 36 anni che 35, contro i 17 di Nada, i 23 di Patty Pravo, i 25 di Gigliola Cinquetti, inciampa ancora ogni volta che deve affrontare il pubblico, eppure il suo ruolo di antipatica lo difende benissimo, anche se, in realtà, non lo è, anche se come donna e come madre è più Ettore che Achille. «Se c'è qualcosa di cui ho paura e di fronte a cui mi tiro indietro è solo la volgarità e il cattivo gusto. Mi imbarazza, mi fa sentire a disagio. Dice che è troppo snob come atteggiamento? No, credo che sia solo un fatto di educazione e di scelta. Perché dovrei cambiare ora, fare qualcosa che mi infastidisce? Per convincere le signore che so cucinare il risotto meglio di loro, o che non sono poi tanto malvagia come loro credono e che non ho alcuna intenzione di portare via i mariti delle altre? Io mi voglio bene. Perché dovrei trattarmi così male? C'è qualche altra cosa che Ornella Vanoni vorrebbe far sapere: che alle cose intellettuali si annoia da morire, che adora leggere i libri gialli stando sdraiata perché non può leggere seduta. Che ama l'opere e il melodramma. Che come spettatrice cinematografica va a vedere i film western e i cartoni animati con Cristiano. Che le piace tutto e non si annoia mai. Che quando si alza la mattina si trova particolarmente brutta e, per non farsi venire una crisi di depressione, cerca di immaginarsi come la vedono le signore del pubblico mentre lei canta. Che non si truoca se non per entrare in scena. Che sceglie i suoi vestiti come farebbe qualsiasi brava signora invitata a trascorrere una serata in casa di amici. Come beffa al personaggio che le hanno costruito dal di fuori c'è tutto: la riservatezza, il pudore, la famiglia, la normalità. «Ho sempre cercato di essere una vera donna, divertirmi e amare mi è sempre parso più interessante che cercare ad ogni costo di avere più di quanto ho già avuto. In quanto alla domanda se sono sexy o no, forse lo sono, ma soltanto se essere sexy significa non avere baffi».

Lina Agostini



Leonard Bernstein sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI mentre dirige il capolavoro beethoveniano all'Auditorium del Foro Italico

*L'opera
di Beethoven
in una
memorabile
interpretazione*

Bernstein dirige alla TV il "Fidelio"

Undicimila persone volevano assistere all'avvenimento. Soltanto ottocento gli eletti. Mezz'ora di applausi hanno salutato alla fine dell'esecuzione il geniale direttore d'orchestra e gli esecutori, tutti famosi, dal soprano Birgit Nilsson al basso Theo Adam

di Laura Padellaro

Roma, aprile

All'aeroporto di Fiumicino, mentre stava per lasciare Roma dopo il trionfo del *Fidelio* al Foro Italico, Leonard Bernstein confessò ai giornalisti di aver dedicato il capolavoro beethoveniano, la sera del 17 marzo, agli oppressi d'oggi. La dichiarazione seguiva una domanda che anche i non provveduti di musica s'erano diligentemente preparata: bastava sapere — e la stampa l'aveva notificato — che il *Fidelio*, di là dall'aurea materia musicale, è per così dire un manifesto

di morale umana e politica: una partitura cioè in cui Beethoven incarna i difensori della libertà in un personaggio ideale, un nobile spagnolo di nome Florestano, ingiustamente perseguitato da un governatore iniquo. Bernstein è certo fra gli artisti più sensibili a siffatti richiami per le sue accese tendenze democratiche e progressiste: chiedergli perciò se avesse avvertito squilli eroici nel *Fidelio* era una mera domanda di rito per un'immane risposta affermativa.

Quel che i giornalisti non si aspettavano fu la specificazione che seguì, allorché Bernstein aggiunse di avere avuto presente alla mente e al cuore soprattutto un Paese: la

segue a pag. 110



Due ospiti d'eccezione fra il pubblico elettrizzato dall'esecuzione del «Fidelio»: gli ex reali di Grecia, Costantino e Anna Maria di Danimarca

Bernstein dirige alla TV il 'Fidelio'

segue da pag. 109

Grecia. Fosse pura coincidenza o fossero, come Bernstein si è ostinato a dire, arcani influssi magnetici, l'ispirazione dedicatoria gli era venuta senza sapere che in sala c'erano gli ex reali greci, Costantino e consorte, assisi, neanche a farlo apposta, in prima fila.

Avvenimento memorabile il *Fidelio* romano — telepatie e reali a parte — è stato per un'affluenza di pubblico che di questi tempi nessuno poteva lontanamente supporre. Se è vero che le cifre parlano, basti dire che, mentre la sala dell'Auditorium della RAI dispone di soli ottocento posti, le richieste di quanti volevano rendere omaggio al genio di Bonn ammontavano, fatti i conti, a più di undicimila. Ci sarebbe voluto un intervento di tipo evangelico, una miracolosa moltiplicazione di posti per la folla affamata di musica. Fuori dei cancelli della RAI, la sera dell'esecuzione, i musicomani esclusi invocavano, incredibili a udirsi, posti a pagamento anziché discriminanti inviti.

Le undicimila richieste, se pure insoddisfatte, sono state comunque per i fanatici della musa più vilipesa in Italia un balsamo confortante e nello stesso tempo un'arma di bramata rivendicazione. Anche a metterci un soffio di megalomania, undicimila teste sono una marea di gente, un pubblico da stadio ben più massiccio di quella schiera sparuta di maniaci ferocemente innamorati che le statistiche frettolose individuano solitamente nelle inchieste sui gusti musicali degli italiani.

Vero è che a mobilitare il pubblico romano, dicono gli avvocati del diavolo, sono stati motivi molteplici: il punto acceso dell'interesse e della curiosità è stato, più che Beethoven, il grande Leonard con il suo volto scolpito e con quel « ciuffo da uccelletto » di cui ha parlato un critico romano; con la sua fama di direttore dionisiaco e quell'orchestra civettiera che gli suggerisce tratti di gioialità tipicamente americana, incline quanto basta al terrestre e al prosaico.

C'erano poi i cantanti, tutti celebri: Birgit Nilsson, prodigiosa voce di soprano, con le stupende accentuazioni che ha trovato nel suo cuore prima che nella partitura; Ludovic Spiess, tenore eccellente che ti fa sentire vive le sofferenze del nobile Florestano; Theo Adam, il « Pizarro luciferino », come l'hanno chiamato, e tutti gli altri: Franz Crass, Vogel, Donath, Unger, Jacopucci e Calabrese. Infine, l'Orchestra Sinfonica della RAI di Roma, dove la « spalla » è Stefanato, dove al flauto c'è un Gazzelloni e al violoncello un Selmi.

A questi nomi si aggiunge quello di Franco Zeffirelli. Lo abbiamo visto alla conferenza-stampa, due giorni prima della registrazione dell'opera, seduto al tavolo d'onore con Bernstein e Siciliani il quale, come tutti sanno, è il demiurgo di questo *Fidelio* sensazionale. Maglione celeste e volto pallido, il regista di *Giulietta e Romeo* spiega la sua presenza in un'opera che, per essere in forma di concerto, di cure registiche non abbisogna.

Il fatto è che *Fidelio* è un'opera con alcuni dialoghi non cantati, ma parlati, un « Singspiel »: e i dialoghi in tedesco, con tutto l'amore a Beethoven, il pubblico italiano non si sente di delibarli. Necessaria per-



Interpreti del « *Fidelio* ». Qui sopra: la grande Birgit Nilsson (Leonore) e Franz Crass (Rocco). Nella foto a fianco: Gerhard Unger e Helen Donath, rispettivamente Jaquino e Marzelline

ciò una « narrazione » in italiano delle parti recitate, accessibile alla massa dei telespettatori e, per quanto possibile, fedele all'originale. Durante la conferenza-stampa, a Zeffirelli toccò di assolvere la funzione di chiarificatore d'intenzioni e, di quando in quando, quella di interprete vero e proprio. Fu lui a dire ai giornalisti convenuti che l'idea iniziale di eseguire il *Fidelio* nel carcere di « Regina Coeli » era stata scartata per il semplice motivo che qualcuno, di nobili e innocenti Florestani. Ci fu poi chi parlò del *Fidelio* come di un avvenimento eccezionale e raro: e Siciliani, con garbo navigato, rispose auspicando un più frequente avverarsi di fatti artistici rilevanti. A questo punto Bernstein per manifestare la sua gratitudine e la sua ammirazione chiamò Siciliani il « Machiavelli della musica italiana », laddove forse sarebbe caduto più opportuno il nome, che, se di un Lorenzo il Magnifico a voler restare nel quadro fiorentino.

Dopo la conferenza-stampa, una fra le più stimolanti di quest'anno, l'attesa dell'esecuzione è divenuta febbrile. Alle prove Bernstein era comparso in abbigliamento estroso, pantaloni scozzesi e giubbotto di pelle nera foderato di lana caprina, più adatto allo scanzonato autore di *West Side Story* che al concertatore di *Fidelio*. Passi ripetuti pa-

zientemente, perfino all'ultima prova, nella ricerca di un « quid » ben oltre il decoro e la dignità: il direttore chiede tutto a un'orchestra di cui ha stima e che gli è cara anche perché i professori, se lo interpellano, non lo chiamano « Lenny » come alla « New York Philharmonic » in cui il timpanista e il corno inglese sono ancora quelli di Toscanini, vecchi lupi disincantati.

La sera del 17 marzo, all'Auditorium, sono presenti in sala i più noti direttori d'orchestra italiani, i vecchi e i giovani, e i critici più qualificati. Mezz'ora cronometrata di applausi alla fine dell'esecuzione dovranno sommarsi alle ovazioni che saluteranno gli interpreti fra un atto e l'altro dell'opera. Bernstein dirige tutto a memoria, freneticamente agitando, sollecitando la sensibilità dell'orchestra fino al limite della frenesia. Un Beethoven vulcanico, in cui gli accenti assai marcati, i frequenti « sforzando » convertono la materia musicale in lava incandescente. Gli squilli di tromba all'arrivo di Don Fernando, in cui è simboleggiata la giustizia, risvegliano nel pubblico un entusiasmo di tempra romantica, scuotono apatie che, nei tempi travagliati d'oggi, sono uno dei rimedi all'angoscia. L'elogio del *New York Times* di ventisette anni fa — quando in una serata del 1943 il direttore americano, allora giovanissimo, sostituì il grande Bruno Walter — è ancora, a tanta distanza di tempo, il più

giusto e azzeccato: « C'è qualcosa di geniale in questo signor Bernstein ». Dopo il *Fidelio* a Roma, la critica italiana ha espresso in sostanza lo stesso parere. « Quello che abbiamo sentito è stato un *Fidelio* incandescente, al quale Bernstein ha impresso il marchio di una tensione che non è mai venuta meno »: così ha scritto *L'Unità*. « Un direttore d'orchestra capace di ottenere cose che sono privilegio di pochissimi virtuosi della bacchetta, quelli per intendersi di cui non basta dire che sono "buoni" ma per i quali si deve usare il termine "grandi" ed "eccezionali" »: così *La Nazione*. « Molto efficace ed espressivo nei momenti più lirici e distesi, Bernstein si è scatenato con un ardore e un vigore insoliti nella interpretazione delle pagine più famose dell'opera, soprattutto quando la musica di vampa e brucia qualunque scoria letteraria nel secondo atto: allora veramente il direttore americano ha mostrato la sua straordinaria personalità e si è eretto come un Farinata tra le fiamme dell'orchestra, riuscendo a scuotere anche il più incallito e indifferente degli ascoltatori »: così *L'Avanti!*

Sceso dal podio, « Lenny » appariva felice, grondava sudore ed emozione. Ma forse, in cuor suo, mentre scrosciavano gli applausi come grandine fitta, si sarà chiesto se davvero quel *Fidelio* era come Beethoven l'avrebbe desiderato la sera del 20 novembre 1805, quando l'opera cadde a Vienna. In camerino l'opera cadde a giudizio del compositore Goffredo Petrassi il quale, per sua natura parco di elogi, aveva definito il Beethoven di Bernstein vitale e vivo. « Ma non ha detto anche », ha chiesto Bernstein con infantile disillusione, « "profondo"? ». I telespettatori sono chiamati all'ardua sentenza, la sera del 13 aprile, quando l'opera verrà trasmessa in TV. Per nostro conto, il *Fidelio* di Bernstein era anche, a suo modo, profondo: profondo come certi cieli di cupissimo azzurro.

Laura Padellaro

Il *Fidelio* va in onda alla TV lunedì 13 aprile, alle ore 21,15, sul Secondo.

Polare 175 litri
ha il 25% di spazio utile in piú
è nuovo... è Ariston!



E pensare che se non esistessero le donne "esigentissime" (quelle che cercano sempre il pelo nell'uovo), forse il nuovo frigorifero Ariston non sarebbe stato ideato! E di difetti nei frigoriferi le "esigentissime" ne avevano scoperto uno abbastanza grosso: finora, infatti, non riuscivano a trovare un frigo che fosse snello ed elegante di fuori e avesse, dentro, lo spazio per tutto. Ed ora eccolo: 4 spaziosi ripiani (alti ognuno ben 15 cm.), al posto dei soliti tre; eleganza di linea e minimo ingombro. Il bello è che le uniche a rimanere piacevolmente colpite dalla novità sono state proprio le donne... che non cercavano novità! Per le "esigentissime", il Polare 175 è piú che normale: lo volevano così!

non faccio per vantarmi...

ARISTON



INDUSTRIE
 MERLONI
 FABRIANO



Un altro interprete del «Fidelio» di Beethoven: il basso Theo Adam cui è affidata la parte di Don Pizarro

Un compagno del nostro cammino

Se l'età romantica s'impadronì di Beethoven come di un mitico alfiere, spetta a noi collocarlo su un piedistallo nuovo, fatto a nostra immagine

di Giovanni Carli Ballola

Roma, aprile

Una ricorrenza, questa del bicentenario della nascita di Ludwig van Beethoven, improduttiva, stando almeno alle apparenze: per il vasto pubblico, che da sempre ascolta ed ama quelle musiche; per biografi e musicologi, più che mai impegnati, i primi, a scandagliare le monumentalità e minuziosamente le monografie storiche nell'intento di trovarvi qualche riposta piega suscettibile di schiarimenti e di chiarezze, nell'affannosa ricerca, i secondi, di qualche abbozzo giovanile sfuggito chissà come agli hitleriani rastrellamenti dei Nottebohm, dei Kinsky, dei Hess, da presentare qualche piatto forte sulle mense di qualche inevitabile «Beethoven Symposium».

Se però si considera la cosa con maggior ponderatezza, ci si avvede che parlare di Beethoven nel 1970 non è poi cosa tanto superflua, ovvia, facile come sembra. Ogni epoca, è stato detto, si deve rileggere i classici, e rileggersi a modo suo. Ciò che fece l'età romantica, la quale s'impadronì di Beethoven, erigendolo su quel piedistallo mitico dove tuttora sta ben saldo, e dal quale noi, viventi nel secolo di Schoenberg e di Stravinsky, di Webern e di Stockhausen, facciamo ogni sforzo per strapparlo: be-

ninteso, per ricollocarlo forse ancora più in alto, ma su di un piedistallo nuovo, fatto a nostra immagine e somiglianza. Poiché quello che alle orecchie e all'animo del contemporaneo del Beethoven suonava inaudito e inaudibile, non cessa tuttora di stupirci, ma per una ragione contraria: vediamo infatti puntualmente avverarsi, negli ultimi quartetti, nelle supreme pagine pianistiche, le profezie rimaste oscure al secolo che le udì pronunziare, e la rivelazione d'oggi turba e sconvolge, come l'enigma di allora.

D'altra parte, se i miti dell'individualismo prometeico, del «messaggio» ideologico e morale da comunicare all'umanità attraverso la musica prodotti dalla civiltà in seno alla quale Beethoven nacque e fiorì e riconoscibili come ineliminabile movente ideale della sua arte, dopo la colossale fiammata demitificatoria che ha divorato il Wallyalla tardoromantico hanno ceduto il posto nella nostra coscienza a idee forse meno egregie, ma più oneste e plausibili; non per questo L'Eroica, il Fidelio, la Nona Sinfonia, che di quei miti si sostanziano, ci appaiono oggi meno grandi, né meno irresistibile la loro «retorica», intesa nella classica accezione di suprema arte del convincere, del conquistare. Se infatti l'atto creativo appare in Beethoven per la prima volta indissolubilmente implicato a un motivo ideologico o morale di cui la musica si fa consapevole veicolo espres-

sivo (ed in questo intimo compenetrarsi di musica e di idee riconosciamo in Beethoven il primo compositore moderno), è altrettanto vero che tale formidabile carica d'interiorità soggettiva prende forma musicale in immagini e strutture che nulla — o quasi — hanno da invidiare al bello oggettivo di musicisti «puri» quali Bach, Domenico Scarlatti, Haydn, Mozart.

L'idea di un Beethoven sommo e imprevedibile artefice di forme non piacque al romanticismo, il quale preferì — «Et pour cause» — vedere in lui il grande ribelle della forma, in nome di una illimitata libertà espressiva, laddove tale libertà, anche nelle sue manifestazioni più sconcertanti (come nelle opere dell'ultimo periodo) non è che parvenza di un nuovo, più complesso ordine compositivo, non meno logico e rigoroso, nei suoi nuovi rapporti interni, di quello che governava le tradizionali strutture sonatistiche (già ipertese sotto l'urgenza di nuovi contenuti espressivi) dei lavori giovanili.

Il discorso ci conduce a ripercorrere quell'itinerario che, tracciato per la prima volta in modo organico dal von Lenz in un suo famoso e fortunato libretto, si dimostra, nelle sue linee generali, tuttora validissimo, bene reggendo alla verifica delle odierne istanze critiche. Si direbbe anzi che, tramontato lo pseudo-concetto dell'«unità» stilistica e ideale nell'opera d'arte, ca-

ro a tanta esegesi ottocentesca e post-ottocentesca, la sistemazione dell'opera beethoveniana nell'arco evolutivo di tre «stili» o «maniere» differenti viene a perdere quel tanto di scolasticamente empirico che ne pregiudicava la sostanziale validità, per assumere una più motivata giustificazione basata sui risultati di una verifica stilistica e strutturale sempre più attenta e affinata.

Così, se la genesi del compositore Beethoven in seno a una civiltà musicale, come quella viennese, giunta sul finire del Settecento a un grado di suprema perfezione e quindi, di saturazione, va riconsiderata in vista, non solo degli enormi debiti contratti con Haydn e più con Mozart, ma del contributo spesso determinante di musicisti come Clementi, Cherubini, Viotti ed altri di minore statura; ancor più evidente risulterà la straordinaria «autorità» con cui il giovane emulo si appropriava di tanti elementi stilistici disparati, fondendoli al fuoco bianco di un'immaginazione musicale che dilata a dismisura gli schemi formali tradizionali, in un'ansia di tensione dialettica, negli allegri di sonata (che contrappongono drammaticamente i due temi principali lungo l'arco di un discorso straordinariamente denso e articolato), di effusione patetica nei tempi lenti. Un'eccitazione ritmica nuova, non aliena dall'eccentrico e dal capriccioso, s'impadronisce dei minuetti, trasformandoli, di fatto, prima ancora che di nome, in scherzi: la nuova forma che sarà cara al sonatismo romantico. Tutto questo si concretava, tra lo scorcio del '700 e i primi del nuovo secolo, in lavori la cui punta di diamante (sotto il profilo progressivo come sotto quello estetico) è rappresentata dalle Sonate per pianoforte. In esse, in effetti, è la chiave che aprirà le successive conquiste di Beethoven nei domini del Quartetto per archi e della Sinfonia, dove il musicista (con le opere 18 e 21) appare ancora sostanzialmente assai più cauto e condizionato. Ma le premesse contenute in opere quali le Sonate per pianoforte op. 10, 13 (la «Patetica»), 26, 27, 31 non tarderanno a dare i loro frutti nell'esplosione sinfonica iniziata con l'op. 36 e proseguita «ad majora» con L'Eroica, la Quarta, la Quinta e la Sesta sinfonia, le ouvertures per il Coriolano di Collin e l'Egmont di Goethe, per tacere dell'unico melodramma, quel Fidelio nel quale Beethoven trascorse gli eventi scenici di un genere di spettacolo (la cosiddetta «pièce de sauvetage») divenuto di moda nella Europa rivoluzionaria e napoleonica, in una sorta di religiosa celebrazione degli ideali di libertà e di amore.

La mitologia beethoveniana farà delle nove sinfonie una magica catena, con i suoi simboli, le sue immagini, i suoi significati in cui circoscrivere l'intera l'arte di Beethoven, quasi se questa non trovasse il proprio necessario completamento nei coevi capolavori cameristici. Tuttavia, in nessun altro campo come in quello sinfonico, doveva manifestarsi in modo più esemplare e nella forma più immediata, più generosa e meno segreta, la rivoluzione portata etico-sociale dell'umanesimo beethoveniano, la sua forza d'urto e di penetrazione nella coscienza del secolo.

segue a pag. 114

PRINZ 4L: SALDA SULLE RUOTE (forse perche' non "beve", sul lavoro)

A vederla correre così vivace, svelta in ripresa, agile in salita e sempre aderente all'asfalto mentre percorre chilometri e chilometri con un goccio di benzina, verrebbe voglia di pensare che la Prinz 4L sia così salda sulle ruote per la parsimonia nel « bere ».

Naturalmente la ragione è un'altra: è una tecnica costruttiva applicata nelle sue forme più avanzate.

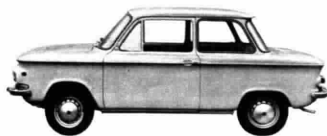
Oltre 18 km. con un litro, prestazioni eccellenti in tutti gli impieghi: due delle sorprendenti caratteristiche di questa NSU.

La PRINZ 4L ha cinque posti, reali omologati, ed un ampio bagagliaio.

Paga una tassa di circolazione di 7.660 lire annue e la potete avere anche pagandola in trenta mesi.

PRONTA CONSEGNA

**NSU la straniera più diffusa in Italia
(ovvero la più assistita)**



Importatore per l'Italia: Compagnia Italiana Automobili, S.p.A.
Zona Industriale - Padova
Filiale di Roma: Via Giovannelli, 12/14 (largo Ponchielli)

**dokti
bad**

**AMORE
a primo bagno...**

Lasciati tentare! Ogni buona profumeria o farmacia
ha il tuo DOKTI-BAD. DOKTI-BAD, il prezioso bagno di schiuma,
è un concentrato di estratti di erbe,
vitamine ed olii vegetali per la tua freschezza, la tua vitalità,
per essere in forma come dopo un lungo, piacevole sonno di primavera.

Una primavera allegra e giovane, una pelle
da sedici anni. DOKTI-BAD, amore a primo bagno...

**...ed è sempre
primavera**

**dokti
bad**

**BAGNO COSMETICO
CON ESTRATTI DI ERBE**

**dokti
bad**

BAGNI

venduto in
flacone e confezione
originale verde

**SORGE
Soc. Rapp. Germaniche
Rimini**

Un compagno del nostro cammino

segue da pag. 112

Forma « epica » per eccellenza, la sinfonia (e in modo particolare la triade costituita dalla *Terza*, dalla *Quinta* e dalla *Sesta*, cui più tardi si aggiungerà la *Nona* quale ideale coronamento confortato dalle esplicite significazioni del poema schilleriano) sarà per il secolo XIX l'evangelo di quegli ideali d'universalismo umanitario e di redenzione spirituale raggiungibile attraverso la sacra fiamma dell'arte, che fanno di Beethoven il più grande figlio dell'Illuminismo, di Kant e della Rivoluzione.

Ma in seguito la « humanitas » beethoveniana dovrà rivelare una natura anche più complessa e radici più profonde, che, oltrepassando la cortecchia della civiltà europea post-rivoluzionaria si diramano per strati culturali remoti, traendo segreto alimento da perdute innocenze mozartiane, da un ritrovato « esprit de géométrie » bachiano, quando non da fantasmi palestriniani o da deliri contrappuntistici fiamminghi. Sotto le forze insieme disgregatrici e rigeneratrici di tali componenti, l'arte dell'ultimo Beethoven subisce trasformazioni tali da potersi paradossalmente affermare che la mano che ha vergato la grande *Sonata op. 106* « Für das Hammerklavier », le *Sonate per violoncello e pianoforte op. 102*, il *Quartetto op. 135* non sia più la medesima dell'« Appassionata », del *Quinto Concerto* per pianoforte, dei *Quartetti op. 59*.

E' il Beethoven, esoterico e impervio, che i contemporanei guardano con sgomento e i posteri interrogano con ansiosa emozione, quasi come un libro sibillino che di decennio in decennio, nel corso di oltre un secolo di musica, vada disciogliendo i suoi sigilli. Le grandi forme ereditate dalla tradizione e rigenerate in una concezione del discorso musicale eminentemente drammatica che sembra trovare riscontro nelle grandi formulazioni del pensiero filosofico coevo (la dialettica degli opposti, identificabile sotto molti aspetti con la « discordia concors », dei due temi che strutturano la forma-sonata), appaiono alla fine sdruminate e vanificate dall'azione decantatrice di nuovi elementi che, per così dire, le svuotano dall'interno. Il contrappunto, ramificato e trattato con sottili artifici in una sorta di feroce accanimento per una materia che spesso vi si ribella tragicamente (la *Fuga* conclusiva dell'*op. 106* e la *Grande Fuga op. 133*) agisce come forza disgregatrice sul tessuto armonico; mentre il principio della variazione integrale, esteso ormai a quasi tutti i parametri del suono, mette in crisi il procedimento dell'elaborazione tematica, su cui era fondata la dinamica della forma sonata, facendo, di ciò che era stato un discorso guidato dalle leggi della dialettica, una successione organizzata di « eventi » sonori che scaturiscono l'uno dall'altro quasi organismi cellulari (le *Variazioni su un valzer di Diabelli*) in una corsa apparente verso l'infinito.

In queste estreme meditazioni — e ci riferiamo qui soprattutto agli « Ultimi Quartetti », da molti non a torto ritenuti il vertice assoluto della musica beethoveniana — lo smarrimento metafisico si accompagna sovente a una ritrovata levità mozartiana, ben consapevole ormai di se stessa e del tutto aliena dai martismi accademici delle opere giovanili. Ma il recupero spirituale del passato non si ferma qui. Negli ultimi anni gli omaggi ideali agli « Spiriti magni » della musica si moltiplicano: ad Haendel, l'amatissimo e prediletto Haendel, è dedicata la grande *Overture in do maggiore op. 124*; il magistero bachiano traluce nelle architetture delle *Sonate* per pianoforte *op. 101* e *110*; mentre Haendel, Bach e Palestrina si ritrovano insieme nella *Missa solemnis*, nella quale il disperato individualismo beethoveniano compie il supremo sforzo — non sempre coronato da vittoria — di mimetizzarsi in umiltà dietro il baluardo di una sublime oggettività liturgica e cerimoniale, consapevolmente resuscitata.

E questa coesistenza di passato e di avvenire (che ha, come conseguenza, il più superbo dispregio del presente) nel messaggio dell'ultimo Beethoven, volto da una parte al recupero di una civiltà musicale in cui giustificava culturalmente il proprio operato creativo, dall'altra alle più visionarie esplorazioni nel domani, è, in fondo, un tratto della più impressionante modernità; quello in cui si rispecchia più veramente la problematica condizione dell'artista moderno, che non potrà, pertanto, non vedere in Beethoven un ideale compagno al proprio difficile cammino.

Giovanni Carli Ballola

inconfondibile!

Guardatela bene,
la Moka Express Bialetti:
è l'unica che abbia impresso
il marchio dell'omino
coi baffi, il segno della
caffettiera da intenditori!



come il suo caffè

Assaporatelo con cura, con amore,
il caffè della Moka Express Bialetti: un caffè forte,
un caffè ricco. Un caffè che si distingue
dagli altri, un caffè che si riconosce subito.

MOKA EXPRESS BIALETTI



In ogni confezione Moka Express
Cassaforte c'è una cartolina
speciale: con questa cartolina
potete ottenere Provolino
(proprio quello della TV)
**al prezzo
fantastico di 3000 lire.**

**Modificata e con nuove
idee ritorna
alla TV «Speciale per voi»**

Canzoni specchio sonoro dei giovani

**Il dialogo tra gli ospiti della rubrica
e il pubblico affronterà temi di volta
in volta stabiliti. Cantanti famosi a
confronto con colleghi meno fortunati**

di **Nato Martinori**

Roma, aprile

Ritorna *Speciale per voi* e ritorna sulla scia del successo che, nella edizione dello scorso anno, la fece attestare su posizioni di ascolto e di gradimento di prim'ordine. Che cosa piacque dello spettacolo? L'improvvisazione, la freschezza, la genuinità, il ritmo svelto, ma specialmente il confronto tra ragazzi e cantanti, quello scontro diretto che, come molti ricorderanno, fu sempre distinto dalla massima schiettezza di botta e risposta. Ci fu il caso della Caselli che scoppiò in lacrime per certe domande non proprio benevole, l'altro di Don Backy che alcuni accusarono di essere venuto a dire la sua come un boxeur su un ring, altri meno clamorosi. Comunque, alla fine, tutto si concludeva con grandi strette di mano.

Il programma, nelle intenzioni dei realizzatori, doveva essere destinato alle platee dei giovani, ai patiti di musica leggera, a quanti seguono un passo per passo la scalata al successo di un ritornello, di un cantante, di un complesso. Il risultato, però, doveva sconvolgere ogni previsione, perché *Speciale per voi* avrebbe fatto breccia nei settori più eterogenei della già complessa popolazione televisiva. In altre parole, nata per i ragazzi, doveva prima sollecitare la curiosità e più tardi

ottenere il favore di una vastissima fetta di telespettatori, senza differenza di età, di gusti, di estrazione sociale e professionale. Se, quindi, ora torna è per il bel voto attribuitogli all'unanimità. Ma, ovvio, *Speciale per voi* 1970 non sarà una semplice copia riveduta e corretta di quella dell'anno passato. Ci saranno sostanziali modifiche e Renzo Arbore e Leone Mancini pensano di farcela anche stavolta.

Prima di tutto sarà realizzata a Roma e non a Milano, in esterni e non in studio. Il primo numero, ad esempio, è stato registrato nell'auditorium della scuola tedesca della capitale. L'anno scorso il pubblico era pressoché fisso: tanti giovani, quasi sempre gli stessi, in maggioranza studenti. Ora, invece, una selezione più ampia alternerà ragazzi appartenenti alle più diverse categorie: studenti, operai, commesse dei grandi magazzini, impiegati. Il perché di questo risulta più chiaro se si passa subito ad un'altra novità dello spettacolo. Mentre prima, nelle discussioni e nei faccine a faccia, si affrontavano alla larga taluni problemi generazionali, così come capitava, a casaccio, in questa edizione, l'ospite d'onore (a sua volta scelto tra quelli che riscuotono maggiori simpatie tra i ragazzi) coglierà lo spunto da personali esperienze per avviare il dialogo su un tema fisso. Nella prima puntata si parlerà della scelta delle professioni: interverranno così, in una composita gamma di attese, di interrogativi, di speranze, il futuro



Renzo Arbore «guiderà» anche quest'anno «Speciale per voi». Regista della trasmissione è Romolo Siena. I testi sono di Leone Mancini

avvocato e il futuro ingegnere i cui problemi andranno ad incastrarsi come in un attento mosaico nei problemi del ragazzo che sta in officina e impara il mestiere di specializzato, della cottimista delle imprese a gestione familiare, del giovane che non ha ancora puntato nella direzione giusta e cerca (e da questa ribalta gli può anche venire) un consiglio, un suggerimento.

Insomma *Speciale per voi* parte con intenzioni più ambiziose, quelle cioè di offrire un'immagine, la meno sfocata possibile, del mondo giovanile proprio nel momento in cui si intrattiene sull'argomento che gli è più congeniale e che resta l'ampissimo campo della musica leggera. Cantanti al microfono, ma cantanti anche in poltrona, ecco una altra novità. I primi sono quelli supergettonati, già consacrati alla popolarità, già campioni di uno, due, tre «dischi d'oro». Nel settore normalmente destinato al pubblico troveremo i meno noti, quelli che nel sottobosco musicale sognano di notte e di giorno il faccione sulla copertina dei rotocalchi e il primo piano a *Canzonissima*. Né si tratterà di una presenza formale, perché ognuno di essi contribuirà, raccontando la piccola storia delle sue piccole vicende, a segnare i contorni di questo mondo che si articola in una miriade di balere e di teatrini di avanspettacolo e che il più delle volte sfugge all'occhio acuto del più solerte cronista.

I motivi presentati: ancora uno strattone allo *Speciale* del 1969.

Tutti nuovissimi, privi di rodaggio, non ancora collaudati e reclamizzati dalla poderosa macchina delle Case discografiche. I cantanti li eseguiranno prima che incomincino la routine dei juke-box, dei night alla moda, della radio e della TV, offrendo perciò ai partecipanti alla trasmissione la possibilità di dare un primo giudizio. E' anche questa una nota che si inserisce nel carattere fresco, genuino al cento per cento, che si vuole imprimere al programma. Ogni puntata, inoltre, conterrà un inserto filmato che avrà lo scopo di illustrare quanto accade nel mondo della musica leggera, in Italia e all'estero. Una specie di *Telegiornale* puntato sugli orizzonti della canzone.

E' finito il resoconto sulla nuova edizione di *Speciale per voi*? Non ancora. La prima puntata si concluderà con l'esibizione di dieci complessi italiani, i quali, tutti insieme, suoneranno la sigla della trasmissione, sigla orecchiabilissima, naturalmente. A questo punto il discorso sullo spettacolo è veramente chiuso. Ora la parola toccherà agli ascoltatori che decreteranno se è meglio o no di quello dell'anno scorso, e se modifiche e nuove pennellate l'hanno reso effettivamente più snello, più agile. La guida della rubrica sarà Renzo Arbore. I testi sono di Leone Mancini. La regia di Romolo Siena.

Speciale per voi va in onda martedì 14 aprile alle ore 22,05 sul Secondo Programma televisivo.

**I tedeschi hanno sempre avuto
un debole per le divise.**

**Troverete lo stesso amore per l'efficienza
in tutta Europa nelle nuove stazioni**

Chevron



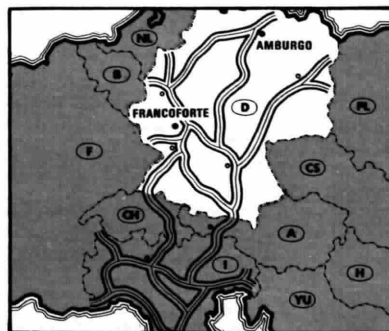
Se l'abito forse non fa il monaco, la divisa certamente influenza l'uomo. E la Chevron sa carpire i pregi di ogni paese dov'è presente in Europa, e trasmetterli a tutti gli altri. Per questo, nelle nuove stazioni Chevron in Italia troverete la cura scrupolosa non solo della persona, ma delle cose, anche nei minimi dettagli, che caratterizzano tutte le nostre stazioni in Europa.

Troverete gente simpatica, precisa, addestrata. Gente che vuol rendere più tranquillo e piacevole ogni vostro viaggio. Con Super Chevron, il Super dai lunghi chilometri. Con olio Chevron Supreme, creato per motori che attraversano un continente. Fidatevi, e fermatevi dove vedete l'insegna Chevron. Al prossimo pieno, dunque, ricordate: Chevron!



In tutta Europa, come nelle 34.000 stazioni Chevron nel mondo intero, fate il pieno di Super Chevron, il Super dai lunghi chilometri.

In Germania vi spostate con la massima facilità e sicurezza, grazie alla splendida rete autostradale di 4000 Km, dove non si pagano pedaggi. Il percorso Brennero-Francoforte è di 620 Km, e quello Chiasso-Gottardo-Amburgo di 1150 Km.



Chevron: 8000 stazioni in Europa.

FILLODI

CAGLIARI
DAL 10 AL 16 MAGGIO

lunedì**AUDITORIUM (TV Canale)**

8 (17) CONCERTO DI AF

W. A. Mozart: Sinfonia in re magg. K. 504
Praga - Orch. del Concertgebouw di Amsterdam
L. van Beethoven: Concerto per pianoforte e orchestra
Triptico concerto in do magg. op. 56 - vl. d.
Oistrakh, vc. S. Krushevschik, pf. L. Oborin -
Orch. Philharmonie di Mosca
G. Verdi: Requiem degli Dei: Vespigio di Sigfrido
sul Reno - Orch. Filarm. di Vienna dir. W.
Furtwängler
15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA
MUSICA
B. Marcello: Salmò III (Revis. di A. Bertone);
F. M. Veracini: Concerto grande da chiesa in
re magg. (Trascritto da G. Torcia)
Damerini); Anonimi: Ave Maria-Gloria in excelsis
Deo-Jesu Christe
10, 10 (19,10) MILY BALAKIREV
Bambino dir. J. Perle
Orch. Sinf. di
Bambergo dir. J. Perle

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI CARL
MARIA VON WEBER
Sonata in do magg. op. 24 - pf. G. Macarini
Carmignani — Tre Pezzi op. 10 - pf. I U. de
Margheriti e M. Caporali
11,30 INTERMEZZO

J. N. Hummel: Tänze für den Apollo Saal, op. 28 (adatt. strumentale di M. Schönberg) - Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI dir. P. Aronstein • G. Saint-Saëns: Concerto n. 2 in

P. Argento, C. Saint-Saëns: Concerto n. 2 in
sol min. op. 22 - pf. M. Lympny - Orch. Sinf.

di Londra dir. J. Martinov; S. Prokofiev; Il
figlioli prodigo, op. 46 bis - Orch. della Suisse
Romande dir. E. Ansermet
11,55 (20,55) FOLK-MUSIC
Anonimo: Tre Canti sardi - Coro di Nuoro;
Anonimo: Due Canti della Val d'Aosta - Coro
Monte Carliol
12,15 (21,15) LE ORCHESTRE SINFONICHE:
ORCHESTRA FILARMONICA DI LONDRA
E. L. Haydn: Sinfonia n. 100 - Militare - Dir.

E. van Beinum; W. A. Mozart: **Concerto** In si

bem. magg. K. 595 - pf. J. Haebler; Z. Kodaly:
 Hary Janos - Dir. G. Solti
 13.30-15 (22.30-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
 Chit. I. I. PRESTI - A. LAGOYA: F. J. Haydn:
 Concerto n. 2 in sol magg.; Sopr. ELISABETH
 SCHWARZKOPF e Pf. WALTER GIESEKING
 W. A. Mozart: Cinque Lieder; QUARTETTO
 JANACEK: L. Kozuluch: Quartetto in si bem.
 magg. op. 32 n. 1: Pf. JAN SMETLIN: F. Cho-

pin: Mazurka in si min. op. 33 n. 4 — Valzer

15 20 16 20 STEREOFONIA. MUSICA SIN-

15,50-18,50 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Z. Kodaly: **Variazioni su una canzone popolare ungherese - Il Pavone** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Vernizzi; F. Grofé: **World's Fair Suite** - Symphony Orchestra dir. P. Laval

MUSICA LEGGERA (V Canale)
7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
 Migliacci-Continiello: Una spina e una rosa
 Zoffoli: For you; Lal: Un homme et une femme
 - Bonai Acelli: Sisto; Bellasi-Carli-Bukacinski: Sisto

Oh lady Mary; Vidre-Rodrigo: Aranjuez; Pace

Panzeri-Conti-Argenio: Il treno dell'amore; Gamacho-Morales: Bim bam bum; Luttazzi: Ritor

no a Trieste; Daiano-Gold-Goland: It hurts to
say good-bye; Bolito-Biozzi; Pulcinella; Bloom

say good-bye; Pomigliano: **Non**
Gade: **Jalousie**; Amugli-Canfora: **Vorrei che**
fosse **amore**; Simonetta-Gaber: **Il Riccardo**
Panzeri-Pace-Pilat: **Alla fine della strada**; Ger-
rald-Charden: **Quando sorridi tu**; Cadam-Jerre-
Isadora; Tosoni: **Liete vacanze**; Braggi-Faella
Tu...; Garinei-Giovannini-Canfora: **Viola, viola**
no, **viola d'amore**; Webster-Fain: **Love is**
many **splendor** this; Modugno: **Una tromba**
ba d'argento; Migliacci-Mattone: **Che male fa**

la gelosia; Di Giacomo-Costa: Luna nova; M
gliacci-Andrews: Belinda; Biriaco-Dolittle-Liver

pool: Che t'importa se sei stonato; Schwandl:
Kahn-Andrée: Dream a little dream of me; Lo-
pez-Califano: Che giorno è; Horliger-Jurgens:
Merci chérie; Bricusse: When I look in your
eyes

**per allacciarsi
alla
FIL ODIFUSIONE**

Per installare un impianto di Fiodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Fiodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto dell'installazione e allacciamiento e 1.000 lire al trimestre con un canone di 30 mila lire al telefono.

varius; Poelz: Liverpool; Velone-Ramin: Music to watch girls by; Feitosas: Recado a Muladdo; Endrigo: Canzone per te
10 (16-22) **QUADERNO A QUARETTI**
Pisano: Il colore degli animali; Gershwin: When someone to watch over me; Jagger: Richard; Dancy: The Londoner; McCartney-Lennon: My Jude; Pallavicini-Bongusto: Tra cinque minuti; Kennedy-Carr: South of the border; Simon-Gottlieb-Cassellato: La mia mama; Evans-Johnson: The end of the world; McCartney-Lennon: David-Barachar: Pacific Coast highway; Pallavicini-Du-La-Cucenato: Ciso anni verdi; McCartney-Lennon: Girl; Goldsbore: Autumn of my life; Polidori-Breeze: I was in the year 2525; Holmes: Soul message; Mogol-Battistoni: Acqua azzurra, acqua chiara; Love-Wilson: Good vibrations; Kesler-Scott: Slaves; Farina: The man; Guy on the go; Rodriguez-Poig: Quite mucho; Amuri-Newell-Canfora: La vita; Razaf-Goodman-Sampson: Stompin at the Savoy; Wilkins: Big red; David-Barachar: What's

7. Kodaly: *Variazioni su una canzone po-*

Symphony Orchestra dir. F. Cavaliere

(13-19) INVITO ALLA MUSICA

ay good-bye; Polito-Bigazzi: Pulcinella; Blo

anzeri-Pace-Pilat: Alla fine della strada;

old-Charden: Quando sorridi tu; Cadem-Ja-
nador: Tosoni: Liette vacanze; Braggi-Fai-
...; Garinei-Giovannini-Canfora: Viola, vi
..., viola d'amore; Webster-Fain: Love li
many splendored thing; Modugno: Una tra-
ta d'argento; Miglicci-Mattono: Che mal-
a gelosia; Di Giacomo-Costa: Luna nova;
Miglicci-Andrews: Belinda; Biriaco-Dolittle-L
ool: Che l'importa se sei stonato; Schwe-
ahn-Andr e: Dream a little dream of me;
vace-Califano: Che giorno  ; Horlinger-Jur-
merci ch rie; Bricusse: When I look in y

yves

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. S. Bach: Sonata n. 5 in fa min. - vl. V. Me-
nuhin, clavic. G. Malcom, v.l.a da gamma A.
Gauntlett; W. A. Mozart: Quintetto in mi bem.
mag. K. 452 - pf. V. Ashkenazy e Strumentisti
del "London Wind Soloists"

8,45 (17,45) MUSICA E IMMAGINI
R. Schumann: Waldeszenen op. 82 - pf. W. Back-
haus

9,05 (18,05) ARCHIVIO DEL DISCO
L. van Beethoven: Concerto n. 3 in do min.
op. 37 - pf. E. Fischer - Orch. Filarm. di Lon-
dra dir. E. Fischer

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
S. Allegre: Romulus; Sinfonia - Orch. - A. Scar-
latti - di Napoli della RAI dir. l'Autore - Due
Dance - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir.
l'Autore; R. Caggiano: Piano per archi - Orch.
- A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. l'Autore

10,10 (19,10) IGOR STRAWINSKY
Ebony Concerto - Orch. Sinf. di Roma della
RAI dir. B. Maderna

10,20 (19,20) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
F. J. Haydn: Sonata n. 33 in re magg. - pf. I.
Haebler; M. Ravel: Le tombeau de Couperin
- pf. R. Casadesu

11 (20) INTERMEZZO
A. Roussel: Suite in fa - Orch. Sinf. della
Radio Bavarese dir. O. Gerdes; A. Honegger:
Concerto da camera - fl. A. Jauret, contr. ingl.
A. Raoul - Orch. - Collegium Musicum - di
Zurigo dir. P. Gacchi; F. Poulenc: Sinfonietta
- Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv.
di Parigi dir. G. Prêtre

11,55 (20,55) FUORI REPERTORIO
W. A. Mozart: Regina Coeli, K. 106 - sopr.
N. Grimes - Orch. e Coro - A. Scarlatti - di
Napoli della RAI dir. K. Redel - Me del Coro
G. D'Onofrio

12,20 (21,20) FRANZ LISZT
Concerto patetico in mi min. - duo pf. Vronsky.
Babin

12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: MAURICIO KAGEL
Match für drei Spieler - vc. S. Palm e K.
Storck, percuss. e suoneria C. Casel - Musi-
ca per strumenti del Rinascimento - Colle-
gium Instrumentale - dir. M. Kegel

13,15 (22,15) JOHANN SEBASTIAN BACH
Orgelmesse - terza parte della «Klavierbü-
chung» - org. R. Downes

14,45-15 (23,45-24) PAUL HINDEMITH
Concerto op. 38 - Orch. Sinf. di Torino della
RAI dir. P. Hindemith

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
- Paul Mauriat e la sua orchestra
- Alcune canzoni interpretate da Sarah
Vaughan
- Chet Baker con l'orchestra The Ma-
riachi Brass
- Woody Herman e la sua orchestra

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. Brahms: Sonata in mi bem. magg. op. 120
n. 2 - cl. K. Leister, pf. J. Demus; F. Busoni:
Quintetto in do min. op. 19 - vl. P. Carmichael
e M. Cervera, v.l.a L. Sagrati, vc. A. Bonucci

8,45 (17,45) I CONCERTI DI GREGOR FRIEDRICH HANDEL
Concerto grosso in fa magg. op. 3 n. 4 - Orch.
da camera di Mosca dir. R. Barshai - Con-
certo in sol min. - ob. H. Tottcher - Orch.
d'archi Bach di Berlino dir. C. Gorvin - Con-
certo grosso in si bem. magg. op. 3 n. 2 -
Orch. da camera di Mosca dir. R. Barshai

9,30 (18,30) DAL GOTICO AL BAROCCO
L. Campère: Un franc archer, canzone; L. Ma-
renzo: Due Madrigali; L. Luzzaschi: O prima-
vera, madrigale; E. Widmann: Sette Danze

9,50 (18,50) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
A. De Luca: Luite - fl. G. Finazzi, cl. P. Ma-
riani e R. Annunziata, cl. b. F. Tassone, C.
di Attanasio; Passacaglia e Fuga - pf. O.
Vannucci Treves

10,10 (19,10) TITO NARDINI
Trio in do magg. - Trio di Milano

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
Z. Kodaly: Duo op. 7 per violino e violoncello;
B. Martinu: Duo per violino e violoncello
v. J. Suk, vc. A. Navarra

11 (20) INTERMEZZO
S. Montusku: Bačka (racconto d'inverno) - Orch.
Sinf. di Milano della RAI dir. P. Wolny; B.
Smetana: Trio in sol min. - vl. J. Suk, vc. J.
Chuchro, pf. J. Hala; A. Dvorak: Otello, ov-
vertura op. 93 - Orch. Sinf. di Londra dir.
I. Kertesz

(13-19) INVITO ALLA MUSICA

Dozier-Holland: Baby love; Tristano: Nasce
l'amore, viva l'amore; Miglicci-Gigli-Fontana:
Pa' diglielo a m'a'; Simonacchi-De Senneville-
Padabate: Tous les bateaux tous les oiseaux;
Mattone-Hazewood: Summertime; Fumo-De Cur-
tis: Non ti scordar di me; Vendell-Menegazzi-
Brasola: Giorni che corrono; Freed-Brown:
Temptation; Der Girsche 3/4; Bessie Fingers:
Una storia; Amade-Béaud: On prends toujours
un train; Costa: A frangese; Pelles: Questio-
ne di note; Pace-Panzeri-Pilat: Tipi Tipi;
Strachey: These foolish things; Mogol-Conti-
Cassano: Cuore innamorato; Dallara-Bassi:
Alma Maria; Amari-Trovajoli: Il profeta; Rivat-
Reaux-Thomas: Seyonara; Bracchi-D'Anzi:
Bambina innamorata; Pallavicini-Conte: Se;
Rixner: Blauer Himmel; Ballotta: Ballo a corte;
Farrasino: La mia città; Musy-Gigli: Serafino;
Berlin-Bizzi: White tie and tails; Bobila:
Fiorni-Facini: Piangi; Strauss (trascriz.) L'on-
da verde; Limiti-Pross: Lei lei lei; Dominguez:
Frenesi

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Lemarque: A Paris; Bonagura-Merrill-Concia:
Selumay-Younis: Tea for two; Garini-Gio-
vannini-Camara: Qualcosa di mio; Moeller-
Veigich-Ballard: La partita alle tre; Sousa: Stars
and stripes forever; Hammerstein-Rodgers: If
I loved you, Brasserie; Funky; Miglicci-Napo-
litano: Ah! ah! ragazzo; Polnareff: Ame celine;
Poletto-Lara: Granada; De Moraes-Baden-Po-
well: Samba do veloso; Calmerio-Carrai: La
mia solitudine; Mogol-Lennon: Fool on the
hill; Ferrari-Migliori-Friggieri: Lunga domenica;
Gustelli: Mare e monti; Miglicci-Pintucci: C'è
un angolo del viso; Reverberi: Le strade del
mondo; Robinson: Get ready; Mogol-De Ponti:
Per questo voglio te; Loevo: Fantasia di mo-
tivi; De Ponti: My Lady - My Lord; De Ponti:
Quale donna vuoi da me; Aznavour: L'amour;
Tiel: Hora hora; Rossi: Qualcosa sta cambia-
ndo; Weinstein-Randazzo: Goin' out of my head;
Garini-Giovannini-Kramer: Donna; Barcolata:
Maria Elena; Harrison: Old brown shoe; Cas-
sia-Morelli-Fusco: What a boy; Peret: Lo mato

10,16 (22,20) QUADERNO A QUADRETTI
Henderson: Black bottom; Beretta-Raitano:
Gente di Fiumara; Berlin: Cheek to cheek;
David-Jachacz: What the world needs now is
love; Piccioni: Vacanze sentimentali; Rezigli-
De Vita: Un ragazzo una ragazza; Mendonça-Gim-
bel-Jobim: Mediagato; Balducci-Lombardi: Pia-
giò; Rodighiero: I didn't know what time it
was; De Moraes-Baden-Powell: Canto de osan-
sanha; Erwin: Ich küss ihre hand chlo; Sal-
vers: Learning the blues; Modugno: Simpatica;
Ellington: Passion flower; Porter: I got a kick
out of you; Grever: Quando vuela a tu lado;
Donatoni: Tenoretti; Gray: Bye bye blues;
Saidou-Polito: Se bruci; Barcolata: C'è
D'Anzi: Mi sento tua; Fogarty: Proud Mary;
Domboga: Impulse; Gershwin: Fascinating
rhythm; Donaghi: Violini; Boscoli-Menscal:
Dols menlois; Izol: Perdido; Marino-Berberio:
Non c'è nessuno che mi piace come te; Dylan:
Blowin' in the wind; Marazza-Anzino-Poli: La
vita è come un ring; Rodriguez: Quiereme
mucho

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

11,55 (20,55) LIEDERISTICA
R. Schumann: Sei Liedes op. 96 su testi di
R. Lenau - Widmung du meine Seele - 25
den östlichen Rosen da - Myrthen - 25
su testi di F. Rückert - br. G. Souzay, pf.
D. Anzi

12,20 (21,20) EUGEN D'ALBERT
Tieffand: Preludio - Orch. del Filarm. di Mo-
naco dir. A. Rother

12,30 (21,30) L'EPOCA DELLA SINFONIA
L. van Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bem.
magg. op. 55; Eroica - Orch. Sinf. Colum-
bia dir. B. Walter

**13,20-15 (22,20-24) IL MERCATO DI MAIMAN-
TILE** ovvero «La vanità delusa» - Opera in
due atti di Domenico Cimarosa (Revis di G.
Pannain) - Orch. Sinf. di Milano della RAI
dir. F. Scaglia

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. Mendelssohn-Bartholdy: Für Blas, ov-
vertura op. 85 - Orch. New Philharmonic dir.
W. Sawallisch; P. I. Chaikowski: Concerto fantasia
in sol min. op. 58 - pf. P. Katin - Orch. Filarm.
di Londra dir. A. Boult; R. Schumann: Sinfonia
n. 2 in do magg. op. 81 - Orch. della Suisse
Romande dir. E. Ansermet

9,15 (18,15) MUSICHE DI BALLETO
J.-P. Rameau: Les Fêtes d'Hébe, balletto in
due parti (Realiz. di A. Guilmant) - Seconda
parte - sopr. A. Tuccari, ten. H. Handt, ba-
U. Trama - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli
della RAI dir. M. Couraud - Me del Coro
G. D'Onofrio

10,10 (19,10) JOHANN SCHÖBERT
Sonata op. 14 n. 4 - pf. M. Pasquali

**10,20 (19,20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITA-
LIANA**
L. Boccherini: Trio in mi bem. magg. op. 35
n. 3 - vl. W. Schneiderhan e G. Swoboda, vc.
S. Benesch; A. Salieri: Concerto in do magg.
op. 11, 2da ed. ob. P. Graeme - English Cham-
ber Orchestra dir. R. Bonyne

11 (20) INTERMEZZO
J. Schubert: Quartetto n. 5 in si bem. magg. -
Quartetto Endres; J. B. Massini: Variazioni su
un tema di Paganini op. 35 - pf. A. Benedetti Mi-
chelangelo; F. Liszt: Rapsodia ungherese n. 1
in fa min. - Orch. Sinf. di Radio Colonia dir.
E. Szekler

**11,45 (20,45) CONCERTO DELL'ENSEMBLE
INSTRUMENTAL DU CENTRE DE MUSIQUE
DE PARIS**
A. Berg: Studi op. 5 - cl. T. Marchutz, pf. G.
Serguey; A. Webern: Quartetto Studi op. 7 - vl.
F. Vilers, pf. J.-C. François - Tre Piccoli
Pezzi op. 11 - vc. S. Le Norcy, pf. J.-C. François;
B. Bartok: Contrasti - vl. F. Vilers, cl. T.
Marchutz, pf. G. Sirguy; N. Castiglioni:
Tropi - fl. R. François, cl. T. Marchutz, vl. F.
Vilers, vc. S. Le Norcy, percuss. G. Sylvestre
e W. Coquilhat, pf. G. Sirguy

12,30 (21,30) IL RATTO DAL SERRAGLIO
Singspiel in tre atti di C. F. Bretzner (Rifi-
camento di G. Stephanie) - Musica di Wolfgang
Amadeus Mozart - Orch. e Coro Bavarese del-
l'Opera di Stato di Monaco dir. E. Jochum -
Me del Coro W. Baumgart

14,45-15 (23,45-24) CLAUDE DEBUSSY
En blanc et noir - pf. W. e B. Klien

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

**15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA**
I. Stravinsky: Abramo e Isacco, ballata
W. S. - br. W. Pearson - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A.
Kachaturian: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. P. Argento

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Williams: Classical gag; Endrigo: Una carto-
lina; Mogol-Hervel-Hursel: Fiori bianchi per lei;
Bovio-Chiarazzo-D'Oribale: 'O paese d' 'o so-
lario; Alfano-Casacci-Ciambricco-Tommaso-Cini:
Con tanti amari; Raimondo: Scrivimi; Castel-
lano-Pipolo-Kramer: Si si si, la la la; Del Fi-
nado-laghi; Ferrer: Ferrer. Un giorno con
un altro; Andriola: Lola di Capri; Styne: Peo-
ple; Rossi-Rossi: La stagione di un fiore; Nise-
Washington-Young: My foolish heart; Rivelli-
Rizzari: E' un bravo ragazzo; Beretta-Dal Pre-
Santercole: Una carezza in un pugno; Miglicci-
Gianco-Rompigli: Ballerina ballerina; Ortega-
Fomano: La carezza ch'io canto; Coleman:
Sweet Charity; Palazzo-Gustelli: lo voglio un
uomo uomo; Lusa-Lombardi-Pagani: Cento sca-
lini; Wrubel: Zip a due doo dah; Gatti-Ferrari-
Riscioni-Friggieri: La voce dell'anima pianista;
Hardy: L'or lo; Crewe-Godwin: I can't take
my eyes off you; Cinquegrana-D. Gregorio:
Ndringhe! ndrà; Maletti: Una fior; McCartney-
Lennon: La ballata di John e Yoko; Testa-Sci-
rioli: Non dire mai; Piaf-Leonardi-Louisy: La
vie en rose; Mancini-Salis: Un paio di stivali;
Trovajoli: Ouverture dal film - Nell'anno del
Signor

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Monti: Czaras; Bigazzi-Cavallaro: Dormi dor-
mi; Coulter-Martin: Congratulations; De Curtis:
Torna a Surriento; Aznavour: Au nom de la
lune; Brasseur: Special 320; Carli-Pallesi:
Bukey: Oh Lady Mary; Lake: Marjorie; Mogi-
Isola: Sole pioggia e vento; Martinha: Eu daria
a minha vida; Porter: Night and day; Prado:
Mambo lambro; Ottavio-Gandarella: 'O ma-
renario; Vincent-Delapach: Weight is weight;
Webb: Up up and away; Calmerio-Carrai: Un
canto d'amore; Reverberi: L'aria è sol-
tando; Vukelich: Paola; Amari-Ferraro:
Roma Ro; Barroso: P'ra machucar meu coracao;
Gibbi: Tomorrow tomorrow; Lauzi: Il poeta;
Luzatti: L'aria è sol-tando; Neri: Everybody
talkin'; Garini-Giovannini-Kramer: Angio di
cielo; Marchesi-De Vita: Amichevolissime; No-
hrastodolov-Theodorakis: Apollon; Pissano-
Barile: L'ultima sera; Maxwell: Ebb tide

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Johnson: Charleston; Pagani-Cara: An adieu;
De Moraes-Baden-Powell: Jemania; Kern:
Yesterday; Calabrese-Reverberi: L'aria è sol-
tando; Vukelich: Paola; Amari-Ferraro:
Simpkins-Forrest: Night train; Casacci-Ciam-
bricco-Cortese-Pipolo-Bigazzi: Whisky; Ragni-
Rado-Mermont: Mare Kiala; Pissano-
Barile: L'ultima sera; Maxwell: Ebb tide

10,16 (22,20) QUADERNO A QUADRETTI
Johnson: Charleston; Pagani-Cara: An adieu;
De Moraes-Baden-Powell: Jemania; Kern:
Yesterday; Calabrese-Reverberi: L'aria è sol-
tando; Vukelich: Paola; Amari-Ferraro:
Simpkins-Forrest: Night train; Casacci-Ciam-
bricco-Cortese-Pipolo-Bigazzi: Whisky; Ragni-
Rado-Mermont: Mare Kiala; Pissano-
Barile: L'ultima sera; Maxwell: Ebb tide

10,20 (22,20) QUADERNO A QUADRETTI
Johnson: Charleston; Pagani-Cara: An adieu;
De Moraes-Baden-Powell: Jemania; Kern:
Yesterday; Calabrese-Reverberi: L'aria è sol-
tando; Vukelich: Paola; Amari-Ferraro:
Simpkins-Forrest: Night train; Casacci-Ciam-
bricco-Cortese-Pipolo-Bigazzi: Whisky; Ragni-
Rado-Mermont: Mare Kiala; Pissano-
Barile: L'ultima sera; Maxwell: Ebb tide

10,26 (22,26) QUADERNO A QUADRETTI
Johnson: Charleston; Pagani-Cara: An adieu;
De Moraes-Baden-Powell: Jemania; Kern:
Yesterday; Calabrese-Reverberi: L'aria è sol-
tando; Vukelich: Paola; Amari-Ferraro:
Simpkins-Forrest: Night train; Casacci-Ciam-
bricco-Cortese-Pipolo-Bigazzi: Whisky; Ragni-
Rado-Mermont: Mare Kiala; Pissano-
Barile: L'ultima sera; Maxwell: Ebb tide

10,32 (22,32)

l'idea dell'anno

nuova Candy98

la lavatrice a orologeria



fa l'ammollo biologico
per tutto il tempo
che volete voi,
anche una notte intera,
poi riprende a lavare
senza di voi

L'ammollo biologico superautomatico è solo una delle prestazioni più importanti. Candy fa dell'altro per voi. Per esempio, vi fa risparmiare.

Ha l'**economizzatore** per carichi ridotti (pulsante 5/3), che la trasforma da una lavatrice da 5 chili in una da 3 chili. Potete fare bucati più frequenti, senza attendere che la biancheria sporca si accumuli.

Risparmiate detersivo, acqua calda, energia elettrica.

Un vantaggio che solo Candy può darvi. E, in più:

12 programmi - 6 con ammollo biologico

programma biorisparmio:

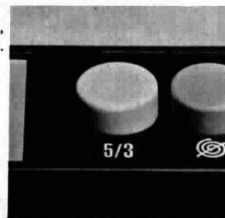
riempite una sola vaschetta invece di due
il fustino di detersivo vi dura quasi il doppio

1 tasto per il trattamento della **pura lana vergine**

suggeritore automatico carico detersivo

terza vaschetta per il **candeggio a scelta**, prima o durante il bucato, e, naturalmente, la **quarta vaschetta** per gli ammorbidenti. Ma non è tutto.

Chiedete l'opuscolo a un Rivenditore Autorizzato Candy. Candy è ricca di idee.



Candy
idee-esperienza

Se ami..
la tua maglietta



puoi anche dimostrarlo
offrendo all'oggetto delle tue
attenzioni un bagno di ringio-
vanimento con

Biancofà

LANA
EXTRA

che riaccende il bianco spento

sarà un amore

affettuosamente
ricambiato



flacone normale L. 150 * triplo L. 380

BAYER * PRODOTTI SPECIALI PER BUCATO
DECAL * FINLANA * FINLAVA * DETER'S

BANDIERA GIALLA

CARTUCCE IN CRESCENDO

Anche se non scomparirà, almeno nell'immediato futuro, come mezzo per riprodurre la musica, il disco dovrà rassegnarsi a dividere i favori del pubblico con le cartucce magnetiche preregistrate: questa la conclusione alla quale sono giunti i rappresentanti delle maggiori case discografiche americane al termine di un recente convegno in cui sono state prese in esame le possibilità del nastro magnetico come sostituto del disco. Negli Stati Uniti gli affari vanno a gonfie vele e le vendite delle cartucce di nastro hanno raggiunto il 30 per cento dell'intero mercato discografico.

La musica preregistrata su nastro viene considerata la soluzione ideale per il domani, grazie anche ai numerosi vantaggi che la registrazione magnetica offre rispetto a quella tradizionale su disco: una resistenza praticamente illimitata all'usura, scarissimo rumore di fondo (un disco un po' rovinato è invece praticamente inascoltabile), enorme scelta nel repertorio (tutte le case discografiche americane offrono i long-playing anche in edizione su nastro), fedeltà ottima, soprattutto grazie agli ultimi ritrovati tecnici.

Ci sono anche gli svantaggi, primo fra tutti quello di non poter « tornare indietro di qualche solco » per riascoltare un frammento di una canzone senza dover riavvolgere tutta la cartuccia magnetica, oltre naturalmente al costo abbastanza alto dell'equipaggiamento necessario per la riproduzione. Ma secondo gli esperti si tratta di problemi la cui soluzione è imminente.

Le industrie americane si sono orientate soprattutto sulle cartucce « stereo 8 » (un nastro magnetico « senza fine », cioè ad anello, sulle cui 8 piste sono incisi quattro programmi stereofonici), mentre quelle europee hanno preferito le « musicassette » (due sole piste, ascoltabili ciascuna in un senso di avvolgimento del nastro, riproduzione monoaurale). Mentre lo « stereo 8 » richiede una più costosa apparecchiatura per la riproduzione, le « musicassette » si possono ascoltare con registratori in vendita a prezzi molto bassi. Lo « stereo 8 », poi, è adatto soprattutto per le automobili, tanto che la Ford e la Chrysler stanno studiando la possibilità di montarlo in serie sulle loro vetture. Il mercato americano, in-

somma, è dominato dalle cartucce a 8 piste.

In Europa invece lo « stereo 8 » ha incontrato una minore diffusione, a tutto vantaggio delle « musicassette ». Basta dare un'occhiata ai dati di vendita relativi al 1969 per farsene un'idea: in Inghilterra sono state prodotte 1 milione di musicassette e 250 mila cartucce a 8 piste; in Germania 600 mila musicassette e 60 mila cartucce; in Francia 350 mila musicassette e 50 mila cartucce; in Olanda 600 mila musicassette e 80 mila cartucce; in Austria 250 mila cassette e 30 mila cartucce; in Spagna 200 mila cassette e 10 mila cartucce; in Belgio 200 mila cassette e 25 mila cartucce; in Danimarca 40 mila cassette e 8 mila cartucce; in Portogallo 20 mila cassette e 6 mila cartucce. Per quanto riguarda l'Italia, il mercato è in grande espansione: 130 mila musicassette e 35 mila cartucce vendute nel 1969, con un incremento di quasi il 20 per cento rispetto all'anno precedente.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Almeno ufficialmente, i Beatles non esistono più: così ha recentemente dichiarato John Lennon nel corso di un'intervista. « Il nome Beatles », ha detto, « non significherebbe più quattro giovani uniti e un modo di vivere, ma sarà semplicemente una etichetta, un marchio di fabbrica per la nostra musica. Perché noi continueremo a incidere dischi, insieme e ciascuno per proprio conto: saremmo pazzi se gettassimo alle ortiche un nome che ci permette di vendere milioni e milioni di dischi ».

● Il clarinetista americano Benny Goodman ha registrato per la televisione inglese una *Benny Goodman Story* in quattro puntate alla quale hanno preso parte i più famosi musicisti che hanno affiancato il celebre band leader nella sua lunga carriera: Harry James, Gene Krupa, Lionel Hampton e Sammy Davis senior.

● Sempre più intensi i contatti fra l'Equipe 84 e i Rolling Stones: Maurizio Vandel, leader del complesso italiano, è riuscito a conquistare per alcune incisioni il batterista del gruppo inglese, Charlie Watts.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *La prima cosa bella* - Nicola di Bari (RCA)
- 2) *Chi non lavora non fa l'amore* - Adriano Celentano (Clan)
- 3) *L'arca di Noè* - Sergio Endrigo (Cetra)
- 4) *Eternità* - Camaleonti (CGD)
- 5) *Venus* - Shocking Blue (SAAR)
- 6) *La spada nel cuore* - Little Tony (Little Records)
- 7) *Taxi* - Antoine (Vogue)
- 8) *Let it be* - Beatles (Apple)
- 9) *Tipitipti* - Orietta Berti (Polydor)
- 10) *Fiori bianchi per te* - Jean-François Michael (CGD)

(Secondo la « Hit Parade » del 3 aprile 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) *Bridge over troubled water* - Simon & Garfunkel (Columbia)
- 2) *The rapper* - Jaggerz (Kamasutra)
- 3) *Give me just a little more time* - Chairmen of the Board (Invictus)
- 4) *Instant karma* - John & Yoko Lennon (Apple)
- 5) *Rainy night in Georgia* - Brook Benton (Cotillion)
- 6) *Let's work together* - Cannon Hept (Liberty)
- 7) *He ain't heavy, he's my brother* - Hollies (Epic)
- 8) *Love grows* - Edison Lighthouse (Bell)
- 9) *Evil ways* - Santana (Columbia)
- 10) *Didn't I* - Delfonics (Philly Groove)

In Inghilterra

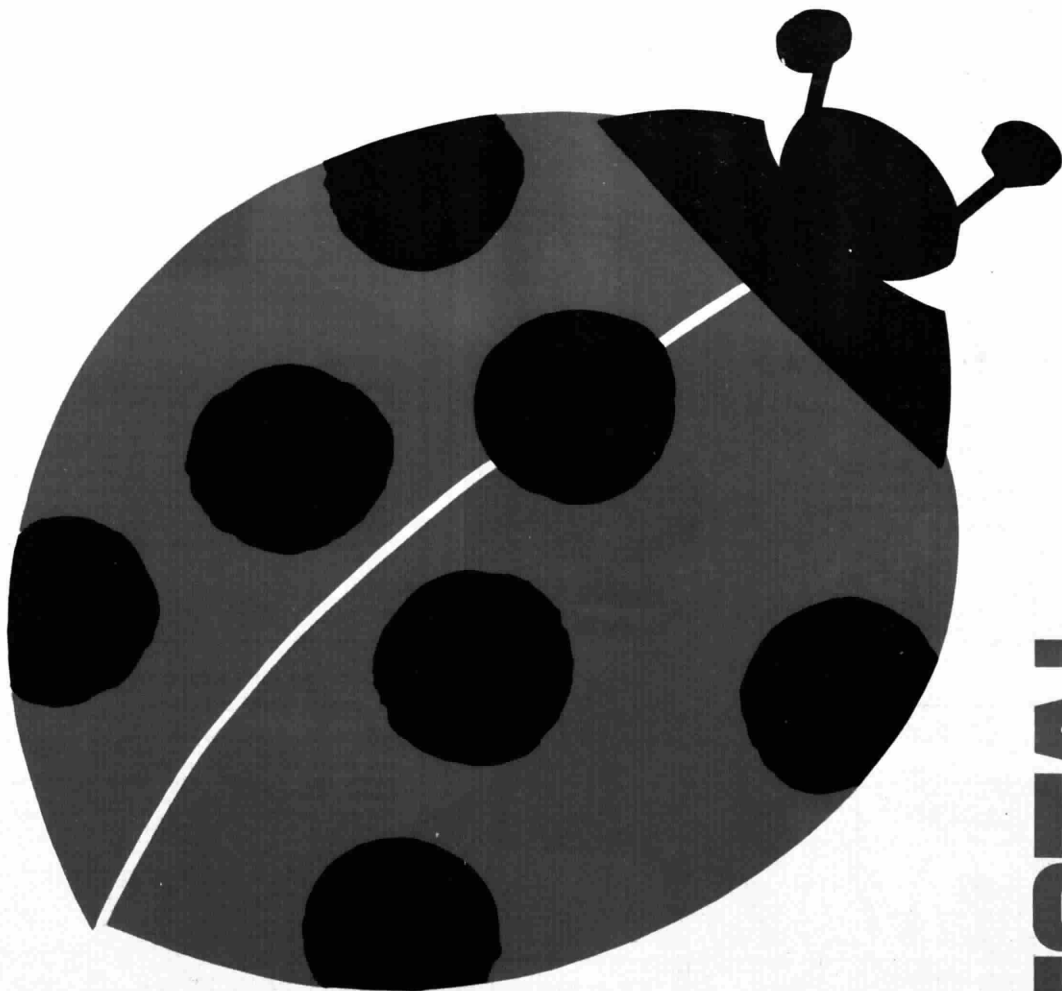
- 1) *Wand'rin' star* - Lee Marvin (Paramount)
- 2) *Bridge over troubled water* - Simon & Garfunkel (CBS)
- 3) *Let it be* - Beatles (Apple)
- 4) *I want you back* - Jackson 5 (Tamlam Motown)
- 5) *Instant karma* - Plastic Ono Band (Apple)
- 6) *That same old feeling* - Pickettywitch (Pye)
- 7) *Na na hey hey kiss him goodbye* - Steam (Fontana)
- 8) *Don't cry daddy* - Elvis Presley (RCA)
- 9) *Years may come, years may go* - Herman's Hermits (Columbia)
- 10) *The partisan* - Leonard Cohen (CBS)

In Francia

- 1) *It's five o'clock* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 2) *Billy le bordelais* - Joe Dassin (CBS)
- 3) *Ceux qui l'amour a bressé* - Johnny Hallyday (Philips)
- 4) *Venus* - Shocking Blue (AZ)
- 5) *Tu veux tu veux pas* - Zanini (Riviera)
- 6) *Wight is wight* - Michel Delpech (Barclay)
- 7) *Sh symphony* - Ekseption (Philips)
- 8) *Dans la maison vide* - Michel Polnareff (AZ)
- 9) *Concerto pour une voix* - S. Preux (AZ)
- 10) *The partisan* - Leonard Cohen (CBS)

io
regalo il sorriso a chi guida
porto il sole per fine settimana
trovo il parcheggio quando non c'è
cambio in verde i semafori
elimino le code sull'autostrada
tengo tranquilli i bambini

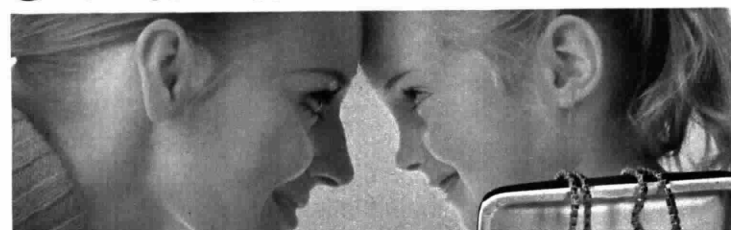
**IO
PORTO
FORTUNA**



TOTAL



Io alla Mamma



10 maggio Festa della Mamma

La Medaglia della Mamma è un gioiello Uno A Erre, in sette modelli d'oro 750‰, in vendita nelle migliori oreficerie e gioiellerie. E quest'anno la collezione della Medaglia della Mamma è arricchita da un modello creato in esclusiva per la Uno A Erre dallo scultore **FRANCESCO MESSINA.***



LA MEDAGLIA DELLA MAMMA

Dove e come si realizzano le oreficerie e gioiellerie Uno A Erre

Richiedete in omaggio alla Uno A Erre 52100 Arezzo questo interessante volumetto: vi introdurrà nel più grande complesso orafa del mondo.

Nome _____
Cognome _____
Via _____
Città _____

Corsi di lingue estere alla radio

COMPITI DI TEDESCO PER IL MESE DI APRILE

I CORSO

Non sono contento della (con) mia vital Questo mondo è troppo cattivo: solo guerre, discordia, malattie (*die Krankheit*, -en). Finalmente so cosa posso fare: volerò sulla Luna. Il volo è descritto a pag. 71 della mia grammatica. Sarà freddo sulla Luna? Prenderò il cappotto o una pelliccia. Lascero tutti i miei beni della Terra ai miei amici, ... no, meglio ai miei nemici. Così incominceranno a litigare. Desidereranno un po' di tranquillità e cercheranno — si capisce! —, la Luna... E così, addio (*ade*) mia cara pace!

II CORSO

Se volete sapere come si scrive una lettera o una cartolina, leggete a pag. 180 e 193, ma servitevi anche della conversazione a pag. 296. Quando piove e fa freddo si resterà a casa per sbrigare la corrispondenza. A chi manderemo soltanto cartoline con saluti? Ai nostri compagni. Se vogliamo fare (*dare*) un'ampia descrizione della città, meta del nostro viaggio, dovremo scrivere una lettera lunga. Ometteremo i fatti di minore importanza e riferiremo su (*über* + acc.) tutto ciò che è originale e poco noto nel nostro luogo natio. Non dimenticheremo la data e, naturalmente, chiuderemo con cordiali saluti.

CORREZIONI DEI COMPITI DI TEDESCO PER IL MESE DI MARZO

I CORSO

Dieser Winter ist sehr lang und kalt gewesen. Ja, und halb Italien ist krank gewesen. Die Grippe hat uns ans Bett gefesselt. Wer weiss, wober uns dieses Geschenk gekommen ist? Es wird eine Belohnung sein, weil wir auf den Mond geflogen sind. Man sieht, dass der Mond uns nicht will. Jetzt ist aber der Frühling gekommen. Er ist herrlich. Ja, aber dabei hast du den Regenmantel angelegt; hast du kein Vertrauen in den Frühling? Ich traue niemand(em).

II CORSO

Lieber Luigi, ich danke Dir für die schöne Karte aus München und bin glücklich zu wissen, dass Du in der schönen Hauptstadt von Bayern gesund und zufrieden bist. Ich habe die Sommerprüfungen bestanden und darf mich meiner Leistungen rühmen, denn das Schuljahr ist sehr schwer gewesen. In drei Wochen werde ich Dich erreichen. Wenn Du Deiner Kamera bedarfst, schreibe mir; ich will sie Dir bringen, und wir werden uns ihrer bedienen, um einige schöne Bilder (Fotos) zu machen (knipsen). Überbringe meine herzlichen Grüsse dem Freund Pino und den Kameraden, die ich kenne. Es umarmt Dich Dein Vetter

Bruno

Concorso internazionale di esecuzione musicale

Il 26° Concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra avrà luogo dal 19 settembre al 3 ottobre 1970 e sarà aperto alle seguenti categorie:

CANTO (lied ed oratorio), **PIANOFORTE**, **VIOLINO**, **ORGANO** e **SASSOFONO**.

Potranno parteciparvi giovani artisti di ogni Paese, l'età prescritta è dai 15 ai 30 anni (per i pianisti e violinisti), dai 20 ai 30 anni (per le cantanti), dai 22 ai 32 anni (per i cantanti), dai 20 ai 32 anni (per gli organisti) e dai 18 ai 30 anni (per i sassofonisti). L'importo totale dei premi (compresi i premi speciali) ammonta a Fr. svizzeri 57.000.

Il Concorso è organizzato in collaborazione con Radio Ginevra e con l'Orchestra della Svizzera Romanda, l'ultima prova di organo sarà organizzata in collaborazione con «Les Concerts de la Cathédrale».

I prospetti, in quattro lingue diverse, concernenti il regolamento ed il programma, sono già stati pubblicati e saranno spediti gratuitamente a tutti coloro che ne faranno richiesta al Segretariato del Concorso, Palais Eynard, CH-1204 Ginevra. Le iscrizioni sono aperte fino al 1° luglio 1970. La lista dei membri della giuria, tutti eminenti maestri internazionali, sarà pubblicata a fine marzo.

ho regalato
il mio nome alle
fette biscottate
aba **MAGGIORA**



ABA CERCATO

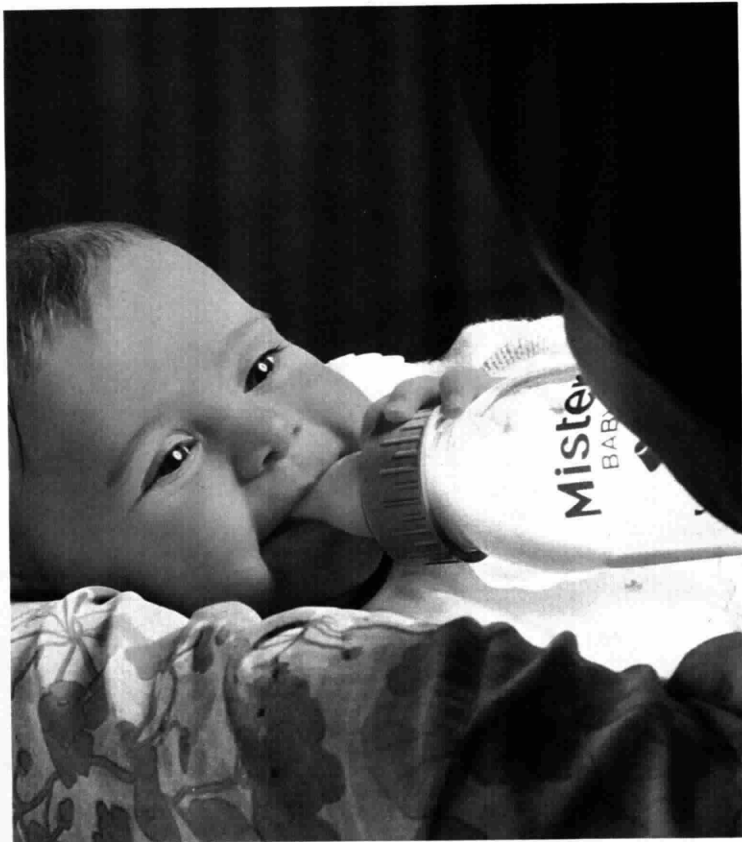


RELE

Mister Baby il biberon dalla poppata "al naturale"

(come dal seno materno)

...perché è l'unico a doppia valvola brevettata anticolicica-antisinghiozzo.



Ecco le più importanti caratteristiche esclusive di Mister Baby:

- **Doppia valvola brevettata** - elimina l'inconveniente del singhiozzo e della colica gassosa dovuti a eccessiva ingestione di aria.
- **Vetro speciale di Jena termoresistente** - sopporta i rapidi e forti sbalzi di temperatura: dal freddo al caldo senza mai rompersi.
- **Tettarella con speciale incisione a stella anziché circolare** - non esce mai latte casualmente ma solo quando il bambino succhia.
- **Speciale impugnatura di sicurezza** - speciali scanalature consentono di prendere il biberon nel modo più naturale per la mano. Mister Baby ha anche disco di sicurezza sterilizzabile - ghiera anatomica - scala graduata indelebile - bicchiere infrangibile - colino di sicurezza filtra-tutto.
- **Il biberon Mister Baby è in vendita solo in farmacia** - anche nel tipo in plastica, trasparente, infrangibile e sterilizzabile, praticissimo pure in viaggio.

SUCCHIETTO
ANTIRISTAGNO
ANTIARROSSAMENTO



Mister Baby: tutti i prodotti più moderni e specializzati per l'infanzia, è una divisione Hatù - 50 anni di esperienza nei prodotti igienici e sanitari. (Richiedete il catalogo a Hatù S.p.A. - Via Agresti, 4 - 40123 Bologna).

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Il licenziamento

« Sono dipendente di un ente di diritto pubblico, che preferisco non nominare. Causa un dissidio tra me ed il mio diretto superiore, i "rapporti" malevoli che quest'ultimo ha fatto sul mio conto alle supreme gerarchie hanno determinato il mio licenziamento in tronco, senza che io abbia avuto la possibilità di sottostare ad un procedimento disciplinare. Vorrei sapere se ho possibilità di ricorrere » (lettera firmata).

Se le cose stanno come lei dice, la possibilità di ricorrere al Consiglio di Stato per illegittimità del provvedimento di licenziamento è addirittura evidente. La giurisprudenza del Consiglio di Stato è giustamente ferma nel ritenere che sia illegittimo il licenziamento di un dipendente di ente pubblico nell'ipotesi che risulti che esso sia stato adottato con chiaro intento sanzionatorio, senza le garanzie del contraddittorio sui motivi di addebito.

Rediviva

« Sono legalmente separato dalla moglie da molti anni e con regolare sentenza del tribunale. Tale sentenza, pronunciata per colpa di mia moglie per abbandono volontario, non mi fa obbligo di corrispondere alla su menzionata gli alimenti. Oggi, dopo tanti anni, mia moglie si è fatta viva. Malgrado questa donna viva con i figli, che si trovano in ottime condizioni economiche, mi chiede gli alimenti, facendomi scrivere da un legale che cita la sentenza del tribunale. Le chiedo: 1) può, dopo tanti anni, la moglie separata per colpa sua, abbandonare volontario, chiedere gli alimenti, pur sapendo che la sentenza non ne fa alcuna menzione, e pur vivendo con i figli che sono in ottime condizioni economiche?; 2) ammesso che gli alimenti le tocchino, in che misura, dato che io sono un sessantenne, pensionato dello Stato con una pensione di circa L. 100.000 mensili, e per giunta invalido per servizio?; 3) presso quale tribunale dovrebbe fare la eventuale domanda, quello della giurisdizione in cui io risiedo, o quello della giurisdizione in cui risiede la richiedente? La pregherei di non far fare menzione del mio nome e cognome, che trascrivere solo per lei » (Lettera firmata).

Probabilmente tutto l'equivo-co sta in ciò: che la sentenza di separazione esentò lei, il marito, da ogni obbligo di « mantenimento » di sua moglie, per colpa della quale la separazione era stata pronunciata. La sentenza non parlò invece, né avrebbe potuto parlare, dell'esenzione del marito dall'obbligo degli « alimenti », perché gli alimenti sono quanto dovuto per legge, senza possibilità di esenzione o di deroga, dal marito alla moglie (o dalla moglie al marito) per sovvenire ad un suo stato di bisogno e, naturalmente, entro i limiti delle proprie possibilità. Se in stato di bisogno fosse lei, il marito, sarebbe sua

moglie, potendo, a dover provvedere, perché è legge (art. 156 e 433 Cod. Civ.) che un coniuge non debba esimersi dall'aiutare l'altro coniuge, quali che siano i rapporti reciproci, ove l'altro coniuge si trovi sull'orlo della fame. Se la mia ricostruzione è esatta, sua moglie chiede gli alimenti a lei e non ai figli (o meglio: prima ancora di rivolgersi eventualmente ai figli benestanti) perché il citato art. 433 esige che l'obbligo degli alimenti gravi in primo luogo sul coniuge e soltanto successivamente (se il coniuge non c'è più, non può sovvenire o non può sovvenire integralmente) sui figli. Naturalmente, data la modestia delle sue entrate, il suo contributo agli alimenti di sua moglie potrà essere di entità molto ridotta. La questione, in caso di disaccordo, sarà decisa dal tribunale del suo luogo di residenza, davanti al quale sua moglie dovrà citarla.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Mutilati ed invalidi civili

« Gli invalidi civili, pensionati con il modesto assegno di L. 8.000 mensili, hanno diritto anche alla pensione sociale? » (Filippo Santini, Guglielmo Veroli, Pietro Molteni, Paride Colasenna ed altri - Roma).

Come è noto, dal 1° maggio 1969, i cittadini ultrasessantacinquenni, che non siano pensionati e non abbiano redditi propri soggetti alla imposta di ricchezza mobile e, se coniugati, il cui coniuge non sia soggetto all'imposta complementare, possono a domanda, ottenere la liquidazione della « pensione sociale », ammontante a 12.000 lire al mese. Una recente Legge (la Legge 13-10-1969, n. 743) che contiene disposizioni in materia di provvidenze in favore dei mutilati ed invalidi civili, ha introdotto norme che hanno una diretta rilevanza per l'erogazione della pensione sociale. La normativa, che interessa una vasta categoria di cittadini fra i più bisognosi di assistenza materiale e morale, si basa sostanzialmente sui criteri che seguono:

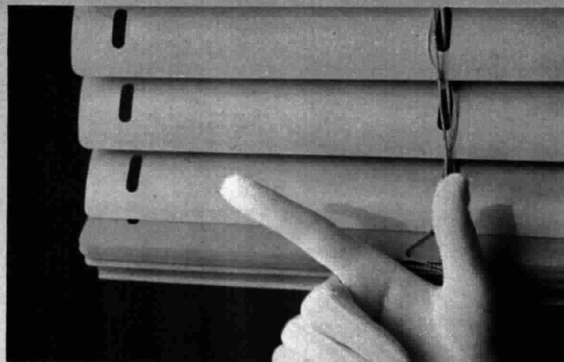
— l'assegno mensile di assistenza in favore degli invalidi civili, che era stabilito in L. 8.000 mensili, viene equiparato totalmente, a decorrere dal 1° maggio 1969, alla pensione sociale e, pertanto viene, da detta data, elevato a 12.000 lire mensili purché naturalmente, sussistano i requisiti cui si è accennato in premessa;

— per gli invalidi civili che compiono i 65 anni di età, l'assegno di assistenza viene sostituito dalla pensione sociale a decorrere dal primo giorno del mese successivo al compimento di detta età; l'INPS, in tal caso, rimborserà le eventuali somme erogate dagli Enti comunali di assistenza (ECA) successivamente a tale data;

— ai mutilati ed invalidi civili che abbiano compiuto il 65° anno di età e che abbiano presentato domanda di assegno,

segue a pag. 128

Tergex lancia alla polvere la sfida del guanto bianco.



Il guanto bianco vi prova che Tergex fa veramente sparire tutta la polvere.

Passate un panno spruzzato con Tergex su qualunque superficie della casa: il 100% della polvere rimarrà nel panno.

Fate la prova del guanto bianco:

non c'è un solo granello di polvere!

Tergex il mangiapolvere lancia alla polvere

la sfida del guanto bianco e vince!

Su qualunque superficie della casa!

Un campione di prova di Tergex Mangiapolvere acquistando un kg. di Cera Emulsio.

**Tergex il mangiapolvere
elimina la polvere per molti giorni.**

È un prodotto Sutter



LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 126

ma non siano stati ancora sottoposti alla visita medica di controllo, viene concessa la « pensione sociale » con decorrenza dal 1° maggio 1969, qualora a questa data abbiano già compiuto i 65 anni, o dal primo giorno del mese successivo a quello del compimento di detta età, se il compleanno avviene dopo il 1° maggio 1969; — la pensione sociale viene concessa, con decorrenza dal 1° giugno 1969, ai mutilati ed invalidi civili ultrasessantacinquenni, nei cui confronti sia già stata riconosciuta la riduzione della capacità di lavoro o di guadagnare (purché non derivante da malattie di natura psichica) a meno di un terzo di quella normale, e non sia stato ancora concesso, a loro favore, l'assegno assistenziale.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Casetta a due piani

« Sto per costruirmi una casetta a due piani di tipo economico-popolare. Giacché sono impiegato verso regolarmente i contributi GESCAL, ho chiesto all'Ufficio imposte di consumo del mio Comune la esenzione dall'imposta per un piano.

Poiché mia moglie è proprietaria di un appartamento, sito in un condominio a Bolzano ed attualmente affittato, l'impiegato dell'Ufficio di cui sopra mi disse che non posso usufruire dell'esenzione, perché l'appartamento della moglie fa parte integrante del patrimonio familiare. Io sono del parere che in questo caso si tratta di patrimonio privato della moglie, perché l'appartamento è registrato anche a nome di detta moglie.

Rivolgo così domanda di rispondermi su questi punti: — Ho diritto all'esenzione dell'imposta di consumo ed in base a quale legge? — Ho diritto di esenzione soltanto per un piano, oppure per la casetta intera? » (Corrado Mathori - Adriano, Bolzano).

La Legge n. 431 del 13-5-1965 prevede, all'art. 45, l'esenzione totale dall'imposta di consumo per le case di civile abitazione non di lusso, costruite dai lavoratori che versano i contributi alla GESCAL. Pertanto, nel caso in esame, l'esenzione compete al solo pianterreno di sua proprietà; non può competere al primo piano in quanto la moglie, a parte il fatto che non risulta che versì i contributi alla GESCAL, è già proprietaria di altro appartamento a Bolzano.

Quadro « B » fabbricati

« E' da quando fu istituita la Vanoni che presento la Dichiarazione dei redditi e non sono ancora riuscito a stabilire se al quadro « B » fabbricati debbo includere, oppure no, l'appartamento in cui abito, che è di mia proprietà e gode di esenzione venticinquennale. Finora l'ho sempre incluso, segnando a colonna 6 il reddito lordo presunto

che, ridotto di un quarto (colonna 7) ho segnato al netto a colonna 10 e riportato poi al quadro « G », insieme al reddito di un secondo appartamento locato a terzi, che pure gode della stessa esenzione, ed alla pensione statale che percepisco; ma considerando ora la Guida pratica per la compilazione fornita dagli uffici competenti, e leggendo taluna stampa, in cui è detto che la colonna 6 interessa soltanto coloro che non utilizzano direttamente l'immobile (quindi non me, che lo abito personalmente) mi sorge il dubbio di aver sempre sbagliato e di essere stato pertanto un autolesionista, avendo concorsato coi miei errori ad elevare il reddito imponibile. Sembra strano, ma chiedere lumi all'Ufficio competente, come ho fatto più volte, è inutile: funzionari ed impiegati danno indicazioni controverse che contribuiscono a rendere più confusa la questione. Ora io dico: lasciando vuota nel mio caso la colonna 6, che significato avrebbe riempire quelle dall'1 alla 5? E non condanno la colonna 6 il reddito lordo effettivo, come riempire le colonne successive e ricavare per la colonna 10 (od 11) il reddito netto da riportare al quadro « G »? A meno che — cosa molto improbabile — tali abitazioni non siano esenti dall'imposta complementare. Potrei avere una risposta a questi interrogativi? » (Stefano Trapani - Palermo).

A nostro avviso lei ha sempre fatto come richiesto dalle disposizioni di legge la D.U., includendovi anche il reddito presunto (e ciò vale per l'imposizione per complementare) dell'appartamento da lei posseduto ed occupato.

Esenzione imposte

« Nella circolare n. 9 del 3-6-1965 prot. 8/5115, il Ministero afferma che l'esenzione spetta per le case economiche o popolari realizzate da lavoratori dipendenti « esclusivamente per i propri bisogni » e non mai a scopo di lucro ». Mia moglie disponeva del terreno adatto, avuto in eredità dal padre. Sul terreno stesso ho provveduto, chiedendo la licenza a mio nome, a costruire a mie spese una casa di abitazione di tipo economico esclusivamente per i miei bisogni familiari. Verso regolarmente i contributi GESCAL ed ho prodotto la dichiarazione relativa. Ora il locale Ufficio imposte di Consumo mi contesta l'esenzione del dazio in quanto essendo proprietaria la moglie del sito questa non mi compete » (A. I. - Canale).

In effetti il locale Ufficio delle imposte di consumo ha ragione, perché purtroppo lei, prima di iniziare la costruzione di che trattasi, non ha preso l'iniziativa di costituire a suo favore un diritto di superficie, nel qual caso il detto Ufficio senz'altro avrebbe dovuto concederle l'esenzione. Invece attualmente, stante il generale principio civilistico dell'accessione, l'abitazione viene a risultare di proprietà di sua moglie, la quale, non versando i contributi alla GESCAL, non possiede i requisiti soggettivi per godere del detto beneficio.

Sebastiano Drago

oggi
le mani
si portano
belle

Come si portano
le mani oggi?
Belle, belle, belle.
Oggi per la bellezza
delle mani
c'è Glicemille.
Perché Glicemille conosce
a fondo
la vostra pelle.
Sa il segreto

per mantenerla giovane
e morbida: la dolcezza.
Glicemille
penetra dolcemente,
in profondità
e all'istante.
Spesso la bellezza
è una questione
di pelle.
Quindi di
Glicemille.

Glicemille

CREMA ALLA GLICERINA

per la bellezza delle mani e della pelle

È un prodotto

viset
RUMANICA
Napoli, TORINO

solo 4 pomodoro
su 10 diventano
Pelati Cirio

i più ricchi di sole, i più ricchi di sapore

CIRIO



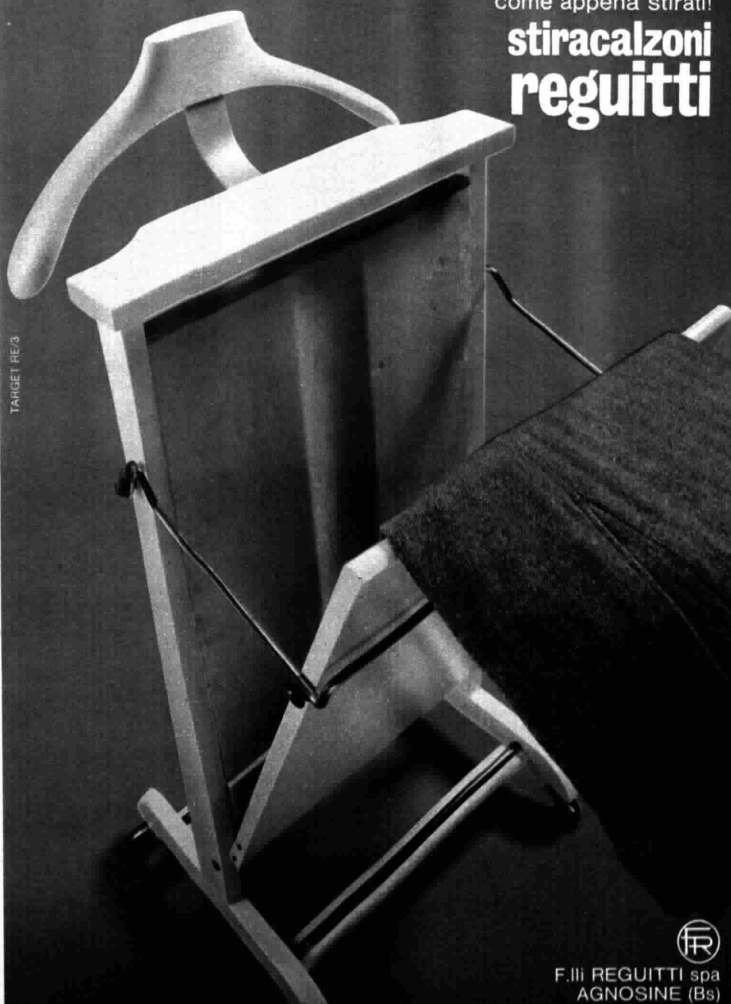
Pomodoro Pelati

I pomodoro contenuti in questa scatola sono della rinomata qualità San Marzano che la CIRIO coltiva nella famosa zona agricola vesuviana. Maturati sulla pianta, al sole, sono scelti con cura, uno per uno: i più polposi, i più ricchi di colore e di sapore diventano pelati CIRIO. Per aumentare la loro resa come condimento è stata aggiunta una giusta dose di fragranze: il succo di pomodoro condensato.

— ogni mattina
come
appena stirati...

...dateli a me i vostri pantaloni,
ogni sera.
Ve li restituirò ogni mattina,
come appena stirati!

**stiracalzon
reguitti**



F.lli REGUITTI spa
AGNOSINE (Bs)
mobili in legno
per casa
giardino e alberghi

reguitti
firma il legno



il primo
oscar
del legno

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Dischi stereo

« Posseggo un radiofonografo del 1953 con cambiadischi (mono), vorrei sapere se i dischi stereo compatibili (come quelli della serie "Radiocorriere") possono effettivamente essere suonati su giradischi mono senza alcun danno; se il disco stereo ritenuto compatibile dal negoziante (ma ciò non appare dalle indicazioni sulla busta), può essere suonato sul suddetto cambiadischi. Inoltre desidererei sapere se i dischi si conservano meglio in posizione verticale o orizzontale » (Giorgio Budillon - Napoli).

I dischi stereo da lei indicati potrebbero essere ascoltati su un giradischi monofonico, purché la testina sia di tipo moderno e non sia caricata da peso eccessivo. Poiché il suo cambiadischi risale ad alcuni anni fa, temiamo che la pressione esercitata dalla testina sia eccessiva: oggi vi sono testine che gravano sul solco con circa 1-2 grammi soltanto. I dischi vanno conservati in posizione verticale, in appositi scomparti, come nei negozi. In caso di posizione orizzontale, non si sovrappongano più di 7-8 dischi per pila.

Dischi di prova

« Ho installato un ottimo complesso radio stereo, ma abito in una zona in cui la ricezione stereofonica è assolutamente negativa. Da quel minimo che posso ricevere mi risulta che, all'inizio di tali trasmissioni, vengono comunicate istruzioni per la messa a punto, comunicazioni che, dato il forte fruscio, non mi riesce di seguire. Vorrei sapere se tali istruzioni sono incise su disco, e dove posso trovarlo » (Carlo Monti - Varese).

All'inizio di ogni trasmissione stereofonica sperimentale vengono irradiati dei segnali di prova che servono a controllare che l'intera catena di ricezione (sintonizzatore, amplificatore e altoparlanti) sia collegata correttamente per quanto riguarda direzione (lati destro e sinistro) e fase. Esistono in commercio anche appositi dischi di prova (tra i più noti è il Telefunken « Stereo Test TSt 72311 », disponibile anche in Italia), che consentono di controllare la sola catena di riproduzione e cioè la testina di lettura dei giradischi, i preamplificatori (eventuali), gli amplificatori e gli altoparlanti.

Grammofono

« Sono in possesso di un grammofono a manovella dei primi, anteguerra (tipo "La Voce del Padrone"): possiedo dischi che vorrei sentire con questo mio apparecchio, ma essendo sprovvisto della adeguata puntina, questo mio desiderio resta inappagabile. Desidero sapere dove posso rivolgermi per acquistare dette puntine » (Dino Montemaggi - Gatteo Mare, Forlì).

Non sappiamo proprio dove potrebbe trovare le vecchie puntine, se non da qualche rattiatore, correndo però il ri-

schio di trovarle arrugginite o, forse, già usate. In questo caso il disco verrebbe guastato. Consigliamo, se proprio vuole ascoltare il vecchio fonografo, di adoperare la punta di legno duro (acero) molto affilata. Certi tipi di stuzzicadenti di legno duro a sezione cilindrica potrebbero fare al caso suo. La riproduzione sonora con questo mezzo rudimentale è possibile grazie alle grandi dimensioni dei solchi dei vecchi dischi a 78 giri, tuttavia essa sarà molto ovattata e non potrà avere l'intensità che la punta d'acciaio poteva dare. Si avrà però il vantaggio di non rovinare affatto il disco. Ogni tanto, con una lametta, bisognerà riaffilare la punta di legno. Prima che fossero introdotti sul mercato i fonorivoltatori a punta fissa, presso i rivenditori si trovavano punte singole di zaffiro montate su gambi di alluminio adatte per i dischi comuni senza la noia di dover cambiare la punta ogni facciata. Se riuscisse a trovarne una, il suo problema sarebbe risolto.

Qualità

« Desidero sapere quale parte del monoscopio, in particolare, bisogna osservare per ottenere la massima definizione dell'immagine, agendo sulla manopola della "sintonia fine" » (Giuseppe Ferrari - Piacenza).

Sono i cunei centrali che si trovano nel campo compreso entro il cerchio minore. Dei cunei verticali l'inferiore è composto di righe nere spesse e il superiore di linee più sottili. In un televisore in buone condizioni si devono distinguere nettamente le linee del cuneo inferiore e anche una piccola porzione del cuneo superiore compreso fra il cerchio e numero 400. Oltre a questo punto, scendendo verso il centro del monoscopio, il cuneo si presenta grigio scuro, perché la risoluzione fra le linee che lo compongono non è più possibile.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Quesiti bi-passo

« Perché esistono solamente caricatori Super 8 a colori e non anche in bianco e nero? Esistono, oltre al proiettore bi-passo Pathé, altri proiettori bi-passo dotati di sincronizzatore per magnetofono? In caso affermativo vorrei conoscere marche e prezzi » (Elio Perret - Palermo).

Anche il primo può essere considerato un quesito bi-passo. Infatti, la ragione per la quale le Case produttrici di pellicole Super 8 hanno praticamente concentrato tutta la loro attività sul colore va forse ricercata negli ammaestramenti che esse hanno tratto dal mercato dello Standard 8. In questo settore, la vendita delle pellicole a colori ha finito per sovrastare talmente quella dei film in bianco e nero da consigliare il lancio del Super 8 come formula eminentemente a colori. Non v'è dubbio che prima o poi le pellicole

segue a pag. 132

Arrivano i fluorattivi

Missione Luce Bianca

Ora vedrete in azione
i fluorattivi di OMO

NELLE FIBRE DI UNA FEDERA

Avvistato sporco
forte e diffuso

Unto annidato
in profondità

MISSIONE LUCE BIANCA!
IN AZIONE I RAGGI
ULTRAVIOLETTI

Sporco e macchie
eliminati
completamente

La Luce Bianca
avanza fibra
per fibra

È più che pulito,
è Luce Bianca
in ogni fibra

Missione
perfettamente
compiuta

Guarda nella polvere di OMO:
vedi quei punti viola?
Siamo noi fluorattivi che
generiamo Luce Bianca

**OMO fluorattivo
fulmina lo sporco
a Luce Bianca**



*perché oltre a fulminare lo sporco genera la fluorescenza.

via libera alla maglieria sotto che vien voglia di portare sopra



Questa maglieria intima della Ragno,
chi la direbbe maglieria "sotto"?
La linea spigliata, i filati sottili,
le rifiniture e il colore!
Niente da invidiare all'eleganza "sopra".
Coraggio allora, corri a vedere
le tue nuove Ragno,
capirai perchè è una maglieria sotto
che vien voglia di portare sopra!



RAGNO

la magliallegra che vive con voi

**AUDIO
E
VIDEO**

segue da pag. 130

cole Super 8 in bianco e nero, di cui teoricamente esistono già tre tipi (due della Kodak e uno della giapponese Sakura), finiranno per avere una certa diffusione. Ma, per il momento, gli sforzi dei costruttori sono talmente concentrati sul perfezionamento del colore da conferire al problema bianco e nero un valore secondario.

Non conosciamo l'esistenza di un proiettore bi-passo Pathé, almeno venduto come tale in Italia, e abbiamo il dubbio che il nostro lettore si riferisca al proiettore Heurtier P6-24 Bi-film, il cui sistema di sonorizzazione applicabile non è costituito però da un sincronizzatore per magnetofono, ma da una base sonora per pellicola a pista magnetica. Gli apparecchi bi-passo per cui è estremamente previsto dal fabbricante un collegamento a un sincronizzatore per magnetofono sono: Elmo FP-A Brilliant e Brilliant De Luxe (prezzi 162.250 e 182.600 lire) e Zeiss Movilux DS8 (prezzo 168.000 lire).

Riparazione

« Nel 1962, nel corso di un mio viaggio in Giappone, acquistai a Tokio una macchina fotografica Fujica 35 EE. Dopo circa un anno la macchina ha cominciato a non funzionare bene perché la lancetta dell'esposimetro spesso si incanta e non indica l'esatta esposizione. Desiderando fare eliminare il guasto, vi prego di indicarmi un laboratorio in Italia o in Europa al quale possa con fiducia inviare la macchina fotografica per la riparazione » (Avv. Luciano Giardulli - Napoli).

Per la riparazione, consigliamo di prendere contatto con l'importatore italiano delle fotocamere Fujica, Ditta ONCEAS, Via Balzaretti 15, Milano. Qualora l'ONCEAS non fosse in grado di eseguirla, fra i laboratori privati da consultare elenchiamo, a distanza progressiva da Napoli: F.lli Esposito (via S. Cristoforo 87C, Portici), Manlio Mari (via S. Nicola da Tolentino 55, Roma) e Benatti (via Dezza 41, Milano).

Giancarlo Pizzirani

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 33

I pronostici
di AROLD TIERI

Brescia - L. R. Vicenza	x	2
Cagliari - Bari	1	
Fiorentina - Milan	1	
Inter - Napoli	1	
Lazio - Juventus	x	2
Sampdoria - Verona	1	
Torino - Bologna	1	
Catanzaro - Mantova	2	x
Modena - Atalanta	1	
Pisa - Monza	1	x
Reggina - Genoa	1	
Novara - Treviso	x	1 2
Massese - Spal	x	1 2

Supershell "formula 100 ottani" aumenta la potenza del motore.

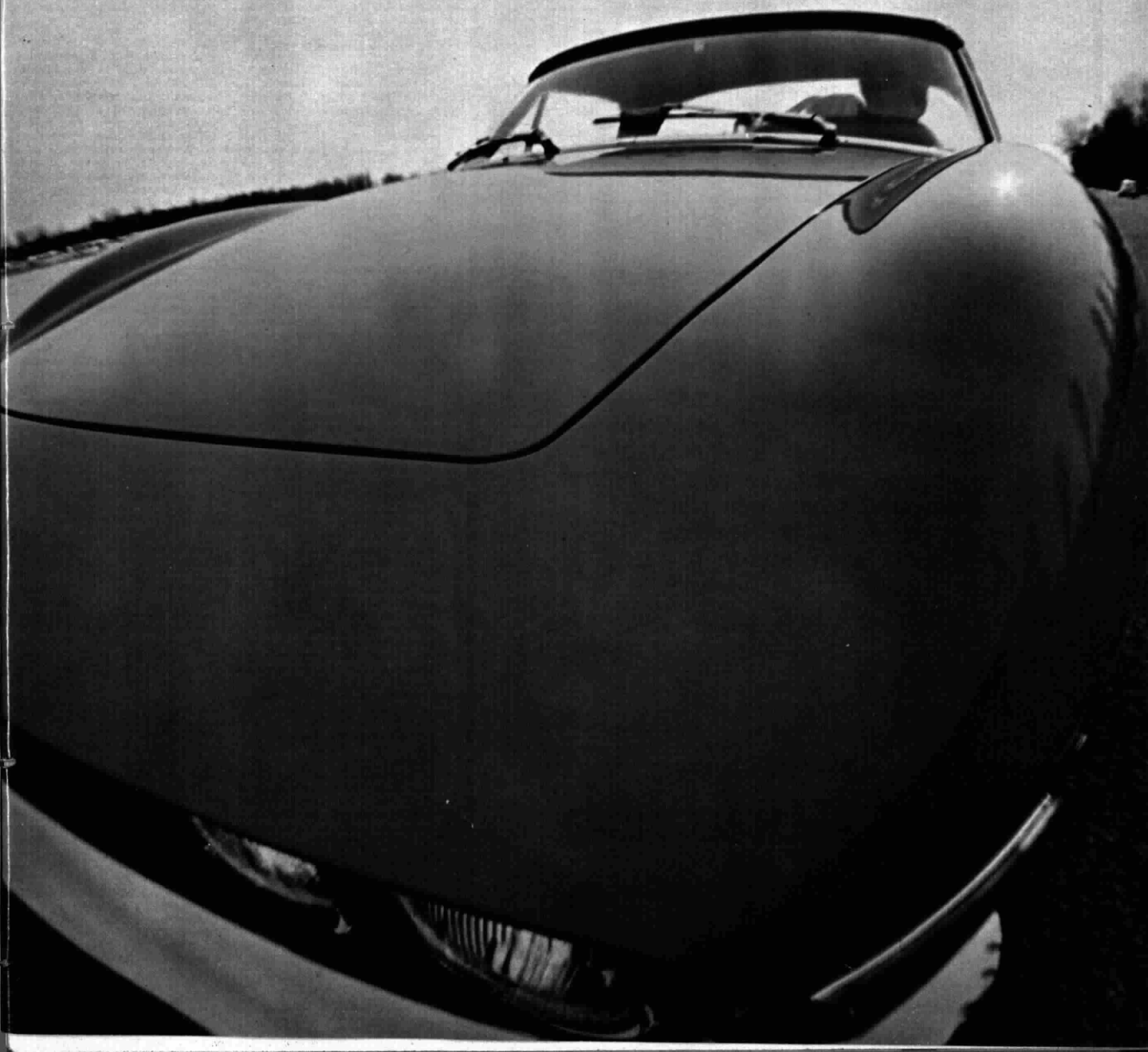


Supershell ora "formula 100 ottani" dà più potenza ed elimina completamente le detonazioni (cioè il battito in testa) in qualsiasi tipo di motore.

Supershell "formula 100 ottani" è un vero e proprio pacchetto di alte prestazioni. Aumenta la potenza, deterge il motore, riduce i consumi, parte subito anche a freddo, ha 4 versioni: una per ogni stagione. Alla Shell voi trovate i migliori prodotti ed il miglior servizio. Ogni volta.



alta qualità è "vivere Shell"



naturalmente
tutte le medaglie
hanno un rovescio

(anche
le nostre)



Basta parlare di bottoni:
ora parliamo solo di medaglie.
Delle nostre, che, come tutte,
hanno un rovescio. Eccolo qui il
rovescio delle nostre medaglie:
uguale al dritto. Le nostre polizze
sono così, guardatele pure da
ogni parte: l'ormai famosa "4R"
e tutte le altre, ideate e
garantite dal Lloyd Adriatico.

Lloyd Adriatico

TRIESTE Sedi in tutta Italia

le risposte di COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Le processionarie

Il sig. Stefano del Magro ci scrive da Monte S. Quirico in provincia di Lucca: « Abito in una villa, in un bosco dove vi sono molti pini. Ho osservato che queste piante specialmente quelle giovani, prendono ogni anno una malattia che si chiama processionaria. Vorrei sapere che cos'è questa malattia e come si può combattere ».

Gentile signor Del Magro, « processionaria » non è il nome della malattia che i pini contraggono, bensì il nome di un insetto, la cui larva vive a spese dei pini e di altre piante forestali, provocando vere devastazioni. Le processionarie adulte sono delle farfalline grigiastre di aspetto insignificante. Non così i loro bruchi, che danno il caratteristico nome alla specie per la loro abitudine di camminare in fila indiana, come in una interminabile processione. Di giorno essi stanno rinchiusi dentro caratteristici nidi sferici, costruiti all'estremità dei rami dei pini, delle querce o dei larici. Appena scende la notte, escono dai ricoveri diurni per andare a mangiare le foglie delle piante che li ospitano e di quelle vicine. Ciascuna larva segue quella che la precede, sembra per sensazione tattile più che visiva, giacché sfrega col capo i peli del corpo della compagna. Evidentemente l'unico che sa dove andare, guidato da un sicuro istinto, è il capofila, e dietro a lui camminano ciecamente tutte le altre larve. L'entomologo francese Fabre, in una celebre esperienza, condusse una fila di processionarie sull'orlo di un vaso, sicché il cerchio si rinchiuso e le processionarie continuarono per otto giorni il loro inconcludente girotondo, fino a che non morirono esauste di fame e di stanchezza. Ma di regola nessuno si intramette a guastare i loro piani e le processionarie raggiungono facilmente le foglie di cui si cibano, recando danni gravissimi alle piante forestali. Dopo aver sperimentato vari metodi di lotta contro questi temibili parassiti, gli agronomi e i periti forestali si vanno attualmente orientando verso la guerra biologica, introducendo nei territori infestati dalle processionarie un loro implacabile nemico naturale, la formica rossa dei boschi o formica rufa, molto abbondante nel nostro Paese. I risultati sono eccellenti, tanto che ci sono pervenute richieste anche da altri Paesi. Oggi l'Italia esporta formiche rosse

con lo scopo preciso di combattere le processionarie che infestano le foreste di altri Paesi, come la Germania.

Acqua potabile

La signora Evelina Stocchi, di Arezzo, domanda: « Quali prove sono necessarie per determinare la potabilità di un'acqua? ».

Per accertare se un'acqua può essere usata a scopo alimentare, occorre procedere ad indagini e ricerche sui seguenti quattro punti: stato della zona di prelievo, caratteri fisici e organolettici, composizione chimica, contenuto in microrganismi. Se l'acqua viene prelevata da un pozzo, sarà sufficiente accertare che, per un certo raggio intorno ed esso, non esistano pozzi neri, concime o altri scarichi che possano provocare inquinamenti con le loro infiltrazioni.

Le determinazioni fisiche sull'acqua sono rappresentate dalla misura della temperatura, che deve essere in relazione con la profondità del pozzo; dalla conducibilità elettrica, legata al contenuto in sali, e dalla portata che dà informazioni sullo stato della falda che alimenta il pozzo. Altre caratteristiche fisiche da rilevare sono ancora: la limpidezza, la torbidità, e il colore dell'acqua. Gli elementi organolettici sono quelli che si riferiscono al gusto: una buona acqua deve avere sapore gradevole (conferito dai sali e dai gas disciolti) e assenza di odore. Le indagini chimiche cominciano, generalmente, con la determinazione della reazione. Essa deve essere neutra e cioè né troppo acida, né troppo basica. Seguono poi numerose analisi per controllare che il tipo e la quantità delle sostanze contenute nell'acqua siano accettabili per l'organismo umano.

Sostanze sempre presenti sono i sali di calcio e magnesio, che determinano la cosiddetta « durezza dell'acqua ». Devono invece essere assenti ammoniaca e nitrati perché possono essere indice di inquinamento. I nitrati possono però essere ammessi se risultano di origine vegetale o fossile. Le analisi microbiologiche tendono ad accertare la quantità ed il tipo dei batteri presenti nell'acqua. E' da tener presente che un'acqua è considerata potabile anche quando contiene un elevato numero di batteri, purché questi siano del tipo che vive normalmente nelle acque e non di specie patogene.

chiamami PERONI sarò la tua birra

STUDIO TESTA





a bon ami affido tutta la mia casa

bon ami cucine
rende brillante subito e senza fatica
tutta la mia cucina: elettrodomestici, vetri
e ogni superficie cromata,
smaltata, plastificata.

bon ami mobili
basta una spruzzata e un panno morbido
per dare ai miei mobili una bellezza nuova,
una lucentezza mai raggiunta.

bon ami pavimenti
è la nuova cera super: super brillante,
super lavabile, super durevole.
E' antisdrucchiole e profumata,
adatta a tutti i pavimenti in marmo,
piastrelle, linoleum, resine.

I prodotti

bon ami
sono garantiti dalla **SQUIBB**
DIVISIONE CHIMICA INDUSTRIALE

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a «Radiocorriere TV» / rubrica «la posta dei ragazzi» / corso Bramante 20 / (10134) Torino.



Egregia signora, sono una ragazza di quattordici anni. L'anno scorso ho finito la terza media. Adesso vorrei fare la presentatrice dei programmi della TV, ma non so se si deve frequentare una scuola. A quale dovrei iscrivermi e qual è la più vicina al mio paese? Spero che mi voglia rispondere presto. Grazie. (Maria Rosaria De Filippo - Sannicola, Lecce).

Questa tua, Maria Rosaria, è una lettera tipo. Voglio dire che ho ricevuto numerosissime altre lettere, di ragazze come te, che dicevano la stessa cosa. E' bene fare ogni tanto, con voi ragazze, un discorso preciso, terra terra. Intendiamoci bene: non faccio parte di quegli adulti (ce ne sono, purtroppo) che provano gusto a spegnere gli entusiasmi dei giovanissimi, che gareggiano coi pittori detti «tenebrosi» nel dipingere un futuro a tinte fosche, che sorridono con pietà altezzosa d'ogni sogno, d'ogni progetto. Non metto cappuccetti neri sulle fiammelle delle candele, per soffocarle: m'incanto, anzi, a vederle allungarsi, lanciarsi in alto: più robuste, più vivide. Tutti gli uomini che da adulti hanno fatto qualcosa d'importante ne hanno avuto, fin da piccoli, un presagio: nella consapevolezza di sé, nello slancio di «fare cose grandi». Questo lo so bene e ho un grande rispetto per i sogni dei ragazzi. Ma credo mio dovere, proprio per questo, essere sincerissima con loro, non adularli per comodità, per ricevere simpatia; non esibire un ottimismo facile; non dare risposte generiche e ingannevoli. Premesso questo, Maria Rosaria, io non dirò che, fra un certo numero d'anni, non ti sia possibile diventare una presentatrice televisiva. Non si tratta, certo, d'un traguardo irraggiungibile, per cui occorranno doti eccezionali di bellezza, di intelligenza, di cultura. Ma farò, a te e alle altre ragazze di cui parlavo più sopra, un discorso pratico. Ecco: quante sono, in Italia, le ragazze belline, disposte a dare una cultura, di discreta pronuncia che potrebbero diventare, dopo un periodo di istruzione specifica, «presentatrici»? Grazie a Dio, sono innumerevoli. Ne incontriamo ogni giorno. Il mondo di oggi è il mondo della donna e la donna lo sa. Sono quasi scomparse, ormai, le ragazze goffe, incerte, impacciate, imprevedibili. Vediamo le stesse grazie creature per la strada e sui teleschermi, nelle scuole e sui giornali di moda. E questo è vero a Roma come a Sannicola in provincia di Lecce: perché i mezzi di comunicazione hanno distrutto le distanze e oggi dire «ragazza di provincia» e «ragazza di città» non ha più senso. Fra questa immensa legione di «possibili presentatrici» quante vorrebbero effettivamente diventarlo? Centinaia di migliaia, milioni, forse. Non ci sarebbero scuole bastanti, per ospitarle tutte. Quante ne utilizzerebbe la televisione? Il futuro può riservarci delle sorprese, ma anche immaginando una moltiplicazione dei programmi a tempo pieno, ventiquattro ore su ventiquattro, il numero delle presentatrici rimarrebbe sempre esiguo. Al più, qualche decina. Una richiesta di lavoro, dunque, del tutto sproporzionata all'offerta. Hai mai letto, Maria Rosaria, i giornali e i riviste, certi articoli che riguardano le professioni che saranno più richieste, poniamo, tra dieci anni? Sono letture assai utili, per i giovanissimi. Non che abbiano un valore profetico assoluto, ma certo sono molto indicative. Chi si avvierebbe, oggi, alla carriera di «professore di calligrafia», per esempio, dopo il trionfo delle macchine per scrivere, delle duplicatrici e via dicendo? Penserà, invece, di diventare un «designer», un «grafico». Sono tante, le professioni nuove, e molti ragazzi che sarebbero tagliati per esse non le seguono semplicemente perché non le conoscono. Da un bel libro di Giacomina Lapenna, che ha per titolo *La scuola per le mie professioni*, ti citerò un piccolo elenco di professioni femminili. Sono certa che tu e tante ragazze come te avrete delle sorprese: Addetta agenzia viaggi, addetta paghe e contributi, agente di pubblicità, analista tempi e metodi della confezione in serie, archivista paleografica, arredatrice antiquaria, assicuratrice, assistente prescolastica, assistente al montaggio, assistente di polizia, assistente sanitaria internazionale dell'aria, assistente sociale, bibliotecaria, capolinea alla produzione della confezione in serie, coadiutrice d'azienda, consigliera di orientamento professionale, consulente del lavoro, contabile dei costi, corrispondente commerciale (in varie lingue), economista dietista, esperta degli acquisti, esperta casearia, esperta di direzione del personale, esperta in floricultura e coltivazione in serra, esperta import-export, esperta di sociologia, esperta di tecniche dell'informazione...». E sono arrivata soltanto alla lettera «e». Elencando tutte le più interessanti, sarei arrivata alla «v» (vigilatrice d'infanzia), dopo aver consumato uno spazio triplo di quello che mi è concesso. Tutte queste nuove professioni femminili (quelle che ho riferito e le altre) non sono per un piccolo numero di aspiranti, ma — a seconda delle regioni in cui si possono esercitare — largamente aperte a molte o moltissime. Troverai notizie anche nel libro già citato di Lapenna (Edizioni Ferro, Milano) e in due pubblicazioni del ministero della Pubblica Istruzione, che ogni Scuola Media certo possiede: *Dizionario delle professioni* e *Tu, domani*. Il tuo visetto assorto, nella foto non recentissima, mi dice a questo punto: «Mi lasci così? Dopo avermi parlato con l'austerità d'un ragioniere dedito alle statistiche?».

Hai ragione. Ti dirò: pensa a studiare per scegliere una professione sicura e, intanto, coltiva la tua grazia, la tua semplicità, la pronuncia. Fra qualche anno — chissà? — da una «coadiutrice d'azienda» o da una «contabile dei costi» potrà anche uscire (per un incontro fortuito, per la partecipazione ad un concorso) una presentatrice.

Anna Maria Romagnoli

Un giorno scoprire in un brandy
il sapore della vita.

È Cavallino Rosso,
invecchiato per oltre 7 anni.

Certo, brandy se ne provano
tanti. Ma non sono
Cavallino Rosso 7 anni.

La differenza?

È per quegli anni di
invecchiamento.

Invecchiare, per un brandy,
è giungere a maturità.

Conquistarsi un sapore caldo,
armonico. Il tempo è un gran
maestro per il brandy.

Ma anche il modo
di invecchiare conta.

Ad Asti, nelle cantine
della SIS, si compie l'intero
ciclo della maturazione:
dal distillato di vino
ancora chiaro e giovane,
fino al momento della
verità, 7 anni dopo.

Anche il legno
delle botti conta...
e deve essere rovere,
come quello che dà a



Cavallino Rosso il suo aroma pieno.

È il sapore della vita che scoprite,
quando scoprite brandy
Cavallino Rosso 7 anni.

Versarlo nel calice panciuto.

Schiuderne l'aroma
col calore della mano.

E provarlo.

Vuol dire ripercorrere
tutta la storia di Cavallino Rosso.

Rivivere i suoi 7 anni
passati a maturare.

La vita di un uomo.

La vita di un brandy.

Poi, il momento in cui
si incontrano.



**Cavallino Rosso 7 anni:
così la vita ha sapore**

MODA

Modaselezione è già al '71



Il lineare abito da sera in tripla crêpe di seta è spaccato sui fianchi. La cintura-gioiello è lavorata a chevron in tubetti di cristallo argento oro e rame (Galitzine diffusione Kamel)

Una punta di esotismo anima il completo composto dal soprabito scamicciato di lunghezza midimissima e dai pantaloni in broccato laminato a disegni tipo arazzo. Importante è la blusa in crêpe di seta con maniche alla « Tom Jones » (Gregoriana Junior)

Il prêt-à-porter di lusso a « Modaselezione 3 » che si svolge a Torino dal 16 al 19 aprile indica le tendenze-moda che domineranno nell'autunno-inverno 1970-71.

Lunghezze. Oscillano fra metà coscia e la caviglia, secondo questa « scala »:

mini, almeno un palmo sopra il ginocchio; *tradizionale*, appena sopra il ginocchio; *midi*, sfiora il polpaccio; *midimissima*, si arresta sotto il polpaccio; *maxi*, tocca la caviglia.

Tessuti. Gli sportivissimi epongé « bottonati » e spruzzati. Le trame evidenti caratterizzate dai macro-disegni. Le lane a superficie velour per i mantelli eleganti. I velluti di Fiandra a disegni tappezzeria. Alcuni laminati leggerissimi ad effetti lucidi e opachi. I velluti decoupé, crêpe cady, marocaine, satin e georgette.

Colori. La gamma dei beige, dalla « spuma di champagne » passando attraverso tutte le nuances del marrone raggiunge il moka. Il bordeaux in varie sfumature, il blu Canard e alcune tonalità di rosso. Molto nero. Timide apparizioni del verde salvia e del bottiglia.

Mantelli. Hanno un taglio secco, affusolato, marcato dalle spalle minute e dal busto esile e tendono ad aprirsi verso l'orlo con movimenti di pieghe o inserti in sbieco.

Tailleurs. Giacche lunghe (convertibili in mini-cappotti) con sottane corte a pieghe. Giacche cortissime, quasi bolero, oppure giacche di media lunghezza, doppiopetto, con gonne lunghe a portafoglio.

Abiti. Midimissimi chemisier con maniche aderenti e lunghe, busto allungato sul fianco segnato in vita da cinture in pelle di rettile; gonne trattate a pieghe piatte, prevalentemente raggruppate sui lati. Per i « mini » tante sottanelle a corolla, corpini cortissimi, spalle piccole e maniche a campanula. Molto « flou » nelle sottane degli abiti « notturni »: a pieghe, a godet completo, con inserti in sbieco. Un compromesso fra il midi e il mini si raggiunge con le tuniche lineari spaccate davanti per lasciar vedere le minimissime gonne.

Coordinati. Sulla base dei pantaloni le tuniche e le camicette completate da midisoprabiti-scamicciati o maxi-giacche di linea affusolata.

Pantaloni. Midi, alla « Pirata della Malesia »; knicker-bocker di tipo slavo ripresi sotto al ginocchio. Lunghi, dritti, si allargano leggermente all'orlo, con risvolto gli sportivi, senza gli eleganti.

Elsa Rossetti

A sinistra. Gli abiti femminili riflettono, in edizione di lusso, la tendenza alla «moda straccio». In primo piano: un modello in raso di seta «stropicciata» e «macchiata», con la gonna a portafoglio. Dietro: un modello in jersey di seta ad ampie maniche (Eli Colay; bijoux di Borbone). La camicia maschile a sinistra è in leggero ciré, quella a destra in jersey di lana stampata (Raphael Jouet)

Qui sotto. Midisoprabito in maglia di lana rosso lacca allacciato lateralmente da bottoni in metallo dorato e chiuso in vita da una cintura. I profili sono in maglia nera (Naka). Tutte le calzature sono di Giovanni



Nella foto a sinistra. Midi-kaftano in lana stampata a motivi floreali di ispirazione indiana. Lo stretto taglio a kimono della spalla si allarga a campana nella manica; la vita è segnata da una cintura in antilope fermata da una vistosa fibbia dorata (Union Dress)

Qui sopra. Contrasto di lunghezze nei due mantelli in tricotine di lana. Il modello a sinistra, pennellato di verde, è caratterizzato dalla cintura incrociata. L'altro, a disegno piastrellato, ha la vita tagliata e una martingala sul dorso (Gianantonio Kent). Guanti Casa del Guanto, Cappelli Maria Volpi

festeggiate la sete



cedrata
Tassoni
e buona e fa bene

In famiglia festeggiate la sete con Cedrata Tassoni sciropo. E al bar festeggiate la sete con Tassoni Soda la cedrata già pronta nella sua dose ideale.

e al bar **Tassoni**
SODA



TS/170

MONDO NOTIZIE

Televisori nel mondo

Secondo un rapporto presentato dalla Società Crawley Films di Ottawa, i televisori in funzione in tutti i Paesi del mondo raggiungono i 240 milioni. I Paesi in cui esistono più apparecchi sono, nell'ordine: Stati Uniti, Unione Sovietica, Giappone, Inghilterra, Germania Occidentale, Francia, Italia e Canada. L'83 per cento della popolazione adulta del Canada segue la televisione per una media superiore alle 4 ore al giorno, e di questa maggioranza della popolazione canadese il 20 per cento possiede il più di un televisore ed il 9 per cento un apparecchio per ricevere i programmi a colori.

Tutta a colori

Il presidente dell'ARD e Intendant della NDR, Gerhard Schröder, ed il prof. Holzamer, Intendant della ZDF, hanno informato negli ultimi giorni del 1969 i telespettatori della Repubblica Federale Tedesca, della loro decisione di accelerare la gene-

ralizzazione dei programmi televisivi a colori. Le trasmissioni in bianco e nero finiranno per assumere ben presto un carattere di eccezione. Sin dalla Pasqua 1970, i due Programmi diffondono a colori il Telegiornale della sera, nonché tutta una serie di interessanti rubriche settimanali, in modo che già alla fine del 1970 le trasmissioni a colori rappresentino i due terzi del totale.

Più fondi alla TV

La Radiotelevisione Austriaca quest'anno ha deciso di accrescere i fondi destinati alla TV e di diminuire per contro quelli assegnati alla radio: questi i dati più evidenti del bilancio preventivo per il 1970 che ammonta complessivamente a 1,75 miliardi di scellini. Per la produzione e l'acquisto di programmi televisivi verranno spesi 419 milioni di scellini, cioè 92 milioni in più dell'anno scorso: per quelli radiofonici la somma prevista di 143 milioni è, al contrario, inferiore di 9 milioni agli stanziamenti del 1969.

IL NATURALISTA

Cocker sperduto

«Da pochi giorni ospito una cagna cocker dal pelo fulvo; questa bestiola, a mio avviso, si è smarrita e non avendo padroni ho convinto la mamma a tenerla. Con me l'animale è buono e sembra cucciolo (5-6 mesi). Io abito in campagna e la bestiola, al suo arrivo, era ferita ad una coscia, probabilmente a causa del suo vagare attraverso fossati e campi. In particolare il pelo delle orecchie è arruffato e presenta masse rotondeggianti impregnate di polvere e spini difficili da districare. La prego di rispondere ai seguenti quesiti: 1) Come pulire le orecchie che rovinano l'estetica di questa cagnetta? 2) In questi giorni il cane ha mangiato una sola volta al giorno, cibandosi di pastasciutta e ossi di pollo e rifiutando latte e pane: che cibo è consigliabile? 3) Nelle feci c'è la presenza di vermi bianchi lunghi un centimetro circa: come eliminarli? 4) Quando la ferita sarà cicatrizzata le farò un bel bagno: con quale prodotto?» (Donatella Ferrarati - Monteviale, Vicenza).

1) Le orecchie possono essere

pulite con olio gomenolato al 2-3 soltanto, ben inteso, nel caso che si tratti di una normale pulizia. 2) Per la dieta, veda quella bilanciata ormai ben nota. 3) La terapia più blanda contro la tenia è la seguente: somministrare, per due giorni, soltanto frullati di frutta e verdura contenenti ogni di uno spicchio di aglio crudo e circa venticinque grammi di semi di zucca tritati. Questo al fine di ottenere un'evacuazione dell'intestino e possibilmente il distacco della testa della tenia dalla parete della mucosa intestinale. Al mattino del terzo giorno può somministrare delle compresse di Jomesan Bayer. Poi per una settimana somministrare la dieta normale e quindi ripetere tutto da capo. Nel caso che il parassita dovesse ricomparire, sarà opportuno ricorrere a farmaci di effetto più forte. Inoltre occorre una accurata pulizia dell'ambiente al fine di evitare la possibilità di reinfezione. 4) Può fare un bagno con acqua tiepida (tra i 40 e 50 gradi), impiegando uno shampoo neutro magari anche antiparassitario. Ne troverà di ottimi in commercio nel suo capoluogo.

Angelo Boglione



doppio gusto a tutto il pranzo col Doppio Brodo Star

perché il Doppio Brodo Star dona subito a ogni piatto
— minestre, arrosti, verdure, salse — la sua famosa "riserva sapore".

OGGI SOLO LIRE

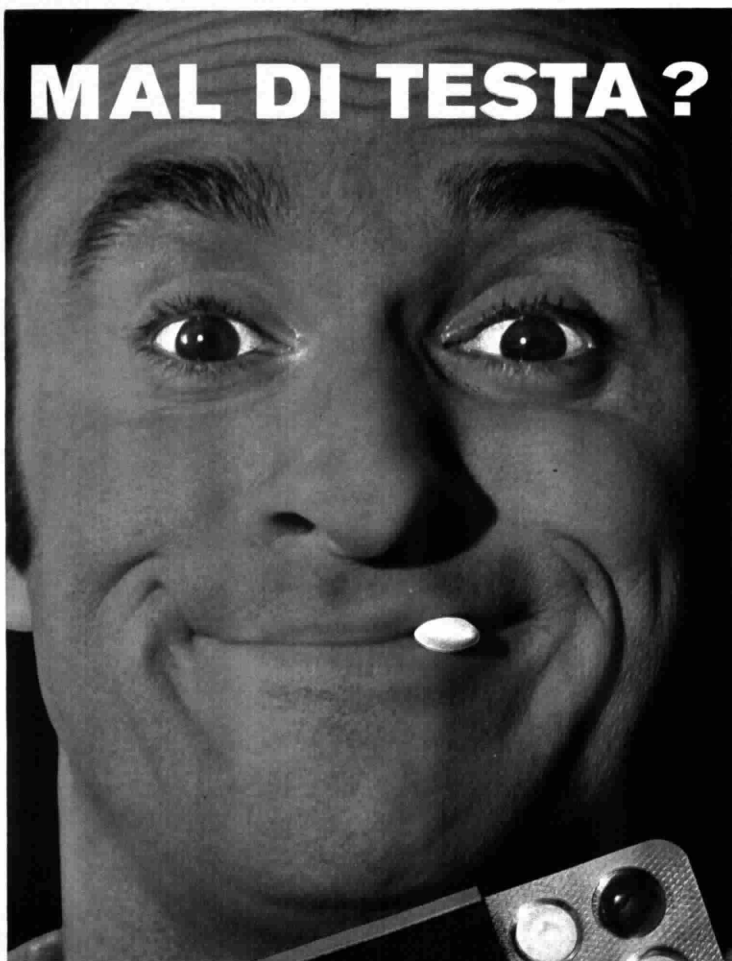
180



*Chiedete a Stella Donati,
Star - 20041 Agrate Brianza,
il magnifico ricettario con
ricette nuove, nuove, nuove...*



MAL DI TESTA?



**allegria!
Veramon
lo manda
via!**

**NUOVO
VERAMON
IN CONFETTI
va giù meglio
e fa effetto
prima**

DIMMI COME SCRIVI

e sto frequentando con

5 Beniamino 2 — Parliamo subito degli argomenti che la interessano. Self-control: eccessivo, a volte, per cui lei tende a scaricare questa compressione in polemiche cerebrali. C'è ancora molto da fare in questo settore. Maturità e chiarezza di espressione: pur avendo una visione abbastanza ampia in certi settori manca di capacità di sintesi perché non sono stati ancora messi a fuoco dentro di lei i concetti basilari. E' già maturo per la sua età, ma molte idee dovranno essere rivedute al vaglio di una esperienza più diretta. Ingenuità: qualche volta, soprattutto nella valutazione delle persone e negli ideali di vita. Superficialità: non direi, anzi, troppa autocritica. Sottovalutazione: neppure, anzi una punta di esibizionismo e coscienza della sua intelligenza. Il suo carattere un po' prepotente la spinge verso la depressione quando non può ottenere ciò che desidera e subito. Il suo amore è un misto di esuberanza, fantasia, gelosia, curiosità, ma non è amore vero: non avrebbe dubbi.

e me ne va in fretta

Roma 913 — Il suo carattere è veramente offuscato dalla lieve minorazione di cui mi parla e che lei, con il suo comportamento timido e inibito, non fa che sottolineare. Possiede molte qualità che potrebbero determinare una personalità così spiccata da far dimenticare un particolare così trascurabile. Lei è sensibile, intelligente, forte, controllata, anche troppo, e tende a sottovalutarsi. Ama la battuta di spirito qualche volta aggressiva, per natura è polemico ma preferisce tacere danneggiando i suoi nervi. Possiede una buona cultura ed una intuizione che non sfrutta abbastanza e cerca in tutti i modi di rendersi gradito creandosi attorno una cerchia di egoisti. Accetti un consiglio: pretenda il posto di prima fila che le spetta, si mostri per quello che è, senza rinunciare a niente e finalmente sarà se stesso.

piccola", ha solo 13 anni

Mariangela P. - Gardolo — Molto vivace, simpatica, prepotente, vagamente egoista, un pochino interessata, risente nel suo comportamento delle premure familiari. E' volubile, un po' esibizionista e dispersiva per eccesso di esuberanza. Non cerchi di diventare grande troppo presto, alla sua età si invecchia in fretta. Distratta e insensibile, ma fondamentalmente buona, ha in sé basi serie e positive: però deve ancora maturare e crearsi una personalità. In questo le « cote » non le sono di aiuto: lo sarebbe invece affrontare gli ambienti che la intimidiscono con serenità. La spontanea simpatia che possiede le aprirà molte porte soprattutto se saprà combinarla con un po' di comprensione.

mi pareva un po' non

Vanda - Bergamo — La gratta che lei sottopone al mio esame denota molta ambizione, un grande controllo, parecchi interessi, sensibilità, superficialità, una apparenza dolce che nasconde una freddezza interiore. Chi scrive è sempre attenta a mantenere una linea di condotta signorile e riservata. Profondamente conservatrice, non perdona le offese e non deroga dalle sue idee e dai suoi principi. Raramente ha slanci di sincerità. Ottima osservatrice, carattere forte e dominatore, crede soltanto in ciò che ritiene giusto. Il suo notevole orgoglio e la sua forza e il suo limite.

madonna di circa 16 anni

4 C 4 Forza Napoli — Inscrivibile e insopportabile si lascia prendere, a volte, da emozioni esagerate che provocano reazioni eccessive con un impeto che non può tenere conto di chi le sta vicino. Possiede sensibilità, intelligenza, ma si trova in un cerchio chiuso che deve a tutti i costi spezzare: la sua esasperazione nasce dalla sua incapacità di comunicare e di avere una vita sociale adatta al suo temperamento, si intesta in cose che vuole capire da sola, senza riuscirci, ed è sola perché dice bruscamente e senza ipocrisie ciò che pensa. E' impaziente, è ambiziosa, non sopporta la mediocrità, non è umile. E' una crisi dell'età e avrebbe bisogno di amore, quell'amore che il suo carattere allontana. Sia più dolce, impari a sopportare, faccia dello sport per scaricarsi, e provi a confidare in famiglia le cose che possono capire.

esaminando la mia calligrafia

Semola — Intelligente, ma un po' incoerente ed esibizionista, lei ama l'indipendenza però soltanto a parole perché in realtà ha bisogno di sentirsi protetta. Non manca di senso pratico anche se volte è dispersiva. E' digiuna e diffida del giudizio degli altri. Sa essere autoritaria e tende al perfezionismo, per cui riuscirà a concludere qualcosa di positivo. Sarà anche una buona moglie e una brava madre se sceglierà un compagno con un carattere molto forte e di grandi capacità. Per riuscire nel lavoro che la interessa deve armarsi di pazienza, imparare ad essere più psicologa e meno egoista e, quando avrà capito tutto questo, otterrà buoni frutti.

rubriche di geologia e

G. C. Bologna — Entusiasta, confusionario, disordinato, sensibile, romantico, esclusivo, esuberante, lei possiede una intelligenza intuitiva e, pur essendo un carattere indipendente, è molto socievole e affettuoso. A volte cade in ingenuità, soprattutto nelle amicizie perché manca di diffidenza ed è facile alla commozione. Manca di senso pratico e manifesta generosità a volte inutili. Allegra e spontanea, le piace essere compreso, specialmente nelle sfumature. Quando è investito di una responsabilità è disposto a strappare.

esporre sulla mia persona

Dalila C. - Roma — Ancora molto immatura, lei crede soprattutto in se stessa e non ascolta, e non sopporta, chi la redarguisce. Non troppo aperta, sfugge i problemi seri quando li dovrebbe affrontare. Un po' egoista e pretenziosa, risente di una educazione che tende a smussare gli angoli. Non sa ancora combattere, pur avendone l'intelligenza, per mancanza di interesse. Tiene alla forma ed alle raffinatezze. A tratti è affettuosa, è digiuna, ma con un pizzico di prepotenza. Per natura, deve trovare qualcuno che la entusiasmi veramente e che stimoli in lei il desiderio di sforzarsi per riuscire.

Maria Gardini



Ti presento Superissima:

**la nuova Super BP con Enertron
che "accende"
il cuore del tuo motore.**



Lo "accende" perché il carburatore
rimane sempre pulito.
Lo "accende" perché le valvole
restano brillanti.
Lo "accende" perché la benzina
brucia tutta. Tutta.



Scappa con Superissima!

Solo il servizio BP
vi offre **5 BENZINE:**
anche
la super 93 n.o.
a 135 lire.



le migliori idee intime sono francesi

Tutte le cose più raffinate dell'intimità sono francesi. Anche in fatto di maglieria intima: perciò Magliastella, la nuova linea di maglieria intima per l'uomo e la donna, è stata ideata a Parigi per una grande Casa italiana, dai più noti stilisti di "cose intime". Magliastella è un'autentica collezione di moda-maglieria. Realizzata con i filati più moderni a colori e disegni originali. Confezionata nel modo più accurato. Ogni capo, garantito 2 anni.



nuova maglieria intima ideata da stilisti francesi

L'OROSCOPO

ARIETE

Risolverete i vostri problemi con rapidi provvedimenti. Appianamento di dubbi e incertezze. Marte e Venere faciliteranno le vicende sentimentali. Uno scambio di punti di vista porterà alla distensione. Giorni positivi: 13 e 16.

TORO

Risultati positivi e duraturi. Consolazioni che arriveranno poco alla volta. Più sobrietà nell'alimentazione. Accertatevi personalmente della situazione prima di formulare giudizi affrettati. Giorni fausti: 14 e 17.

GEMELLI

Accettate l'offerta senza riflettere. Voler ad ogni costo di più significa mettersi nei guai. La moderazione vi aiuterà in molte circostanze. Qualche concessione sarà necessaria per evitare complicazioni. Giorni fausti: 12 e 18.

CANCRO

Le apparenze potranno indurvi in errore. Siate tenaci nella vostra azione e vi troverete benissimo. Osservate con attenzione prima di parlare. Momento opportuno per l'azione di Urano, Plutone e la Luna. Giorni fortunati: 17 e 18.

LEONE

La sete di giustizia vi condurrà a prese di posizione radicali. Importanti appoggi per chiudere una difficile partita. Utili i nati dell'Ariete e Sagittario. Offerta interessata da esaminare con circospezione. Giorni favorevoli: 13 e 14.

VERGINE

Potete accettare con riserva la proposta che verrà fatta. Benefici e fortuna. Vi occorrerà tanta volontà per resistere a pressioni e richieste esagerate. Promesse che avranno una conclusione positiva. Giorni benigni: 15 e 16.

BILANCIA

La positiva conclusione degli affari in corso sarà ritardata da alcune circostanze, ma riuscirete nell'intento. Dovrete avere completa fiducia negli amici. Dichiarazione o proposta sincera. Giorni favorevoli: 13 e 17.

SCORPIONE

Sarà opportuno troncare le discussioni con un amico sospettoso. Ogni indugio porta poco vantaggio. Risoluzioni lente, ma sicure. Accettate l'amicizia dei nati sotto il segno di Toro, Vergine e Pesci. Giorni fausti: 12 e 16.

SAGITTARIO

Allegria per un viaggio o un dono. Sarà agevole sbrogliare una matassa piena di nodi. Una donna giovane vi pensa con affetto e riconoscenza. Incontri providenziali nel corso della settimana. Giorni eccellenti: 12 e 14.

CAPRICORNO

Il senso del dovere vi costringerà a lungo in una difficile situazione. Potrete finalmente risolvere alcuni dubbi con una schietta spiegazione. Affanni appianati dopo una faticosa disamina dei fatti. Giorni buoni: 13 e 16.

ACQUARIO

Il tempo passa in fretta, e perciò dovrete concludere qualcosa. Ottimismo e volontà vi spingeranno avanti. Assolvete ogni dovere con la massima cautela, per non dare più di ciò che dovete. Occasioni singolari. Giorni favorevoli: 15, 16 e 18.

PESCI

Tutto si appianerà per quanto concerne una situazione di incertezza. Saranno di valido aiuto i nati dell'Acquario e Cancro. Mattinate interessanti e dinamiche. Giorni fausti: 13 e 16.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Giardino a mare

« Per riparare il mio giardino dal vento marino salmastro, ho impiantato una siepe di cipressi dell'Arizona, che però vengono danneggiati dalla salsedine. Con quali piante devo sostituirla? Ritengo di fare una buona scelta ricorrendo al pit-tosporo e al lauro-ceraso » (Emilia Palombi - Roma).

Per impiantare un frangivento, che cresca rapidamente e resista al vento marino, si consigliano in genere: per foglia caduca: ailanto glandolosa, platano orientale, pioppo canadese; per foglia perenne: eucalipto, lauricere, ecc. Per formare siepi è ottimo il rosmarino. Anche il ricino, piantato fitto, forma un buon riparo, naturalmente non troppo alto. Un buon vivaista della zona potrà darvi consigli sicuri.

Lamponi

Il signor Fortunato Soldi da Sissa (Parma) e la signora Teresa Pasquale da Brescia domandano come si debbono trattare le piante di lampone.

La pianta del lampone (*Rubus Idaeus*) è munita di un grosso e corto rizoma, dal quale si sviluppano i polloni semplici che possono essere eretti o sdraiati. I polloni sono biennali, e nel primo anno portano soltanto foglie. Nel secondo anno compaiono i fiori in piccoli corimbi laterali e sono bianchi. Dai fiori si producono le bacche di un bel rosso vivo e che sono ben note. Bisogna dunque allevare i polloni

che non hanno fiorito nel passato anno e sopprimere quelli che hanno dato frutti. La potatura va fatta prima della ripresa vegetativa e cioè a fine inverno.

Lo sfagno

« Che cosa è lo sfagno? » (Maria Pia Cataldo - Bracciano, Roma).

Lo sfagno o musco, o borrhaccia è quell'erbetta che a Roma si chiama vellutello e di cui si fa gran consumo per formare i prati nel Presepio. I giardinieri lo usano non vegetale, cioè allo stato secco, per fare le margotte, per mantenere umida la terra nei vasi e come supporto per farvi sviluppare varie piante, per esempio i mughetti.

Marculme del colletto

« Da circa tre anni i miei garofani, proprio quando sono in fiore e rigogliosissimi, si appassiscono e muoiono. Vengono attaccati da micrabi o insetti a circa un centimetro sotto del piano della terra, dove li justo si fradicia. C'è un rimedio? » (Carlo Pescosolido - Roma).

Da quanto scrive, si può dedurre che le sue piante di garofani siano attaccate da « marculme del colletto », malattia crittogamica che va combattuta cambiando completamente la terra dei vasi o disinfezando con anticrittogamici specifici del « marculme del colletto » che troverà in commercio.

Giorgio Vertumni

bio-Presto liquida lo sporco impossibile già nell'ammollo!

bio-Presto
LIQUIDA LO SPORCO IMPOSSIBILE
GIÀ NELL'AMMOLLO

BIO LAVANTE

SUGO
UNTO
CARNE
UOVO

COSÌ LAVORANO GLI ENZIMI DI BIO PRESTO

Ecco, ingrandita, la trama del tessuto, particolarmente sporco e con macchie difficili (salsa - uovo - sangue - grasso - urina - sudore).

Gli enzimi di Bio Presto, già nell'ammollo, stanno staccando lo sporco fibra per fibra e lo sciolgono completamente.

Questo è il risultato! Il tessuto risulta completamente pulito! Bio Presto ha eliminato tutto lo sporco, anche le macchie impossibili.

bio-Presto
non è un detersivo:
è bio-lavante

Perché contiene enzimi. Cioè fermenti biologici naturali. Gli stessi che nello stomaco permettono la digestione dei cibi.

ED RNP 1 255

*eravamo sposati
da poco
quando avemmo i nostri
primi ospiti....*

adver studio padova

patrizia
la cucinapranzo



patrizia

realizzata in massello di legno pregiato, è uno dei modelli prodotti dalle

INDUSTRIE

patriarca S.p.A.

33100 Udine

A richiesta e gratuitamente le Industrie Patriarca
inverranno il catalogo di tutta la produzione 1970
Industrie Patriarca spa Casella Postale 314 • 33100 Udine

IN POLTRONA



Senza parole.



— Prima di fare l'esca, faceva il gallo da combattimento: ha la botta segreta...

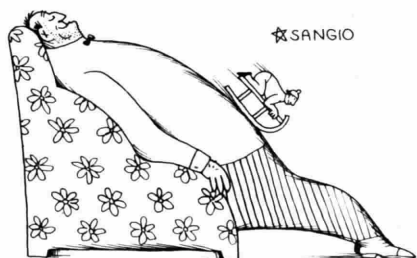


— Va bene, ho capito: hai muscoli d'acciaio! Ma ora riporta quella cosa dove l'hai presa!

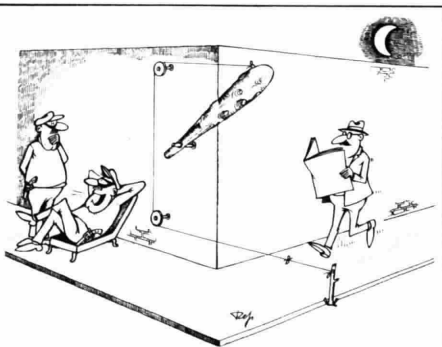
IN POLTRONA



— Se non la smetti di pensare al biliardo, non diventerai mai un buon giocatore di golf.



Senza parole.



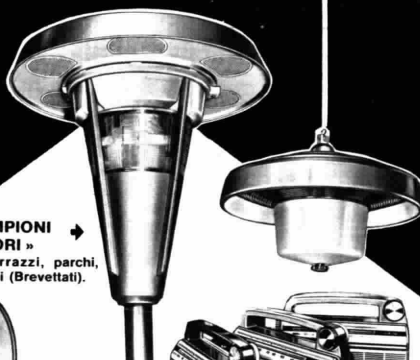
— Io sono per l'automazione...



— E' agghiacciante vederlo delirare in silenzio!

GELOSO

**LETTORI NASTRO
REGISTRATORI
AMPLIFICATORI
FONOVALIGIE
TELEVISORI
RADIO**



« LAMPIONI
SONORI »
per terrazzi, parchi,
giardini (Brevetati).



« AMPLIVOCE »!
AMPLIVOCE!
la notissima tromba
amplificata a
transistori.
L. 27.000



G 16/250 - Ricevitore
portatile 5 COLORI
L. 13.000



G 16/9 - Ricevitore AM/FM -
5 COLORI - Pile/rete.
L. 26.000



« PHONOBOX » - « Radio-PHONO-
BOX » - Mangiadischi 33-45 giri, a pile.
Modelli con e senza radio.
L. 16.500 - L. 25.500



« G-BOX » - « Radio-G. BOX »
Lettori nastro a « cassette ». Mo-
delli con e senza radio.
L. 21.800 - L. 30.800



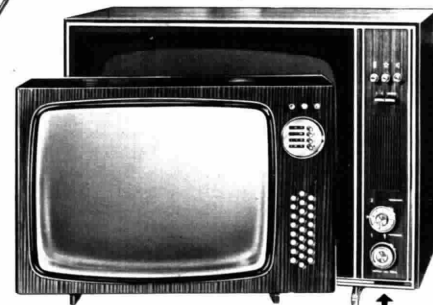
Registratori a bobine da L. 42.000 a
L. 52.000.



G 19/111
Registratore a « cassette ».
L. 43.000



NOVITA!
TELEVISORE GTV 8TS312
12 pollici - Schermo
fumé - Funziona a rete,
accumulatore auto o
con batterie ricaricabili.
Alimentatore 2/20
con accumulatori rica-
ricabili, per il televiso-
re 12" GTV 8TS312.



TELEVISORI - con mobili in varie tinte a 12, 17, 20, 24
pollici, da L. 135.000 a L. 240.000 e televisori a colori.

tutta una vita con

GELOSO

Richiedere il catalogo gratuito, illustrato a colori, alla GELOSO
Viale Brenta 29 - 20139 MILANO.



UNA QUESTIONE DI PRESTIGIO

Per una ospitalità di prestigio,
perchè dicano: "...è la regina della casa",
ROSSO ANTICO aperitivo in coppa.

